GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 26 APRILE 2023

€1,50 ANNO 78 - N° 97 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

GNN

Oggi il primo consiglio regionale Mauro Bordin verso la presidenza

/ PAG. 14

Anzil (FdI) alla cultura: «È una sfida La destra saprà essere all'altezza»

PERTOLDI / PAGINE 14 E 15

La partigiana e la presidente

L'incontro tra Paola Del Din, partigiana medaglia d'oro al valor militare, e la premier Giorgia Meloni in occasione del Centenario della fondazione del Gruppo Medaglie d'oro

LE CERIMONIE PER LA LIBERAZIONE

«Donna straordinaria»

La premier Meloni ha dedicato il 25 aprile a Paola Del Din, medaglia d'oro al Valor militare

GIACOMINA PELLIZZARI

Alla soglia del centesimo compleanno, Paola Del Din, medaglia d'oro al Valor militare, trasmette un pensiero condiviso: la Festa della liberazione è la festa di tutti.

/ PAG. 6

Il corteo a Udine, il sindaco De Toni ricorda il padre

RIGO / PAGINE 20 E 21

IL DISCORSO

Mattarella: la Resistenza ha dato vita a una nuova Italia

/ PAG. 2

CRONACHE

Perde il controllo dell'auto che si ribalta In due all'ospedale

MICHELLUT / PAG. 27

L'impianto si guasta sottopasso chiuso per allagamento

/ PAG. 31

Disabile nella casa senza ascensore Appello al Quirinale

DEL SAL / PAG. 33

IL CASO

Gli errori da matita rossa nella campagna per il turismo

CHRISTIAN SEU

Imprecisioni tollerabili, ma anche erroracci da matita rossa. Qualche esempio? Spilimbergo inserito nei luoghi da non perdere della provincia di Udine, oppure Forni di Sotto tradotto comicamente alla lettera. «Nel bene o nel male, purché se ne parli», faceva dire Oscar Wilde a Dorian Gray, anticipando di quasi 130 anni certe perverse dinamiche che stanno alla base degli algoritmi dei social network. I creativi che per conto del Ministero del Turismo hanno messo a punto la chiacchieratissima campagna «Open to meraviglia» sembrano aver voluto cogliere alla lettera il senso dell'aforisma.

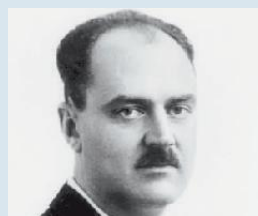
/ PAG. 16

25 APRILE

Mattarella e gli eroi partigiani

Dal padre costituente Calamandrei a Vassallo, gli eroi della Resistenza citati da Mattarella

Piero Calamandrei
Il padre costituente citato a inizio discorso

Luigi Einaudi
Secondo Capo dello Stato, era di Carrù (Cuneo)

Duccio Galimberti
Eroe partigiano di Cuneo assassinato dai fascisti

Concetto Marchesi
Padre costituente, ai giovani: «Rifate l'Italia»

Antonio Vassallo
Industriale-mediatore di Boves ucciso dai nazisti

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella, 81 anni, al Teatro Toselli di Cuneo ieri per il 78esimo anniversario della Liberazione. Al termine della cerimonia ha firmato una copia della Costituzione a una bambina

IL DISCORSO

«Ora e sempre Resistenza»

Cuneo, «città della Costituzione», il discorso del Presidente Mattarella per il 25 aprile
«Qui la Repubblica celebra le sue radici, i partigiani hanno dato vita a una nuova Italia»

SERGIO MATTARELLA

«Se volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione, andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi dove furono impiccati, dovunque è morto un italiano, per riscattare la libertà e la dignità: andate lì, o giovani, col pensiero, perché lì è nata la nostra Costituzione».

È Piero Calamandrei che rivolge queste parole a un gruppo di giovani studenti, a Milano, nel 1955. Ed è qui allora, a Cuneo, nella terra delle 34 Medaglie d'oro al Valor militare e dei 174 insigniti di Medaglia d'argento, delle 228 Medaglie di bronzo per la Resistenza. La terra dei dodicimila partigiani, dei duemila caduti in combattimento e delle duemilaseicento vittime delle stragi nazifasciste. È qui che la Repubblica oggi celebra le sue radici, celebra la Festa della Liberazione. Su queste montagne, in queste valli, ricche di virtù di patriottismo sin dal Risorgimento. In questa terra che espresse, con Luigi Einaudi, il primo Presidente dell'Italia rinnovata nella Repubblica. [...]

Con le altre autorità costituzionali, ho deposto all'Altare della Patria una corona in memoria di quanti hanno perso la vita per ridare indipendenza, unità nazionale, libertà, dignità, a un Paese dilaniato dalle guerre del fascismo, diviso e occupato dal regime sanguinario del nazismo, per ricostruire sulle macerie materiali e morali della dittatura una nuova comunità.

«La guerra continua» affermò, nella piazza di Cuneo che oggi reca il suo nome, Duccio Galimberti, il 26 luglio del 1943. Una dichiarazione di senso ben diverso da quella del governo Badoglio. Continua, proseguiva Galimberti, «fino alla cacciata dell'ultimo tedesco, fino alla scomparsa delle ultime vestigia del regime fascista, fino alla vittoria del popolo italiano che si ribella contro la tirannia mussoliniana... Non possiamo accodarci a una oligarchia che cerca, buttando a mare Mussolini, di salvare se stessa a spese degli italiani». Un giudizio netto e rigoroso. Un discorso straordinario per lucidità e visione del momento. Che fa comprendere appieno valore e significato della Resistenza. E fu coerente, salendo in montagna. Assassinato l'anno seguente dai fascisti, è una delle prime Medaglie d'oro della nuova Italia; una medaglia assegnata alla memoria. Il "motu proprio" del decreto luogotenenziale recita: «Arrestato, fieramente riaffermava la sua fede nella vittoria del popolo italiano contro la nefanda oppressione tedesca e fascista»; ed è datato, con grande significato, «Italia occupata, 2 dicembre 1944».

Dopo l'8 settembre il tema fu quello della riconquista della Patria e della conferma dei valori della sua gente, dopo le ingannevoli parole d'ordine del fascismo: il mito del capo; un patriottismo contrapposto al patriottismo degli altri in spregio ai valori universali che animavano, invece, il Risorgimento dei moti europei dell'Ottocento; il mito della violenza e della guerra; il mito dell'Italia dominatrice e delle avventure imperiali nel Corno d'Africa e nei Balcani. Combattere non per difendere la propria gente ma per aggredire. Non per la causa della libertà ma per togliere libertà ad altri.

La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti contro il fascismo per affermare il riscatto nazionale. Un moto di popolo che coinvolse la vecchia generazione degli antifascisti. Convocò i soldati mandati a combattere al fronte e che rifiutarono di porsi sotto il comando della potenza occupante tedesca, pagando questa scelta a caro prezzo, con l'internamento in Germania e oltre 50 mila morti nei lager. Chiamò a raccolta i giovani della generazione del viaggio attraverso il fascismo, che ne scoprivano la natura e maturavano la scelta di opporvisi. La generazione «sbagliata» perché tradita. Giovani ai quali Concetto Marchesi, rettore dell'Ateneo di Padova si rivolse per esortarli, dopo essere stati appunto «traditi», a «rifare la storia dell'Italia e costituire il popolo italiano». Fu un moto che mobilitò gli operai delle fabbriche. Coinvolse i contadini e i montanari che, per la loro solidarietà con i partigiani combattenti, subirono le più dure rappresaglie (nel Cuneese quasi 5 mila i patrioti e oltre 4 mila i benemeriti della Resistenza riconosciuti). Quali colpe potevano avere le popolazioni civili? Di voler difendere le proprie vite, i propri beni? Di essere solidali con i perseguitati? Quali quelle dei soldati? Rifiutarsi di aggiungersi ai soldati nazisti per fare violenza alla propria gente? L'elenco delle località colpite nel Cuneese compone una dolorosa litania e suona come preghiera. ...] Alla memoria delle vittime e alle sofferenze degli abitanti la Repubblica oggi si inchina.

A Boves, prima città martire della Resistenza, Medaglia d'oro al Valor militare e Medaglia d'oro al Valor Civile, si scatenò quella che fu la prima strage operata dai nazisti in Italia. Una strage che colpì la popolazione inerme e coloro che avevano tentato di evitarla: Antonio Vassallo, don Giuseppe Bernardi, ai quali è stata tributata dalla Repubblica la Medaglia d'oro al Valor civile; don Mario Ghibaudo. I due sacerdoti, recentemente proclamati beati dalla Chiesa cattolica, testimoni di fede che non vollero abbandonare il popolo loro affidato, restarono accanto alla loro gente in pericolo. E da Boves vengono segni di un futuro ricco di speranza: la Scuola di pace fortissimamente voluta dall'Amministrazione comunale quasi quarant'anni or sono e il gemellaggio con la cittadina bavarese di Schondorf am Ammersee, luogo dove giacciono i resti del comandante del battaglione SS responsabile della feroce strage del 19 settembre 1943. A Borgo San Dalmazzo , al Memoriale della Deportazione, il binario alla stazione ferroviaria è richiamo quotidiano alla tragedia della Shoah.

Cuneo, dopo Roma e Trieste, è la terza provincia italiana per numero di deportati nei campi di sterminio in ragione dell'origine ebraica. Accanto agli ebrei cuneesi che non riuscirono a sfuggire alla cattura, la più parte di loro era di nazionalità polacca, francese, ungherese e tedesca. Si trattava di ebrei che, dopo l'8 settembre, avevano cercato rifugio dalla Francia in Italia ma dovettero fare i conti con la Repubblica di Salò. Profughi alla ricerca di salvezza, della vita per sé e le proprie famiglie, in fuga dalla persecuzione, dalla guerra, consegnati alla morte per il servilismo della collaborazione assicurata ai nazisti.

Dura fu la lotta per garantire la sopravvivenza dell'Italia nella catastrofe cui l'aveva condotta il fascismo. Ci aiutarono soldati di altri Paesi, divenuti amici e solidi alleati: tanti di essi sono sepolti in Italia. A questa lotta si aggiunse una consapevolezza: la crisi suprema del Paese esigeva un momento risolutivo, per una nuova idea di comunità, dopo il fallimento della precedente. Si trattava di trasfondere nello Stato l'anima autentica della Nazione. Di dare vita a una nuova Italia. Impegno e promessa realizzate in questi 75 anni di Costituzione repubblicana. Una Repubblica fondata sulla Costituzione, figlia della lotta antifascista.

Le Costituzioni nascono in momenti straordinari della vita di una comunità, sulla base dei valori che questi momenti esprimono e che ne ispirano i principi. Le "Repubbliche" partigiane, le zone libere, nelle loro determinazioni e nel loro operare furono anticipatrici della nostra Costituzione. È dalla Resistenza che viene la spinta a compiere scelte definitive per la stabilità delle libertà del popolo italiano e del sistema democratico, rigettando le ambiguità che avevano consentito lo stravolgimento dello Statuto Albertino operato con il fascismo.

Se il decreto luogotenenziale del 2 agosto 1943 – poco dopo la svolta del 25 luglio – prevedeva, non appena ve ne fossero le condizioni, l'elezione di una nuova Camera dei Deputati, per un ripristino delle istituzioni e della legalità statutaria, fu il decreto del 25 giugno 1944 – pochi giorni dopo la costituzione del primo Governo del Cln – a indicare che dopo la liberazione del territorio nazionale sarebbe stata eletta dal popolo, a suffragio universale, un'Assemblea costituente, con il compito di redigere la nuova Costituzione. Per questo quel decreto viene definito la prima "Costituzione provvisoria". Seguirà poi il referendum, il 2 giugno 1946, con la Costituente e la scelta per la Repubblica. La rottura del patto tra Nazione e monarchia, corresponsabile, quest'ultima, di avere consegnato l'Italia al fascismo, sottolineava l'approdo a un ordinamento nuovo. La Costituzione sarebbe stata la risposta alla crisi di civiltà prodotta dal nazifascismo, stabilendo il principio della prevalenza sullo Stato della persona e delle comunità, guardando alle autonomie locali e sociali dell'Italia come a un patrimonio prezioso da preservare e sviluppare. Una risposta fondata sulla sconfitta dei totalitarismi europei di impronta fascista e nazista per riaffermare il principio della sovranità e della dignità di ogni essere umano, sulla pretesa di collettivizzazione in una massa forzata al servizio di uno Stato in cui l'uomo appare soltanto un ingranaggio.

IL RISCATTO NAZIONALE

> La Resistenza fu anzitutto rivolta morale di patrioti per affermare il riscatto nazionale

LA LIBERTÀ DEL POPOLO

> Da quegli anni viene la spinta a scelte definitive per la stabilità della libertà del popolo

25 APRILE

Antonino Repaci
Partigiano e pioniere della Costituzione

Nuto Revelli
Promotore movimento partigiano cuneese

Silvio Trentin
Giurista, partigiano pioniere federalista

Mario Alberto Rollier
Partigiano, pioniere federalista e della Carta

Il frutto del 25 aprile è la Costituzione. Il 25 aprile è la Festa della identità italiana, ritrovata e rifondata dopo il fascismo. È nata così una democrazia forte e matura nelle sue istituzioni e nella sua società civile, che ha permesso agli italiani di raggiungere risultati prima inimmaginabili. E qui a Cuneo, mentre la guerra infuriava, veniva sviluppata un'idea di Costituzione che guardava avanti. Pionieri Duccio Galimberti e Antonino Repaci. Guardava a come scongiurare per il futuro i conflitti che hanno opposto gli Stati europei gli uni agli altri, per dar vita, insieme, a una Costituzione per l'Europa e a una per l'Italia. Dall'ossessione del nemico alla ricerca dell'amico, della cooperazione. La Costituzione confederale europea si accompagnava alla proposta di una «Costituzione interna». Obiettivo: «Liberare l'Europa dall'incubo della guerra». Sentiamo riecheggiare in quello che appariva allora un sogno, il testo del preambolo del Trattato sull'Unione Europea: «Promuovere pace, sicurezza, progresso in Europa e nel mondo». Un sogno che ha saputo realizzarsi per molti aspetti in questi settant'anni. Anche se ancora manca quello di una «Costituzione per l'Europa», nonostante i tentativi lodevoli di conseguirla. Chiediamoci dove e come saremmo se fascismo e nazismo fossero prevalsi allora! Nel lavoro di Galimberti e Repaci troviamo temi, affermazioni, che sono oggi realtà della Carta costituzionale italiana, come all'art. 46: «le differenze di razza, di nazionalità e di religione non sono di ostacolo al godimento dei diritti pubblici e privati».

Possiamo quindi dire, a buon titolo: Cuneo, città della Costituzione! Galimberti era stato a Torino allievo di Francesco Ruffini, uno dei docenti universitari che, rifiutando il giuramento di fedeltà al fascismo, fu costretto ad abbandonare l'insegnamento. Accanto a Galimberti e Repaci, altri si misurarono con la sfida di progettare il futuro. Silvio Trentin, in esilio dal 1926, nel suo "Abbozzo di un piano tendente a delineare la figura costituzionale dell'Italia", dettato al figlio Bruno nel 1944, era sostenitore, anch'egli, dell'anteriorità dei diritti della persona rispetto allo Stato. E Mario Alberto Rollier, con il suo "Schema di costituzione dell'unione federale europea". Testi, entrambi, di forte ispirazione federalista. Si tratta, nei tre casi, di esponenti di quel Partito d'Azione di cui incisiva sarà l'influenza nel corso della Resistenza e dell'avvio della vita della Repubblica. La crisi della monarchia e quella del fascismo apparivano ormai irreversibili, tanto da indurre un gruppo di intellettuali cattolici a riunirsi a Camaldoli, a pochi giorni dal 25 luglio 1943, con l'intento di riflettere sul futuro, dando vita a una Carta di principi, nota come "Codice di Camaldoli", che lascerà il segno nella Costituzione. Con la proposta di uno Stato che facesse propria la causa della giustizia sociale come concreta espressione del bene comune, per rimuovere gli ostacoli al pieno sviluppo di ogni persona umana, per rendere sostanziale l'uguaglianza fra i cittadini. Per tornare alla "Costituzione di Duccio", apparivano allora utopie alcune sue previsioni come quella di una «unica moneta europea». Oggi realtà. O quella di «un unico esercito confederale». E il tema della difesa comune è, oggi, al centro delle preoccupazioni dell'Unione Europea, in un continente ferito dall'aggressione della Federazione Russa all'Ucraina.

LA FESTA DELL'IDENTITÀ

La Costituzione è il frutto del 25 aprile la Festa dell'identità italiana fondata dopo il fascismo

L'EUROPA

Ancora manca una Costituzione europea ma molte utopie nate qui a Cuneo ora sono realtà

Sulla scia di quei "visionari" che, nel pieno della tragedia della guerra e tra le macerie, disegnavano la nuova Italia di diritti e di solidarietà, desidero sottolineare che onorano la Resistenza, e l'Italia che da essa è nata, quanti compiono il loro dovere favorendo la coesione sociale su cui si regge la nostra comunità nazionale. Rendono onore alla Resistenza i medici e gli operatori sanitari che ogni giorno non si risparmiano per difendere la salute di tutti. Le rendono onore le donne e gli uomini che con il loro lavoro e il loro spirito di iniziativa rendono competitiva e solida l'economia italiana. Le rendono onore quanti non si sottraggono a concorrere alle spese pubbliche secondo la propria capacità contributiva. Il popolo del volontariato che spende parte del proprio tempo per aiutare chi ne ha bisogno. I giovani che, nel rispetto degli altri, si impegnano per la difesa dell'ambiente. Tutti coloro che adempiono, con coscienza, al proprio dovere pensando al futuro delle nuove generazioni rendono onore alla liberazione della Resistenza.

Signor Presidente della Regione, lei ha definito queste colline, queste montagne «geneticamente antifasciste». Sappiamo quanto dobbiamo al Piemonte, Regione decorata, a sua volta, con la Medaglia d'oro al merito civile. Ed è alle donne e agli uomini che hanno animato qui la battaglia per la conquista della libertà della Patria che rivolgo il mio pensiero rispettoso. Nuto Revelli ha parlato della sua esperienza di comandante partigiano e della lotta svolta in montagna come di un vissuto di libertà: di un luogo dove era possibile assaporare il gusto della libertà prima che venisse restituita a tutto il popolo italiano. Una terra allora non prospera, tanto da ispirargli i racconti del "Mondo dei vinti". Una terra ricca però di valori morali. Non c'è una famiglia che non abbia memoria di un bisnonno, di un nonno, di un congiunto, di un alpino caduto in Russia, nella sciagurata avventura voluta dal fascismo. Non c'è famiglia che non ricordi il sacrificio della Divisione alpina "Cuneense" nella drammatica ritirata, con la Julia. Un altro esempio. Un altro monito alla dissennatezza della guerra. Rendiamo onore alla memoria di quei caduti.

Grazie da tutta la Repubblica a Cuneo e al Cuneese, con le sue Medaglie al valore! Come recita la lapide apposta al Municipio di questa città, nell'ottavo anniversario dell'uccisione di Galimberti, se mai avversari della libertà dovessero riaffacciarsi su queste strade troverebbero patrioti. Come vi è scritto: «Morti e vivi collo stesso impegno, popolo serrato intorno al monumento che si chiama ora e sempre Resistenza».

Viva la Festa della Liberazione!

Viva l'Italia! —

L'ANALISI

UGO MAGRI

Parole mai così forti un'operazione verità contro i nostalgici dell'altra Patria

La Costituzione è antifascista, punto. Nessuno, nemmeno chi ha vinto le elezioni, può arrogarsi il diritto di ribaltare la storia. E se qualcuno ci prova, spetta al Garante ristabilire i fatti: è lì per quello, fa parte dei suoi doveri. Non deve sorprendere dunque l'intransigenza sfoderata da Sergio Mattarella a Cuneo, il tono «resistenziale» del suo discorso al Teatro Toselli che può spiazzare soltanto chi, finora, aveva scambiato le maniere garbate per debolezza, lo spirito costruttivo per compiacenza, l'ossequio alle regole come timore di chissà che. Il presidente si è fatto sentire perché la misura è colma.

Altre otto volte aveva celebrato il 25 aprile senza che le sue parole risuonassero così forte; però mai, va detto, era capitato che le radici della nostra democrazia venissero messe in dubbio e non da uno qualunque bensì dalla seconda carica dello Stato, come se la Repubblica fosse nata sotto un cavolo, figlia di nessuno anziché della lotta di liberazione. Dinanzi a una tale bestemmia Mattarella ha dovuto riavvolgere il nastro rammentando a tutti, in particolare ai più giovani, che cosa fu davvero il fascismo, di quali colpe Mussolini si macchiò e come fu complice di Hitler perfino nelle sue imprese più disumane: di qui la definizione di «nazifascisti» più volte usata ieri da Mattarella sebbene ai nostalgici del Ventennio non faccia certo piacere. Un'«operazione verità» alla quale l'uomo del Colle è stato costretto perché tacere sarebbe stato, quello sì, un cedimento.

L'altra mistificazione che il presidente ha sventato a Cuneo riguarda i partigiani, chi furono e cosa li spinse a battersi. Molti di loro, sostiene Ignazio La Russa, volevano una dittatura «rossa»; e pure secondo la premier, Giorgia Meloni, «non tutte le componenti della Resistenza» puntavano a una democrazia liberale. Sarà un caso, ma nel discorso Mattarella ha citato: Piero Calamandrei, tra i fondatori del Partito d'Azione; Duccio Galimberti, mazziniano fervente; Nuto Revelli, combattente nelle brigate liberal-socialiste di Giustizia e libertà; Mario Alberto Rollier, laico e repubblicano; Silvio Trentin, vicino ai fratelli Rosselli. Inoltre: due sacerdoti proclamati beati, don Giuseppe Bernardi e don Mario Ghibaudo, che tentarono di impedire la strage nazista a Boves pagando con la vita. Infine gli intellettuali cattolici che, all'alba della Resistenza, scrissero a Camaldoli una carta di principi destinata a lasciare il segno. Tra questi eroi della lotta di liberazione un solo comunista, sia pure di elevata statura: Concetto Marchesi. Come dire che della Resistenza furono protagoniste culture diverse, che tutte diedero un contributo e ne pagarono un prezzo, non soltanto i seguaci di Stalin come si vorrebbe far credere.

Ma soprattutto, segnala Mattarella, l'obiettivo che tutti accomunava fu «la riconquista della Patria». La lotta partigiana fu in primo luogo una «rivolta morale di patrioti contro il fascismo per il riscatto nazionale». Patria, riscatto, nazione: termini spesso abusati da destra. Ma per chi ci crede davvero nessuna festa è più gioiosa della Liberazione, nessuna ricorrenza più sacra del 25 aprile. —

25 APRILE

La solitudine a Groscavallo il paese delle Valli senza memoria

C'è un solo uomo a celebrare il 25 Aprile a Groscavallo «unico paese delle Valli a non prevedere una celebrazione comune - scrive sul proprio profilo Facebook Andrea Parodi, consigliere di minoranza -. Lo stesso capita per il 2 giugno».

Le nipoti del beato Ghibaudo ucciso da un soldato nazista

Nella tappa a Boves, il presidente della Repubblica ha incontrato anche Tiziana e Rosella Ghibaudo, nipoti del beato don Mario Ghibaudo, pugnalato a morte da un soldato tedesco nel 1943, mentre cercava di mettere in salvo anziani del paese

IL REPORTAGE

L'abbraccio della provincia partigiana

Commozione nella terza provincia italiana per deportati nei campi di sterminio
La gente concorde: «Finché c'è Mattarella, il fascismo non tornerà»

Niccolò Zancan
INVIATO A CUNEO

Tutti questi morti incisi sulle lapidi, tutti questi sentieri che salgono in montagna. E i vivi, adesso, 78 anni dopo. I vivi che stanno in fila ad aspettare, in attesa di vedere riconosciuta la Storia.

«Arriva?». La signora Giuseppina Bergese, 82 anni, è impaziente: «Mio padre faceva l'infermiere dei partigiani. Anche io, per sempre, mi sento partigiana». La signora Adriana Arese, in prima fila dietro alla transenna: «La Resistenza è viva grazie ai racconti di mio padre. Da lui ho imparato che la libertà non è mai scontata. Quando manca, manca tantissimo. Adesso aspetto Mattarella con ansia e anche sollievo, perché lui è il garante della nostra democrazia».

Sono tutti qui per il presidente. Applaudono a ogni auto, nel dubbio che possa essere quella giusta. Undici del mattino: sole sul Parco della Resistenza. Arriva la sindaca di Cuneo Patrizia Manassero, il presidente del Piemonte Alberto Cirio e il ministro della Difesa Guido Crosetto. Hanno storie politiche molto diverse, ma tutti sono nati in questa provincia. È la loro terra. E poi, ecco l'auto giusta: arriva il presidente Mattarella. Perché da qui è necessario incominciare. Da questo monumento ai caduti, che sta al centro delle montagne su cui andarono i primi partigiani d'Italia. Sono incisi tutti i nomi dei deportati, quegli degli internati. Sono incisi i nomi di chi ha combattuto per la libertà.

I numeri sono importanti. Lo dirà Mattarella stesso nel suo discorso, più tardi al Teatro Toselli: «Cuneo, dopo Roma e Trieste, è la terza provincia italiana per numero di deportati nei campi di stermino in ragione dell'origine ebraica». Questa è la terra di dodicimila partigiani, di cui duemila uccisi in battaglia. Questa è la terra con 2600 vittime di stragi e rappresaglie nazifasciste. La terra delle 34 medaglie al valor militare, dei 28 Comuni decorati. I vivi qui stanno sempre al cospetto dei morti.

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ieri accolto calorosamente a Borgo San Dalmazzo

Mattarella scende dall'auto, saluta con un cenno della mano e per un attimo sorride a chi lo stava aspettando. Ma poi si fa serio. Ed è quel silenzio, lungo, al cospetto dei caduti, che restituisce il senso a tutti i presenti.

«Sono preoccupata. Mi aspettavo che la presidente del Consiglio volesse partecipare», dice Ilaria Renando, 28 anni. «Per questo mi sono messo la bandiera italiana sulle spalle. Perché deve essere chiaro che la festa della Liberazione è la festa di tutti». Parte un applauso. Si sente dire forte: «Picchetto d'onore!». «Mi domando se Crosetto sia qui perché questa è la sua terra, se condivide i valori dell'antifascismo. O se sia qui, invece, in rappresentanza del governo, al posto di chi non vuole esserci».

Il presidente Mattarella ha scelto quattro luoghi precisi, che insieme descrivono la storia tutta intera. Il Parco della Resistenza di Cuneo. La casa museo dell'avvocato Duccio Galimberti, che fu il primo a chiamare a raccolta i partigiani. Ha scelto il memoriale della deportazione di Borgo San Dalmazzo, con quei vagoni merci fermi per sempre. E poi Boves, il Comune dei martiri del primo eccidio nazista: 33 civili ammazzati per vendetta. Tutto quello che c'è da sapere è qui, tutto quello che non si può dimenticare.

A teatro, come a costituire una cornice, i sindaci stanno sui palchi con le fasce tricolori. Le istituzioni sono accanto, fianco a fianco, al Presidente della Repubblica. Paolo Fresu e Daniele Di Bonaventura suonano una versione di «Bella Ciao» lenta e struggente, prima ancora avevano suonato l'Inno di Mameli e un'aria di Bellini preceduta da queste parole: «Bello affrontare la morte gridando libertà». Il governatore del Piemonte Alberto Cirio, 51 anni, da Alba, una carriera politica tutta nel centrodestra, sale sul palco e pronuncia quelle parole nette che il principale partito di governo non riesce a dire: «Per queste terre, il 25 Aprile ha un significato, se possibile, ancora più profondo. Queste colline, queste montagne, sono geneticamente antifasciste. Il sangue dei nostri nonni e bisnonni, che hanno combattuto il nazifascismo, fa parte del Dna di tutti noi. Non si può guardare al futuro senza essere ben consci del passato».

Il Presidente Mattarella era già stato a casa del primo partigiano d'Italia, Duccio Galimberti, quando ha preso la parola in diretta televisiva per pronunciare il discorso che, ricostruendo ogni fatto storico, passerà alla storia: «La Costituzione sarebbe stata la risposta alla crisi di civiltà prodotta dal nazifascismo…». Da qua si parte, ancora e sempre. Da questa terra di martiri e di partigiani. Ancora un'ovazione per il presidente all'uscita da teatro, ancora le strade piene di persone e di bandiere tricolori. Pomeriggio alla stazione di Borgo San Dalmazzo, dove c'era un campo di concentramento. Da qui furono deportati 357 ebrei, tornarono in 41. La corona di fiori è per loro. E ancora: il Presidente e quel silenzio.

Tutte le strade del centro storico di Boves sono piene di persone, come se accompagnassero fisicamente Mattarella verso l'ultimo appuntamento della giornata. La signora Paolina Occelli, 95 anni, ha voluto esserci. La signora Maria Rita Vigna ricorda: «Sono stata amica di una donna rimasta orfana dopo l'eccidio, si chiamava Anna Mellano. Sono qui anche per ricordare lei».

Ecco l'applauso. Il presidente è arrivato: scende dall'auto. «Picchetto d'onore!». Silenzio. Adesso sta in piedi. Sta in piedi lui, per tutti, davanti a quei nomi incisi. È il 25 Aprile. È la storia d'Italia. —

25 APRILE

Tajani: «La festa non sia divisiva Il fascismo è morto e sepolto»

«Chiedere a Meloni, nata quando il fascismo era morto e sepolto, non ha senso». Lo ha detto , il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ieri ha reso omaggio alle Fosse ardeatine. «Questa festa - ha sottolineato - non deve essere divisiva».

Salvini al cimitero americano «Auspico un futuro di unità»

«Il 25 aprile è un giorno che spero in futuro unirà gli italiani nel nome della democrazia, mentre c'è qualche nostalgico che pretende di essere l'unico depositario della storia del Paese»: lo ha detto il ministro Salvini al cimitero americano di Firenze.

LA GIORNATA

I dieci minuti di Meloni

Una lettera, l'omaggio all'Altare della Patria e poi una giornata in famiglia «Siamo incompatibili con qualsiasi nostalgia». Ma omette la parola "antifascismo"

Ilario Lombardo
Francesco Olivo / ROMA

Dieci minuti. Il suo primo 25 aprile, Giorgia Meloni lo passa per un tempo brevissimo all'Altare della Patria, un passo dietro al presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tutta qui, la sua presenza. Poi il resto della festa della Liberazione lo trascorre in famiglia. La premier decide di celebrare a suo modo una ricorrenza nazionale che da leader di un partito radicato, in parte, nella storia post-fascista aveva sempre disconosciuto.

Evita i luoghi simbolo della Resistenza, le marce, mescolarsi a chi, invece, questo giorno l'ha sempre festeggiato. Chiede ai ministri di andare a rappresentare il governo, preferendo personalmente inviare una lettera al *Corriere della Sera*, in cui dà una sua personale lettura della lotta partigiana che ha portato alla nascita della Repubblica. La premessa è che «da molti anni i partiti che rappresentano la destra hanno dichiarato la loro incompatibilità con qualsiasi nostalgia del fascismo».

Il 25 aprile, secondo Meloni, segnò «la fine della Seconda guerra mondiale, dell'occupazione nazista, del Ventennio fascista, delle persecuzioni antiebraiche». Poi arriva subito un "ma": «Non segnò anche la fine della sanguinosa guerra civile che aveva lacerato il popolo italiano, che in alcuni territori si protrasse».

La ricostruzione non contiene quello che in molti, a partire da Gianfranco Fini, attendevano: l'esplicito riconoscimento dell'origine antifascista della Costituzione. Meloni auspica, ricordando le parole di Silvio Berlusconi del 2009 a Onna, che il 25 aprile diventi la festa della libertà e non più della Liberazione. A combattere per quella libertà furono i «patrioti» e non i partigiani, parola che la premier omette. L'esempio arriva nel finale della sua lettera, quando la presidente del Consiglio fa parlare Paola Del Din, partigiana, che però lei non riesce a chiamare in questo modo. Sceglie proprio lei, unica combattente a volersi definire «patriota» e non partigiana.

Del Din era presente l'altro ieri sera, poche ore prima della pubblicazione della lettera, da Bruno Vespa su Raiuno, a testimonianza del 25 aprile. Una scelta precisa. Un'intervista subito rilanciata sui social da alcuni dirigenti di Viale Mazzini in quota Fratelli d'Italia, in attesa di promozione.

Appena qualche mese fa, durante un'intervista, Meloni rifiutava di dichiararsi antifascista. Oggi che è presidente del Consiglio, non più soltanto leader di un partito sovranista, è comunque restia nel seguire le orme di Fini che definì il fascismo «male assoluto». Ripete e fa ripetere alle fonti a lei più vicine: «Non ho bisogno di dimostrare nulla, non devo far vedere il patentino democratico». La sua giornata si apre e si chiude per quella mancata di minuti accanto a Sergio Mattarella, a cui la premier ha voluto anticipare l'iniziativa della lettera al quotidiano milanese.

La premier Giorgia Meloni ieri all'Altare della Patria

Di inciso in inciso, tra tanti «ma anche», sposa il relativismo tipico della destra: e dunque il 25 aprile – il giorno che battezza la fine del fascismo – Meloni cita Istria, Fiume e Dalmazia, gli eccidi dei comunisti titini: «Mentre quel giorno milioni di italiani tornarono ad assaporare la libertà, per centinaia di migliaia di nostri connazionali iniziò invece una seconda ondata di eccidi e il dramma dell'esodo dalle loro terre». Ma il «frutto fondamentale» del 25 Aprile, rimarca, è «l'affermazione dei valori democratici, che il fascismo aveva conculcato (termine che Fini usò nelle tesi della svolta di Fiuggi nel 1995, *ndr*) e che ritroviamo scolpiti nella Costituzione, un testo che si dava l'obiettivo di unire e non di dividere». La lettera contiene poi un messaggio per gli avversari: «Chi usa la categoria del fascismo come strumento di delegittimazione, e arma di esclusione di massa, indebolisce i valori che vuole difendere».

> AGLI AVVERSARI
>
> Chi usa la categoria del fascismo come strumento di delegittimazione indebolisce i valori che vuole difendere

Oggi Meloni sarà presente alla conferenza di Roma per la ricostruzione dell'Ucraina. Ed è proprio al Paese violentato da Vladimir Putin che va il suo pensiero. La difesa di Kiev, anche grazie al sostegno italiano, le permette un parallelismo storico: «Questo è il modo migliore per attualizzare il messaggio del 25 Aprile. Perché con l'invasione russa la nostra libertà è tornata concretamente in pericolo».

La democrazia, di cui lei oggi si fa vanto come pilastro dell'Occidente, è nata da una Costituzione condivisa da culture diverse, su una radice comune. L'antifascismo. La Resistenza. La lotta partigiana. La Liberazione. Sono le quattro parole fondative del 25 aprile. Di queste quattro, Meloni ne cancella tre. Cita solo la Resistenza, perché non può farne a meno. —

Il presidente del senato ospite in tv da Vespa: «Lo sono se significa un no alla dittatura»

La Russa: «Io antifascista? Dipende»

IL CASO

Federico Capurso
INVIATO A PRAGA

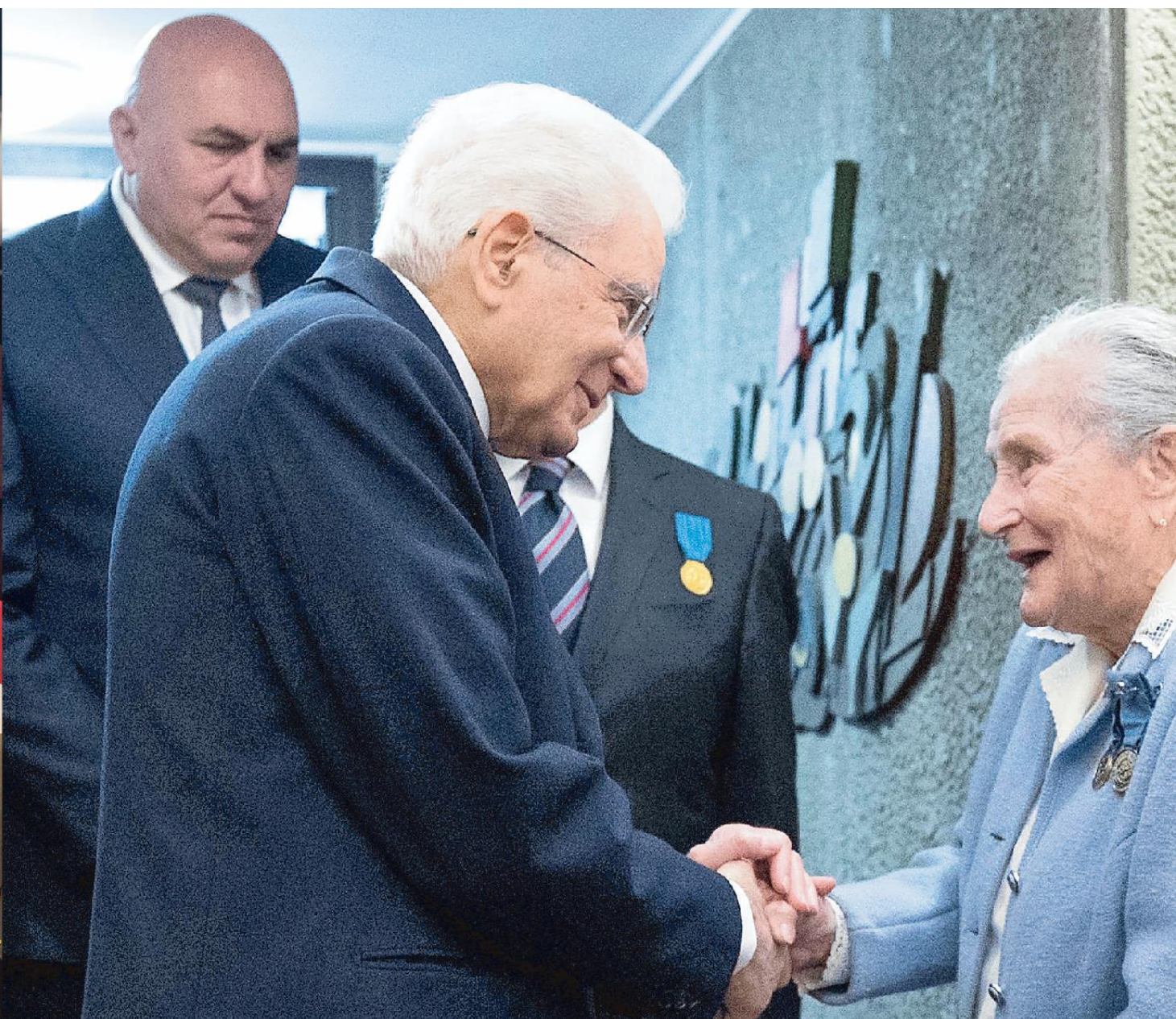
Per il presidente del Senato, Ignazio La Russa, il 25 aprile è il giorno della grande fuga. Lontano dall'Italia, dai giornalisti, dalle contestazioni che lo inseguono fino a Praga, dove arriva a metà giornata per partecipare alla Conferenza dei presidenti dei Parlamenti Ue, rendere omaggio al monumento di Jan Palach e visitare il lager di Terezin. Persino la sua presenza in mattinata - prima di volare in Repubblica Ceca - alle celebrazioni all'Altare della patria, a Roma, al fianco del Presidente Sergio Mattarella e delle più alte cariche dello Stato, è frutto di una decisione dell'ultimo minuto. Dettata, si vocifera in ambienti di governo, da pressioni interne a cui il presidente del Senato non avrebbe potuto dire di no. Una volta a Praga, La Russa fa di tutto per evitare cronisti e polemiche. Cambia in corsa l'agenda, anticipa i tempi delle sue visite, brucia la tabella di marcia. Cerca, per quanto possibile, di avere il controllo di una giornata delicata. Nel suo discorso alla Conferenza dei presidenti dei Parlamenti europei sostiene quindi che «il 25 aprile è un giorno molto importante, in cui viene ricordata la Liberazione dall'occupazione nazista e la sconfitta del fascismo». Suona come un passo in avanti, eppure, l'idea che l'Italia sia stata liberata dal nazismo e non dal fascismo lascia dei dubbi pesanti. La Russa sottolinea, al tempo stesso, «il valore assoluto della Resistenza nel superare la dittatura e nel ridare all'Italia la democrazia».

È durante questo discorso che annuncia di aver cambiato l'ordine delle tappe della sua visita e di essersi già recato al monumento dedicato a Jan Palach, mentre arrivava alla Conferenza. Ne ridimensiona il significato - non una celebrazione dell'anticomunismo, ma un segno di rispetto nei confronti della storia della Repubblica Ceca - e soprattutto evita le contestazioni di un gruppo di italiani residenti a Praga, che si presenteranno più tardi in piazza san Venceslao per un sit-in di protesta, mostrando dei cartelli contro il presidente del Senato: «Viva la Costituzione antifascista nata dalla Resistenza», «La Russa dimettiti», e «Forse oggi dovresti essere altrove. In Italia», si legge. Quando i manifestanti sono in piazza ad aspettarlo, però, La Russa è già al lager di Terezin. Venticinque minuti di visita, durante i quali riconosce l'Olocausto come «la più grande de atrocità del secolo passato». Lasciando il grande cimitero che costeggia il campo di concentramento, il presidente del Senato passa tra le tombe di 10mila prigionieri morti dopo la guerra, in seguito alla liberazione del campo da parte dell'armata russa. «Quindi non li hanno liberati. Li hanno ammazzati prima i nazisti e poi – nota compiaciuto - i comunisti». La guida lo contraddice: «Hanno deciso loro, i prigionieri, di restare nel campo perché erano malati di tifo e non volevano infettare le loro famiglie tornando a casa». Non c'è tempo per discuterne, La Russa vuole correre a prendere l'aereo che lo riporterà a Roma. Prima di ripartire, fa in tempo a evitare le domande dei cronisti: «Si definisce antifascista?». Nessuna risposta. Proverà a darne una, in serata, ospite di Bruno Vespa: «Qualcuno ha usato l'antifascismo in modo strumentale, ma se si intende un "no" deciso alla dittatura e un "no" deciso al nostalgismo, allora sì, sono antifascista».—

LUCA CIRIANI

«Non è monopolio della sinistra»

«Questa è una festa che per tanti anni è stata monopolio della sinistra e ora spero e credo che non sia più così, è una festa in cui si devono riconoscere tutti gli italiani e credo anche che abbiamo tutti quanti il dovere di guardare in avanti e non all'indietro e lo dobbiamo innanzitutto alle nuove generazioni». Lo ha detto il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani a Pordenone, a margine della cerimonia per il 25 aprile.
«Chi vuole usare il 25 aprile per lucrare qualche interesse politico-elettorale – ha aggiunto – sbaglia e peraltro non raggiunge neanche questi obiettivi: nessuna nostalgia per il passato, siamo una destra moderna, siamo un grande partito conservatore e vogliamo costruire in Italia e in Europa una alternativa politica alla sinistra e questo è assolutamente legittimo».

25 APRILE

Festa della Liberazione la patriota Paola Del Din "unisce" tutta l'Italia

Alla medaglia d'oro al valor militare la premier Meloni ha dedicato il 25 aprile
Il presidente Fedriga: ci ha insegnato cosa significa battersi per la pace

Giacomina Pellizzari / UDINE

Alla soglia del centesimo compleanno, Paola Del Din, medaglia d'oro al valor militare, riesce a trasmettere un pensiero condiviso: la Festa della liberazione è la festa di tutti. Un pensiero che il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha sintetizzato con «oggi e sempre Resistenza», mentre la premier Giorgia Meloni ha dedicato il 25 aprile alla stessa patriota Del Din.

Pure per il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga «il 25 aprile è una manifestazione che appartiene al Paese tutto, non ad alcuni cittadini di più e ad altri di meno. Sono contento – ha detto – della più ampia partecipazione alla cerimonia di quest'anno». Sono state proprio le partecipate cerimonie svolta nelle piazze da nord a sud del Paese e della Regione ad archiviare le polemiche scoppiate nei giorni scorsi. «Questa – ha aggiunto Fedriga – è una manifestazione unitaria, sentita: una festa come questa non deve vivere nella polemica ma in una condivisione di valori».

Secondo il governatore «quella di Del Din è una testimonianza internazionale che rivela cosa significa battersi per la pace, per la propria terra e per la libertà. Lei trasmette i valori su cui è stata costruita l'Italia e l'Occidente dopo la seconda guerra mondiale». Quanto alle polemiche sollevate in occasione del 25 aprile, il governatore ha sottolineato che è «fondamentale corroborare lo spirito unitario, evitando di alimentare contrapposizioni. E sull'importanza di trasmettere questi valori ai giovani, Fedriga ha aggiunto: «La Festa della liberazione non va intesa come una giornata a casa da scuola, ma un momento per ricevere un messaggio formativo ed educativo importantissimo».

Fedriga ha auspicato la stessa condivisione di valori che Paola Del Din, continua a predicare in ogni contesto, soprattutto ai giovani. L'ha fatto anche a Roma, lo scorso 12 aprile, alla celebrazione del centenario della fondazione del gruppo delle medaglie d'oro al valor militare d'Italia, dove, dopo aver stretto la mano al Capo dello Stato e al ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha ricevuto la visita della presidente del Consiglio dei ministri. «La presidente è rimasta a parlare con la mamma una decina di minuti» racconta Anna Cargnelli, la figlia di Paola Del Din, il cui nome di battaglia era Renata. Il contenuto del dialogo ha ispirato la lettera indirizzata, ieri, dalle pagine del Corriere della Sera, agli italiani, dalla presidente Meloni. «Stiamo dalla parte della libertà e della democrazia, senza se e senza ma, e questo è il modo migliore per attualizzare il messaggio del 25 Aprile. È, questa, – scrive ancora Meloni – una convinzione che ho rafforzato grazie all'incontro con una donna straordinaria, Paola Del Din», alla quale ha dedicato la Festa della liberazione, perché Paola Del Din, idealmente, è la nonna «di tutti gli italiani che antepongono l'amore per la propria Patria a ogni contrapposizione ideologica».

«La presidente è giovane e, nel tentativo di uscire dal pantano in cui l'hanno portata alcuni dei suoi ministri, sta cercando unità» continua Anna Cargnelli, la figlia di quella donna tutta d'un pezzo che – conferma la figlia – «ha sempre cercato l'unità per il bene di tutti, per il bene dell'Italia». E a chi le chiede perché la partigiana della Brigata Osoppo preferisce farsi chiamare patriota, la figlia ci tiene a dire che «i combattenti della Brigata Osoppo si sono sempre fatti chiamare patrioti perché, loro, combattevano per tutti e non solo per una parte».

Quella di ieri per la famiglia Del Din è stata una giornata «dolce e amara nello stesso tempo», lo è dal 1944 anno in cui, a Tolmezzo, proprio il 25 aprile, Renato Del Din, fratello di Paola, venne

L'INCONTRO CON MATTARELLA
AL CENTENARIO DI FONDAZIONE DEL GRUPPO MEDAGLIE D'ORO

Il Capo dello Stato e il ministro della Difesa Crosetto si sono intrattenuti con la quasi centenaria friulana

LA LETTERA

«È la nonna degli italiani che antepongono la Patria all'ideologia»

«Della Resistenza dice: "Il tempo ci ha ribattezzati partigiani, ma noi eravamo patrioti, io lo sono sempre stata e lo sono ancora". Nell'Italia repubblicana – scrive Meloni – è stata insegnante di Lettere e, nonostante i suoi quasi 100 anni, continua a parlare nelle scuole di Italia e del valore della Libertà. Dedico questo giorno a lei, madre e nonna di quattro figli e nipoti, ma anche, idealmente, di tutti gli italiani che antepongono l'amore per la propria Patria a ogni contrapposizione ideologica».

GLI ASSESSORI

Anzil: «Festeggiamo la libertà di esprimerci senza costrizioni» In piazza anche Amirante e Callari

«Festeggiamo la libertà di agire, esprimerci e di pensare senza costrizioni. In una giornata come questa il pensiero va a tutti quanti nel mondo devono ancora lottare per la libertà, un patrimonio per nulla scontato». Parola del vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e sport Mario Anzil, a margine della celebrazione del 25 aprile che si è tenuta a Udine.

A Gorizia l'assessore al Patrimonio Sebastiano Callari ha preso parte alla cerimonia ufficiale dell'Alzabandiera.

A Pordenone, invece, quello alle Infrastrutture Cristina Amirante è intervenuta all'Alzabandiera in città a cui è seguita la deposizione di una corona al monumento ai caduti e ai cippi dedicati a Franco Martelli e Terzo Drusin, partigiani uccisi dai nazifascisti in piazzale maestri del Lavoro.

25 APRILE

ucciso dai fascisti. Da allora la lotta per la libertà del fratello è diventata la sua lotta, fino a farne una sorta di missione. Moglie e madre, Paola Del Din non ha mai perso la tempra che ancora oggi la rende decisa e determinata, «ci ha sempre spiegato – rivela la figlia – che la dittatura va condannata, ci ha sempre spronato a studiare la storia per capire il presente, ci ha sempre invogliato a leggere molto. È convinta che solo leggendo la storia le persone possono farsi un'idea e avere un pensiero su ciò che è accaduto». E se c'è una cosa che la infastidisce è «il caos che si sviluppa a seguito delle polemiche. La mamma – continua Anna – ha combattuto per il bene di tutta l'Italia e quando i politici perdono tempo in polemiche non lo accetta». Sfogliando l'album dei ricordi, la figlia ammette di provare un po' di fastidio quando il padre, l'oncologo Pietro Cargnelli, rimasto al fianco di Paola Del Din, per buona parte della sua vita, non viene quasi mai menzionato nelle cronache. Eppure «era tosto quanto lei, ma era molto dolce, si comprendevano». I valori di Paola Del Din non sono mai mutati: «Appassionata di You tube guarda i video storici e non solo, legge i libri in inglese, francese e italiano, è curiosa di tutto ciò che è moderno». —

FURIO HONSELL

«Rinascita»

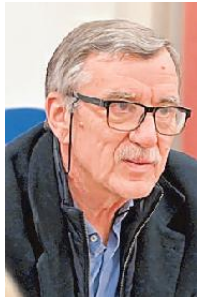
«Buon 25 aprile a tutte e a tutti! È la festa più significativa dell'anno perché segna la rinascita dell'Italia, dalla barbarie fascista, alla libertà e alla democrazia. Questa festa non segna solamente un fatto storico, ma anche un fatto etico e politico». Così Furio Honsell di Open-Sinistra Fvg.

TATJANA ROJC

«Un'ispirazione»

Secondo la senatrice Tatjana Rojc «il 25 Aprile non è solo ricordo e celebrazione, ma soprattutto fonte di ispirazione per progettare un futuro migliore, anche di quello che immaginarono i combattenti di allora. Antifascismo è più di un retaggio storico o di un ideale di parte, non ha nulla di divisivo: è un patrimonio ineludibile della civiltà occidentale».

RENZO LIVA

«Responsabilità»

«Gli eroi della Resistenza ci hanno assegnato la responsabilità del nostro destino e di portare avanti una lotta che non ha fine. Il loro esempio ci guida ma ogni tempo ha le sue sfide e i suoi rischi, e gli uomini devono saper fare le scelte giuste, anche le più difficili». È il concetto formulato dal segretario regionale Pd Renzo Liva.

Clima inatteso per una manifestazione non autorizzata a San Sabba
Il sindaco di Trieste: «Il Paese unito ha saputo cacciare l'invasore»

Dipiazza alla Risiera: «Resistenza patrimonio di una nazione intera» Tensioni all'esterno

LE AUTORITÀ
FEDRIGA E IL SINDACO DIPIAZZA (FOTO MASSIMO SILVANO)

LA CELEBRAZIONE

ELISA COLONI

«La Resistenza è un patrimonio della Nazione tutta, non di una fazione. In questo monumento nazionale della Risiera si celebra la festa di un intero Paese che, unito, ha saputo cacciare l'invasore». È uno dei passaggi del discorso pronunciato ieri mattina dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza alla Risiera di San Sabba, in occasione della cerimonia per il 78esimo anniversario della Liberazione. Concetto, quello dell'unità, ribadito anche dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, per il quale «il 25 aprile è una manifestazione che appartiene al Paese tutto. Sono contento dell'ampia partecipazione», che «testimonia che questa è una manifestazione unitaria, sentita: una festa che non deve vivere nella polemica ma in una condivisione di valori».

Cerimonia particolarmente partecipata, quella di ieri, ma accompagnata dalle polemiche: non nel merito degli interventi, ma per ragioni legate all'organizzazione della cerimonia, che almeno un centinaio di persone non sono riuscite a seguire, se non nelle battute finali, perché rimaste fuori, bloccate all'ingresso. All'origine dei disagi, ragioni di sicurezza legate all'arrivo nelle vicinanze del corteo non autorizzato del comitato anarchico Burjana; e poi, come precisato dal Comune, le diverse disposizioni organizzative dettate sia dal timore di forte pioggia sia dalle nuove regole antincendio in vigore dopo i lavori al monumento (con i quali sono state realizzate le tre nuove uscite di sicurezza), che «oggi pongono vincoli chiari e hanno ridotto la capienza massima a 600 persone», come spiegato dall'assessore comunale Giorgio Rossi e dal sindaco Dipiazza, che attorno alle 11, assieme alla consigliera dem Laura Famulari, è andato personalmente all'entrata della Risiera per capire se possibile sbloccare almeno parzialmente gli ingressi, visto che il piazzale non era del tutto pieno.

> C'è stata polemica sulla organizzazione: almeno cento persone non sono riuscite a entrare

> Fuori la zona è stata transennata e presidiata da mezzi e uomini della Polizia di Stato anche in tenuta antisommossa

La cerimonia si è quindi svolta in un clima inatteso, non privo di tensioni all'esterno, seppure mai sfociate in disordini, con qualche fumogeno e cori provenienti dal corteo, mentre all'interno si svolgeva il solenne omaggio alle vittime del nazifascismo. All'esterno la zona è stata transennata e presidiata da mezzi e uomini della Polizia di Stato anche in tenuta antisommossa. È stato interdetto l'accesso alle auto a via Palatucci e al vicino parcheggio (già prima dell'inizio della cerimonia), creando problemi al traffico e malumori. Come spiegato dal questore di Trieste Pietro Ostuni, la scelta è stata dettata da «ragioni di sicurezza» legate all'arrivo di un «corteo non autorizzato partito da San Giacomo», con un centinaio di persone del comitato anarchico Burjana, tra le quali spiccavano diverse bandiere dell'Usb. «L'intenzione dei manifestanti era di entrare in Risiera durante la cerimonia solenne e disturbarla - la precisazione di Ostuni - quindi abbiamo predisposto delle misure affinché ciò non accadesse. Non si sono verificati disordini e sono lieto. Tutto il resto, ossia il numero di ingressi consentito e l'organizzazione interna, riguarda gli organizzatori, non la Questura». Tra le scelte dell'organizzazione, che viene gestita in primis dal Comune di Trieste in collaborazione con i Comuni minori e le associazioni, quella di far sistemare le autorità per gli interventi non nella consueta posizione (accanto a quello che fu il forno crematorio), ma all'ingresso della zona delle celle, che ha creato problemi di accesso al piazzale.

La cerimonia ha preso il via circa alle 11.15 con l'ingresso dei gonfaloni, per primo quello di Trieste, seguiti dalla deposizione della corona d'alloro da parte del prefetto Pietro Signoriello, del presidente della Regione Fedriga e del sindaco Dipiazza, seguiti dai cinque sindaci Tanja Kosmina, Igor Gabrovec, Sandy Klun, Paolo Plidori e Monica Hrovatin, nell'area della Risiera in cui sorgeva l'edificio destinato all'uccisione di ebrei, prigionieri civili e militari, con forno crematorio. Poi è stata la volta della deposizione di altre corone da parte delle associazioni. Attorno, il picchetto del Reggimento Piemonte Cavalleria, i labari di enti, associazioni di deportati, partigiani, sindacati, il Comitato internazionale del lager nazista della Risiera e la Brigata ebraica.

Poi gli interventi, a partire da quello del sindaco Dipiazza: «Libertà, pace, democrazia hanno rappresentato e rappresentano le fondamenta della civiltà italiana ed europea e sono stati i valori della Resistenza. Il 25 aprile del 1945, con la liberazione del Paese dal Governo fascista e dall'occupazione nazista, segnò la fine del conflitto, anche se la nostra Trieste ha dovuto attendere più tempo per tornare ad avere un proprio equilibrio istituzionale. Ricordo e onoro tutti i caduti per la liberazione della nostra Patria. I valori della Resistenza non devono diventare una fotografia in bianco e nero di un preciso periodo storico, utilizzato da alcuni solo per continuare a dividere, ma devono animare il nostro sentire ed illuminare le nostre decisioni contro ogni regime totalitario e contro chiunque voglia attentare oggi, come ieri, ai nostri principi democratici». La sindaca di Monrupino Tanja Kosmina ha parlato, a nome dei sindaci della provincia, ricordando anche il valore della Costituzione, «un testo impeccabile che ci hanno consegnato i nostri Padri costituenti».

La celebrazione è continuata con i riti religiosi: cattolico, officiato dal vescovo monsignor Enrico Trevisi; ebraico, a cura del rabbino capo della Comunità ebraica Paul Alexandre Meloni. Per la comunità Greco-Ortodossa il rito è stato officiato dall'archimandrita Grigorius Miliaris, per la comunità Serbo-Ortodossa da padre Raško Radović, per le Chiese Protestanti, Gudrun Martini, rappresentante della Chiesa evangelica luterana. —

25 APRILE

In corteo con uniformi tedesche a Mirandola l'Anpi non va sul palco

L'Anpi non è salita sul palco a Mirandola in polemica contro la sfilata della "Colonna della libertà di Felonica", una rievocazione della Seconda guerra mondiale con 400 figuranti, alcuni con divise della repubblica di Salò e uniformi tedesche.

A Napoli i manifesti choc Meloni e La Russa a testa in giù

Foto a testa in giù della premier Giorgia Meloni, del presidente del Senato Ignazio La Russa, dei ministri dell'Interno Matteo Piantedosi e dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, sono state affisse a Napoli nei pressi di luoghi simbolo della Resistenza.

LA GIORNATA

Milano marea tricolore

Centomila persone sfilano al corteo dell'Anpi guidato dal sindaco Beppe Sala. La segretaria del Pd Elly Schlein accolta tra gli applausi «Realizziamo quei valori non ancora attuati»

Francesca Del Vecchio
Monica Serra / MILANO

Così tanti non si vedevano da anni. Alla fine l'Anpi ha ipotizzato «almeno 100mila persone» ma c'è chi è convinto che ieri in piazza fossero molti di più. Tanto che - nonostante l'inaspettata pioggia che presto ha lasciato il posto al sole - alle 15.30, quando le prime autorità hanno raggiunto il palco davanti al Duomo, la coda del coloratissimo corteo stava ancora partendo da corso Venezia. È la Milano medaglia d'oro della Resistenza, che a meno di 48 ore dalla fine del Salone del mobile si trasforma e mostra uno dei suoi volti migliori.

In testa, i vertici dell'Aned e dell'Anpi con il presidente nazionale Gianfranco Pagliarulo e quello di Milano Roberto Cenati, il sindaco Beppe Sala e la compagna Chiara Bazoli con un garofano rosso in mano, il segretario della Cisl Luigi Sbarra. Poi le bandiere di Uil, Cgil, Azione e +Europa, alcuni esponenti di Italia Viva e del M5s. C'è la grande bandiera arcobaleno della pace di Unione popolare e Rifondazione Comunista con lo striscione «Fuori la guerra della storia» e il camioncino tappezzato da manifesti: «La Russa dimettiti!» . Non manca qualche cartello contro la premier: «Ieri contro il fascismo di Mussolini, oggi contro il neofascismo di Meloni». Poi c'è la folta delegazione ucraina e, per il primo anno, nessuna contestazione alla Brigata ebraica, protetta da un cordone dei City Angels.

È lungo lo spezzone del Pd, rappresentazione plastica di quell'orgoglio che fuori dal partito sembrava esausto e che ora si risveglia. Al suo arrivo, Elly Schlein, che ha scelto Milano per festeggiare il suo primo 25 aprile da segretaria dei dem, forse non si aspettava che l'entusiasmo per lei si fosse moltiplicato rispetto all'ultima visita, alla manifestazione per i diritti delle famiglie arcobaleno di marzo. E invece, la città che alle primarie le ha dato il 72 per cento delle preferenze, la accoglie tra applausi e cori. Schlein prende posto in prima fila dietro allo striscione «Nata dalla resistenza». Al collo il fazzoletto rosso dei partigiani, in mano una coccarda tricolore, canta Bella ciao assieme ai volontari con le magliette gialle. Ma i cori si sentono già dalle scale della metropolitana, intasata di persone che raggiungono corso Venezia. È una fiumana unita dal grido: «Oggi e sempre Resistenza». Accanto all'amico Pierfrancesco Majorino, capogruppo Pd in Regione Lombardia, incalzata dai cronisti, Schlein dichiara: «Siamo qui per onorare la memoria dei partigiani che hanno dato la vita. È un giorno in cui chi fa politica non solo deve onorare quella memoria ma anche proiettarla nel presente e nel futuro. Quella paura di futuro che c'era nel regime fascista, oggi assume vesti nuove e chiama noi tutti a un impegno quotidiano per realizzare i principi costituzionali ancora non pienamente attuati».

Non vuole mettere il cappello politico su una «manifestazione tanto partecipata» commentando le parole di Giorgia Meloni («Noi incompatibili con nostalgie del fascismo») nella lettera al Corriere della Sera. Lo fa il sindaco Sala: «Certe cose se si sentono bisogna dirle ad alta voce, mettendoci la faccia. Meloni in alcune occasioni pubblicamente ha urlato parole e slogan. Quello che dovrebbe fare è mettere la faccia e dire con chiarezza e in maniera definitiva: "Siamo antifascisti". Però ora credo sia anche inutile continuare con questo balletto. L'importante è che noi lo sentiamo. Per Milano quella della Liberazione è una festa», ha risposto il sindaco alle domande dei giornalisti. Poi sul palco ha citato il presidente Sergio Mattarella, «un grande uomo che sui sentieri infami di Auschwitz ha ristabilito la storia», e l'importanza della «memoria» e del «progresso»: «Il sogno delle destre estreme è guardare indietro e approfittarne per riscrivere la storia». Ancora, dal palco, il presidente dell'Anpi Pagliarulo ha chiamato «alla mobilitazione tutti i democratici contro questo tempo di revisionismo. Persino Fini e Berlusconi prendono le distanze da chi si rifiuta di pronunciare la parola antifascismo. Eppure ho letto una lunga lettera della presidente del Consiglio e quella parola non c'è, non è mai scritta».

Per tutto il giorno, non sono mancate le polemiche. A partire dal gruppetto di studenti che al mattino, all'uscita del ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, dalla commemorazione al sacrario dei caduti, hanno urlato al megafono: «Facile pulirsi la coscienza nel giorno della Liberazione, nel caso degli attacchi squadristi invece il ministro non solo tace, ma condanna chi è solidale». —

A Milano manifestazione oceanica per il 25 aprile. In piazza anche la segretaria del Pd Elly Schlein

Diecimila persone alla manifestazione antifascista a Roma. L'appello del presidente dell'Anpi

«Il presidente del Senato si dimetta»

IL CASO

ROMA

Il presidente del Senato Ignazio La Russa «ha detto che farà qualcosa che metterà tutti d'accordo, quindi aspettiamo le sue dimissioni». Fabrizio De Sanctis, presidente dell'Anpi Roma, lancia il suo appello dal palco di Porta San Paolo, punto di arrivo del lungo corteo che ieri è partito non lontano dalle Fosse Ardeatine, ha attraversato la Garbatella ed è arrivato fino alla Porta, toccando diversi luoghi simbolo della Resistenza dei partigiani nella capitale. Si tratta del «più grande 25 aprile degli ultimi anni», annunciano gli organizzatori.

Almeno diecimila persone, un serpentone di bandiere tricolori, della pace, dell'Ucraina, dell'Anpi, della Cgil del Pd, degli studenti medi, delle formazioni ambientaliste, di Emergency, Libera, e molte altre ancora. Una lunga fila di persone si ferma davanti allo stand dell'Anpi per iscriversi all'associazione. In mezzo a tanta voglia di tenere viva la memoria della Resistenza giovani e anziani uniti dalla rabbia per le dichiarazioni delle più alte figure istituzionali dello Stato che per la prima volta sono sembrate voler prendere in giro la storia. Luca Boccoli, coportavoce dei Giovani Europeisti Verdi partecipa al corteo con un cartello con il numero 20 dei Giovani, sono i giorni a partire dal quale hanno iniziato a fare una staffetta davanti a palazzo Madama per chiedere che La Russa vada via perché «totalmente inadeguato». Anche Luciana Romoli, la partigiana Luce, 92 anni, staffetta della Brigata Garibaldi della sesta zona di Roma, attacca il presidente del Senato nel suo discorso dal palco. «Le esternazioni di La Russa sono un falso storico e un'offesa alla resistenza e un tentativo goffo annacquare le responsabilità del nazifascismo. Chi è morto per la libertà merita rispetto e gli onori delle istituzioni. Chi è morto indossando la camicia nera o facendo la spia merita solo pietà».

Molti politici tra i 10mila in piazza. Il sindaco di Roma Roberto Gualtieri si unisce alle undici e mezza alla testa del corteo, canta qualche strofa di "Bella Ciao" e resta zitto su "Fischia il vento". Il leader della Cgil Maurizio Landini ricorda che lo spirito della Liberazione è ancora vivo e che bisogna continuare a lottare e chiede al governo «fatti e non parole» e quindi la chiusura delle organizzazioni fasciste. — FLA. AMA.

il tuo risparmio inizia da qui!

Offerte dal 26 aprile al 9 maggio 2023

SCANSIONA E RISPARMIA!

Inquadra il codice QR
e trova il punto vendita
più vicino a te!

Oppure vai su:
supermercativisotto.it/punti-vendita

ROAST BEEF ALL'INGLESE

€ 1,59 all'etto

€/Kg 15,90

ZUCCHINE

al Kg € 1,49

BIRRA ICHNUSA
2x33 cl

€ 1,69

€/Kg 2,56

PATATINE
AMICA CHIPS
assortite 130 g

€ 0,95

€/Kg 7,31

BRACIOLE
DI SUINO

al Kg € 4,98

MOZZARELLA
GRANAROLO
4x100 g

€ 2,99

LA FRUTTA E LA VERDURA	
NOCI SGUSCIATE A METÀ GISA 170 g	€ 3,75 (€/Kg 22,06)
FARRO E FAGIOLI/CECI E FARRO/ MISTO LEGUMI PEDON 220/250 g	€ 1,49 (€/Kg 5,96)
MIX STUZZICANTE/GRAN MIX GUSTOSO IGP/ MIX RUSTICO/INSALATE RICETTA DELIZIOSA BONDUELLE grammature assortite	€ 1,49 (€/Kg 8,76)

LA MACELLERIA	
SALSICCIA CASERECCIA DI SUINO PITACCCOLO	€ 6,40 Kg
COSCIOTTI DI POLLO	€ 3,60 Kg
SPIEDINI RUSTICI DUCALE CONFEZIONATI	€ 7,90 Kg

LA GASTRONOMIA	
MORTADELLA 4 CASTELLI IGP	€ 0,85 etto (€/Kg 8,50)
PIAVE FRESCO DOP (Specialità VENETA)	€ 0,89 etto (€/Kg 8,90)
MONTASIO FRESCO DOP (Specialità FRIULANA)	€ 0,99 etto (€/Kg 9,90)

LE SPECIALITÀ FRESCHE	
SFOGLIAVELO GIOVANNI RANA assortita 250 g	€ 2,29 (€/Kg 9,16)
6 UOVA FRESCHE ARIAPERTA DA ALLEVAMENTO 100% ITALIANE AIA 330 g	€ 1,59 (€/Kg 4,82)
PARMIGIANO REGGIANO DOP 22 MESI PARMAREGGIO 500 g	€ 8,49 (€/Kg 16,98)

I SURGELATI	
2 FIORI DI ORATA/BRANZINO CAPITAN FINDUS 200 g	€ 6,90 (€/Kg 34,50)
CORNETTO CHEF STELLATO ALGIDA assortito 4x57 g	€ 3,90 (€/Kg 17,11)

LA DISPENSA	
CAFFÈ MACINATO QUALITÀ ROSSA LAVAZZA 3X250 g	€ 6,99 (€/Kg 9,32)
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO LA MOLISANA assortita 500 g	€ 0,95 (€/Kg 1,90)
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO OLITALIA 1 lt	€ 5,40

PERSONA, CASA, PET CARE	
ASCIUGONI WISH CARTA CUCINA REGINA 2 rotolii	€ 2,59

L'invasione dell'Ucraina

L'ex presidente russo: «Il mondo è sull'orlo di una nuova guerra mondiale, ma si può evitare»
Due donne uccise dai raid di missili S–300 sulla piccola cittadina di Kupiansk, decine i feriti

Medvedev: «Se necessario useremo le armi nucleari» E Mosca bombarda il museo

LA STORIA

Giuseppe Agliastro / MOSCA

Dmitry Medvedev è tornato ad evocare l'incubo delle armi nucleari. Il numero due del Consiglio di Sicurezza russo ha dichiarato che «i potenziali nemici» di Mosca «non dovrebbero sottostimare» l'eventualità che il Cremlino ricorra a queste armi devastanti in caso di «minaccia».

E ha ricordato, ancora una volta, che la dottrina nucleare russa prevede il possibile uso di armi atomiche nel caso di «un'aggressione contro la Russia», condotta anche con armi convenzionali, che «minacci l'esistenza stessa dello Stato».

Dopo Oslo e Berlino anche Stoccolma espelle 15 diplomatici di Mosca

Nonostante siano stati i soldati russi a invadere l'Ucraina, il Cremlino cerca di far apparire l'aggressione militare come una guerra di difesa. Una guerra che intanto non smette di mietere vittime innocenti.

Kiev ha accusato le forze armate russe di aver bombardato la cittadina di Kupiansk facendo a pezzi il museo di Storia locale, uccidendo due donne provocando almeno dieci feriti.

Ma ci sono anche altri dieci civili feriti nel bilancio ufficiale di quest'ennesima terribile tragedia che, secondo la presidenza ucraina, è stata provocata dal lancio di missili russi S-300 contro questo piccolo centro abitato dell'Ucraina orientale.

Le forze russe sostengono di aver colpito obiettivi militari nella zona di Kupiansk. Un filmato diffuso dalla presidenza ucraina mostra, però, un edificio di due piani quasi completamente distrutto. Dalle sue finestre esce ancora del fumo e si vede una lampada al neon che brilla sbilenca dal soffitto.

Attorno c'è un ammasso di macerie, mattoni e travi di legno divelte, su cui si muovono alcune persone in uniforme, probabilmente soccorritori. «Il Paese terrorista sta facendo di tutto per distruggere completamente noi, la nostra Storia, la nostra cultura, il nostro popolo», è stato il duro atto d'accusa lanciato dal presidente ucraino Zelensky.

Il museo di Storia locale di Kupiansk distrutto da un raid russo; qui, il vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo Dmitry Medvedev

In quelle stesse ore, Dmitry Medvedev continua il suo discorso. «Il mondo è malato ed è probabilmente sull'orlo di un'altra guerra mondiale», afferma l'ex presidente russo, salvo poi gettare un acqua sul fuoco dicendo che un conflitto del genere «non è inevitabile» e tutti i Paesi devono «lavorare per assicurare che non si materializzi la minaccia di una Terza guerra mondiale».

Poi su Instagram lancia un affondo contro Biden e l'annuncio della sua candidatura alle presidenziali Usa del 2024. «Biden ha preso la sua decisione. È un nonno disperato», commenta. «Se fossi nei panni dell'esercito americano, creerei subito una finta valigetta con falsi codici nucleari, nel caso vincesse, per evitare conseguenze irreparabili».

Le tensioni tra Russia e Occidente non si placano. A meno di due settimane dall'espulsione di 15 funzionari dell'ambasciata russa a Oslo, accusati dal governo norvegese di essere agenti dell'intelligence del Cremlino, la Svezia ha annunciato a sua volta l'espulsione di cinque impiegati dell'ambasciata russa per «attività incompatibili con la Convenzione di Vienna sulle relazioni diplomatiche».

I servizi di sicurezza svedesi dicono di sospettare che un diplomatico russo su tre nel Paese lavori per l'intelligence di Mosca sotto copertura diplomatica. Stoccolma, però, non ha specificato quali siano esattamente le accuse rivolte ai cinque funzionari espulsi. —

> DMITRY MEDVEDEV
> I nemici dei russi non sottovalutino la possibilità che Mosca usi l'atomica
>
> Una tranquilla spartizione dell'Ucraina meglio di una guerra mondiale

Il ministro degli Esteri russo minaccia di uscire dagli accordi sul grano: «Non sono rispettati»

Lavrov all'Onu, il Sudafrica lo sostiene «Via dall'Aja per poter accogliere Putin»

IL CASO

Francesco Semprini / NEW YORK

Anche l'accordo sul grano è destinato ad essere l'ennesimo fallimento negoziale del dossier ucraino. A impartire l'estrema unzione all'unica intesa (mediata da Nazioni Unite e Turchia) sinora raggiunta nella più ampia vicenda del conflitto russo-ucraino, è Serghei Lavrov secondo cui «un'iniziativa umanitaria - quella sul Mar Nero - trasformata in un'iniziativa commerciale solleva dubbi e interrogativi». Il ministro degli Esteri russo ha parlato nel corso della conferenza stampa conclusiva della due giorni di lavori in cui ha presieduto due Consigli di sicurezza, il secondo dei quali sul Medio Oriente. «Dalle statistiche solo il 3% dell'intero volume del grano realmente raggiunge i paesi poveri nella lista del Pam - aggiunge lapidario il caso della diplomazia di Mosca - tutto il resto va in Paesi ad alto o medio reddito». «Non posso dire che l'Onu non abbia fatto passi nella giusta direzione» sulle richieste della Russia, ha continuato Lavrov, «ma praticamente non ci sono stati risultati». Di fatto il ministro considera l'intesa arrivata a un «punto morto» e che ancora ci sono «blocchi all'esportazione dei prodotti russi». E minaccia che il patto, raggiunto il mese scorso, e che dovrebbe durare 60 giorni, potrebbe non essere rinnovato da Mosca, se l'Occidente «non rimuoverà tali ostacoli».

In merito all'operazione militare speciale in Ucraina (come viene chiamata da Vladimir Putin) il ministro accusa Kiev di «discriminare» i russofoni e di minacciare la sicurezza della Russia. «L'Ucraina ha messo al bando l'educazione in russo bruciando libri russi nelle piazze in stile nazista», spiega l'emissario di Putin, ammonendo sul fatto che il Cremlino non vuole discriminazioni in Ucraina contro i russofoni e i credenti della chiesa ortodossa russa. Il messaggio successivo è poi diretto agli alleati occidentali di Volodymyr Zelensky: «Ci era stato promesso che non ci sarebbe stato un allargamento della Nato, ma ci hanno mentito». Ed in questa chiave Mosca punta a rafforzare la propria geometria di alleanze, segnando un successo, è di ieri infatti la notizia che il Sudafrica uscirà dalla Corte penale internazionale, così Putin - inseguito da mandato di cattura per crimini di guerra dall'Aia - e potrà partecipare al meeting dei Brics in programma ad agosto in Sudafrica. Lavrov dribbla l'invito alla sortita nelle questioni interne agli Usa, ed in particolare alla candidatura di Joe Biden e Donald Trump a Usa 2024 (Dmitry Medvedev aveva definito il presidente Usa un «nonno disperato»).

Serghei Lavrov

La missione di 48 ore di Lavrov al Palazzo di Vetro è stata preceduta da numerose polemiche sommate a quelle sull'opportunità che la Federazione Russa, il Paese che ha dichiarato guerra a Kiev, presieda l'organo creato per mantenere la pace e la sicurezza internazionali, per quanto previsto dalla turnazione mensile dettata dalla Carta costitutiva. Così come Mosca ha espresso profonda irritazione per il diniego alla richiesta di visto da parte dei giornalisti russi al seguito della delegazione. «È spaventoso quello che accade» riguardo l'accesso all'informazione, la libertà di stampa, si vede che «non è conveniente per gli occidentali avere punti di vista diversi, che non siano in linea con la loro narrativa», spiega Lavrov. «Terremo presente le misure inappropriate degli americani quando loro avranno bisogno di noi». Così come è stata più volte toccata, nei giorni scorsi, la questione dei detenuti americani. Sull'ipotesi di uno scambio dei prigionieri Lavrov spiega che «esiste un canale speciale, non pubblico», per queste cose, avvertendo che «la pubblicità complica i colloqui». —

Usa 2024

Inizia il duello elettorale per le presidenziali che due americani su tre non avrebbero voluto vedere

Corsa alla Casa Bianca, nuovo round Biden si ricandida e sfida Trump

IL CASO

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il duello che due americani su tre non avrebbero voluto vedere nel 2024 si sta materializzando. Joe Biden con un video diffuso ieri mattina di 3 minuti e 5 secondi ha annunciato la ricandidatura; Donald Trump poco dopo ha diffuso un comunicato in cui ha definito Biden il peggior presidente della Storia americana e rincarato la dose dal New Hampshire.

Mentre i sondaggi fotografano l'umore degli statunitensi - il 65% non vuole un bis di Trump, il 56% quello di Biden - la corsa a posizionarsi è già ben chiara. Il video con cui il presidente ha annunciato la nuova campagna è una galleria degli orrori, secondo la visione della Casa Bianca, cui andrebbe incontro l'America se prevalessero «gli estremisti Maga», l'ala trumpiana dei repubblicani. Tagli alla social security, negazione del diritto dell'aborto e rischi per i transgender, regime fiscale amico per i super ricchi. I tre minuti si aprono con l'assalto del 6 gennaio a Capitol Hill e quindi con le manifestazioni per l'aborto. Nessun cenno a quanto ha fatto Biden nei primi due anni, il presidente ha detto «finiamo il lavoro iniziato», ma la riproposizione di una dicotomia «libertà contro nemici dei diritti», attorno alla quale gli strateghi di Biden intendono evidentemente costruire almeno la prima fase della campagna.

I repubblicani hanno risposto con la loro galleria degli orrori e in un video di 32 secondi costruito con immagini prodotte con l'intelligenza artificiale e dichiaratamente fake, mostrano come sarebbe il mondo fra qualche anno se vincesse Biden: code agli sportelli

Il presidente degli Stati Uniti, Joe Biden

delle banche, la Cina che invade Taiwan, immigrati e invasione di Fentanyl.

Questo lo schieramento al fischio di inizio di una campagna elettorale che terminerà il 5 novembre del 2024. Gli spin doctor di ambo le parti hanno già iniziato a fornire chiavi di lettura. Barack Obama twitta con soddisfazione per il suo vice: «Ora al lavoro». Jen Psaki, ex portavoce di Biden, ha detto che la «sfida sarà fra un presidente competente e un caotico Partito repubblicano». Chris LaCivita, consigliere di Trump, ha replicato che se l'asset «migliore dei democratici è l'anti-trumpismo, vivranno un anno terribile». Forse è in questa, per ora, carenza di novità, che l'America non si riconosce. Biden difficilmente sarà sfidato nelle primarie e i repubblicani (la base) non sembrano pronti a rinunciare alla macchina da soldi Trump. Il parterre dei pretendenti alla nomination si arricchirà nelle prossime settimane, ma solo Ron DeSantis, governatore della Florida, sembra in grado di scalfire il potere di Trump. Anche se insegue in doppia cifra in tutti i sondaggi. La tradizione sta con il tycoon: ha un gradimento quasi del 50% e a 10 mesi dalle primarie tutti coloro - da Bush junior a McCain sino ad Al Gore - che avevano la stessa popolarità sono stati premiati.

La popolarità di Biden è al 42%, bassa. «Il brand è tossico», dice al *Washington Post* Bryan Lanza, stratega repubblicano. Ma quello di Donald è più nocivo. Nel duello con Trump l'attuale presidente prevarrebbe secondo il *Wall Street Journal* di 3 punti; Harris-Harvard ha dati opposti, più 5 per Donald. Segno che la partita è tutta da giocare. Conta la mappa elettorale, Stati blu contro Stati rossi. Biden non ha unito il Paese. Le differenze e diffidenze sono aumentate. Ad oggi il duello si deciderà in 5 Stati, Nevada, Arizona, Georgia, Wisconsin e Pennsylvania.

Su Trump pendono le inchieste giudiziarie e in estate potrebbero arrivare le incriminazioni dalla Georgia per il tentativo di interferire con i risultati del 2020. Ma nemmeno Biden è sereno su questo fronte: il Dipartimento di Giustizia ha il dossier sulle accuse di frode e possesso di armi per il figlio Hunter Biden; il Congresso indaga sul disastroso ritiro dall'Afghanistan e, in comune con Trump, il presidente ha il dossier delle carte segrete portate vie dalla Casa Bianca.

Fonti democratiche suggeriscono che vi sono temi su cui «siamo in vantaggio». L'aborto aiuta a prendere i voti di indipendenti e donne. Ma le tematiche di genere zavorrano la sinistra. Un sondaggio rivela che il 63% degli americani è contrario che i transgender partecipino a gare sportive secondo il loro orientamento. E l'economia viaggia sempre su un crinale incerto. Ups ieri ha rivelato un calo del 6% dei trasporti, segnale di una possibile recessione. Cambierebbe tutto. —

Regione

«Migrante picchiato al Cpr di Gradisca» La Questura replica: «C'era una rivolta»

Video diffuso da Fanpage. Rete Dasi: «Si apra un'inchiesta»
La Questura: «Riportata la calma, ferito anche un agente»

Luigi Murciano

Un ospite portato in ospedale con lesioni alla schiena. Un agente medicato al pronto soccorso per contusioni a una mano giudicate guaribili in cinque giorni. La tensione che risale. È il bilancio, al Cpr di Gradisca d'Isonzo, di un contatto fisico avvenuto nelle camerate dell'ex caserma Polonio fra alcuni ospiti della struttura per i rimpatri di stranieri irregolari e le forze dell'ordine.

L'episodio accaduto nella serata di giovedì è trapelato solo dopo che un video girato col cellulare da uno degli ospiti è stato inoltrato al portale Fanpage, e è diventato ieri oggetto di una nota do Rete Dasi Fvg (Diritti accoglienza solidarietà internazionale). Durissima l'accusa: «Un pestaggio violento e disumano da parte di agenti in tenuta antisommossa» contro una persona inerme, manganelli che hanno procurato rilevanti traumi fisici, ripresi nel video. Al Cpr di Gradisca ci sono stati più casi di pestaggi e diverse morti. Cosa si aspetta a intervenire?» scrive Dasi. La Rete chiede «adeguate iniziative ispettive a livello parlamentare e regionale al fine di verificare le condizioni di trattamento del Cpr» e chiede altresì che la Magistratura apra un'inchiesta. «Questo episodio deve portare a una seria riflessione verso la folle proposta di moltiplicazione dei Cpr in tutta Italia, e la parallela realizzazione, anche in questa regione, di hotspot per il trattenimento informale dei migranti che chiedono protezione».

RAFFAELE RICCIARDI
A LATO UNA MANIFESTAZIONE CONTRO IL CPR IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

> Il prefetto di Gorizia: «Pronti a metterci a disposizione della magistratura se lo vorrà, una corbelleria parlare di pestaggio»

> Sinistra Italiana e Open Fvg annunciano interrogazioni in Consiglio regionale e a Roma: «Fare luce» Roberti: «Surreale»

Netta la replica di Prefettura e Questura di Gorizia: «Accuse infamanti, i poliziotti sono stati bersagliati di oggetti nel corso di una rivolta e si sono limitati a riportare la calma», spiega il vicario del Questore, Gianluca Greco. Stando alla polizia, la tensione si è alzata quando alcuni ospiti del Cpr, in due celle adiacenti, hanno dato fuoco ad alcuni effetti personali - vestiti e asciugamani - e poi ai materassi. Fra i più esagitati un cittadino di nazionalità marocchina. Situazione incandescente, il dispositivo di vigilanza è intervenuto armato di idranti. «In quel momento gli agenti sono stati fatti oggetto di un fitto lancio di mattonelle e pezzi di plexiglas, con grave rischio per la incolumità e degli operatori – così Greco -. È stata quindi decisa una perquisizione delle camerate con conseguente intervento in assetto antisommossa. Prassi che purtroppo al Cpr è pressoché all'ordine del giorno». La Questura non nega uno scontro: «Contatto c'è stato, come dimostrano le contusioni riportate sia dall'ospite marocchino sia da un agente, ma ci si è attenuti alla normale prassi di un intervento volto a ripristinare l'ordine». Respinta «nel modo più assoluto» la ricostruzione secondo cui la sommossa sarebbe scaturita dal diniego delle autorità a consentire al nordafricano, al Cpr da due settimane e proveniente da analoga struttura di Milano, un colloquio con il proprio legale per una procedura da sottoscrivere: «Pura fantasia, la Questura non ha questa autorità. Questo oltretutto è uno dei pochi, se non l'unico Cpr in Italia in cui è consentito l'uso del cellulare per chiamare familiari e legali in qualsiasi momento. Non c'è nulla da nascondere».

La Questura sostiene che il tutto sia nato dal diniego a far pervenire all'ospite un pacco che l'uomo attendeva dall'esterno. Il mancato recapito in cella lo avrebbe mandato su tutte le furie. Sul contenuto del pacco la Questura non si sbilancia, ma lo fa sui precedenti del maghrebino: «Si trova al Cpr da una quindicina di giorni, trasferito da analoga struttura in Milano dove si era reso protagonista di gravi danneggiamenti e analoghe escandescenze». Quanto alle lesioni alla schiena del cittadino marocchino, refertate al nosocomio di Gorizia, Greco è netto: «Non sta a me stabilirlo ufficialmente, ma non sono certo compatibili con quelle di un manganello». L'uomo nel frattempo è stato dimesso e si trova di nuovo al Cpr, dove la situazione sarebbe «relativamente tranquilla». Sulla stessa linea la Prefettura di Gorizia: «Male non fare, paura non avere - sintetizza il prefetto Raffaele Ricciardi -. Gli agenti sono intervenuti per riportare la calma dopo l'escalation di una protesta violenta come se ne sono viste tante. Se la magistratura vorrà vederci chiaro siamo pronti e tranquilli nel metterci a disposizione, parlare di pestaggio è una corbelleria».

Sebastiano Badin, segretario di Sinistra Italiana Fvg, dice che «come Alleanza Verdi Sinistra presenteremo un'interrogazione parlamentare per far luce sui fatti a firma Nicola Fratoianni». Una interrogazione in Consiglio regionale «per conoscere quali misure verranno prese perché scene di violenza brutale come queste vengano pubblicamente condannate e non si ripetano mai più» viene annunciata in una nota da Furio Honsell di Open Sinistra Fvg. «Surreale - replica subito l'assessore Pierpaolo Roberti - che un rappresentante delle istituzioni, basandosi sulla sola testimonianza di un pluri-pregiudicato già protagonista di atti di disobbedienza violenta, decida di puntare pregiudizialmente l'indice contro le forze dell'ordine» cui va «pieno sostegno».

IN CAMERA DA LETTO › LO SPAZIO E L'ESTETICA SONO I FATTORI CHE INCIDONO SULLA SCELTA DI UN MOBILE FONDAMENTALE PER LA STANZA

Che sfida tra cassettiere e comò

Tanti cassetti oppure un comò? Cosa è meglio per riporre la biancheria e i vestiti? Come sempre è questione di spazio, prima di tutto. Ma anche questione di stile, perché è sempre meglio – non solo a livello estetico – scegliere quello che è più efficiente e adatto alla camera da letto. Il mobile a cassetti, con o senza maniglie, dovrebbe adattarsi all'arredamento della stanza e avere una capienza sufficiente, pur occupando una quantità di spazio ragionevole.

LA CASSETTIERA MIGLIORE

Per stabilire le giuste dimensioni della cassettiera, è essenziale prendere le misure della stanza e vedere come sistemarla. La cassettiera deve infatti essere facilmente accessibile e non deve ostacolare il passaggio o l'uso di altri mobili. Ricorda di misurare lo spazio libero con il cassetto aperto al massimo e una persona davanti allo stesso. Lo stile, classico, vintage o moderno, dipende ovviamente dalla casa. Il numero dei cassetti invece può variare a seconda delle esigenze. Normalmente, una cassettiera è un mobile composto da più cassetti: di solito tre, nella maggior parte dei prodotti. Questi cassetti possono avere dimensioni diverse: larghi su tutta la lunghezza del ripiano; due cassetti per fila; tre cassetti per fila o più.

Sopra si possono posare vasi, lampade o si può lasciare lo spazio libero per la biancheria

LA CASSETTIERA DEVE RISPETTARE LO SPAZIO DELLA CAMERA SENZA OSTACOLARE IL PASSAGGIO

OGGETTO D'ARREDO MULTIFORME

A seconda della casa, una valida alternativa alla cassettiera può essere un comò. Svolge la stessa funzione delle cassettiere, ma è sicuramente un oggetto più di arredo, che può assumere anche forme non convenzionali, ma offrire lo stesso ampi spazi dove riporre la propria biancheria. E in più, normalmente offre un ripiano dove poter appoggiare una lampada o qualunque altro oggetto.

› LUMINOSITÀ

Lo specchio allarga le prospettive

È l'ultimo oggetto che vediamo la sera, prima di andare a dormire e il primo quando ci svegliamo: lo specchio. Nelle camere moderne è un accessorio che sta diventando sempre più un must: grande, appoggiato a un muro, o magari sopra al comò, offre anche un tocco di luminosità all'ambiente.

SEPARÉ

Dietro la tenda c'è un panorama in stile eco-chic

Se volete dare alla vostra casa, un aspetto eco-chic, perché non scegliere come divisore degli ambienti una tenda, invece che una porta, uno spazio in legno o in muratura? Di grande impatto, le tende sono un ottimo elemento d'arredo, in grado di delineare nuove stanze e aree all'interno delle nostre case. I tessuti, le textures e le combinazioni tra le quali scegliere sono infinite. Ce ne sono di leggere, che permettono alla luce naturale di filtrare, o più spesse, per creare una divisione più netta. E quelle a drappeggio, per un tocco romantico. Ovviamente ce ne sono per tutte le tasche, a seconda del materiale con il quale sono realizzate. Ma anche in questo caso, spesso spendere un po' di più aiuta a creare un ambiente migliore. Lo spazio migliore dove possono assolvere la loro funzione è il monolocale, dove non è possibile, proprio per gli ambienti ridotti, delineare i confini dei vari ambienti.

La nuova legislatura

La poltrona di numero uno di piazza Oberdan è assegnata alla Lega
Martedì 2 maggio la presentazione del programma di Fedriga

Oggi il primo Consiglio dopo le elezioni Bordin sarà presidente Mazzolini e Russo vice

LO SCENARIO

Oggi alle 11 il Consiglio del Friuli Venezia Giulia alzerà il sipario sulla XIII legislatura, la seconda consecutiva con **Massimiliano Fedriga** al vertice della Regione e con il centrodestra saldamente in cabina di comando. Chiusa la partita elettorale, con un perentorio 64% a 28%, e la definizione della giunta secondo la logica composizione figlia di tre partiti su quattro sostanzialmente alla pari, adesso restano da definire le ultime caselle dell'organo legislativo di Trieste.

Considerato come la vicepresidenza della Regione sia andata a Fratelli d'Italia – ed esattamente a **Mario Anzil** –, lo scranno più alto del Consiglio è stato assegnato alla Lega che ha scelto il suo capogruppo uscente, **Mauro Bordin**, come erede di **Piero Mauro Zanin** per i prossimi cinque anni a piazza Oberdan. A votarlo, oggi, ci saranno anche i tre consiglieri meloniani entrati in giunta – cioè **Cristina Amirante** e **Fabio Scoccimarro** oltre al già citato Anzil – che hanno stabilito, almeno al momento, di mantenere il doppio ruolo. In casa della Lega, invece, **Stefano Zannier** si dimetterà nei prossimi giorni e quindi oggi depositerà nell'urna del Palazzo la scheda con il nome di Bordin, mentre **Barbara Zilli**, per non fare scattare la tagliola del terzo mandato consecutivo in Aula che ne impedirebbe un'eventuale ricandidatura nel 2028, ha rinunciato al suo ruolo da consigliera già negli scorsi giorni.

MAURO BORDIN
IL CAPOGRUPPO USCENTE DELLA LEGA SARÀ L'EREDE DI ZANIN

> La seduta verrà guidata dall'eletta più anziana, la dem Fasiolo, affiancata dai due più giovani: Polesello e Massolino

E se la nuova giunta, prima della seduta inaugurale della legislatura prevista per venerdì a Trieste, si ritroverà questa mattina in piazza Unità per una sorta di velocissimo briefing in vista dell'avvio del mandato, oggi non ci sarà spazio per la presentazione delle linee programmatiche di Fedriga che, invece, verranno elencate al Consiglio martedì 2 maggio. Oltre all'elezione del nuovo numero uno dell'Aula, tuttavia, ci sarà anche quella dell'Ufficio di presidenza che affiancherà Bordin.

A partire dai due vicepresidenti, uno in quota maggioranza e un altro assegnato all'opposizione. Nel primo caso lo slot andrà a **Stefano Mazzolini** della lista Fedriga, nel secondo al dem **Francesco Russo** con la conferma, pertanto, dei medesimi vicepresidenti della passata legislatura. Quanto agli altri quattro segretari (sempre divisi equamente tra centrodestra e minoranze), la maggioranza pare aver chiuso i conti con la conferma di **Simone Polesello** (lista Fedriga) e la new entry rappresentata dal forzista **Michele Lobianco**, mentre nelle fila dell'opposizione il nome certo è quello di **Manuela Celotti** del Pd e quello molto probabile porta alla triestina **Giulia Massolino** eletta con il Patto per l'Autonomia.

Passando ai capigruppo, al netto di sorprese la Lega punterà sull'isontino **Antonio Calligaris**, Fratelli d'Italia lascerà al suo posto **Claudio Giacomelli**, la lista Fedriga sceglierà **Mauro Di Bert** – già in quel ruolo negli ultimi cinque anni nelle fila di Progetto Fvg – e Forza Italia l'ex onorevole **Roberto Novelli**. In casa dell'opposizione, il Pd ripresenterà, almeno fino alla legge di Bilancio di dicembre, **Diego Moretti**, con l'ex candidato presidente della coalizione di centrosinistra, **Massimo Moretuzzo**, che resterà capogruppo di un Patto passato da due a cinque consiglieri regionali. Resta da sciogliere, infine, il nodo su chi guiderà il Gruppo Misto composto dagli unici eletti di tre movimenti differenti: **Furio Honsell** di Open-Sinistra Fvg, **Serena Pellegrino** di Alleanza Verdi Sinistra e **Rosaria Capozzi** del M5s. Oggi la decisione, prima, oppure nel corso, della seduta inaugurale di un Consiglio che verrà presieduta dalla dem **Laura Fasiolo**, come eletta più anziana di piazza Oberdan, affiancata dai due esponenti più giovani: Polesello e Massolino. —

M.P.

FAR EAST FILM FESTIVAL

«Un vero e proprio esempio»

«Massima disponibilità a sostenere e aiutare la manifestazione. Far East è un sogno realizzato, che funziona, proietta Udine a livello internazionale e uno degli esempio di come il sottoscritta intenda la cultura». Così Mario Anzil sull'aumento dei costi di uno dei principali – e di successo – festival del Friuli Venezia Giulia.

PORDENONELEGGE

«Ottima manifestazione»

Pollice alto, per il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e allo Sport, anche per Pordenonelegge. «Ci sono stato anni fa – ha spiegato nel corso dell'intervista – . È un ottimo festival e un altro caso di una manifestazione virtuosa che proietta, a livello europeo, una delle nostre città».

La sfida di Anzil sulla Cultura «La destra saprà essere all'altezza»

L'assessore di Fratelli d'Italia comincia il suo incarico
«Il sogno è regalare alla Regione un nuovo Rinascimento»

Mattia Pertoldi / UDINE

Un mandato in continuità con quello di Tiziana Gibelli – incontrata lunedì a pranzo per una sorta di passaggio di consegne –, ma mescolato con la conoscenza del territorio tipica di chi veste i panni dell'amministratore locale da un ventennio. Mario Anzil, vicepresidente con deleghe alla Cultura e allo Sport, si appresta a entrare nel clou dell'incarico da assessore con le idee chiare e il sogno, nel lungo periodo, di regalare «un nuovo Rinascimento» al Friuli Venezia Giulia.

Assessore cosa significa, per Fratelli d'Italia, gestire una delega come quella della Cultura?

«Una sfida affascinante. La cultura non è soltanto conoscenza di elementi acquisiti, ma una rielaborazione frutto della propria sensibilità individuale unita a quella delle piccole comunità e alle realtà di più ampio respiro. Per un movimento di destra è arrivato finalmente il momento di dimostrare di essere all'altezza di saper gestire sensibilità che, appunto, non sono soltanto le proprie, ma abbracciano un vasto ventaglio di opzioni verso cui essere comprensivi e tolleranti. E saremo all'altezza».

Lei ha esordito a Far East. Un evento di livello eccezionale, che riempie alberghi e ristoranti, ma che, con l'aumento vertiginoso dei costi, rischia in futuro di dover procedere a tagli e sacrifici. La Regione è pronta a intervenire a sostegno?

«Massima disponibilità. Far East è un sogno realizzato, che funziona, proietta Udine a livello internazionale e uno degli esempio di come il sottoscritta intenda la cultura».

Gibelli, nei suoi cinque anni di gestione, è stata spesso accusata di pensare a una

La nuova legislatura

BARCOLANA

«Soltanto da spettatore»

Idee chiare, per Mario Anzil, anche sulla Barcolana di Trieste. «Ci sono stato più volte – ha dichiarato il vicepresidente –, ma soltanto da spettatore tra le bancarelle. Non sono mai stato a bordo di un'imbarcazione, ma, anche come ex velista, mi piacerebbe provare questa emozione».

IL NUOVO CARNERA

«Verifica sugli impianti»

Per quanto riguarda il progetto del nuovo Carnera a Udine, Anzil ha spiegato come sia «ancora prematuro entrare nel dettaglio di singole iniziative, ma in linea di massima tutto quello che può portare beneficio allo sport va sostenuto». A condizione di verificare in quali settori servano nuovi impianti e in quali, invece, basta ristrutturare.

cultura troppo "alta" per la regione. Condivide?

«Non penso sia un'accusa, bensì un complimento. Credo che mi muoverò in continuità con la gestione Gibelli, anche in relazione ai temi elevati che ha proposto nella passata legislatura, aggiungendoci, però, la mia sensibilità in materia. Vorrei, ad esempio, conoscere tutte le realtà che operano nei piccoli paesi almeno per ringraziare quelle migliaia di volontari che consentono alle associazioni di andare avanti anche in tempi di crisi».

Che ruolo immagina, invece, per Villa Manin?

«Villa Manin è strategica e va restituita alla sua comunità locale per poi proiettarla a livello internazionale. C'è già una sede di rappresentanza della Regione. In passato gli assessori ricevevano gli ospiti a Passariano e intendo ripristinare questa tradizione».

Punterà su bandi annuali per i contributi oppure pluriennali?

«Entrambi. Il bando triennale consente una programmazione a lungo termine. Quello annuale, invece, permette di risolvere problemi contingenti. Da quando sono venute meno le Province, poi, e nelle more della loro reintroduzione, la Regione deve assumersi il compito di sostenere migliaia di associazioni che hanno bisogno di risorse concrete».

È mai stato a Pordenonelegge?

«Anni fa. È un ottimo festival e un altro caso di una manifestazione virtuosa che proietta, a livello europeo, una delle nostre città».

E alla Barcolana?

«Più volte, ma soltanto da spettatore tra le bancarelle. Non sono mai stato a bordo di un'imbarcazione, ma, anche come ex velista, mi piacerebbe provare questa emozione».

Confermerà Art Bonus e Sport Bonus?

«Senza dubbio. Sono misure positive che stimolano l'utilizzo di risorse pubbliche. Il nostro obiettivo deve essere questo: utilizzare i contributi regionali come una sorta di cerino che accenda la fiamma da ravvivare, poi, con gli investimenti privati».

A proposito di sport: la convince il progetto del nuovo Carnera a Udine?

«È ancora prematuro entrare nel dettaglio di singole iniziative, ma in linea di massima tutto quello che può portare beneficio allo sport va sostenuto. Certo, a una condizione».

Quale?

«Nella politica di investimento sugli impianti sportivi bisogna fare alcune valutazioni. Parlando, ad esempio, delle società di calcio dilettantistiche, non c'è più la necessità di costruire altri campi sportivi, anzi ce ne sono anche troppi. Ma c'è il bisogno di intervenire ristrutturando gli impianti esistenti. Altri sport emergenti, invece, necessitano di nuove strutture da finanziare». —

MARIO ANZIL
NUOVO VICEPRESIDENTE DEL FVG E ASSESSORE A SPORT E CULTURA

«Vorrei conoscere tutte le realtà che operano nei singoli paesi per ringraziare le migliaia di volontari delle associazioni»

«Nello sport bisogna capire in quali settori si devono costruire nuovi impianti e in quali invece bastano le ristrutturazioni»

I CINQUE ANNI DI GIBELLI

«In continuità»

Il capogruppo del Pd replica alla proposta dell'assessore Roberti «Farebbe meglio a rassegnarsi alla sconfitta di Fontanini a Udine»

Il dem Moretti contrario a nuove leggi elettorali «Non si cambiano solo per convenienza»

LA REPLICA

«Le dichiarazioni di questi giorni del centrodestra sulla legge elettorale regionale e sui ballottaggi, danno l'idea del valore che questi danno alla democrazia. La norma, votata nel 2007 ad ampia maggioranza e applicata dal 2008, salvaguarda i principi cardine di un'assemblea legislativa, che sono la tutela delle minoranze e della rappresentatività territoriale. Lo stesso vale per il tentativo, oggi di Pierpaolo Roberti e qualche giorno fa di Roberto Calderoli, di sminuire e non riconoscere come vera la vittoria di Alberto Felice De Toni a Udine, proponendo l'eliminazione del ballottaggio per i Comuni sopra i 15 mila abitanti. Come Pd terremo una posizione ferma su questo e lo stesso farà il resto dell'opposizione».

Lo afferma il capogruppo del Pd, Diego Moretti commentando le affermazioni dell'assessore alle Autonomie locali, Roberti in merito a possibili modifiche della legge elettorale regionale e di quella comunale. Il componente della giunta di Massimiliano Fedriga, in particolare, se l'era presa con la legge delle Regionali che garantisce alle minoranze almeno il 40% dei seggi a piazza Oberdan indipendentemente dalla percentuale realmente ottenuta alle urne dalle (future) opposizioni. Allo stesso tempo, poi, è stato messo nel mirino il meccanismo del ballottaggio prendendo come esempio il caso di Udine. Nel capoluogo friulano, infatti, al primo turno Pietro Fontanini ha conquistato un numero di voti insufficiente a farlo restare sindaco, ma superiore a quello con cui De Toni, due settimane dopo, lo ha superato al ballottaggio riportando, dopo cinque anni, il centrosinistra a palazzo D'Aronco. Da qui, quindi, l'idea di mettere mano alle leggi elettorali per Regionali e Comunali considerata anche la potestà primaria in materia garantita al Friuli Venezia Giulia dallo Statuto di Autonomia.

«Comprimere i diritti delle minoranze, in Regione come nei Comuni, attraverso una riduzione della loro rappresentanza sarebbe inaccettabile: già nella scorsa legislatura, assieme a tutte le opposizioni, sventammo un tentativo di modifica in tal senso» ha continuato Moretti sostenendo che «in Regione va invece introdotta la preferenza di genere e, per i Comuni più grandi, confermato il ballottaggio per i sindaci, che nasce proprio nel 1993 con l'elezione diretta per dare modo ai candidati più attrattivi di raccogliere i voti anche dei cittadini che al primo turno hanno fatto altre scelte. Questo è il senso della democrazia e della partecipazione».

Il legislatore «giustamente, ha inteso assicurare alle minoranze il 40% della rappresentanza proprio per garantire il ruolo dell'assemblea legislativa regionale e dei suoi consiglieri, che non devono essere al servizio del presidente della Regione di turno ma della Costituzione, sulla quale tutti i consiglieri regionali giurano a inizio mandato». Dopo la sconfitta di Udine, ha quindi concluso il capogruppo del Pd nella passata legislatura, e almeno fino al prossimo anno anche in questa, «il centrodestra se ne esce con l'idea di eliminare il ballottaggio per i Comuni sopra i 15 mila abitanti: pensare che le leggi elettorali si cambino a seconda delle convenienze del momento oppure si pieghino alla volontà della maggioranza del momento significa sovvertire proprio questo principio cardine della democrazia italiana nata dalla Resistenza del 1945». —

DIEGO MORETTI
CAPOGRUPPO USCENTE DEL PD PRONTO A ESSERE RICONFERMATO

Nel mirino della giunta è finito il 40% dei seggi garantito alle minoranze alle Regionali e il doppio turno nei Comuni

La campagna del Ministero

IL CASO

Il turismo degli errori

Gli strafalcioni di "Open to Meraviglia" non risparmiano il Friuli
Spilimbergo finisce in provincia di Udine, Forni di Sotto diventa Öfen unten

Qui sopra la pagina (poi rimossa) con Forni di Sotto tradotto letteralmente in tedesco. A sinistra, Spilimbergo in provincia di Udine

CHRISTIAN SEU

Imprecisioni tollerabili, ma anche erroracci da matita rossa. Qualche esempio? Spilimbergo inserito nei luoghi da non perdere della provincia di Udine, oppure Forni di Sotto tradotto comicamente alla lettera. «Nel bene o nel male, purché se ne parli», faceva dire Oscar Wilde a Dorian Gray, anticipando di quasi 130 anni certe perverse dinamiche che stanno alla base degli algoritmi dei social network.

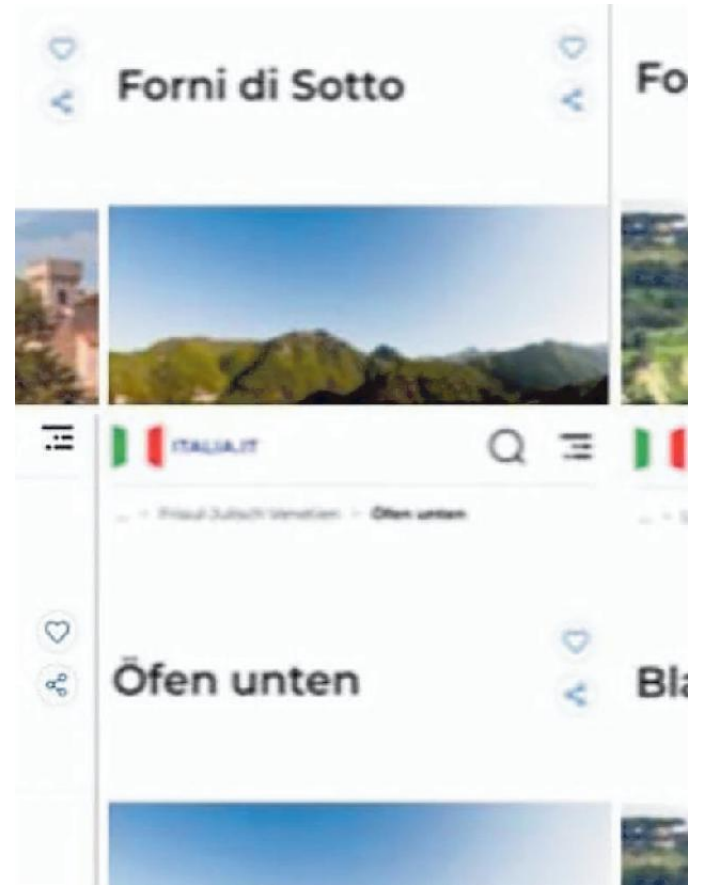
I creativi che per conto del Ministero del Turismo hanno messo a punto la chiacchieratissima campagna «Open to meraviglia» sembrano aver voluto cogliere alla lettera il senso dell'aforisma, tra scelte discusse (la Venere di Botticelli trasformata in influencer) e scivoloni marchiani. Che non hanno risparmiato neppure la nostra regione: per rendersene conto basta qualche clic sul sito internet Italia.it, oggetto di restyling proprio in concomitanza con il lancio della campagna.

Il sito Italia.it è stato rinnovato in occasione del lancio del piano di promozione turistica

Uno è già stato rimosso: ieri sera la parte del portale tradotta in lingua tedesca non era consultabile. Risparmiando così la terribile versione di Forni di Sotto, resa con un letterale «Öfen unten», probabilmente frutto di una traduzione automatica.

«Tra i borghi da non perdere» della provincia di Udine, accanto a San Daniele («per gustare il celebre prosciutto») e Palmanova c'è «Spilimbergo con lo splendido Palazzo Dipinto del '400». Che però è principalmente la patria del mosaico e soprattutto si trova nella Destra Tagliamento, in provincia di Pordenone.

Ci sarebbe da discutere anche sulla definizione di «Piccola Venezia sulla terraferma» affibbiata a Udine: piccola Venezia è l'appellativo con cui è conosciuta Treviso, mentre il capoluogo friulano può semmai vantare con orgoglio la più bella piazza veneziana sulla terraferma, ovvero piazza Libertà.

Peccati decisamente più venali, quasi di gioventù, appaiono il doppione della scheda di Castelmonte nella versione inglese del sito (con due descrizioni diverse, peraltro) e le poche parole con cui viene liquidata Gorizia, che con Nova Gorica sarà nel 2025 capitale europea della cultura.

Forse la fretta di pubblicare online la nuova versione del sito ha giocato un brutto scherzo, anche per la completezza delle informazioni. Appare decisamente lacunosa la sezione dedicata agli appuntamenti da non perdere: la parte descrittiva cita soltanto la Barcolana a Trieste e la sfilata dei Krampus a Tarvisio, mentre il menu a scorrimento nella parte bassa del sito cita la mostra di Capucci a Villa Manin, Le vie delle foto a Trieste, Pordenonelegge, la Trieste Spring Run, la stessa Barcolana e l'Amber Wine Festival nel capoluogo regionale, ma non sono ritenute degne di menzione manifestazioni come Vicino/lontano, èStoria, il Far East Film Festival o, per andare nel campo enogastronomico, Friuli Doc e Gusti di Frontiera. C'è da sperare che si tratti soltanto di un ritardo nel caricamento delle informazioni e che il portale possa essere dunque completato man mano. Nei giorni scorsi era perso come nel video promozionale «Open to meraviglia", la scena della cantina in cui brinda un gruppo di amici è girata in Slovenia, come spiegato in un post su Facebook dal regista Massimiliano Milic, della Terroir Films. «Sapete come il Ministero del Turismo italiano ha deciso di rilanciare il "Made in Italy"? Con un bel video al minuto 00:27 di riprese stock (che è prevalente in questo video) di una cantina di vino della Slovenia spacciate per immagini dell'Italia. E sapete quanto costa un abbonamento annuale dall'archivio stock, che è prevalente in questo video promozionale? 600 dollari. E sapete quanto 'è costata questa campagna promozionale? 9 milioni», ha scritto Milic.

Nella parte inglese la voce Castelmonte è replicata due volte con descrizioni diverse

Dalle Alpi al mare, passando per mosaici e ville barocche

Panorami sulle Alpi Carniche, borghi su dolci pendii, ville storiche, laghi e foreste, resti romani e longobardi e le spiagge dorate di Lignano Sabbiadoro: tutto questo è la provincia di **Udine**, nel cuore del Friuli-Venezia Giulia.

Una passeggiata per il centro storico del capoluogo, che si sviluppa attorno al castello, vi farà scoprire la Loggia del Lionello, la Torre dell'Orologio, le opere di Tiepolo e la Galleria Tina Modotti dedicata alla grande fotografa nata proprio qui.

Immersa in un grande parco si trova la barocca **Villa Manin**, abitata dall'ultimo doge di Venezia. La natura dà il meglio di sé nella millenaria **foresta di Tarvisio**, in Val d'Arzino e sul lago di Cornino.

Tra i borghi da non perdere ci sono **Spilimbergo** con lo splendido Palazzo Dipinto del '400, **San Daniele del Friuli** per gustare il celebre prosciutto, la fortezza di **Palmanova** a pianta poligonale, **Cividale del Friuli** con resti longobardi e il famoso Ponte del Diavolo.

Chi va a caccia di fortezze non può perdere il **castello di Villalta**. Per un tuffo nella storia il posto giusto è **Aquileia**, città romana molto ben conservata. Da vedere il museo archeologico, il Foro Romano, la Basilica di Santa Maria Assunta con il pavimento a mosaico e la Cripta degli Affreschi.

LE BELLEZZE DI UDINE
TRA VILLA MANIN E CIVIDALE È CITATA IMPROPRIAMENTE SPILIMBERGO

La città del mosaico viene collocata nella parte dedicata alle bellezze della provincia di Udine

LA CAMPAGNA PROMOZIONALE
COMMISSIONATA DAL MINISTERO È COSTATA 9 MILIONI DI EURO

Il capoluogo friulano è stato ribattezzato «piccola Venezia sulla terraferma» e confusa con Treviso

LE TRADUZIONI IN TEDESCO
I NOMI DELLE LOCALITÀ TURISTICHE TRADOTTE IN MANIERA LETTERALE

Mancano all'appello manifestazioni come il Feff, Friuli Doc Gusti di Frontiera e Vicino/lontano

La guida all'agevolazione

C'è il bonus per zanzariere e tende La detrazione fiscale è del 50%

Il limite di spesa è di 60 mila euro. I manufatti devono avere determinate caratteristiche tecniche

UDINE

La stagione calda è ormai alle porte e, come ogni anno, insieme alle belle giornate non mancheranno, in particolare nella Bassa friulana e nelle città, le zanzare. Chi non fosse ancora attrezzato per tenere gli spazi di casa riparati da questi insetti fastidiosi può contare, per tutto il 2023, sul bonus zanzariere. Ecco una guida con i requisiti per ottenerlo e come fare per presentare domanda.

SI PARTE CON L'ECOBONUS

Si tratta di insieme di agevolazioni pensate per rinnovare gli ambienti domestici che rientrano nel campo di altri bonus, a partire dall'Ecobonus. Si tratta insomma della possibilità, nell'ambito di lavori più ampi, di installare nuove zanzariere sugli infissi di casa, usufruendo di una detrazione fiscale Irpef al 50%.

LE SPESE DETRAIBILI

Le spese detraibili sono quelle sostenute sia per l'acquisto vero e proprio delle zanzariere che per la loro installazione. L'importo massimo coperto dall'agevolazione, rinnovata fino al 31 dicembre 2024, è di 60 mila euro. L'importo va quindi anticipato: viene poi recuperato in 10 quote annuali, tutte di pari importo, con le dichiarazioni dei redditi degli anni successivi a quello di acquisto o di installazione delle zanzariere.

ATTENZIONE ALLA MARCHIATURA CE

Non tutti i modelli ricadono nel campo di applicazione della detrazione. Per poter recuperare il 50% della spesa, le zanzariere scelte devono innanzitutto avere marchiatura CE e rispettare tutti gli standard di sicurezza e salute stabiliti a livello Ue. È poi necessario che il valore del loro fattore di trasmissione solare inferiore o uguale a 0,35.

C'è il bonus zanzariere

> Non è previsto alcun limite Isee per poter ottenere lo sconto Irpef o Ires

SCONTI ANCHE PER LE TENDE DA SOLE

Si tratta quindi di zanzariere capaci di schermare la luce del sole: tecnicamente, la detrazione è infatti pensata per le tende da sole e va a migliorare l'efficientamento energetico della casa, risultato a cui puntano ad esempio l'Ecobonus e il Superbonus.

I REQUISITI

Non è previsto alcun limite Isee per poter ottenere la detrazione. È necessario però che chi la richiede goda di un diritto reale sull'immobile. Le persone fisiche che possono usufruirne sono quindi i proprietari, gli affittuari, i comodatari e i condomini se si tratta di un condominio. Anche le persone giuridiche, come le società, possono detrarre il costo dell'acquisto e dell'installazione di zanzariere, se installate negli immobili in cui svolgono la propria attività professionale. In questo caso la spesa sarà recuperata sull'Ires.

COME FARE DOMANDA

La domanda per la detrazione va inviata all'Enea, insieme a tutte le informazioni relative agli interventi svolti, entro 90 giorni dalla fine dei lavori. Si può presentare online, nella sezione del sito dell'Enea dedicata alle detrazioni fiscali. La documentazione da inviare comprende: la scheda che descrive l'intervento, l'asseverazione di un tecnico abilitato, le schede dei componenti della zanzariera (insieme alla marcatura CE) e le attestazioni di prestazione per la trasmissione solare totale. Le zanzariere e i lavori per installarle vanno pagati attraverso bonifico online o bonifico parlante. Tra i documenti da conservare ci sono quindi le fatture e le ricevute, la copia ricevuta del bonifico parlante o del bonifico online, la ricevuta Enea. —

ECONOMIA

SERVIZI PUBBLICI

Cafc a 49 milioni Utili in aumento nonostante i costi

Risultato netto 2022 a 4,6 milioni (1,3 milioni l'anno prima) E da luglio operativa l'integrazione con Acquedotto Poiana

Maura Delle Case / UDINE

Nonostante l'aumento del costo delle materie prime e dei servizi, causato dalle turbolenze sui mercati, Cafc Spa chiude il 2022 con risultati economico-finanziari in crescita. Il fatturato si è attestato a 49 milioni di euro, uno in più rispetto all'anno precedente, con un margine operativo lordo di 21 milioni di euro rispetto ai 19 milioni del 2021 e con un risultato netto d'esercizio di 4,6 milioni, in forte crescita rispetto

Il presidente Benigno «Difficoltà operative per l'adeguamento dei prezzi negli appalti»

ai precedenti 1,3 milioni. La posizione finanziaria netta presenta un saldo attivo pari a 9,3 milioni di euro, con una cassa superiore all'indebitamento finanziario in costante calo.

Approvato dal Cda, ora il bilancio passerà al vaglio dell'assemblea dei soci, vale a dire dei 122 Comuni dell'ambito territoriale ottimale centrale Friuli (più le due comunità montane di Carnia e Gemonese) per conto dei quali la public company gestisce il servizio idrico integrato. Comuni che, ricordiamolo, diventeranno 134 dal prossimo 1° luglio, giorno a partire dal quale sarà operativa l'integrazione societaria tra Cafc e Acquedotto Poiana che vedrà entrare nella compagine azionaria del Consorzio acquedotto Friuli Centrale 12 nuovi Comuni soci.

Tornando al 2022, il presidente di Cafc, Salvatore Benigno, evidenzia come l'esercizio sia stato caratterizzato «da un notevole aumento dei costi delle materie prime, dei semilavorati e dei beni e servizi acquistati dall'azienda. Il legislatore nazionale ha ripetutamente normato la disciplina di riconoscimento ai fornitori di questi extra costi imprevisti ed imprevedibili - ricorda -. Le aziende operanti nel settore del servizio idrico integrato hanno incontrato una serie di difficoltà operative per l'adeguamento dei prezzi dei contratti di appalto o accordi-quadro di lavori».

Altro elemento di particolare rilievo l'anno scorso è stata la crisi idrica, che ha portato la Protezione civile nazionale a dichiarare lo stato di emergenza nominando un commissario delegato. In questo quadro, «Cafc Spa è stata delegata a svolgere le funzioni di stazione appaltante per la realizzazione degli interventi urgenti programmati e approvati dalla Protezione civile regionale per fronteggiare le conseguenze derivanti dall'aggravarsi della crisi idrica», continua Benigno, evidenziando i risultati di quest'attività straordinaria, che ha visto realizzare «interventi, in particolare nell'area montana presso i cosiddetti acquedotti rurali, volti al miglioramento in urgenza di alcune opere di presa e sulle reti distributive».

L'emergenza idrica e le incombenze straordinarie di cui si è appena detto non hanno impedito a Cafc di tenere fede alla sua "ordinaria" attività d'investimento, che nell'esercizio 2022 ha visto realizzate opere pubbliche in tema di servizio idrico per un valore complessivo di 30,3 milioni di euro. «La società - spiega il presidente - ha indirizzato prevalentemente la propria attività al mantenimento di un adeguato livello prestazionale per garantire elevati standard qualitativi di servizio ai propri utenti, nonché per garantire la sicurezza e la continuità dell'esercizio delle reti e degli impianti gestiti».

Importante anche l'impegno per ridurre l'impronta di carbonio della società, sostenuto da un piano d'azione ad hoc che passa, tra l'altro, dall'efficientamento energetico degli impianti e dalla riduzione dei consumi di combustibile fossile. «Gli obiettivi di mandato da parte del Cda sono stati ampiamente raggiunti - conclude Benigno -, in riferimento in particolare all'operazione di integrazione societaria Cafc-Poiana e all'attuazione di forme di collaborazione rafforzata con gli altri enti gestori del servizio idrico integrato presenti in regione». —

Il presidente Salvatore Benigno e, sopra, la sede di Cafc a Udine

OTTO NEGOZI IN FVG

Il commercio solidale targato Altromercato vale 55 milioni di euro

Riccardo Sandre

Alessandro Franceschini

Circa 55 milioni di euro di fatturato consolidato di gruppo, 81 dipendenti diretti, 224 punti vendita sparsi in tutto il Paese e la prospettiva, non facile, di quadrare il cerchio tra le esigenze delle cooperative di produttori locali dei paesi in via di sviluppo e quelle di consumatori italiani indeboliti da anni molto difficili. Questa la sfida di Altromercato, secondo operatore del commercio equo e solidale nel mondo e secondo contribuente del Wfto (World Fair Trade Organization) dopo la tedesca Gepa il cui fatturato annuo si aggira intorno ai 70 milioni di euro.

Una storia del Nordest iniziata ancora nel 1985 quando Rudi Dalvai, uno dei tre fondatori di Altromercato, dopo aver scoperto i prodotti del Commercio Equo decise, assieme ad un amico, di aprire un punto vendita a Bolzano, dov'è oggi la sede legale (quella operativa è a Verona). Una scelta di volontariato che impone di muoversi all'inizio acquistando tramite le grandi centrali europee come Gepa e Heza ma che vede i fondatori scegliere di agire anche in proprio andando a conoscere di persona i primi produttori in Bangladesh. Così, nell'agosto dell'87, nasce una società di persone, Ctm Snc, che l'anno dopo divenne una coop.

Nel 1988 Rudi Dalvai assieme a Heini Grandi e Antonio Vaccari fondarono Altromercato, decisi a sostenere il progetto di Uciri, organizzazione di contadini di caffè biologico del Messico. Da quell'anno ad oggi le cose sono cambiate e la cooperativa attualmente intesse una rete di relazioni strategiche con circa 150 organizzazioni di produttori in tutto il mondo, conta su 224 punti vendita in Italia (di cui 8 in Friuli Venezia Giulia, 15 in Veneto, 10 in Trentino Alto Adige) e fattura, solo come Altromercato, 34,5 milioni di euro, in crescita rispetto ai 34,3 milioni dell'esercizio precedente. Una realtà solidale con i piedi bene piantati in terra, forte di un margine di contribuzione a 6,19 milioni di euro (il 18% dei ricavi), un Ebitda a 231 mila euro (margin 0,7%) e la capacità di dimezzare in un solo anno la perdita a bilancio 2020-21 (l'anno durissimo del Covid) portando la perdita da oltre 779 mila a 340 mila euro.

La cooperativa è anche socia al 50% di Ctm AgroFair (assieme a AgroFair Europe), che commercializza principalmente frutta e verdura da cui ricavava a bilancio 2021-22 circa 20 milioni di euro. «Il Covid ha avuto un impatto pesante sui prezzi, sia alla produzione che la consumo», spiega il presidente di Altromercato, il trevigiano Alessandro Franceschini, «e noi abbiamo assorbito in parte significativa entrambi gli aumenti di costo con conseguenze dirette sul nostro conto economico. Ma siamo convinti di tornare per lo meno a pareggio di bilancio con l'esercizio 2024-25». —

"IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA"

Il marchio regionale anche negli agriturismi

UDINE

La Regione ha aggiornato la disciplina che regola l'attività degli agriturismi in Friuli Venezia Giulia. Per queste attività almeno l'80 per cento del valore annuo della materia prima utilizzata per la somministrazione di pasti e bevande deve derivare da tutta una serie di categorie, comprensive dei prodotti aziendali o di quelli Dop e Igp e rientranti nel registro dei Prodotti agroalimentari tradizionali (Pat). Nell'elenco rientrano ora anche i prodotti con marchio "Io sono Friuli Venezia Giulia". «È un ulteriore passo verso un utilizzo ampio e organico del marchio regionale», dice Claudio Filipuzzi, presidente della Fondazione Agrifood Fvg, che cura la concessione del marchio. Al momento sono 750 gli esercizi che lo possono esibire. —

Governo in affanno. Oggi parla Fitto. Piano asili da 260mila posti entro il 2025 «irrealizzabile»

Pnrr, già saltano tre obiettivi di giugno

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

L'offerta italiana di asili nido pubblici è una delle più basse dell'Unione europea. Per questo avremmo dovuto realizzare più di 260mila nuovi posti entro il 2025, ma l'obiettivo è «irrealizzabile». Sarà questo uno dei passaggi più difficili dell'informativa con cui oggi il ministro degli Affari comunitari Raffaele Fitto farà il punto in Parlamento sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. In attesa dello sblocco della rata del secondo semestre 2022, il governo sta lavorando ai 27 obiettivi da raggiungere entro il 30 giugno. Ebbene, fra questi ce ne sono almeno tre che l'Italia non riuscirà a completare: uno è il già citato obiettivo intermedio sugli asili, un secondo riguarda la costruzione di impianti per il rifornimento delle auto ad idrogeno.

Una volta approvato in via definitiva il decreto per la riforma della governance del Pnrr, ora il ministro deve correre per colmare i ritardi accumulati anche a causa di un provvedimento che ha paralizzato gli uffici ministeriali. Dopo settimane di silenzio, Fitto ha inaugurato la stagione della trasparenza che contempla l'ammettere errori e ritardi. In buona sostanza, oggi il ministro ufficializzerà in via preventiva la difficoltà a raggiungere gli obiettivi di giugno.

Un'ammissione particolarmente delicata, visto che il governo stesso, dopo aver promesso la completa revisione del piano entro il 30 aprile, ora ha preso tempo fino alla scadenza legale del 31 agosto. Una fonte tecnica, sotto la garanzia dell'anonimato, spiega bene l'accaduto: «Avevamo l'opportunità di rivedere alcuni di questi obiettivi, ma avendo preso tempo sull'intero piano ora tocca rispettare le scadenze intermedie». Questa frase sintetizza la difficoltà del governo Meloni a gestire tutti i problemi, solo in parte attribuibili alla nuova maggioranza: l'eccesso di ambizione, i ritardi della burocrazia, i rallentamenti dovuti alla riforma della governance, in ultima analisi l'approccio troppo politico di Fitto.

«A voler essere onesti - ammette sempre la stessa fonte - il nuovo governo non ha compreso fino in fondo la complessità amministrativa del Pnrr. L'attivismo politico di Fitto è apprezzabile, parlare con il commissario competente (Paolo Gentiloni, *ndr*) è sempre utile, ma conta anche la capacità della tecnocrazia di rispondere alle obiezioni dei singoli funzionari di Bruxelles». Per inciso: dalla fine di questa settimana l'italiano Marco Buti, già capo di gabinetto di Gentiloni e vecchia conoscenza dei palazzi brussellesi, andrà in pensione. Nel giro di poche settimane Buti diventerà professore a tempo pieno all'Università europea di Fiesole. Ora che il decreto di riforma dei poteri del piano è approvato, Fitto sta cercando di far ripartire la macchina burocratica. Chiara Goretti, fin qui responsabile della struttura di missione a Palazzo Chigi, dovrebbe restare ai piani alti della struttura. La questione asili nido, ben presente a Palazzo Chigi fin da quando l'inquilino era Mario Draghi, è una questione di cui gli uffici discutono da tempo: i tempi dei Comuni sono troppo lunghi. La scorsa settimana, durante una lunga riunione a Palazzo Chigi, Fitto ha discusso del problema con il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. Quando il problema non sono i meri ritardi burocratici, c'è da fare i conti con decine di richieste di modifica dei progetti. Per accelerare i tempi il ministro degli Affari europei e Valditara hanno chiesto aiuto alle strutture provinciali del Tesoro.

Entro un mese ci sarà un quadro preciso di tutti i ritardi del Pnrr: Palazzo Chigi sta raccogliendo i documenti per la relazione semestrale al Parlamento. Fitto spera così di poter dimostrare le responsabilità diffuse che stanno rallentando l'attuazione del Piano.

«Siamo arrivati qui a ottobre, ci vuole malafede per sostenere che è tutta colpa nostra», va dicendo privatamente il ministro. Difficile dargli torto. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 25-4-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,02	2,45	4,78	6,12	-12,54	133,5
Acea	13,14	-1,13	12,28	14,42	1,7	2798,4
Acinque	1,93	0,52	1,92	2,2	-6,31	380,9
Adidas ag	160,74	-0,37	127,74	166,62	25,09	33629,4
Adv Micro Devices	77,66	-1,31	57,92	93,21	29,43	73526,9
Aedes	0,2935	-	0,289	0,2935	1,03	77,3
Aeffe	1,26	0,96	1,116	1,42	1,78	135,3
Aegon	4,046	-0,74	3,785	5,292	-15,67	638,6
Aeroporto Marconi Bo.	8,14	-0,25	7,68	8,52	4,36	294,1
Ageas	40,35	-	38,31	45,12	-2,51	94889,5
Ahold Del	31,445	-	26,8	32,225	15,71	3747,9
Air France Klm	1,502	-3,16	1,2575	1,856	22,11	643,8
Airbus	125,42	-1,97	112,4	129,46	12,48	96909,3
Alerion	26,05	-2,07	26,05	33,1	-19,1	1412,7
Algowatt	0,689	4,55	0,48	0,698	37,25	30,5
Alkemy	11,8	-3,75	10,72	14,78	7,08	67,1
Allianz	224	0,27	200,55	224	10,92	101673,6
Alphabet cl A	96,2	0,33	81,47	99,15	17,82	28671,9
Alphabet Classe C	96,88	0,56	82,44	98,83	18,18	33857,5
Amazon	94,79	-0,7	79,3	102,18	22,36	45676,7
Amgen	221,2	-	211,35	254,4	-9,46	161404,1
Amplifon	33,04	-1,55	25,27	33,56	18,76	7479,9
Anheuser-Busch	59,74	0,29	53,9	61,47	6,26	96076,4
Anima Holding	3,838	-0,57	3,562	4,22	2,57	1329,9
Antares V	6,51	0,93	6,04	8,89	-18,93	450
Apple	150,58	1,05	118,66	152,5	25,67	777780
Aquafil	4,835	-0,21	4,73	6,3	-21,25	207
Ariston Holding	10,4	-0,29	8,89	10,61	8,11	1305,3
Ascopiave	2,805	0,72	2,43	2,825	17,12	657,5
ASML Holding	564,5	-1,48	515,7	636,5	11,63	244616,8
Autogrill	6,63	-0,3	6,41	6,9	2,6	2552,8
Autos Meridionali	16,6	-8,03	11,35	23,5	44,35	72,6
Avio	9,18	1,55	9,04	10,68	-4,08	242
Axa	29,3	-	25,955	30,2	11,39	61212,3
Azimut	20,29	-0,78	18,99	23,65	-3,06	2906,6
A2a	1,5795	-	1,2665	1,5795	26,87	4948,4
B						
B Desio e Brianza	3,43	-0,58	3,07	3,65	12,46	460,9
B Ifis	15,24	-1,1	13,44	16,4	14,5	820,1
B M.Paschi Siena	2,21	-1,07	1,8142	2,85	14,83	2783,9
B P di Sondrio	4,24	-0,8	3,804	4,892	12,17	1922,4
B Profilo	0,224	-0,88	0,1978	0,228	13,13	151,9
B Sistema	1,34	-0,59	1,322	1,85	-12,42	107,8
Banca Generali	30,34	-0,72	27,99	34,59	-5,36	3545,3
Banco Bpm	3,969	-3,05	3,403	4,295	19,05	6013,8
Banco Santander	3,3435	-4,96	2,843	3,85	19,2	53951,2
Basf	50,39	0,34	44,5	53,82	8,37	46516,4
Basicnet	5,55	-0,72	5,33	5,93	4,52	299,7
Bastogi	0,6	-0,66	0,574	0,636	-4,76	74,2
Bayer	60,56	0,36	49,385	61,97	22,41	46288,5
BB Biotech	48	-0,62	48	60,6	-15,04	2659,2
BBVA	6,704	-	5,772	7,435	18,49	44701,5
B&C Speakers	14,5	-	12,5	14,75	15,08	159,5
Bca Mediolanum	8,26	-1,46	7,856	9,384	5,92	6137,1
Beewize	0,656	-0,61	0,656	0,806	-9,89	7,3
Beghelli	0,2625	1,16	0,258	0,3285	-7,24	52,5
Beiersdorf AG	121,8	-	107,05	121,8	13,09	30693,6
Best Buy Co Us	68	-	55,25	83,99	-8,11	15297,8
B.F.	3,84	-	3,75	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	8,775	0,92	7,455	9,72	18,42	1628,8
Bialetti Industrie	0,241	2,55	0,228	0,301	-10,91	37,3
Biesse	13,75	0,22	13	17,43	8,44	376,8
Bioera	0,125	-3,85	0,094	0,3082	-60,25	1,3
Bmw	101,54	-0,04	85,64	104,22	20,39	61126,6
Bnp Paribas	57,88	-2,08	50,63	66,37	8,59	52792,1
Borgosesia	0,768	-	0,71	0,838	8,47	36,6
Bper Banca	2,734	-0,4	1,9595	2,827	42,51	3870,9
Brembo	13,06	-1,43	10,49	14,92	24,98	4361
Brioschi	0,0716	-4,53	0,0716	0,0836	-3,24	56,4
Brunello Cucinelli	90,75	0,55	67,2	92,65	31,33	6171
Buzzi Unicem	22,06	-0,9	18,295	22,84	22,56	4249,3
C						
Cairo Communication	1,824	-2,25	1,494	1,91	22,58	245,2
Caleffi	1,08	-0,46	1,04	1,285	5,88	16,9
Caltagirone	4,11	4,31	3,11	4,11	31,31	493,7
Caltagirone Editore	0,986	-	0,94	1,075	2,07	123,3
Campari	11,885	0,81	9,558	11,885	25,32	13805,6
Carel Industries	22,65	-3	22,55	27,2	-3,62	2265
Cellularline	2,93	-1,68	2,92	3,25	-1,35	64,1
Cembre	29,9	-0,99	28,2	31,2	-2,61	508,3
Cementir Holding	7,61	-1,04	6,2	8,25	23,94	1210,9
Centrale del Latte d'Italia	2,64	0,76	2,56	2,91	-10,2	37
Chl	0,0045	-	0,0045	0,0045	-2,17	6,7
Cia	0,0535	-	0,052	0,066	-13,15	4,9
Cir	0,382	-1,8	0,378	0,4535	-12,08	423
Civitanavi S	3,51	-0,57	3,37	3,79	1,45	108
Class Editori	0,084	3,19	0,0796	0,088	-0	23,2
Cnh Industrial	12,675	-1,32	12,655	16,27	-15,3	17293,8
Coinbase Global	50,33	1,14	31,13	77,65	52,7	8737,8
Commerzbank	10,335	-3,23	8,83	11,895	17,58	12943,1
Conafi	0,404	-0,98	0,377	0,43	-4,94	14,9
Continental AG	66,26	-	59	78,2	20,82	13252,4
Covivio	50	-	50	66,6	-10,39	4739,3
Credem	7,16	-1,1	6,52	8,23	7,99	2443,9
Credit Agricole	10,826	-1,58	9,959	11,798	10,04	24102,4
Csp International	0,387	-0,26	0,359	0,409	9,32	15,5
D						
D'Amico	0,4065	-0,37	0,3605	0,4995	8,98	504,5
Danieli & C	24,1	-1,83	21,2	25,95	15,87	985,2
Danieli & C Rsp	18,08	-1,31	14,54	19,26	26,26	730,9
Datalogic	7,41	-0,67	7,385	9,84	-10,99	433,1
De'Longhi	20,08	-1,08	20,08	23,8	-4,29	3033,3
Deutsche Bank	9,526	-3,97	8,7	12,312	-10,13	5438
Deutsche Borse AG	183	-	156,4	183,55	12,62	35319
Deutsche Lufthansa AG	9,673	-1,8	7,877	10,97	24,44	4509,1
Deutsche Post AG	42,5	-2,58	35,93	43,74	19,7	51542
Deutsche Telekom	22,145	0,23	18,928	22,99	23,03	96581,4
Diasorin	97,52	-1,85	96,84	130,4	-25,21	5456,1
Digital Bros	20,54	0,39	19,33	23,56	-8,39	292,9
doValue	6,25	-1,11	5,78	7,88	-12,71	500
E						
Edison Rsp	1,398	0,87	1,36	1,58	2,79	153,2
Eems	0,0394	-1,5	0,0382	0,06	-25,94	18,9
El En	11,74	-0,76	11,69	16,09	-17,61	938,2
Elica	2,82	0,36	2,8	3,2	-5,05	178,6
Emak	1,16	-0,85	1,05	1,322	-0,51	190,2
Enav	4,196	0,33	3,746	4,37	5,96	2273,2
Enel	6,056	0,46	5,171	6,056	20,4	61569,4
Enervit	3,18	-1,24	3,12	3,52	-2,45	56,6
Engie	15,448	0,57	12,474	15,51	14,82	33887,4
Eni	13,614	-1,48	12,162	14,826	2,47	48622,2
E.On	11,96	-0,95	9,444	12,075	28,3	23932
Eprice	0,0099	-2,94	0,0081	0,0155	10	3,9
Equita Group	3,95	1,02	3,65	4,06	8,52	201,6
Erg	26,94	-0,44	26,12	29,22	-6,98	4049,6
Esprinet	7,675	-4,48	6,59	9,24	13,96	387
Essilorluxottica	185	0,05	157,35	185,48	9,47	40340,5
Eukedos	1,14	-2,15	1,115	1,315	-8,43	25,9
Eurogroup L	5,1	-0,78	4,56	5,67	-0	479,5
Eurotech	2,91	-3,48	2,908	3,796	1,61	103,4
Evonik Industries AG	19,44	-	18,01	21,36	7,94	9059
Exprivia	1,344	-0,15	1,344	1,572	-2,18	69,7
F						
Faurecia	18,53	-3,84	15,44	23,35	30,91	2557,8
Ferrari	254,3	-0,08	202,5	259,6	27,02	49314,7
Fidia	1,38	0,73	1,37	1,535	-8,31	9,6
Fiera Milano	2,745	-0,18	2,685	3,17	-5,34	197,4
Fila	6,91	-1	6,79	7,69	-0,72	297
Fincantieri	0,559	-0,18	0,521	0,6535	5,37	950,1
Fine Foods Pharma Ntm	8,14	-	7,95	8,45	-2,4	179,6
FinecoBank	13,92	-1,9	12,755	16,99	-10,31	8500
Fnm	0,452	0,44	0,429	0,465	6,48	196,6
Fresenius M Care AG	42,3	0,88	30,26	42,44	40,21	12957,1
Fresenius SE & Co. KGaA	25,4	-	23,44	29,57	-3,75	13861,8
G						
Gabetti	1,042	-0,76	1,02	1,318	-0,57	62,9
Garofalo Health Care	3,7	-0,54	3,64	3,895	0,54	333,7
Gas Plus	2,4	-1,84	2,2	2,58	-0	107,8
Gefran	9,97	0,71	9,15	10,5	14,47	143,6
Generalfinance	8,05	-0,62	6,98	8,44	11,81	101,7
Generali	18,99	-0,76	16,775	19,135	14,29	29610,8
Geox	1,036	-0,96	0,81	1,182	29,02	268,5
Gequity	0,0122	-1,61	0,011	0,015	1,67	1,3
Giglio group	0,852	-0,7	0,824	1,206	-23,24	10,5
Gilead Sciences	78,94	0,13	71,99	82,38	-0,94	103089,8
Gpi	12,32	0,49	12,26	14,66	-14,8	356,1
Greenthesis	0,91	0,89	0,878	0,993	-2,67	141,2
Gvs	6,11	-4,16	4,142	6,39	50,86	1069,3
H						
Heidelberger Cement AG	68,82	-1,55	55,32	70,9	28,25	12903,8
Henkel KGaA Vz	72,2	-2,43	64,68	75,82	11,28	12863,4
Hera	2,678	-0,45	2,383	2,78	6,31	3989
I						
I Grandi Viaggi	0,842	1,45	0,79	0,936	7,95	40,2
Iberdrola	11,77	-	10,625	11,8	7,49	75300,1
Igd	2,87	-1,2	2,72	3,48	-7,87	316,7
Il Sole 24 Ore	0,497	-	0,477	0,54	4,63	28
Illimity Bank	6,625	0,38	5,885	7,82	-3,99	554,1
Immsi	0,586	-2,01	0,407	0,649	42,93	199,6
Indel B	24,5	0,41	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	31,03	-	24,8	31,5	25,12	96709,7
Industrie De Nora	17,52	0,92	14,5	19,78	22,18	897,1
Infineon Technologies AG	33,9	-0,67	28,615	37,87	24,2	39279,5
Ing Groep	11,502	-2,38	10,43	13,38	1,61	23709,1
Intel	26,56	-1,63	23,455	30,38	8,52	124805,4
Intercos	16,36	0,86	12,42	16,44	28,82	1574,8
Interpump	49,6	-0,54	42,72	52,95	17,65	5400,4
Intesa Sanpaolo	2,461	-1,83	2,123	2,5925	18,43	46731,4
Inwit	12,415	1,18	9,492	12,47	31,88	11920,9
Irce	2,41	-0,82	1,98	2,6	21,11	67,8
Iren	1,906	0,47	1,507	1,915	29,84	2479,6
It Way	1,396	3,41	1,302	1,656	-14,04	14,8
Italgas	5,905	-0,51	5,155	6,03	13,78	4787,5
Italian Exhibition	2,55	-	2,36	2,6	3,66	78,7
Italmobiliare	25,4	-0,97	23,55	26,25	-0,59	1079,5
Iveco	8,208	-1,75	5,74	9,488	47,68	2226,1
Ivs Group	3,7	-	3,5	3,75	0,82	337,1
J						
Juventus FC	0,3076	-7,63	0,2942	0,368	-2,72	777,5
K						
Kering	585,8	0,72	481,9	602,8	22,76	74136,1
KME Group	0,973	-0,31	0,544	0,987	77,88	298,9
KME Group Rsp	1,32	1,54	0,774	1,34	65	20,1
K+S AG	17,87	-3,41	17,87	23,03	-4,16	20705,8
L						
Landi Renzo	0,555	-	0,541	0,63	0,91	124,9
Lazio S.S.	1,06	0,95	1,015	1,14	3,41	71,8
Leonardo	10,9	-1,76	8,046	11,78	35,24	6301,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	29,55	-1,01	25,55	32,15	4,97	657
Lventure Group	0,339	0,3	0,32	0,38	-5,83	18,2
LVMH	891,3	-0,99	692,7	900,2	30,77	436681,2
LYFT	9,485	-	7,842	16,1	-0,71	3224,5
M						
Maire Tecnimont	3,856	0,36	3,1	4,18	24,31	1267,2
Marr	13,88	0,14	11,04	13,88	21,75	923,4
Mediobanca	9,732	-0,55	8,85	10,41	8,33	8265
Mercedes-Benz Group	70,17	0,24	63,82	75,72	14,26	67684,4
Merck KGaA	166	-0,03	160,1	201	-9,04	21454,2
Meta Platforms	191,62	-0,04	114,58	201	71,67	454203,2
Met.extra Group	3,5	-4,37	3,5	4,25	-14,63	2
MFE A	0,4548	-0,13	0,368	0,4648	25,84	694,2
MFE B	0,705	-3,36	0,573	0,73	25,56	832,8
Micron Technology	54,38	-	47,5	58,67	17,05	62174,5
Microsoft	254,25	-0,2	209,5	262,95	14,37	1961648,8
Mittel	1,39	-	1,0885	1,6421	27,7	113,1
Moderna	124,94	0,21	124,68	183,86	-23,12	49696,1
Moncler	67,54	-0,21	50,4	67,68	36,44	18548,4
Mondadori	1,958	-0,1	1,73	2,04	8,3	511,9
Mondo TV	0,4685	-3,5	0,3435	0,714	9,59	25,4
Monrif	0,0628	-0,32	0,0564	0,0708	10,56	13
Munich RE	336,2	-	302,2	336,2	10,16	69393
Mutuionline	27,75	-	22,6	30,58	5,43	1110
N						
Nb Aurora	12,636	-	12,196	12,636	3,61	307,7
Neodecortech	3,41	2,1	3,3	3,8	4,28	48,5
Netflix	293,8	-2,02	274,5	348,35	8,37	126848,1
Netweek	0,04	-	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	5,47	-1,26	4,44	5,74	25,89	240,3
Nexi	7,542	-1,36	7,03	8,702	2,39	9892,4
Next Re	3,36	-	3,28	3,5	-2,61	37
Nokia Corporation	3,781	-2,46	3,781	4,6805	-12,97	14371,4
Nvidia	242,6	-0,14	134,54	254,3	80,4	145560
O						
Olidata	0,326	-2,98	0,154	0,448	111,69	37,5
Openjobmetis	10,2	-0,97	8,26	10,3	23,04	139,9
Orange	11,518	-	9,412	11,544	23,42	30112,1
Orsero	12,7	1,44	12,52	15,94	-4,65	224,6
Ovs	2,738	1,63	2,16	2,738	30,01	796,5
P						
Pharmanutra	52,2	-2,61	52,2	64,2	-16,21	505,3
Philips	19,2	-2,8	14,572	19,754	36,99	18670,3
Philogen	15,05	1,69	13,66	16,7	7,04	440,1
Piaggio	3,764	-2,34	2,84	4,1	34,24	1348,1
Pierrel	0,172	-0,29	0,172	0,1904	-3,37	39,4
Pininfarina	0,82	-0,73	0,806	0,916	-2,15	64,5
Piovan	10	-	8	10,46	23,76	536
Piquadro	1,825	1,11	1,65	2,04	-5,93	91,3
Pirelli & C	4,575	-1,38	4,089	5,02	14,26	4575
Plc	1,38	1,1	1,365	1,6	-13,75	35,8
Poste Italiane	9,488	-1,45	9,012	10,315	3,97	12392,4
ProSiebenSat.1 Media SE	9,73	-1,62	8,092	10,07	20,24	2128,9
Prysmian	37,16	-0,43	33,87	39,72	7,21	9964,2
Puma	57,06	2,81	50,84	66,56	5,67	860,6
R						
Rai Way	5,75	-0,86	5,245	5,88	6,28	1564
Ratti	2,86	1,06	2,82	3,2	-6,23	78,2
Rcs Mediagroup	0,784	0,38	0,676	0,784	16,84	409,1
Recordati	40,7	-1,64	38	42,24	5,03	8511,4
Renault	33,195	0,5	33,03	43,755	6,14	9458,5
Reply	105,1	-1,22	105,1	127,3	-1,78	3931,9
Repsol	13,31	-	13,24	15,5	-11,12	21245,1
Restart	0,254	-0,39	0,254	0,331	-17,8	8,1
Revo Insurance	8	-	7,94	8,6	-7,62	197
Risanamento	0,109	-1,98	0,1026	0,1268	-2,5	196,3
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	41,27	1,15	37,5	43,26	-0,31	21600,9
S						
S. Ferragamo	16,02	-1,11	16,02	18,83	-2,85	2704
Sabaf	16,6	-0,95	15,44	17,8	-0,48	191,5
Saes Getters	29,25	-1,35	23,3	33,6	23,94	429,1
Saes Getters Rsp	25,1	0,4	15,6	27,5	58,36	185,2
Safilo Group	1,33	-0,97	1,27	1,626	-12,61	550,3
Saipem	1,35	-2,49	1,1405	1,5345	19,73	2694
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	20,95	-1,64	17,22	21,5	20,26	1307,3
Sanlorenzo	40,5	-1,34	36,6	43,8	9,61	1410,2
Sanofi	104,9	2,28	84,78	104,9	15,89	137998,6
Sap	122,3	1,36	96,38	122,3	26,89	149910,8
Saras	1,209	-1,43	1,1685	1,655	5,22	1149,8
SECO	4,526	0,53	4,502	5,82	-15,4	592,2
Seri Industrial	4,865	-4,23	4,865	6,72	-7,16	262,6
Servizi Italia	1,38	1,1	1,18	1,39	16,46	43,9
Sesa	111,4	-0,89	111,4	136,4	-3,97	1726,1
Siemens	147	0,57	130,02	151,98	13,15	134387,9
Siemens Energy	21,09	-0,19	17,13	21,99	19,56	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	5,44	-0,37	4,66	6,44	-11,4	136,6
Snam	4,979	-0,82	4,569	5,154	9,98	16733,7
Snowflake	125,6	-4,7	116,26	162,26	-5,22	39513,8
Societe Generale	21,685	-3	19,664	28,07	-7,72	12593,1
Softlab	1,875	0,54	1,85	2,24	-16,67	9,4
Sogefi	1,186	0,51	0,918	1,23	27,53	142,5
Sol	26,05	-0,95	17,88	26,8	47,18	2362,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,99	-6,36	0,255	1,21	234,46	2362,7
Somec	28,1	0,36	26,6	33,6	-13,54	193,9
Starbucks	96,8	-	90,71	101,98	3,5	139769,5
Stellantis	14,754	-1,23	13,648	17,668	11,23	47411,3
STMicroelectronics	41,88	-1,27	33,44	48,95	26,89	38164,5
T						
Tamburi	8,41	-0,94	7,14	8,55	15,05	1550,6
Technogym	8,31	-0,54	7,2	8,83	16,22	1673
Telecom Italia	0,2596	-2,37	0,2188	0,3187	20,02	3979,5
Telecom Italia Rsp	0,2533	-2,24	0,2097	0,3122	21,6	1526,8
Telefonica	3,95	-1,81	3,436	4,107	15,84	18584,7
Tenaris	12,955	-2,85	12,825	17,345	-20,45	15293,9
Terna	7,768	0,18	6,964	7,98	12,58	15613,6
Tesla	148,3	2,18	102,12	202,65	30,27	24749,3
Tesmec	0,1612	-0,62	0,1454	0,179	14,98	97,8
Tessellis	0,555	-1,94	0,544	0,7718	-21,3	100,4
The Italian Sea Group	8,58	-1,38	5,63	8,88	51,32	454,7
Thyssenkrupp AG	6,2	-1,31	5,8	7,674	8,96	3508,8
Tinexta	18,35	-1,13	18,35	26,12	-19,52	866,3
Tod's	38,32	-0,31	30,7	39,96	26,55	1268,1
Toscana Aeroporti	12,4	-0,8	11,35	12,9	7,36	230,8
Trevi	0,3405	-0,44	0,317	0,518	6,74	106,3
Triboo	0,99	-0,8	0,923	1,166	-6,6	28,5
Tripadvisor	16,09	-0,37	16,09	23,9	-3,87	2026,6
Txt e-solutions	18,98	-0,73	12,86	20,55	47,82	246,9
U						
Unicredit	18,354	-2,7	13,446	19,784	38,29	35621
Unieuro	10,7	-0,74	10,33	12,65	-12,94	221,5
Unipol	5,06	-0,51	4,44	5,146	11,01	3630,4
UnipolSai	2,426	-0,41	2,166	2,492	5,39	6864,9
V						
Valsoia	9,6	0,84	9,44	9,9	-0,21	103,4
Vianini	1,3	-1,52	0,945	1,33	30	39,1
Virgin Galactic Hold	3,355	-	3,355	5,5	-1,9	867,6
Vivendi	9,872	-	8,95	9,964	9,84	11552,3
Volkswagen AG Vz.	121	-1,18	118,9	142,68	3,6	24950,9
Vonovia SE	18,515	-2,6	15,8	28,04	-17,6	8628
W						
Webuild	1,937	-0,67	1,375	2,106	40,87	1939
Z						
Zignago Vetro	16,84	-1,86	14,26	18,8	19,43	1503,2
Zucchi	2,31	-1,28	2,31	2,64	-9,77	9,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	755.45	-0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	51240.82	-0.50
Parigi (Cac 40)	7531.61	-0.56
Francoforte (Dax)	15872.13	0.05
Dow Jones - New York	33580.14	-0.87
DJ Stoxx 50	4071.56	-0.07
Ftse 100 - Londra	7891.13	-0.27
Ibex 35 - Madrid	9290.30	-1.23
Nasdaq 100 - Usa	12795.13	-1.35
Nikkei - Tokyo	28620.07	0.09
Swiss Mkt - Zurigo	11513.12	0.40

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1022	1,1002	1,0000
Yen Giapponese	147,9100	148,1700	134,1958
Dollaro Canadese	1,4984	1,4906	1,3595
Dollaro Australiano	1,6564	1,6468	1,5028
Franco Svizzero	0,9786	0,9800	0,8879
Sterlina Inglese	0,8865	0,8846	0,8043
Corona Svedese	11,3045	11,3090	10,2563
Corona Norvegese	11,6950	11,6470	10,6106
Corona Ceca	23,4760	23,4390	21,2993
Fiorino Ungherese	375,4200	375,1500	340,6111
Zloty Polacco	4,5900	4,6055	4,1644
Dollaro Neozelandese	1,7887	1,7916	1,6229
Rand Sudafricano	20,1501	19,9476	18,2818
Dollaro Hong Kong	8,6520	8,6346	7,8498
Dollaro Singapore	1,4735	1,4684	1,3369

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.04.2023	3	99,993	2,555
12.05.2023	17	99,890	2,687
31.05.2023	36	99,730	2,910
14.06.2023	50	99,605	3,017
14.07.2023	80	99,359	3,018
31.07.2023	97	99,189	3,141
14.08.2023	111	99,053	3,200
14.09.2023	142	98,778	3,226
19.09.2023	147	98,609	3,322
13.10.2023	171	98,478	3,339
14.11.2023	203	98,195	3,338
14.12.2023	233	97,955	3,299
12.01.2024	262	97,594	3,462
14.02.2024	295	97,306	3,450
14.03.2024	324	97,036	3,463
12.04.2024	353	96,743	3,501

EURIBOR 24-4-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.882	-0.004
1 Mese	3.031	0.075
3 Mesi	3.288	0.027
6 Mesi	3.637	0.036
12 Mesi	3.865	0.011

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 25/4/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1992,03	58,4169
Argento	24,79	0,7275
Platino	1088	31,9897
Palladio	1483	43,7766

MONETE AUREE

QUOTE AL 25/4/2023	Domanda	Offerta
Marengo	330,18	350,39
Sterlina	416,35	441,84
4 Ducati	783,1	831,04
20 $ Liberty	1.729,1	1.833,9
Krugerrand	1.769,08	1.877,39
50 Pesos	2.132,93	2.263,52

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.00 e tramonta alle 20.10
La Luna Sorge alle 10.07 e tramonta alle 2.50
Il Santo San Cleto Papa
Il Proverbio
Dut si pò rimediâ fûr che la muart.
A tutto c'è rimedio fuorché alla morte.

Il 25 aprile

DEBORA SERRACCHIANI

La deputata del Pd

«Libertà e giustizia sono un binomio indissolubile cementato dalla democrazia: questo è il dono senza prezzo ricevuto da tutti i combattenti, da tutti quanti con le armi o in altro modo si opposero consapevolmente alla dittatura fascista e all'occupazione nazista. Dai pochi accademici che rifiutarono il giuramento di fedeltà al regime ai molti giovani caduti per un ideale che loro hanno reso grande, agli esuli che hanno pensato un'Italia nuova». È il pensiero della deputata del Pd Debora Serracchiani, che ieri ha partecipato in piazza Libertà alla festa della Liberazione alla quale, tra gli altri, erano presenti anche la deputata di Azione, Isabella De Monte e il deputato di FdI, Walter Rizzetto.

L'intervento del sindaco Alberto Felice De Toni in piazza Libertà e un momento del corteo che ha attraversato al città (FOTO PETRUSSI)

La partigiana, il sindaco, la giovane Tre generazioni per la libertà

La festa in centro: dai ricordi di chi ha vissuto la Liberazione agli insegnamenti per il presente

ASSUNTA CASANOVA

La studentessa

«Franco Cesana, Iris Versari, Giuseppe Bassani, Carla Capponi, Marco Cition, sono i nomi di alcuni dei ragazzi e delle ragazze che si sono battuti affinché non fossimo noi oggi a doverlo farla». La 17enne Assunta Casanova ha iniziato il suo intervento ricordando i nomi di alcuni giovani coraggiosi e ha poi tradotto le loro gesta in spunti per il presente: «Portiamo sulle spalle le ferite lasciate dalla storia, dal passato del nostro Paese che rilancia una sfida e allora come oggi ci chiede di combattere ma questa volta la lotta non gira attorno alla polvere da sparo, bensì al senso civico e morale di ogni cittadino. Siate parte fondamentale del cambiamento, siate il cambiamento».

Cristian Rigo

La piazza gremita, poi il corteo da Giardin Grande in piazza Libertà e da lì, dopo le orazioni ufficiali e l'immancabile lancio di garofani in via Poscolle, in piazzale XXVI Luglio dove i protagonisti sono stati gli studenti, ultimo anello di una ideale staffetta che va dalla memoria di chi ha vissuto la Liberazione sulla propria pelle, a chi oggi vuole diventare testimone della Resistenza e dei suoi valori. A sottolineare l'importanza di questa ideale staffetta è stato il prefetto Massimo Marchesiello che ha concluso il suo intervento invitando tutti a chiedersi chi siamo e perché.

Due domande a cui è impossibile non rispondere senza andare indietro nel tempo, fino al 25 aprile di 78 anni fa, data simbolo della fine di un incubo, quello dell'occupazione nazifascista, ma anche e soprattutto della rinascita etica e morale prima ancora che economica e sociale che ne è seguita. Dopo l'alzabandiera e la deposizione delle corone al tempietto ai caduti in piazza Libertà, il presidente dell'Anpi Dino Spangaro ha dato la parola al sindaco Alberto Felice De Toni che dopo aver ricordato «l'infamia delle leggi razziali» e la deportazione di cui fu vittima anche il sindaco di Udine Elio Morpurgo con il numero impressionante di vittime, oltre 26.500, pagato dal Friuli Venezia Giulia, ha aperto il suo personale libro dei ricordi raccontando non senza emozione del padre ventenne soldato di leva in Albania: «Davanti alla scelta di continuare la guerra arruolandosi nell'esercito tedesco oppure essere internato nei campi di concentramento in Germania non ebbe dubbi». Una scelta coraggiosa come quella fatta dalla famiglia di Silvia Quilleri delle "Fiamme verdi" di Brescia che ha poi tenuto l'orazione ufficiale. Il padre fu ufficiale della Julia, decorato con medaglia di bronzo nella tragica spedizione in Russia, e poi partigiano con le Fiamme Verdi; la madre staffetta partigiana, arrestata e interrogata dal famigerato Priebke, il boia delle Fosse Ardeatine. «Non abbiamo sofferto per trascinare odio e ritorsione, sento forte la necessità di chiedere a tutti rispetto e umiltà di offrire opinione piuttosto che di pretendere ragioni», queste la parole della madre riferite da Quilleri: «Non retorica buonista, ma rifiuto dell'odio perché la libertà non è un bene personale, non è impedire, ma consentire, non è negare, ma offrire, non è nascondere le verità, per quanto scomode, ma affrontarle».

E poi il ricordo di quando, anni fa qualcuno voleva impedire al sindaco di Brescia di parlare: «Mia madre prese il microfono e disse: ragazzi urlate, ma urlate per difendere chi non la pensa come voi». Un messaggio raccolto dalla 17enne Assunta Casanova che, dopo le parole del segretario della Cgil, Villiam Pezzetta, tra gli applausi delle centinaia, forse migliaia di persone, assiepate sotto la loggia del Lionello o sul terrapieno di piazza Libertà nonostante la pioggia, ha invitato i giovani a usare «il potere delle parole per cambiare le cose: alzatevi e portate le vostre idee al mondo, siate il cambiamento». —

LE TAPPE DEL CORTEO

Il ricordo del segretario della Cgil

«Il coraggio di scegliere di stare dalla parte giusta l'ho visto in mia madre»

L'INTERVENTO

VILLIAM PEZZETTA*

Tra i ricordi più vividi della mia infanzia ci sono i racconti di mia madre sulla sua esperienza di staffetta, negli anni della Resistenza. Lei, costretta a lavorare per gli occupanti tedeschi, portava ordini e comunicazioni ai partigiani. A volte, mi disse, aveva sentito anche fischiare da vicino qualche pallottola, e io le chiesi perché lo faceva, perché avesse deciso di rischiare in quel modo la sua vita. Soprattutto lei, che da donna non era tenuta a combattere. «Perché era giusto così», mi rispose, e credo che in quelle semplici parole di quella donna semplice che era mia madre ci sia la sintesi di ciò che è stato la Resistenza. La scelta di schierarsi dalla parte giusta. Magari non impugnando le armi, ma sostenendo chi combatteva le forze nazifasciste, boicottandole, garantendo rifugio o ristoro a partigiani, disertori, fuggitivi, scegliendo il suo modo personale di schierarsi, di combattere. Di resistere.

È da quella scelta, che fu prima di tutto etica e morale, che si basa la nostra storia democratica e repubblicana. Furono i valori della lotta di Resistenza – quei valori capaci di unire dalla stessa parte le diverse anime di chi diceva no alla bieca violenza del Nazismo e del Fascismo, alla loro ideologia basata sulla sopraffazione e sulle teorie della superiorità della razza – l'humus su cui fiorì, dopo il referendum repubblicano del 1946, la Costituzione del 1948. Trovarsi qui a celebrare i protagonisti di quella lotta, del riscatto morale e civile di una nazione, significa ritrovarsi e riconoscersi in quei valori, più forti di qualsiasi riduzionismo e delle tentazioni revisionistiche che continuano a contagiare anche i più elevati livelli istituzionali, come purtroppo abbiamo potuto vedere anche recentemente.

«L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione». Questa è la preziosa eredità della Resistenza e dei padri costituenti, ma è un dono che va valorizzato, difeso e riconquistato giorno dopo giorno. —

**Segretario della Cgil*

MASSIMO MARCHESIELLO

Il prefetto

Il prefetto Massimo Marchesiello nel corso del suo intervento ha sottolineato l'importanza di alcune date storiche per l'identità e la memoria collettiva del nostro Paese e tra queste, oltre al 2 giugno e al 4 novembre, c'è ovviamente anche il 25 aprile. «Quello che si verificò fu un vero moto di popolo – ha detto –, in tanti rischiarono la vita per nascondere un ebreo e ci fu anche una svolta morale che divenne poi fondamento etico dei passaggi successivi alla Liberazione. Come disse anche Bobbio se non ci fosse stata la Resistenza la storia avrebbe preso un altro corso. Oggi non c'è la necessità di conquistare i valori della libertà ma di difendere quei valori».

SILVIA QUILLERI

Fiamme verdi

«Non brandiamo l'antifascismo come un manganello per delegittimare altri, per umiliare e perseguire chi non ritiene di essere interamente rappresentato dalle opinioni che qui vengono espresse». Questo l'appello di Silvia Quilleri delle "Fiamme verdi" di Brescia che ha spiegato: «Costruire un futuro di libertà piena e vera non può essere piegato alla convenienza di una parte che vuole escludere chi non entra nel recinto degli slogan e delle ristrette convinzioni». Poi un messaggio all'Europa: «Gravemente abbiamo un'Europa distratta e assente nell'assumersi la responsabilità dell'accoglienza. Non è immaginabile lasciare pochi Paesi affrontare il dramma della fuga dalle guerre e dalla povertà».

IL SINDACO

«Penso a mio padre internato a 20 anni»

L'intervento di De Toni: «Rifiutò di combattere con i nazisti» «Questa festa è alla radice stessa per cui, oggi, noi siamo qui»

ALBERTO FELICE DE TONI

IL DISCORSO

È per me motivo di grande emozione essere qui oggi, e pronunciare il mio primo discorso pubblico come Sindaco della città di Udine, città onorata della medaglia d'oro al valore militare.

Sono particolarmente emozionato perché il 25 aprile non può, e non potrà mai essere, un rito vuoto, una commemorazione retorica. Il 25 aprile non è una festa che ricorda avvenimenti lontani, di cui si può discutere in maniera distaccata, distanti dalla nostra vita quotidiana. Il 25 aprile, festa della Liberazione, è alla radice stessa per cui siamo, noi, qui, oggi. Una comunità di persone libere, che vivono in una democrazia con una delle costituzioni più belle del mondo, nelle difficoltà e anche nelle contraddizioni delle democrazie contemporanee, nella complessità e nelle ingiustizie del sistema economico moderno, ma che possono liberamente decidere del proprio futuro e di se stesse. Il 25 aprile, festa della Liberazione, ci ricorda ogni anno il senso e il bene prezioso della libertà.

Solo se riflettiamo su cosa sia stata la dittatura fascista e su cosa sia stato il suo penoso epilogo, la repubblica cosiddetta sociale di Mussolini, solo, cioè, se teniamo in mente cosa avevano attraversato gli uomini e le donne del 1945 nei precedenti 23 anni, allora possiamo capire il vero significato della parola "liberazione".

Altissimo il prezzo pagato dal Friuli Venezia Giulia nel secondo conflitto mondiale: oltre 26.500 vittime, di cui quasi 12 mila militari - tra i quali 1.030 internati militari - cioè soldati disarmati dopo l'8 settembre e deportati in Germania, 781 rappresentanti delle forze dell'ordine in servizio di ordine pubblico, 1.210 combattenti tra le fila della Repubblica di Salò, 4.777 partigiani, 65 persone nel Corpo Italiano di Liberazione e ben 7.701 civili.

In vario modo – anche coloro che combatterono dalla parte sbagliata della storia – tutti costoro furono vittime del disegno hitleriano di conquista e oppressione dell'Europa basato sul razzismo, sullo sfruttamento degli esseri umani, sulla eliminazione fisica dei più deboli e degli oppositori. Un disegno che l'Italia fascista legittimò negli anni Trenta e al quale si affiancò nel giugno del 1940, pensando di trarne dei vantaggi. Centinaia di migliaia di uomini furono mandati al fronte, a combattere contro popolazioni che non ci avevano fatto nulla, in Albania, in Grecia, in Jugoslavia, in Russia, in Africa.

Il mio pensiero non riesce a non andare – con emozione – a un giovane di 20 anni che l'8 settembre 1943 si trovava – soldato di leva – a combattere in Albania: mio padre. Davanti alla scelta di continuare la guerra arruolandosi nell'esercito tedesco oppure essere internato nei campi di concentramento in Germania non ebbe dubbi. Cresciuto all'interno del regime fascista ebbe chiaramente, assieme ai suoi commilitoni, la percezione di quale fosse la parte giusta dove stare. Lo aveva imparato all'interno della sua famiglia dove suo padre, mio nonno, non aderì mai al fascismo, e per questo gli fu vietato di acquistare nei consorzi agrari il solfato di rame per proteggere le viti dalla peronospora. Pur di non piegarsi al ricatto, mio nonno preferì fondere centinaia di pentole di rame.

600 mila soldati italiani ebbero tale consapevolezza, che costò loro sofferenze terribili nei campi di prigionia tedeschi, dove venne negato loro lo status di prigioniero di guerra. L'8 settembre non fu la morte della Patria. L'8 settembre fu la fine dell'Italia fascista, fu l'inizio della "nuova nostra storia", come la chiamava Pier Paolo Pasolini.

Il popolo friulano iniziò a risorgere ancora prima dell'8 settembre, quando nacquero i primi nuclei della Resistenza, per contiguità con l'esercito di liberazione jugoslavo, che lottava per la liberazione della sua terra dall'invasione tedesca e italiana. Dopo l'8 settembre, per due settimane, il primo grande scontro della Resistenza armata si ebbe a Gorizia, quando la Brigata proletaria formata dagli operai dei cantieri di Monfalcone si oppose all'entrata delle colonne militari tedesche.

Il Friuli è stata una delle culle della Resistenza italiana al nazifascismo. Tutte le componenti culturali e politiche vi presero parte. Nell'autunno 1943 all'interno mondo cattolico, anche sulla spinta dei tanti parroci che avevano presente la ritrosia delle famiglie ad appoggiare l'occupazione nazifascista, si darà sostanza ideale ad una visione resistente e combattente del cristianesimo, che avrebbe trovato collocazione nella Brigata Osoppo.

Non solo la Brigata Garibaldi, che della Resistenza friulana fu la componente maggioritaria e che patì le maggiori perdite: tutte le forze che si opposero alla violenza repubblichina, tedesca e cosacca contribuirono al riscatto della Patria. Azionisti, cattolici, liberali, comunisti, laici, militari che avevano servito nell'esercito del re e avevano assistito alle atrocità perpetrate dai comandi fascisti, tutti diedero, per la propria parte, un contributo importante alla liberazione.

L'omaggio deve andare oggi anche a tutte le forze militari alleate. Poi ci fu la Resistenza civile, fatta di piccoli grandi gesti quotidiani di opposizione e resistenza alla macchina da guerra nemica e il ruolo delle donne nella Resistenza è stato apprezzato troppo poco.

Lasciatemene ricordare alcune: Virginia Tonelli e Cecilia Deganutti, entrambe bruciate vive nel forno crematorio della Risiera di San Saba, Medaglie d'Oro al Valor Militare alla memoria; "Gianna", cioè Fidalma Garosi Lizzero, al cui nome è stata l'anno scorso intitolata la sezione Anpi Città di Udine, vera combattente indomita; e "Renata", cioè Paola Del Din, medaglia d'oro al valore militare, donna di una tenacia e una idealità uniche. —

(la versione integrale del discorso sul sito del Messaggero Veneto)

11- 14 maggio

Lo striscione con cui all'Adunata di Rimini dello scorso anno le Penne nere hanno dato appuntamento alla manifestazione del 2023, che sarà ospitata in Friuli dall'11 al 14 maggio

Stop ai bicchieri di vetro nei giorni dell'Adunata Multe fino a 3 mila euro

Il sindaco ha firmato l'ordinanza che stabilisce l'entità delle sanzioni per chi viola le linee guida
Le prescrizioni, fissate a marzo, riguardano gli ambulanti e i titolari degli esercizi pubblici

Christian Seu

Niente bicchieri di vetro tra i tavoli dei due mercatini temporanei che saranno allestiti in centro in occasione dell'Adunata. Vietato cucinare all'aperto e divieto di posizionare ombrelloni fuori dalle aree assegnate. Le multe? Salatissime: da 500 a 3 mila euro per chi viola le regole fissate da una delibera approvata all'inizio di marzo dalla giunta Fontanini. A stabilire l'entità delle sanzioni è invece un'ordinanza firmata nei giorni scorsi dal sindaco Alberto Felice De Toni, che ha siglato il provvedimento rifacendosi alle linee guide indicate dall'esecutivo guidato dal suo predecessore e competitor nell'ultima tornata elettorale.

LE PRESCRIZIONI

Agli operatori dei due villaggi che saranno allestiti in città ("Le mulattiere del sapore" in viale Ungheria e via Liruti, "Il villaggio del Gusto alpino" tra via Carducci, via Dante, via Manzoni e via Foscolo) e ai titolari di bar e ristoranti che s'affacciano sulle strade toccate dall'Adunata non sarà consentito installare in strada griglie «e attrezzature similari», con l'attività di preparazione delle pietanze che dovrà essere effettuata su «idonei veicoli attrezzati per lo svolgimento dell'attività su area pubblica». «Gli operatori del settore alimentare (somministrazione) dovranno utilizzare materiale per il catering (piatti, bicchieri, posate) esclusivamente biodegradabile e compostabile», si legge nell'articolato che sta alla base del bando pubblicato a marzo per individuare gli operatori dei due villaggi. Non potranno essere poi depositate più di due bombole da 25 chili di gpl, che andranno sostituite per ragioni di sicurezza al di fuori dell'orario di apertura (dalle 3 alle 6) «e altrettanto bisognerà provvedere per il rabbocco del serbatoio del gruppo elettrogeno, senza deposito sul posto di combustibile». Gli operatori non potranno posizionare ombrelloni, gazebi e altre strutture simili al di fuori dell'area assegnata. Gli ambulanti che hanno fatto richiesta per la vendita di oggetti non alimentari potranno vendere «esclusivamente prodotti tematici strettamente connessi alla manifestazione» come cappelli alpini, indumenti di foggia militaresca, coccarde, mostrine, bandiere, gagliardetti, borracce «e gadget od oggetti attinenti all'evento».

BARISTI E RISTORATORI

I titolari degli esercizi pubblici che entro il 14 aprile scorso hanno presentato richiesta al Comune potranno posizionare gazebo e chioschi fuori dai loro locali, soltanto negli spazi attigui. Non potranno però allestire cucine esterne, per ragioni igienico-sanitarie e quindi i cibi dovranno essere preparati al chiuso. Solo i clienti seduti all'interno potranno consumare le bevande nei bicchieri di vetro, quelli in piedi e all'esterno potranno brindare unicamente con bicchieri in materiale compostabile.

L'ORDINANZA

Il provvedimento siglato da De Toni, che sarà valido dall'8 al 14 maggio, stabilisce che «la mancata osservanza delle disposizioni è soggetta alla sanzione amministrativa da 500 a 3 mila euro, con facoltà del sindaco di sospendere con apposito provvedimento motivato il titolo autorizzativo o altro titolo posseduto per l'esercizio dell'attività, senza che il titolare o gestore abbia diritto a indennità o compensi di sorta». A decidere su eventuali contenziosi sarà il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia.

> Fuori dai locali saranno consentiti soltanto contenitori in materiale biodegradabile e compostabile

> Bar e ristoranti potranno servire nei tavoli in strada soltanto cibi preparati all'interno delle cucine

> Il primo cittadino ha siglato anche il provvedimento che conferma la chiusura delle scuole sabato 13 maggio

I MERCATINI

Complessivamente saranno 139 gli spazi concessi nell'ambito dei due villaggi individuati nel perimetro della manifestazione: "Le mulattiere del sapore" proporrà 65 attività bancarelle alimentari e 18 con gadget e prodotti non alimentari, mentre "Il villaggio del Gusto alpino" sarà formato da 37 stand dove poter degustare cibo e dodici spazi dedicati alla vendita di oggettistica. Le bancarelle saranno aperte dalle 10 alle 3 il venerdì, dalle 7 alle 3 il sabato e dalle 7 alle 22 la domenica, giornata nella quale con la sfilata per le vie del centro si concluderà l'Adunata.

SABATO SCUOLE CHIUSE

Il primo cittadino ha firmato una seconda ordinanza, ratificando la decisione assunta nel corso dell'ultima riunione del coordinamento interistituzionale in Prefettura. Come annunciato, sabato 13 maggio saranno chiuse le scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale «per agevolare il trasporto pubblico e limitare il congestionamento delle vie cittadine da parte di veicoli privati», scrive De Toni nell'ordinanza. Il provvedimento è reso necessario dal superlavoro che attende nelle giornate dell'Adunata Arriva Udine, la società che gestisce il trasporto pubblico locale. —

IN PIAZZA SAN GIACOMO

Bandiera tricolore con il cappello d'alpino

Un'enorme bandiera italiana con un cappello alpino al centro è apparsa su uno degli edifici di piazza San Giacomo. Uno dei tanti vessilli spuntati negli ultimi giorni in città dalle case, dai locali, dai palazzi in vista dell'Adunata nazionale degli alpini in programma dall'11 al 14 maggio. A Udine cresce l'attesa per il grande evento alpino, che farà arrivare in Friuli migliaia di persone. L'Ana ha messo al lavoro decine di volontari per abbellire le vie del centro e della periferia, e lo stesso stanno facendo i comuni vicini, da Tavagnacco a Martignacco fino a Pasian di Prato e Pradamano (solo per citarne alcuni). In centro sono già state posizionate 3.800 bandiere tricolori e più di 9 mila sono quelle in distribuzione nei condomini della città. Complessivamente l'Ana udinese gestisce un "pacchetto" di 40 mila vessilli: chi non avesse ricevuto il Tricolore o ne volesse avere un altro può rivolgersi al quartier generale dell'Adunata, nel palazzo dell'ex Prefettura, in via Piave. *(a. c.)*

L'APPELLO DELL'ALPINO PIEMONTESE

«Cerco il signor Severino era un grande amico di mio padre Mario Gallo»

IL POST

Buonasera a tutti mi chiamo Gallo Davide e sono di Cherasco provincia di Cuneo, tra 15 giorni circa sarò a Udine per l'Adunata nazionale alpini.

Scrivo sul gruppo "Sei di Udine se..." per raccontare una storia vissuta in prima persona a 13 anni, negli anni '90/'91, proprio con alcuni dei vostri compaesani, ma per fare questo devo partire da alcuni anni prima.

Negli anni '50/'60 molti friulani, proprio di Udine, e dintorni vennero a lavorare al mio paese, Cherasco, nella fornace di Madama Vico dove all'epoca lavorava anche mio padre Mario Gallo, classe 1929.

Mio padre, gran lavoratore come tutti i friulani che conobbe in quella fornace, instaurò un rapporto fraterno con questi uomini, ma qualche anno più tardi quando la fornace chiuse i battenti, i friulani tornarono ad Udine e di loro perse ogni traccia.

In un pomeriggio dell'estate del 1990 o del 1991, non ricordo bene l'anno, suonarono il campanello, a casa nostra, alcuni signori, arrivati a bordo di due automobili. Persone che io e mia madre non avevamo mai visto. Erano venuti da Udine a trovare Mario Gallo, ma purtroppo non ricordo i nomi e i cognomi. Ricordo bene, invece, due uomini altissimi, il padre (che lavorava nei forni con il mio) di nome Severino, capelli bianchi, alto circa 1,95 centimetri e il figlio alto più di 2 metri di cui non ricordo il nome.

Mio padre era in campagna e siccome non tutti avevano un cellulare a quei tempi mia madre mi fece salire in macchina con loro e li accompagnai. Arrivati e scesi dalla macchina, mio padre, vedendoli arrivare, urlò: "Severin!!!". Si abbracciarono e piansero come due fratelli che non si vedevano da quarant'anni. Una scena che ancora oggi ricordo benissimo. Tornammo a casa nostra si fermarono a cena e, come loro abitudine cantarono per ore, come ai vecchi tempi della fornace.

Ora non so se Severino, visto che probabilmente oggi dovrebbe avere circa 90 anni, o suo figlio riescano a leggere questo messaggio, però se qualcuno li riconosce dal racconto mi contatti perché mi farebbe molto piacere rivedere queste persone che hanno conosciuto e lavorato per alcuni anni con mio padre, che ora non c'è più.

Scusate il disturbo e grazie avermi permesso di scrivere questa storia di grande amicizia! —

LOGISTICA

Sistemati in città e allo stadio centinaia di bagni chimici

Centinaia di bagni chimici di colore blu sono stati collocati nelle aree parcheggio dello stadio Friuli e in diverse strade cittadine. Quelli a ridosso dei settori ospiti serviranno per coloro che decideranno di lasciare l'auto in questo punto nei giorni dell'Adunata, raggiungendo il centro della festa a bordo di bus navetta. Sarà creato qui, infatti, uno dei parcheggi scambiatori per l'appuntamento alpino.

Gli altri, invece, sono in attesa di essere ridistribuiti in città per far fronte alla mole di penne nere in arrivo. Si stima che tra l'11 e il 14 maggio possano giungere a Udine più di 500 mila persone. Ecco, quindi, che anche la disponibilità di bagni chimici diventa una necessità, soprattutto nelle aree più affollate del centro, e lungo il percorso della grande sfilata di domenica. Quelli presenti a ridosso dello stadio sono soltanto una parte di quelli che troveranno posto in città. —

A. C.

Alcuni bagni chimici allo stadio

ISTRUZIONE

Più studenti al Marinoni E nuovi spazi didattici grazie ai fondi del Pnrr

Molto apprezzato il corso "Costruzioni, ambiente e territorio" Finanziamento da oltre 480 mila euro, anche per i laboratori

Aumentano gli studenti all'Istituto tecnico Marinoni: i dati sulle iscrizioni alle classi prime fanno registrare 193 richieste con un incremento di 30 domande rispetto allo scorso anno quando le iscrizioni alle prime furono 163; ciò consentirà di creare a settembre una classe e mezza in più rispetto all'anno scolastico 2022/23.

Il corso più gettonato dagli alunni in ingresso è il Cat (Costruzioni, ambiente e territorio) dove le iscrizioni si concentrano maggiormente – sono 82, con un incremento di 20 iscrizioni rispetto all'anno scorso – e ciò consentirà, come si diceva, la creazione di una prima Cat in più –, mentre il corso Grafica & comunicazione, che dall'anno scolastico in corso conta anche una nuova sezione, "Lumière", per l'approfondimento del linguaggio dell'audiovisivo, registra un aumento di 10 iscrizioni.

Soddisfazione, dunque, da parte del dirigente scolastico Anna Maria Zilli e dell'intero istituto che attira sempre più studenti grazie all'ampiezza dell'offerta formativa: oltre alle attività in aula, i corsi Cat e Grafica hanno a disposizione molti laboratori (impianti, costruzioni, topografia e chimica, fisica e scienze, informatica e grafica digitale fino al più recente laboratorio fotografico) e una sala podcast. Inoltre, l'istituto risulta destinatario di un ingente finanziamento di oltre 480 mila euro derivante dai fondi del Pnrr: una parte sarà riservata a soli acquisti, e consentirà di implementare gli ambienti di apprendimento innovativi del Next generation class (con circa 175 mila euro) e del Next generation lab (165 mila euro per i Laboratori per le professioni digitali del futuro) mentre l'altra, di circa 145 mila euro, sarà dedicata ad attività didattiche nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica. Il costante aumento di richieste di iscrizioni è ormai un dato certo e la dirigente auspica che a tale evidente esigenza e necessità possano corrispondere le disponibilità in termini di ulteriori spazi e aule che attualmente, nella sede del Marinoni, sono occupati da altri istituti. Infine, l'istituto ha anche il suo giornalino scolastico e si sta concretizzando il progetto di pubblicazione dell'annuario. —

ANESTESISTA DI EMERGENCY

Medico udinese in salvo Tornato dal Sudan con il volo degli italiani

Si trovava in Sudan da 11 mesi, Gabriele Simeoni *(nella foto, tratta dal suo profilo Facebook)*, medico udinese al quinto anno di specializzazione in Anestesia, quando è scoppiata la guerra civile. Lavorava al Salam Center di Cardiochirurgia di Emergency a Khartoum, l'unico ospedale di cardiochirurgia gratuito in un'area in cui vivono 300 milioni di persone.

Lo specializzando, 31 anni, è riuscito a tornare a casa, a Udine, sfuggendo dall'inferno grazie a un'operazione ad alto rischio organizzata delle autorità italiane andata a buon fine. Non è stato possibile intervistarlo, su richiesta di Emergency per motivi di sicurezza. Ha lasciato la capitale su un C130 dell'aeronautica italiana, che lo ha portato in salvo in Gibuti e da lì è rientrato in Italia. Sono 83 gli italiani evacuati con urgenza. La lotta fra il generale Abdel Fattah al-Burhan e quella di Mohamed Hamdan Dagalo sta causando una grande emergenza umanitaria. —

IL "CERTAMEN CLASSICUM"

Un testo di Isocrate per la gara di greco al liceo Bertoni

Alessandro Cesare

È stata organizzata al liceo classico Bertoni la seconda edizione del Certamen Classicum Bertonianum, gara di traduzione dal latino o dal greco. Se nel 2022 alla competizione, poi vinta da una ragazza dello Stellini, presero parte una trentina di studenti, quest'anno a cimentarsi con la lingua di Aristotele e Platone sono stati una cinquantina di allievi provenienti dai licei classici del Friuli Venezia Giulia e del Veneto.

«I ragazzi si sono sfidati traducendo un brano tratto dall'opera Areopagitico di Isocrate, un discorso nel quale vengono ricordate le glorie dell'antica Atene e le virtù civili che ne determinarono la grandezza e lo splendore, esortando i lettori all'importanza del servizio verso lo Stato compiuto con spirito di onestà e gratuità – ha spiegato il preside del Bertoni, Gabriele Ragogna –. La scelta del testo proposto ai concorrenti vuole, infatti, alimentare nei giovani la passione per la politica sana e l'interesse per il bene pubblico. Lo scopo stesso per il quale è stato istituito il Certamen Classicum Bertonianum – ha aggiunto – consiste nel rivitalizzare gli studi umanistici e l'apprendimento delle lingue antiche, scoprendo le tante potenzialità che il latino e il greco offrono, conferendo attitudine alla logica, alla profondità e alla flessibilità in chi le coltiva».

Gli studenti che hanno preso parte alle gare di traduzione "Certamen Classicum Bertonianum"

Sarà anche grazie a queste iniziative se il liceo classico Bertoni, in controtendenza con il dato nazionale che vede una lieve flessione nelle iscrizioni a questo indirizzo di studi, non conosce crisi, potendo vantare una dinamica vivacità interna e persino un incremento di iscritti per il prossimo anno scolastico: «Alla base di tale tendenza – ha detto ancora Ragogna – c'è l'unione tra fedeltà alla tradizione e apertura alla modernità, con particolare attenzione a coniugare l'apprendimento umanistico-letterario con il digitale e con le esigenze del mondo lavorativo della conoscenza avanzata».

La presidenza del concorso è stata affidata alla professoressa Elettra Patti, già docente di latino e greco allo Stellini e molto nota per le tante iniziative culturali da lei promosse e coordinate. «Per conoscere i vincitori e i segnalati per merito del Certamen Classicum Bertonianum, evento unico nel suo genere per la nostra regione – ha chiuso il preside Ragogna – bisognerà attendere il prossimo 5 maggio e in particolare la Notte nazionale del liceo classico». —

STUDIO E SPORT

Marco Rizzi al premio letterario Leopardi

Marco Rizzi del Bertoni

Sarà Marco Rizzi della quinta del liceo classico Bertoni, a rappresentare il Friuli alla finale del premio letterario "Giacomo Leopardi", in programma a giugno a Recanati. Un successo, per Marco, che si aggiunge alla carriera calcistica: sta disputando il campionato di eccellenza con la prima squadra del Codroipo e in questi giorni, con la rappresentativa Fvg, è impegnato nel Torneo delle Regioni. Un esempio di come sia possibile coniugare sport e studio. —

(A.C.)

ERA ORIGINARIO DELL'ALBANIA E AVEVA 61 ANNI

Addio al videomaker Arapi Si definiva "mieç furlan"

È mancato lunedì, a causa di una malattia scoperta lo scorso febbraio, l'appassionato videomaker Arben Arapi. Aveva 61 anni. Oltre a dedicarsi alla realizzazione di filmati con inventiva ed estro creativo, faceva l'autotrasportatore in proprio.

Talento artistico di riconosciuta fama nel suo Paese natale, l'Albania, Arapi, nato a Zajs, vicino a Tirana, ha fatto del Friuli la sua seconda Patria e, infatti, si definiva con orgoglio "mieç furlan". Alla nostra provincia, infatti, è legato per ragioni di lavoro e, soprattutto, di famiglia perché qui nel 2002 è nata la sua terza figlia. Come lui stesso aveva raccontato, era arrivato a Udine nel 1998, con la seconda ondata di immigrazione dal Paese delle Aquile, «allora politicamente allo sfascio ed economicamente disastrato». Per la Friulana Panini di Andrea Molaro, Arapi ha lavorato come autotrasportatore e ha realizzato il filmato celebrativo per i 50 anni della storica azienda. Aveva lavorato anche per il Catas di San Giovanni al Natisone (Istituto per la Certificazione nel settore del Legno arredo). Poi, in tempi di Covid, durante il lockdown, anche per lui è stata dura. In seguito, con la ripartenza, le cose avevano cominciato ad andare meglio. Attualmente lavorava «con molta soddisfazione» per la cooperativa Cat Friuli, con sede a Lauzacco. «Con loro mi trovo benissimo – aveva dichiarato non molto tempo fa – sono molto professionali e hanno una cura particolare per la clientela».

Arben era apprezzato come cameraman, fotografo e video maker in Patria, dove si era laureato in Economia dell'agricoltura. «Aveva iniziato a usare una telecamera – racconta la figlia maggiore Ensa – quando era andato con la nostra mamma, Roza, a visitare la Turchia. Vivevamo bene in Albania grazie al suo lavoro di cameraman, era molto richiesto. Ma lui desiderava più opportunità per noi e, per questo, è salito da solo su un barcone partito da Durazzo ed è arrivato in Italia. Una volta ha portato me e le mie due sorelle, Edena ed Ezajsa, a Bari ed è stato emozionante ascoltare il racconto di quel drammatico viaggio in cui ha rischiato la vita per darne una migliore a noi. Dopo aver trovato lavoro in Friuli, ha fatto tutti i documenti e siamo arrivate anche noi figlie con la mamma. Aveva sempre uno spirito positivo e tanta voglia di fare, di mettere insieme le persone. Ha dedicato la vita a noi, alla famiglia. Sarà seppellito qui in Italia, vogliamo averlo accanto. I funerali saranno celebrati sabato alle 10.30 nella chiesa di San Giorgio, in via Grazzano». —

Arben Arapi, 61 anni

Nel 1998 era salito su un gommone a Durazzo ed era sbarcato in Italia, alla ricerca di un futuro migliore per le figlie

Costume & Società

A TAVAGNACCO

Da sinistra Redigonda, Cucci, Pezzarini e Macor. A destra il testo e lo spartito de La vilote dai sparcs

Sagra degli asparagi comincia sabato l'evento culinario più atteso in Friuli

Fornelli accesi in questo fine settimana e nei primi due di maggio. Un piatto sarà dedicato alle penne nere

Sabato comincia a Tavagnacco la 85ª Festa degli Asparagi, una delle più antiche manifestazioni di promozione di prodotti agricoli e della gastronomia che si organizzano in Friuli. Un fiore all'occhiello della Pro loco Tavagnacco, presieduta Nicola Macor.

Fornelli accessi, dunque, nell'ultimo week end di aprile e i primi due fine settimana di maggio (nei giorni 29, 30, 1, 6, 7, 13 e 14 maggio 2023) al parco comunale di via Tolmezzo a Tavagnacco, naturalmente.

«La nostra sagra si è affermata nel panorama degli eventi friulani – spiega Macor – ed è stata decorata, nel 2019, in ambito nazionale, del sigillo di "Sagra di Qualità", conquistato per l'organizzazione e la storicità dell'iniziativa. Siamo riusciti negli anni ad attirare l'attenzione di visitatori provenienti dall'intera regione e anche dalle nazioni vicine. Anche quest'anno i piatti a base di asparagi che hanno reso celebre la festa e i suoi cuochi saranno affiancati da un programma di appuntamenti in grado di soddisfare esigenze ed interessi tra i più disparati».

Nei tre week end le cucine saranno aperte ogni giorno con un ampio orario, sia a pranzo sia a cena. Inoltre, l'animazione per i bambini, nel parco della festa, sarà assicurata dai ragazzi dell'Oratorio Arcobaleno con giochi e attività di sicuro richiamo.

Sabato, alle 11, per l'inaugurazione, Matteo Bellotto presenta il suo libro "Di terra e di vino", un romanzo che è un viaggio nella profondità del Friuli, fino ai suoi margini, laddove il silenzio delle persone e la voce del vino si diffondono tra campagne e osterie. Non poteva mancare la musica: in serata concerto con "Cindy e the rock history", per seguire il 30 aprile con "Dave e i bachi da seta". Il 6 maggio musica con gli "Exes" e, sabato 13, serata dedicata agli alpini, con il concerto del Complesso bandistico "Ciro Bianchi" di Cittadella di Padova. Nel fine settimana dell'adunata sarà anche proposto un piatto dedicato alle penne nere. Il week end del 6 e 7 maggio si contraddistinguerà per il divertimento in bicicletta: si partirà sabato 6 con la Ciclofesta (organizzata da Ciclo Assi Friuli). Nel pomeriggio spazio ai bambini per insegnare loro le regole nell'uso della bicicletta con prove pratiche, piccole gimkane e semplici suggerimenti per pedalare in sicurezza sulle nostre strade. Domenica 7 maggio alle 9.30 prenderà il via la Pedalata del Cormôr e delle rogge.

Non meno interessante il ritorno del Laboratorio del Gusto, quest'anno curati direttamente dall'Associazione Italiana Sommelier del Friuli Venezia Giulia. Si parte lunedì 1 maggio alle 18 con due ore dedicate ai vini autoctoni regionali abbinati agli asparagi.

Domenica 14, alle 18, il gran finale della festa sarà garantito dall'Aperitivo con l'autore Angelo Floramo che presenterà, insieme con Martina Del Piccolo, il libro "Vino e libertà", dove l'avvincente narrazione dell'autore mescola esperienze personali, ideali di libertà e storie di vino e di cibo. Maggiori informazioni sulla festa sul sito www.protavagnacco.it o sulla pagina Facebook della Pro Loco Tavagnacco.—

A.C.

L'EVENTO IN FIERA

Alcuni momenti della festa. Al centro il dj Renato Pontoni

Passione Ceghedaccio si scatenano in tremila

Il Ceghedaccio non delude mai. Il più grande evento dedicato agli appassionati di musica anni '70, '80 e '90 è tornato "in pista" venerdì scorso, come tradizione vuole al padiglione 6 della Fiera di Udine. «C'è sempre più entusiasmo da parte del nostro pubblico – confermano a fari spenti i patron della rassegna, Renato e Carlo Pontoni – e questo non può che renderci orgogliosi e commossi. A maggior ragione nell'anno in cui festeggiamo i 30 anni del Ceghedaccio. Un'occasione importante per celebrare la quale, oltre alle nostre grandi feste, abbiamo pensato a un libro e a una crociera pronta a salpare a ottobre prossimo». Gli stop forzati a causa della pandemia, poi il ritorno con sempre maggior entusiasmo. Il calore del pubblico è sempre lo stesso e lo ha dimostrato anche venerdì quando, oltre 3 mila persone, sono arrivate a Udine da tutta la regione, ma anche dal Veneto, dalla Slovenia e dalla Carinzia. Dietro alla consolle, con una produzione scenografica da grande concerto, c'era Renato Pontoni. A lui il compito di far suonare i dischi, rigorosamente in vinile.—

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via L. d'Orlandi 1 0432 601425

Servizio notturno dalle ore 19.30 alle 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Ariis
via Pracchiuso 46 0432 501301
Manganotti
via Poscolle 10 0432 501937

ASU FC EX AAS2

Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma 15 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3

Codroipo (turno diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale 60 0433 74213
Fagagna La Corte
via Spilimbergo 184 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via C. Battisti 42 0432 957120
Talmassons Palma
via Tomadini 6 0432 766016
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Comunale
fraz. BASALDELLA
piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. PERCOTO
via Villa 2 0432 686712
Tricesimo Giordani
piazza Verdi 6 0432 851190

CAMERA DI COMMERCIO

Bando per un posto all'ufficio acquisti

a Camera di Commercio Pordenone-Udine ha bandito un concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di una persona con profilo tecnico, in particolare in possesso di titolo di geometra o perito edile (e diplomi attuali equivalenti) o lauree in ingegneria o architettura, come specificato nel bando. L'assunzione sarà per un posto di categoria C del contratto collettivo nazionale Funzioni locali, posizione economica C1 – profilo "Specialista" – tecnico, che sarà destinato in prima assegnazione all'ufficio acquisti e gestione patrimonio. Le domande devono essere inviate entro domani, giovedì 27 aprile. Il bando è pubblicato all'albo camerale online e nella sezione Amministrazione Trasparente-Bandi di concorso sul sito della Camera www.pnud.camcom.it.—

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Scordato	15.50
La Cospirazione del Cairo	17.55
Mon Crime – La colpevole sono io	16.00-18.00-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il sol dell'avvenire	15.40-17.35-19.30-21.25
Festival cinematografico	14.00-16.00-18.10
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	14.55-21.35
November – I cinque giorni dopo il Bataclan V.O.S.	19.30
AIR – La storia del grande salto	14.50-19.00-21.15
Super Mario Bros	17.30
Terra e Polvere	17.00
As Bestas V.O.S.	21.25
L'Appuntamento	17.05-19.30
Passeggeri della notte	21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Avatar: La Via dell'Acqua	17.00
Cocainorso	17.30-21.00
Superman	20.30
Il sol dell'avvenire	16.30-18.45
La Casa – Il Risveglio del Male	18.45-21.00
L'Esorcista del Papa	21.00
Mavka e la foresta incantata	16.30
Super Mario Bros	16.30-17.30-18.45-20.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Super Mario Bros	17.30-18.00-18.30-20.00-20.30-21.00
Super Mario Bros (3D)	17.00
Avatar – La via dell'acqua (3D)	19.35
Mon Crime – La colpevole sono io	17.50-20.50
Superman	19.00
Il sol dell'avvenire	18.20-20.50
La Casa – Il Risveglio del Male	19.20-22.00
Cocainorso	18.50-21.40-22.30
AIR – La storia del grande salto	18.15-21.20
John Wick 4	21.55
L'Esorcista del Papa	17.10-19.50-22.40
Mavka e la foresta incantata	17.15
November – I cinque giorni dopo il Bataclan	19.45-22.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

La frontiera	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros	17.00-20.45
Il sol dell'avvenire	17.40-20.30
L'uomo senza colpa	18.45
Mon Crime – La colpevole sono io	17.30-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Super Mario Bros	17.00-18.45-21.00
AIR – La storia del grande salto	18.45
Il sol dell'avvenire	17.00-20.50
Cocainorso	17.30-21.00
L'Esorcista del Papa	19.15-21.15
L'uomo senza colpa	18.00
La Casa – Il Risveglio del Male	18.15-21.15

TOLMEZZO

Servizio veterinario e museo negli ex uffici della Regione

Decisa la destinazione dei locali al piano terra di via San Giovanni Bosco
La struttura ceduta a titolo gratuito al Comune ospiterà anche le associazioni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Il condominio Ermano di via San Giovanni Bosco ex sede degli uffici della Regione

Gli ex uffici regionali al piano terra del condominio Ermano in via San Giovanni Bosco ai civici 6, 8 e 10 non saranno destinati solo alle associazioni, ma accoglieranno anche il Servizio veterinario di Asufc e una sede operativa del Museo Carnico. Lo indica un atto di indirizzo emanato in questi giorni dalla giunta comunale di Tolmezzo relativamente ai 1.500 mq di locali che la Regione si appresta a cedere gratis al Comune. Il vincolo è in ogni caso utilizzare i beni ceduti per finalità di pubblico interesse. La Regione aveva chiesto l'autunno scorso di precisare la finalità pubblica da perseguire nell'immobile di via Bosco.

A novembre il consiglio comunale di Tolmezzo aveva esplicitato che l'edificio sarebbe stato destinato a polo delle associazioni per ospitare esclusivamente associazioni che operano senza scopo di lucro per il benessere della collettività. A gennaio di quest'anno però l'Azienda canitaria ha richiesto al Comune la possibilità di utilizzare una parte dell'immobile per collocarvi uffici del Servizio veterinario del Dipartimento di prevenzione, in quanto l'attuale sede di tale servizio sarà oggetto di un importante intervento finanziato con fondi Pnrr per la realizzazione della casa della comunità. Inoltre a metà aprile pure la Fondazione Museo Carnico delle Arti popolari "Michele Gortani" di Tolmezzo ha chiesto al Comune di poter utilizzare parte dei locali di quel medesimo immobile, locali che erano peraltro già stati individuati negli accordi presi con la Regione.

La giunta comunale osserva che sia l'Asufc che il Museo «sono soggetti che operano costantemente a beneficio della collettività e che offrono servizi indispensabili per il benessere e lo sviluppo dell'intero territorio montano». La Regione ha anche comunicato a fine 2022 che per procedere con il perfezionamento della cessione dovrà essere adottato apposito decreto regionale di cessione, specificando che allegata a tale decreto va resa una dichiarazione di conformità urbanistico-edilizio-catastale, le cui verifiche propedeutiche alla stessa rappresentano come spesa un onere interamente a carico del Comune, il quale ha già inviato tutta la documentazione tecnica richiesta. Ora, perché la Regione proceda all'adozione del decreto di cessione dell'immobile, la giunta comunale ha specificato le ulteriori esigenze rientranti nelle finalità di pubblico interesse, prevedendo quindi per l'immobile di via San Giovanni Bosco l'utilizzo di porzioni di tale immobile anche a favore, oltre che delle associazioni, di altri soggetti operanti per il benessere della collettività, destinandoli in parte a sede degli uffici del Servizio veterinario del Dipartimento di prevenzione dell'Asufc e a sede operativa della Fondazione Museo Carnico per le esigenze da loro manifestate. —

RESIA

Truffe agli anziani Volantini per informare

RESIA

Il sindaco di Resia, Anna Micelli, dopo l'ennesima truffa ai danni di un'anziana, fa sapere che, nei prossimi giorni, su tutto il territorio, saranno consegnati volantini per tutelare gli anziani e sensibilizzare la popolazione in merito al rischio raggiri. «Raccomando ai cittadini di prestare massima attenzione e di non dare confidenza ad estranei che rappresentano situazioni di difficoltà di parenti, per le quali vengono richiesti dei soldi – annuncia –. Un pensiero di vicinanza e di solidarietà alla famiglia coinvolta. Fatevi portavoce ai vostri vicini di questa notizia, richiamandoli a prestare attenzione e a diffidare». Eventuali segnalazioni alla stazione dei carabinieri di Moggio Udinese allo 0433.50139 o al 112. «È vergognoso - aggiunge – che ci si approfitti di persone anziane che hanno lavorato tutta una vita per accantonare risparmi. Resto anch'io a disposizione per qualsiasi informazione o aiuto. I nostri anziani non si merito questo». —

FORNI AVOLTRI

Camionabile sul sentiero Cai Coinvolto il difensore civico

FORNI AVOLTRI

«Dove sta la verità sull'atteggiamento degli amministratori e dei tecnici coinvolti nello scellerato progetto della imponente camionabile da realizzarsi in distruzione del sentiero Cai 227» a chiederselo è il gruppo Salviamo i sentieri Cai 227-228 che si è rivolto al difensore civico.

«Il presidente della Comunità di montagna della Carnia Ermes De Crignis, la sindaca di Prato Carnico Erica Gonano, il sindaco di Rigolato Fabio D'Andrea, la sindaca di Forni Avoltri Sandra Romanin, il sindaco di Ovaro Lino Not e i vari uffici tecnici coinvolti dal rilascio delle autorizzazioni e, ovviamente, dal ruolo di vigilanza, ad oggi, ricevuta la nostra istanza in autotutela, sottoscritta anche dal Cai Fvg, non hanno dato risposta nonostante siano decorsi ormai tre mesi – è la denuncia di Barbara Puschiasis, componente del gruppo. Alle palesate violazioni del Psr della normativa Pai che va a classificare l'area come P4, dei vincoli valanghivi e idrogeologici insistenti sull'area, della normativa sulla Via, delle prescrizioni dello stesso Servizio geologico regionale, non ha fatto seguito alcuna risposta» spiega. Per questo motivo, nel denunciare la pericolosità dell'opera il gruppo ha interessato il Difensore civico della Regione Fvg «il quale – segnala Puschiasis – compresa la valenza sostanziale delle nostre istanze, ha proceduto a richiamare i competenti uffici affinché provvedano a prendere posizione sulle doglianze sollevate». —

PONTEBBA

Escursionista cade nel Rio degli Uccelli Salvata col verricello

Ieri mattina la stazione di Moggio Udinese del Soccorso alpino e speleologico con l'elisoccorso e la Guardia di finanza hanno soccorso un'escursionista in difficoltà. La donna, residente in Carnia, era con il suo compagno nel Rio degli Uccelli quando, a quota 900 metri, è scivolata per alcuni metri ferendosi alla caviglia. L'uomo, tecnico di elisoccorso del Soccorso alpino, è uscito dal vallone fin dove prendeva il segnale per dare l'allarme. I due sono stati portati a valle con il verricello dell'elisoccorso e poi hanno proseguito con mezzi propri.

TOLMEZZO

Riti di benedizione Dal duomo alla pieve i fedeli in preghiera

Monsignor Zanello durante un momento di preghiera

TOLMEZZO

Si è rinnovato ieri il rito della Rogazione maggiore di San Marco a Tolmezzo.

Un gruppo di fedeli si è riunito al mattino all'esterno del duomo; da lì i fedeli si sono messi in cammino per raggiungere poi la Pieve di Santa Maria Oltrebut.

Omelia vibrante e di grande fervore spirituale è stata quella pronunciata da monsignor Angelo Zanello.

«Il Friuli è portatore di una grande tradizione spirituale cristiana di cui San Marco ne è il principale protagonista sin dall'inizio in Aquileia – ha ricordato don Angelo –. La stessa terra di Carnia ne ha beneficiato nei primi secoli dopo Cristo, come si evince da importanti scoperte di manufatti ritrovati a Illegio e a Ovaro».

È stata una mattinata di grande partecipazione spirituale che si è conclusa con la celebrazione dell'Eucaristia nella bellissima Pieve di Santa Maria Oltrebut che ha rinfrancato gli animi di quanti vi hanno partecipato.

Alla celebrazione hanno partecipato anche il sindaco Roberto Vicentini e alcuni componenti del consiglio comunale di Tolmezzo. —

B.T.

SAPPADA

Addio a De Crignis 48 anni dietro al bancone in un negozio sportivo

Monica Bertarelli / SAPPADA

Daniela De Crignis

Lutto nelle comunità di Sappada e Ravascletto. È mancata nella notte tra lunedì e martedì, all'età di 74 anni, Daniela De Crignis, originaria di Ravascletto, trasferitasi sin da giovane a Sappada dove conobbe Adriano Kratter, che sarebbe diventato poco dopo suo marito.

Daniela era la sorella di Ermes De Crignis, sindaco di Ravascletto e presidente della Comunità montana della Carnia.

Fu la prima di un nutrito gruppo di donne, in quegli anni, che dalla Carnia si spostarono nella località turistica montana di Sappada in cerca di lavoro, per fare la cameriera.

Da sposata, poi, condusse per 48 anni, insieme al marito, l'attività commerciale S'enders 1929, a Sappada, un negozio che nel tempo, è diventato un punto di riferimento per gli appassionati della montagna specializzandosi nella vendita dell'abbigliamento, delle calzature e delle attrezzature tecniche, oggi gestito dal figlio Gianmarco. Daniela, che lascia anche una figlia, Cinzia e i nipoti Matilde, Pietro e Riccardo, da tanti anni soffriva di una grave malattia, ma con grande coraggio e dignità l'ha affrontata fino a quando, ricoverata all'ospedale di Tolmezzo, due notti fa è spirata. L'intera comunità si è stretta attorno al dolore della famiglia di Daniela De Crignis, il cui funerale sarà celebrato domani (giovedì) alle 14.30 nella chiesa di Santa Margherita a Sappada.

Il marito e i figli di Daniela De Crignis ringraziano i volontari della Svep di Sappada e il soccorso alpino «ai quali dobbiamo gratitudine» riferisce Gianmarco Kratter. —

GEMONA

Perde il controllo dell'auto: il mezzo si rovescia due uomini all'ospedale

Elisa Michellut / GEMONA

È di due persone ferite, di cui una ricoverata all'ospedale in condizioni serie, il bilancio di un incidente stradale che si è verificato, attorno alle 5.30 di martedì, a Campolessi di Gemona, in via Campo.

Due uomini sono stati assistiti dal personale medico infermieristico per le ferite che hanno riportato in seguito a un incidente stradale. Per cause ancora in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine – sono stati attivati i carabinieri della Compagnia di Tolmezzo – il conducente della vettura ha perso il controllo e la macchina si è rovesciata. Nessun altro mezzo è rimasto coinvolto nel sinistro.

Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno trasferito la telefonata alla Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Gemona e l'elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico le due persone coinvolte nell'incidente, che nel frattempo erano riuscite a uscire autonomamente dall'abitacolo. Uno dei due uomini ha rifiutato il trasporto in ospedale ed è stato controllato sul posto mentre l'altra persona è stata trasportata all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine con l'elisoccorso, cosciente e stabile. Le sue condizioni sono serie ma non è in pericolo di vita. Sul posto anche i vigili del fuoco, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario, e le forze dell'ordine per i rilievi.—

L'intervento dei mezzi di soccorso sul luogo dell'incidente, che si è verificato a Campolessi di Gemona

TREPPO GRANDE

La sindaca Celotti oggi si dimette Il vice guiderà il Comune fino al 2024

Alessandra Ceschia / TREPPO GRANDE

Una scelta ponderata, convinta, non per questo facile, quella di Manuela Celotti, sindaca di Treppo Grande che stamattina depositerà le proprie dimissioni affidando al vicesindaco Mauro Del Pino la reggenza del Comune con il compito di traghettarlo fino alla primavera del 2024, quando l'amministrazione giungerà alla naturale scadenza e i concittadini torneranno alle urne. Un adempimento necessario prima di partecipare, oggi, al suo primo consiglio regionale dove rivestirà anche il ruolo di componente dell'ufficio di presidenza.

La sindaca di Treppo grande Manuela Celotti che si dimette

Una scelta sofferta?

«Ho amato moltissimo fare la sindaca, del resto il mio impegno a livello comunale è iniziato presto: avevo 23 anni quando mi candidai per la prima volta su sollecitazione di Giordano Menis. Entrai in maggioranza e fui nominata capogruppo. A quel tempo non immaginavo di compiere un percorso politico, quindi sono riconoscente a chi, chiedendomi di candidarmi, mi ha aperto la strada. Cerco di fare altrettanto quando coinvolgo i giovani della nostra comunità e chiedo il loro impegno. Dopo quell'esperienza ho fatto cinque anni in opposizione, imparando moltissimo».

Com'è nata la candidatura alle amministrative?

«Quella maturò nel 2014, quando con Giuseppe Piccoli, che era consigliere di minoranza con me, decidemmo di provare a dare avvio a un nuovo percorso. Ero alla soglia dei miei 33 anni e avevo un decennio di attività amministrativa alle spalle. La mia prima campagna elettorale da candidata sindaca fu una delle esperienze più belle della mia vita, che partì dall'ascolto delle persone, dal coinvolgimento di tutte le frazioni all'interno di un percorso partecipato che mi ha permesso di impormi su un candidato che aveva 24 anni di esperienza amministrativa alle spalle e su un altro che rappresentava la continuità con la precedente amministrazione. Sono stati anni bellissimi, al termine dei quali la mia ricandidatura ebbe un consenso elettorale altissimo, pari all'86%. Questi anni mi hanno permesso di prendermi cura della mia comunità, di ideare progetti per poi condividerli, quindi realizzarli e malgrado l'ultimo mandato sia stato difficile con l'emergenza pandemica, la guerra e l'aumento dei costi, per me è stato molto importante esserci».

E quella alle regionali?

«Credo che il nostro sia un territorio che ha bisogno di rappresentanza: sono molti i temi che mi hanno vista impegnata ben oltre la sfera locale, partendo dalla questione dell'ospedale, per passare alla tematica ambientale, il Tagliamento in primis, e ancora, la questione della mancanza di personale negli enti locali. Un percorso che è poi sfociato in una candidatura. Chiaramente, ho discusso a lungo con i componenti della mia squadra e anche con molti concittadini sull'opportunità di candidarmi, una scelta che non mi imponeva di dimettermi preventivamente visto che il mio era un Comune con meno di 3 mila abitanti. Ora, però, è necessario. L'elezione ha segnato il riconoscimento del lavoro svolto fin qui e questo mi riempie di gratitudine nei confronti di chi mi ha votata. Non nascondo che per me è un passaggio difficile, ci sono ancora tante cose da fare, progetti da portare avanti. Fortunatamente il Comune può contare su una squadra appassionata e affiatata cui non mancherà la mia piena disponibilità».

E il passaggio di consegne ufficiale?

«Dopo la presentazione delle dimissioni al protocollo, resterò in carica per altri 20 giorni. Ho convocato il consiglio comunale per giovedì 27 alle 21, quando darò comunicazione ufficiale a tutti i componenti dell'assemblea». —

COSEANO

Variazioni e Tari in discussione C'è il Consiglio

Si riunisce oggi alle 18.15 alla "Galetiere" il consiglio comunale di Coseano convocato dal sindaco David Asquini. Sette i punti all'ordine del giorno, tra questi la variazione al bilancio di previsione 2023 e la modifica del regolamento per la disciplina e l'applicazione della Tari. Quindi l'integrazione tra Cafc Spa e acquedotto Poiana Spa. Verranno determinati indirizzi e mandati, rivolti alla fusione di Friulab Srl in Cafc Spa. Le comunicazioni del sindaco chiuderanno la seduta. «Abbiamo iniziato la ricerca di sponsor privati per il Premio Arte Coseano. I consiglieri si occupano della ricerca e della sottoscrizione del contratto di sponsorizzazione tra l'azienda e il Comune. Dobbiamo decidere il valore dei premi agli artisti, partiremo dalla valutazione dello scorso anno: 3.500 euro al primo, 1.500 al secondo e un catalogo al terzo».

M.C.

Trattativa sul macello a San Daniele I sindaci congelano gli investimenti

C'è un imprenditore interessato alla gestione. La Comunità collinare valuta anche la riconversione

Alessandra Ceschia / SAN DANIELE

Quasi 400 mila euro di investimenti già effettuati, altri 270 mila di risorse bloccate e un futuro ancora piuttosto incerto.

Il destino del macello comprensoriale di San Saniele, proprietà del Comune e da questo concesso in comodato d'uso alla Comunità collinare del Friuli fino al 2037, sembra ormai appeso a un filo.

Tutto dipende dall'esito della trattativa avviata nelle scorse settimane con un imprenditore veneto, già impegnato sul territorio in attività del settore, che si è dichiarato interessato ad assumere la gestione dello stabilimento e che nei prossimi giorni effettuerà un sopralluogo all'interno della struttura di via Sottoriva per valutare il da farsi.

All'esito di quel sopralluogo l'assemblea dei sindaci della Comunità collinare si riunirà per decidere se andare avanti con gli investimenti previsti da tempo in vista di uno sbocco o se piuttosto interromperli per sempre e pensare a una riconversione.

La complessa situazione del macello consortile e le sue prospettive sono state al centro della discussione nel corso dell'ultima assemblea dei sindaci in Comunità collinare.

Un confronto fortemente condizionato dalla prospettiva aperta dall'interesse manifestato da un possibile nuovo gestore che dovrebbe concretizzarsi, in un senso o nell'altro, nei prossimi giorni.

«Ascolteremo la persona interessata – commenta il presidente Michele Fabbro della Comunità collinare –. Se attraverso il colloquio affioreranno delle possibilità concrete, nulla ci vieta di proseguire e di andare avanti con gli investimenti che avevamo programmato, altrimenti credo sia giunto il momento di prendere una decisione definitiva per concludere l'impegno su quella struttura come macello e cominciare invece a fare dei ragionamenti con il Comune di San Daniele per riconvertirla».

Il macello consortile di San Daniele: c'è un imprenditore interessato alla gestione

Più di un anno fa, i sindaci dei 15 Comuni che aderirono alla Comunità collinare del Friuli avevano dato mandato al Comitato esecutivo per completare gli investimenti «finalizzati all'adeguamento del macello per la realizzazione di un centro di lavorazione carni da selvaggina uccisa a caccia oltre che dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della linea bovini e di realizzazione di una nuova linea di macellazione degli ovini-caprini».

Nel tempo, per rendere più efficiente quella struttura sono stati messi a disposizione fondi: 392.184 euro quelli investiti fra il 2013 e il 2018.

Poi ne sono arrivati altri, erogati per buona parte dalla Regione: al momento in fatti ci sono 270 mila euro già stanziati per finanziare gli interventi previsti. Ma i numeri e le prospettive non sono confortanti e ciò ha indotto i sindaci della Collinare a tirare il freno a mano.

Lo stabilimento, attualmente è in locazione al Consorzio La rossa pezzata, che ancora non ha avviato a pieno regime la propria attività e che incontra qualche difficoltà.

Non è tanto un problema legato ai lavori di adeguamento, quanto alla gestione. Alla luce di queste considerazioni il Comitato esecutivo ha ritenuto, infatti, di sospendere gli interventi programmati in quanto privi di un reale sblocco.

«Ci sono 270 mila euro di investimenti bloccati da tempo di cui buona parte alimentati da fondi regionali – evidenzia il presidente del Comitato Luigino Bottoni – e non ha molto senso tenerli ancora fermi. Si tratta di finanziamenti che risalgono a qualche tempo fa – precisa –, quando ancora la macellazione aveva costi e sbocchi diversi, compatibili con una logica economica più favorevole. Anche il contesto in cui è collocato e la vicinanza alle abitazioni sono elementi che vanno tenuti presente – segnala –, non va poi trascurata la questione legata alle dimensioni: quella di via Sottoriva infatti è una struttura piccola che non permette sinergie destinate e produrre economie di scala». —

MAJANO E FORGARIA

In rete ma con sicurezza Consegnati i patentini agli alunni delle medie

MAJANO

È in un clima carico di emozioni per la comunità scolastica che sono stati consegnati agli studenti delle tre classi prime della scuola media di Majano e di Forgaria i patentini per lo smartphone. L'Istituto comprensivo, dopo aver già aderito al progetto come scuola pilota nel 2020 conferma per il terzo anno la partecipazione all'iniziativa dell'associazione Mec sostenuta dalla Regione e dalla Fondazione Friuli.

Alla consegna erano presenti il dirigente scolastico Francesco Candido, le insegnanti coinvolte nel progetto, in particolare le insegnanti Susanna Mauro e Francesca Volontè che hanno messo in atto il progetto nelle tre prime, il maresciallo dei carabinieri Roberto Treppo, il maresciallo uscente Silvano Michielin, i rappresentanti dei genitori, le referenti dell'amministrazione comunale di Forgaria e del progetto Mariagrazia Molaro e il coordinatore Giacomo Trevisan dell'Associazione Mec ideatrice del progetto.

L'incontro è stato arricchito dalla testimonianza di alcuni studenti di seconda che avevano partecipato l'anno scorso e alcuni allievi di prima di quest'anno che hanno raccontato gli aspetti più importanti appresi dal percorso e come siano stati per loro utili e importanti per usare i dispositivi digitali con maggiore consapevolezza e sicurezza.

Il percorso svolto dagli studenti è consistito in 10 ore di attività sviluppate in cinque tematiche principali legate al corretto utilizzo dei dispositivi digitali: la sicurezza informatica, i diritti e le responsabilità nelle relazioni online, le emozioni digitali, la corretta informazione online e le dipendenze digitali. Ciascuna tematica è stata corredata da test e attività per casa per consolidare le informazioni acquisite e da un test finale per misurare la comprensione e l'impegno degli studenti.

Il Patentino per lo smartphone, che ha visto studenti e genitori impegnati in un percorso di formazione su opportunità e rischi della rete, si pone come una risposta concreta rivolta ai giovani studenti e alle loro famiglie di fronte alla pericolosità dei social network, in particolare per i minori di 14 anni. Elementi innovativi del percorso sono il sistema di valutazione delle competenze acquisite dagli studenti e il ruolo attivo degli insegnanti e dei genitori ai quali sono riservate formazioni specifiche con la convinzione che sia necessario l'impegno degli adulti per il benessere digitale dei ragazzi in quella che è una vera e propria sfida educativa. —

FORGARIA

Una mattinata ecologica fra sfalci e raccolta rifiuti

FORGARIA

Un primo maggio all'insegna del senso civico: è l'invito del Comune di Forgaria, che per la ricorrenza della Festa del Lavoro ha organizzato una mattinata ecologica – le attività inizieranno alle 8, per proseguire fino alle 12 – per pulizia del verde urbano, a cominciare dagli sfalci, e la raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio; alle 12.30, poi, momento conviviale nella sede dell'Associazione Borc di Val. «Auspichiamo la partecipazione della cittadinanza», sollecita l'assessore con delega all'Ambiente Alfonsina Pappacena, che segue l'iniziativa – un appuntamento ormai consolidato – insieme al consigliere delegato al decoro urbano Andrea Goi. «Collaborano al progetto – ricorda – la Borc di Val, il Forno cooperativo e latteria turnaria di Flagogna, l'Asso per Cornino, gli alpini e la Pro loco: un grande lavoro di squadra, insomma, che confidiamo produca anche stavolta risultati importanti».

Per le informazioni di dettaglio sui vari punti di ritrovo e la consegna dei materiali si possono contattare i referenti per le varie zone: per Forgaria il numero di riferimento è 339 4441705 (Valerio), per Flagogna 339 4641298 (Andrea), per Cornino 348 1811261 (Fabrizio), per San Rocco 348 0989022 (Andrea); completa l'elenco la Pro loco, reperibile al 333 8229514 (Valter). «In questo nuovo mandato amministrativo – dichiara il sindaco Pierluigi Molinaro – vogliamo riservare un'attenzione particolare alla manutenzione ambientale: lo abbiamo ribadito in campagna elettorale e onoreremo con i fatti l'impegno preso, promuovendo la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle associazioni e dei volontari e stanziando appositi fondi a bilancio. Siamo intenzionati ad applicare l'avanzo per agire nel settore concretamente, coinvolgendo le imprese locali che operano nel campo specifico per progettare dei piani annuali di sfalcio e manutenzione: un tanto anche in relazione alle varie progettualità turistiche che stiamo curando. Il Comune di Forgaria – conclude – è molto vasto e presenta peculiarità ambientali uniche, ragione per cui presenteremo alla Regione un'importante piano di mantenimento territoriale, che includa la cura della sentieristica». —

L.A.

SAN DANIELE

Convocato il Consiglio Si discute di aliquote

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Il sindaco Pietro Valent

Come da previsioni, considerata la lunghezza dell'ordine del giorno della seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale di San Daniele, i lavori del consesso non si sono chiusi nella sessione di domenica sera, apertasi con il giuramento del sindaco Pietro Valent e con gli altri adempimenti di rito, a cominciare dalla comunicazione delle nomine degli assessori e dei relativi referati e dall'illustrazione delle linee programmatiche per il mandato amministrativo appena apertosi. L'assemblea è stata dunque aggiornata a domani, giovedì, alle 19 (come prudenzialmente previsto fin dalla convocazione, quando già era stato diramato ai consiglieri un odg con la doppia data): le attività della nuova amministrazione procederanno dunque con l'esame degli altri punti in scaletta, che comprendono la conferma dell'aliquota addizionale comunale Irpef per l'anno in corso, l'approvazione del regolamento di disciplina dell'Imposta locale immobiliare autonoma (Ilia) e delle relative aliquote per il 2023, la modifica del regolamento per la disciplina e l'applicazione del tributo sui rifiuti e l'approvazione delle tariffe dello stesso per quest'anno.

In chiusura, si provvederà all'approvazione dello schema di convenzione per la gestione in forma associata delle funzioni di protezione civile, denominata Distretto Collinare. Immediata e piena operatività amministrativa, insomma, per il Valent-bis: sul punto, del resto, il sindaco ha più volte posto l'accento, sottolineando come la condizione di continuità garantita al Comune dall'esito del voto equivalga a garanzia di nessun rallentamento nell'attività dell'ente. E un'ulteriore seduta di consiglio è già all'orizzonte: intorno a metà maggio, infatti – ha anticipato nei giorni scorsi il primo cittadino –, gli amministratori di San Daniele saranno chiamati a votare il bilancio di previsione 2023, mentre per quello consuntivo la scadenza porta al mese successivo. —

CIVIDALE

Incognita sul nuovo vicesindaco Ancora in corsa Carlig e Boccolini

Dopo le dimissioni di Novelli, eletto in Regione, in giunta resta un posto libero
Il sindaco: procederò al più presto, prima mi confronterò con la maggioranza

Lucia Aviani / CIVIDALE

Il panorama è ancora nebuloso. Non si sciolgono le incognite sul nuovo ingresso nella giunta Bernardi, conseguente alle dimissioni rassegnate dal vicesindaco Roberto Novelli in quanto eletto in consiglio regionale: la prima cittadina prende tempo, precisando che procederà «al più presto» ma facendo presente, nel contempo, che «le dimissioni non comportano la necessità di un'istantanea nomina del sostituto».

La sensazione, insomma, è che i giochi d'equilibrio interni al gruppo politico designato alla "successione" (Forza Cividale con i Civici per Cividale, cui apparteneva Novelli) siano ancora in pieno corso. «La decisione compete al sindaco», chiarisce Daniela Bernardi, ma ciò non toglie che i "suggerimenti" arriveranno dalla lista direttamente coinvolta, in cui i papabili (per numero di preferenze raccolte) sono due: Giorgia Carlig, architetto cui è stata affidata la delega all'urbanistica (e che di voti ne aveva ottenuti 121), e a breve distanza per consensi (112) Manlio Boccolini, imprenditore titolare dei referati al commercio e alle attività produttive. «Sto facendo dei ragionamenti che, come sempre, condividerò con la maggioranza – dichiara il sindaco –, anche perché ci troviamo a metà mandato e non possono dunque essere previsti ulteriori, successivi riassetti in giunta. È evidente che essendosi dimesso un esponente di Forza Cividale con i Civici per Cividale la sostituzione dovrà avvenire in quella specifica area; non è detto, però, che l'incarico di vicesindaco ricada sul nuovo ingresso. Fra l'altro – precisa Bernardi – ho da alcuni mesi in carico alcune deleghe (pari opportunità, politiche sociali e politiche giovanili) che intendo rimettere in circolo».

Daniela Bernardi

Roberto Novelli

Giorgia Carlig

Manlio Boccolini

La minoranza: poco interessati a questo valzer delle poltrone

Pure quelle – a inizio mandato attribuite all'assessore Catia Brinis – rimandano a Forza Cividale con i Civici per Cividale e potrebbero pertanto spettare sempre alla stessa forza politica. E se uno dei due contendenti non si sbilancia – Manlio Boccolini resta arroccato sul «no comment» –, Giorgia Carlig mette le carte in tavola: «C'è stato un incontro di lista – informa – in cui ho comunicato la mia disponibilità ad assumermi un ruolo in giunta, anche alla luce delle preferenze ottenute nella consultazione elettorale», conclude, con implicito riferimento alla sua "posizione" nel team. La minoranza, per parte sua, osserva e attende gli sviluppi: «Siamo poco interessati a questo valzer delle poltrone – dichiara Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva Civica –: qualcuno esce perché ha trovato un posto in Regione, qualcun altro entrerà, ma per Cividale cambierà ben poco. Il dilatarsi dei tempi però dimostra che nella maggioranza fanno sempre più fatica a trovare la quadra. Quando saranno pronti per andare avanti ce lo facciano sapere, perché c'è tanto da fare per la nostra città». —

TARCENTO

Si presenta il libro "La valle dei Ros" a palazzo Ceschia

In occasione de "La notte dei lettori", evento dedicato ai libri che si svolgerà a Udine nel mese di giugno, anche il Comune di Tarcento ospiterà una delle date collegate alla manifestazione letteraria che lo anticiperanno e si svolgeranno in vari paesi del territorio friulana. In quel contesto, è in programma per venerdì 28, alle 18 nella terrazza della biblioteca comunale a palazzo Ceschia, la presentazione del libro "La valle dei Ros" di Raffaella Cargnelutti che sarà intervistata dalla direttrice artistica de "La notte dei lettori" Martina Del Piccolo. Le letture del romanzo (incentrato sulle vicende della famiglia dei Ros in un paesino della Carnia con sullo sfondo i due conflitti mondiali combattuti in montagna) in programma venerdì, a cura di due lettrici tarcentine, saranno accompagnate dal gruppo Fisarmonicisti di Tarcento con musiche a tema. In caso di maltempo l'evento si svolgerà all'interno della biblioteca. Al termine della presentazione seguirà un momento conviviale con tutti i partecipanti.

P.C.

REMANZACCO

Sentiamoci in salute oggi al centro giovanile

REMANZACCO

Stamattina il centro di aggregazione giovanile del Broilo Perosa ospiterà, dalle 8.30 alle 12, "Sentiamoci in salute", campagna di prevenzione sanitaria realizzata dal Comitato udinese della Croce rossa italiana, che proporrà controlli gratuiti di colesterolo, glicemia, saturazione dell'ossigeno, pressione arteriosa, frequenza cardiaca e prova audiometrica. Un appuntamento di tutt'altra natura va poi segnalato per il giorno successivo, quando in biblioteca si terrà – alle 16 – "L'ora del racconto", lettura animata di storie e fiabe per bambini dai 3 ai 6 anni.

Venerdì e sabato, infine, seconda edizione della "Festa del Parco" con solenne inaugurazione dell'area verde protetta del Torre e del Malina: la manifestazione si aprirà alle 20.30 del 28 aprile nell'auditorium comunale De Cesare, con la presentazione del progetto "10mila passi di salute" , cui seguirà la proiezione del film di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba...e urgenza". Sabato, invece, taglio del nastro al Parco del Torre e del Malina, alle 16: previste tante attività per bambini, escursioni – su due diversi itinerari –, una caccia fotografica e un concerto del Duo Vox Cordis. «È una grande soddisfazione – dichiara il sindaco Daniela Briz – arrivare, a ormai non lunga distanza di tempo dalla conclusione del mio secondo mandato, alla chiusura definitiva di un progetto lungo e articolato, che ha coinvolto varie realtà e gli stessi cittadini, in un percorso all'insegna dell'unione delle forze. Siamo lieti di poter mettere a disposizione un sito dalla grande valenza ambientale e dalle forti potenzialità turistiche della nostra comunità e di chiunque desideri scoprirlo». —

L.A.

SEDEGLIANO

Incontro con l'autista di Falcone e Borsellino

SEDEGLIANO

C'è grande attesa per l'incontro tra Giovanni Paparcuri e gli studenti dell'Istituto comprensivo di Sedegliano e Basiliano. L'appuntamento si terrà domani alle 9.30 al teatro Clabassi di Sedegliano.

Paparcuri ha guidato le auto blindate su cui viaggiavano i magistrati sotto scorta a Palermo, impegnati nella lotta alla mafia. È stato l'autista del consigliere Rocco Chinnici, ideatore del pool antimafia. Paparcuri fu l'unico superstite dell'attentato di Cosa nostra del 29 luglio 1983 che uccise Chinnici e altre tre persone.

Successivamente ha lavorato con i magistrati Giovanni Falcone e Paolo Borsellino fino alla loro morte ad opera della mafia nel 1992. Paparcuri ha custodito a Palermo il "Museo Falcone-Borsellino", dedicato alla memoria dei due magistrati, negli spazi del cosiddetto "bunkerino", in cui lavorarono. Il museo è stato realizzato nel Palazzo di Giustizia di Palermo dalla Giunta distrettuale dell'Associazione nazionale magistrati di Palermo.

«Lo spazio – si legge nelle finalità del piccolo museo – ha l'obiettivo di realizzare un luogo di memoria permanente indirizzato non solo agli addetti ai lavori, ma all'intera collettività e in particolare alle giovani generazioni». Gli studenti avranno così il privilegio, pur senza recarsi a Palermo, di compiere un viaggio di alto valore civile e morale incontrando Paparcuri. L'incontro si svolgerà con il patrocinio dei Comuni di Basiliano, Mereto di Tomba, Sedegliano, Flaibano, Coseano. —

CIVIDALE

Ritorna il Civigatto Day: già coinvolti 200 studenti

CIVIDALE

In vista dell'edizione 2023, in calendario per domenica 7 maggio, il Civigatto Natura Day" è entrato nelle scuole, per sensibilizzare i giovanissimi sui temi del rispetto degli animali e dell'ambiente. «In collaborazione con l'Istituto comprensivo di Cividale – spiega Arnaldo Zorzetto, ideatore della manifestazione e referente del comitato che la organizza – abbiamo proposto una serie di conferenze e attività didattiche sull'arco di due giornate, rivolte agli alunni della scuola media Piccoli: il primo appuntamento, svoltosi in aula magna, ha coinvolto circa 200 studenti, cui gli operatori dell'associazione ecologista Fare Verde hanno illustrato tematiche di estrema attualità, a cominciare dagli enormi danni provocati ai vari habitat e alla fauna dalla plastica».

L'incontro con gli studenti in occasione del Civigatto Day

I ragazzi sono stati poi coinvolti da due gruppi cinofili, specializzati nel ritrovamento di persone scomparse e nel salvataggio di persone in acque libere, e hanno anche avuto modo di scoprire quali siano le dotazioni del servizio di ambulanza ed emergenza veterinaria che opera (uno dei pochissimi esempi a livello nazionale) nel Pordenonese. L'associazione Parco del Natisone ha infine proposto il gioco "Occhio all'orma". Quanto basta, insomma, per incuriosire gli allievi sul Civigatto Natura Day, promosso in collaborazione con il Comune e con numerose altre realtà e appunto in programma per domenica della prossima settimana: «L'edizione di quest'anno – anticipa Zorzetto – ricorda quella dell'esordio, datata 2018, ma si rafforza proprio grazie al progetto sviluppato con le scuole: oltre 500 disegni realizzati dagli studenti saranno esposti sotto la loggia municipale. In Foro Giulio Cesare sarà allestito uno spazio per i bambini, con giochi gonfiabili, e verranno proposte attività ludiche ispirate agli animali, mentre Largo Boiani e piazza Duomo ospiteranno varie associazioni di volontariato no-profit e un mercatino di hobbisti. In mattinata, inoltre, Fare Verde Fvg guiderà una campagna di pulizia delle spiaggette sotto il ponte del Diavolo». —

L.A.

L'inaugurazione a Campoformido

Alcuni momenti dell'inaugurazione che si è svolta ieri a Campoformido dell'area del parcheggio di via Corazzano intitolata al Grande ufficiale al merito della Repubblica Renzo Flaibani (FOTO PETRUSSI)

Un'area intitolata a Flaibani «Un esempio per i giovani»

Reduce e presidente di sodalizi d'arma. Il figlio: difese le istituzioni democratiche

Michele Baroncini / CAMPOFORMIDO

È stata celebrata ieri, nella Festa della Liberazione, l'intitolazione del viale d'accesso all'area di parcheggio di via Corazzano al Grande ufficiale al merito della repubblica Renzo Flaibani, reduce di guerra, ex internato militare, fondatore e presidente di numerosi sodalizi combattentistici e d'arma. Dopo l'alzabandiera, causa l'inclemenza del tempo, la cerimonia si è spostata all'interno della parrocchiale di Santa Maria della Purificazione, messa a disposizione dal parroco don Giuseppe Pellizzer, per i discorsi delle autorità. Il sindaco Erika Furlani ha espresso compiacimento per il numeroso intervento di pubblico. «Renzo Flaibani – ha continuato la prima cittadina – fu persona stimata, autorevole e sempre presente per la propria comunità. Ha avuto un ruolo fondamentale nel tener viva la memoria della storia nazionale, compito cui attendono in modo meritorio, com'è stato sottolineato anche dal capo dello stato Sergio Mattarella, le associazioni combattentistiche e d'arma». A seguire, il consigliere regionale Mauro Bordin si è congratulato con la comunità di Campoformido per l'attaccamento alla propria storia che si manifesta nell'onorare Flaibani. Dopo la lettura dell'indirizzo di saluto del governatore Massimiliano Fedriga e l'intervento di Rosario Genova, presidente dell'Associazione combattenti e reduci, si sono alternati il Grande ufficiale Dino Iacuzzo, attuale comandante della guardia d'onore al tempio di Cargnacco, successore e amico di vecchia data di Flaibani, Umberto Daneluzzi, che ha ricordato l'impulso fondamentale da lui dato alla fondazione del Gruppo Ana di Campoformido esattamente 50 anni fa, e il direttore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini, giovane cronista all'epoca in cui Flaibani era corrispondente locale del quotidiano, compito cui ha atteso per 40 anni esatti (dal 1960 al 2000). «Figure come quella di Renzo Flaibani – ha spiegato Mosanghini – sono state riferimenti essenziali per portare le comunità al benessere nel dopoguerra. Flaibani fu giornalista capace e rigoroso. Sapeva raccontare la propria comunità senza indulgere alle polemiche ideologiche e politiche, facendo cronaca nell'interesse del paese e della sua gente».

Un emozionato e commosso Luigi Flaibani, figlio di Renzo, a nome della famiglia ha ringraziato la comunità per aver voluto onorare la figura del padre. «Voglio concludere non con le mie, ma con le sue parole – ha detto Luigi –. Dobbiamo essere per i giovani esempio di attaccamento alle istituzioni democratiche che non sono un patrimonio ereditario, ma un valore che va preservato e conquistato giorno per giorno». —

TAVAGNACCO

Al cimitero britannico il ricordo dei sacrifici delle forze alleate

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Dall'alto, da sinistra, Cucci, Volpetti e De Toni; la cerimonia (FOTO PETRUSSI)

Dopo anni in cui il ricordo dei caduti delle forze alleate nella lotta di Liberazione è stato celebrato da uno sparuto gruppo di persone, ha acquistato la dignità che merita la commemorazione al cimitero britannico di Tavagnacco. Tra i presenti decine di sindaci, guidati da Giovanni Cucci per Tavagnacco e Alberto Felice De Toni per Udine, il presidente dell'Associazione Italia-Israele del Friuli Giorgio Linda, i vertici di Apo, con il presidente Roberto Volpetti, e Anpi, le associazioni d'Armi e molti cittadini comuni. «Siamo qui per ricordare i sacrifici fatti per far prevalere i valori di libertà, uguaglianza e democrazia», ha detto Cucci, ricordando come per il secondo anno consecutivo la celebrazione al cimitero britannico sia stata inserita nel programma ufficiale del 25 aprile, con una prima tappa ad Adegliacco prima dell'arrivo nel centro di Udine.

«Ringrazio chi è voluto intervenire per testimoniare il valore della libertà – ha aggiunto Cucci –. In contesti come questo è doveroso ricordare i principi fondamentali della nostra carta costituzionale, declinati nella centralità della dignità della persona, nella giustizia sociale, nella difesa dell'ambiente, nel ripudio della guerra. Siamo qui non solo per un esercizio di memoria, ma per rendere omaggio a chi ha sacrificato la propria vita per difendere il valore della democrazia».

Nel cimitero di Adegliacco sono sepolti 414 soldati dell'esercito alleato di nazionalità inglese, sudafricana, neozelandese e australiana. «Ricordiamo come il processo di Liberazione non sia stato portato avanti solo da italiani ma anche da molti alleati, ebrei compresi, morti per liberarci dal nazifascismo – ha commentato il sindaco di Udine, De Toni –. Ritengo saggia la scelta di partire da questo cimitero per arrivare a Udine, il 25 aprile. Richiama il fatto che in questo continente non siamo soli e che, oggi più che mai, con la guerra ai confini dell'Europa, dobbiamo essere uniti nel difendere la libertà». —

CODROIPO

Cerimonia per la Liberazione «Il 25 aprile è la festa di tutti»

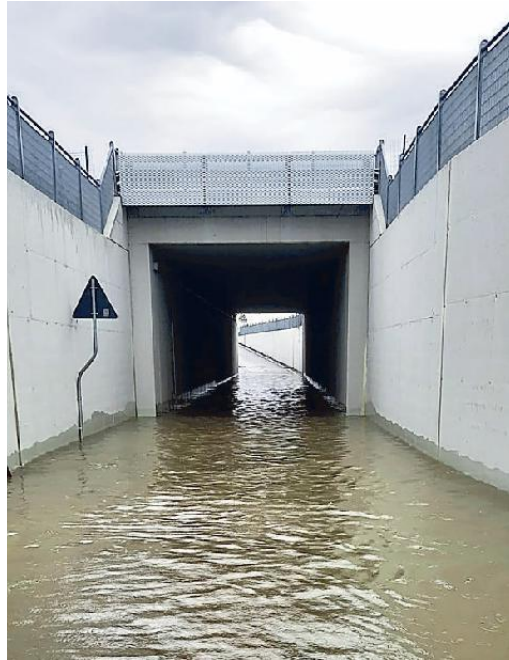
Edoardo Anese / CODROIPO

Dall'alto, Riccardi con il sindaco Nardini e la cerimonia a Iutizzo

«Celebriamo la Festa della Liberazione di tutti noi, fondata sui valori dell'equità e della democrazia che devono essere trasmessi alle nuove generazioni, spesso ignare dell'importanza che questo momento ha per il nostro Paese». Sono le parole del sindaco di Codroipo Guido Nardini nell'ambito delle celebrazioni della Festa della Liberazione. In tanti, ieri mattina, si sono recati dinanzi al Monumento ai caduti di Codroipo in via IV Novembre. Oltre al sindaco Nardini e al suo vice Giacomo Trevisan, presente anche l'assessore regionale alla sanità, Riccardo Riccardi, e il comandante del Reggimento Lancieri di Novara (5°), colonnello Massimo Pezzarossa. Alle 10, si è tenuta la cerimonia di deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti. «L'Italia ma anche la città di Codroipo - rileva il vicesindaco Trevisan - celebra per la 78esima volta il sacrificio di chi ha dato la propria vita per liberare l'Italia dai nazifascisti e porre delle solide fondamenta per ricostruire il paese, seguendo i valori democratici e della Costituzione. Davanti al monumento ai caduti vogliamo ricordare il sacrificio degli uomini codroipesi che hanno lottato e a cui sono dedicate vie e piazze della nostra città». Uno su tutti Sergio Martino Tonassi, che si è spento a febbraio a 96 anni. Alle parole del vicesindaco sono seguite quelle dell'assessore regionale Riccardi, che ha ribadito l'importanza simbolica della giornata «che credo debba essere vissuta con riconoscenza verso tutti coloro che si sono sacrificati per la nostra libertà. La giornata del 25 aprile è la festa di tutti, fondata sui valori dell'equità e della democrazia. Ancora in tanti, soprattutto le giovani generazioni, non ne conoscono l'importanza. I nostri sforzi devono concentrarsi per far conoscere il fatto che la loro libertà è determinata da questa giornata». Le celebrazioni sono poi proseguite a Iutizzo all'interno del tendone messo a disposizione dalla Pro loco. —

RIVIGNANO TEOR

Impianto rotto, sottopasso allagato

È rimasto chiuso al traffico veicolare per diverse ore. Sul posto i volontari della Protezione civile

I volontari della Protezione civile di Rivignano Teor al lavoro per riaprire il sottopasso sulla strada tra Pedrina e Rivarotta, che, ieri, è rimasto chiuso al traffico veicolare per diverse ore a causa di un guasto

Elisa Michellut
/ RIVIGNANO TEOR

È rimasto chiuso per diverse ore il sottopasso della A4, sulla strada tra Pedrina e Rivarotta. A causa delle abbondanti piogge, che nei giorni scorsi hanno interessato tutta la regione, ieri mattina il sottopasso si è allagato. È stato riaperto nel tardo pomeriggio.

I volontari della Protezione civile di Rivignano Teor, assieme all'assessore comunale Massimo Tonizzo, hanno lavorato a lungo prima di riuscire a risolvere il problema. Per cause ancora da accertare, l'impianto, che normalmente si attiva per liberare l'acqua, si è guastato. Sono stati utilizzati, come spiega Sara Carraro, mediatore tecnologico della Protezione civile di Rivignano Teor, alcuni generatori in modo da riattivare i sistemi di pompaggio. Nessun mezzo è rimasto bloccato. «Si tratta di un sottopasso secondario, che porta da Rivignano Teor a Palazzolo – chiarisce la volontaria –. Quello nuovo, invece, che viene abitualmente utilizzato dalle auto, sulla statale, è sempre rimasto libero e funzionante. L'intervento, iniziato alle 8 di ieri, si è protratto fino alle 12 circa. Continueremo a tenere il sottopasso monitorato finché tutta l'acqua sarà defluita».

Già nella mattinata odierna è previsto un intervento dei tecnici comunali. Il vicesindaco Vanessa Vello e l'assessore comunale Massimo Tonizzo, che ringraziano i volontari per il tempestivo intervento, spiegano: «La Protezione civile, già nella serata di lunedì, proprio in conseguenza del maltempo previsto, aveva chiuso il passaggio in via precauzionale e questa mattina (ieri, per chi legge)i volontari hanno eseguito l'intervento di ripristino della viabilità. L'attenzione sarà mantenuta alta anche nei prossimi giorni». —

CERVIGNANO

Sarà sistemata l'area sportiva danneggiata dal maltempo

Sopralluogo del sindaco e dell'assessore Rigotto con i dirigenti della Rosa calcio L'obiettivo è rifare la recinzione, le tribune e dare uno spazio verde ai cittadini

Francesca Artico / CERVIGNANO

Rigotto (secondo da sinistra) e il sindaco Balducci (terzo) con i tecnici comunali e i dirigenti de La Rosa calcio

Messa in sicurezza e ristrutturazione dell'area sportiva con l'intento di lasciare la parte verde fruibile ai cittadini e di delimitare il terreno di gioco con una recinzione leggera, oltre al rifacimento di parte delle tribune ormai obsolete: è questo il futuro dello storico campo di calcio Edi Colussi di Cervignano.

Sopralluogo lunedì mattina allo storico campo di calcio di via Del Zotto, del sindaco Andrea Balducci, dell'assessore ai Lavori pubblici Alberto Rigotto, l'assessore allo Sort Giovanni Di Meglio, con i tecnici comunali e gli amatori de La Rosa Calcio per avviare la progettazione complessiva dell'area sportiva.

Come si ricorderà il 4 novembre 2022, a seguito di una forte ondata di maltempo, era crollato un tratto del muro di recinzione dello stadio: erano rovinati a terra i pannelli di cemento che componevano per gran parte della palizzata, circa 90 metri.

Oggi, spiega l'assessore Rigotto, «vogliamo immaginare come rinnovare e mettere in sicurezza il campo. Abbiamo fatto un sopralluogo complessivo in quanto ci sono tutta una serie di interventi da fare – dice –: va demolita tutta la parte della recinzione rimasta in piedi, vanno anche demolite le tribune, era sciocco spendere 100 mila euro per fare un intervento tampone. Abbiamo preferito fare il punto, mettendoci al tavolino anche con l'associazione, i funzionari comunali e il sindaco, perché noi non siamo quelli che coprono i buchi, ma vogliamo fare un progetto complessivo di rivisitazione della struttura. Una struttura molto bella e funzionale – sottolinea –, per la quale una delle idee e quella di non fare un secondo muro di recinzione ma lasciare aperta soprattutto la parte verso via Del Zotto che è bella al fine di farla fruire dalla famiglie che hanno bambini durante il giorno, area che si potrebbe anche attrezzare. È questo il progetto di fondo che ha trovato anche la condivisione della Società che si vedrebbe sistemata definitivamente tutta la struttura, perché veramente le tribune sono da rimettere a posto e sistemare un po' tutto, in più c'è un piccolo intervento da fare sui nuovi spogliatoi. La Società è stata molto brava in quanto ha ottenuto 60 mila euro per rifare l'impianto di irrigazione. Quindi – chiarisce l'assessore Rigotto – invece che spendere una cifra per sistemare solo una cosa, abbiamo preferito fare il punto per un progetto complessivo nel quale rivedere tutta l'area. Va detto che prendendo lo spunto dall'evento dello scorso novembre, tutti hanno potuto vedere l'area verde in mezzo a tante case: potrebbe essere un intervento ambientale. In questi giorni abbiamo dato disposizione ai nostri operai, sempre disponibili, a sistemare l'area, in vista della disputa del Torneo delle Nazioni».

Il campo sportivo Edi Colussi, è un luogo storico, intere generazioni di bambini hanno tirato i primi calci al pallone (tra di loro anche l'attuale sindaco di Cervignano), alcuni dei quali vere promesse altri semplici appassionati, ma soprattutto è stato teatro di battaglia della Pro Cervignano calcio. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

La Protezione civile farà lezione a oltre 400 studenti

Due giorni, oggi e domani nel Palazzetto del Pattinaggio di via Palladio 3, a San Giorgio di Nogaro, per l'iniziativa "Alla Scoperta della Protezione civile", organizzata dal Gruppo Ana, dal Comune e dalla Pc del Fvg. I volontari della Protezione civile spiegheranno a oltre 400 studenti quali sono le loro attività. Oggi saranno presenti i ragazzi di seconda e terza media dell'Istituto Comprensivo Università Castrense (sedi scolastiche di San Giorgio, Porpetto e Torviscosa); domani gli studenti del Malignani di San Giorgio e delle quarte del Malignani di Cervignano. Grazie ai volontari di Pc, gli studenti potranno vedere all'opera i cinofili, i sanitari, i rocciatori, il soccorso alpino fluviale, le telecomunicazioni, i logistici del campo base, gli addetti alle motopompe e generatori, i droni. Dopo l'alzabandiera delle 8.55, si raggiungeranno le postazioni e si rispetteranno i tempi: 10 minuti di spiegazione, 5 di domande/risposte, 5 di spostamento tra moduli: alle 10.30 visita del campo per cittadini e autorità; alle 12.30 ammainabandiera. «Anche questo contribuisce ad accrescere un senso di educazione civica e di riscoperta delle funzioni del volontariato» commentato gli uomini della Protezione civile.

PALMANOVA

Concorso Premio Unesco Stasera il concerto d'avvio con Bleve e Fvg Orchestra

PALMANOVA

Si apre ufficialmente oggi alle 20.45, al Teatro Modena di Palmanova l'11ª edizione del Concorso musicale internazionale – Premio Unesco. Per il concerto inaugurale, per la prima volta insieme la Fvg Orchestra, istituzione musicale e sinfonica regionale che ha la sua sede a Palmanova, e la pianista Chiara Bleve, talentuosa sedicenne, vincitrice assoluta del Concorso 2022 e già insignita di più di 50 premi in altrettante competizioni musicali nazionali e internazionali. Nell'occasione saranno eseguite musiche di Chopin e Mozart.

Attesi più di 1.100 concorrenti da una ventina di Paesi, per due settimane, di assoluto entusiasmo musicale, la cui realizzazione di deve all'Accademia musicale Città di Palmanova in sinergia con il Comune della Città Unesco, con il patrocinio della Regione e di molti Comuni del territorio friulano, in collaborazione con PromoTurismoFvg e con il sostegno di Fondazione Friuli e Cassa Rurale Fvg.

Il concerto, a ingresso libero, sarà diretto dal maestro Paolo Paroni, direttore della Fvg Orchestra e dal 2014 anche dell'Orchestra del New York City Ballet.

Chiara Bleve, nata nel 2006, ha iniziato lo studio del pianoforte a quattro anni con lo zio Tiziano Nadal e dal 2016 è allieva del maestro Giorgio Lovato presso la Scuola di Musica "A. Corelli" di Vittorio Veneto. Dal 2017 Chiara si è esibita nell'ambito di numerosi Festival. La sua maturità esecutiva l'hanno già ammessa alle Masterclass Internazionali di Musica della Fondazione musicale Santa Cecilia di Portogruaro e all'Accademia "Incontri col Maestro" di Imola. —

F.A.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Protesta a Udine contro l'ipotesi di un'acciaieria

Nel corso della cerimonia per la festa di Liberazione che si è svolta ieri in piazza Libertà a Udine (nella foto Petrussi), è spuntato anche uno striscione di protesta degli ambientalisti della Bassa Friulana che hanno voluto così evidenziare la loro contrarietà all'ipotesi di realizzazione dell'acciaieria della Metinvest-Danieli a San Giorgio di Nogaro.

CERVIGNANO

Nasce un nuovo gruppo civico In campo molte giovani leve

CERVIGNANO

Letizia Ancona

Leonardo Tellini

Svolta politica a Cervignano: scendono in campo le nuove leve di fuTura Cervignano, il soggetto politico nato sulla scia della sconfitta elettorale dello scorso anno, che raggruppa tanti giovani, ma anche alcuni esponenti della lista Il Ponte, con l'obiettivo di riconquistare Cervignano tra quattro anni.

Leonardo Tellini, ha le idee ben chiare e spiega come fuTUra sia un gruppo civico «a cui hanno aderito molte persone che nonostante l'esito elettorale del 12 giugno 2022, non hanno perso la voglia di mettersi a disposizione della città, in particolare i giovani. Vogliamo far progredire Cervignano e proporre alternative concrete e sostenibili rispetto alle politiche che l'attuale maggioranza ha fin qui adottato – attacca – e che intendono mettere in atto nei prossimi anni, in particolare sull'ex caserma Pasubio. Per noi giovani e in generale per tutte le persone che fanno parte del progetto poter lavorare fianco a fianco con chi ha un'importante esperienza amministrativa alle spalle è una grande opportunità di crescita. Ci confrontiamo e sviluppiamo idee tutti insieme, remando nella stessa direzione e aperti a chiunque voglia dare una mano. Civica, unita, aperta: queste caratteristiche sono e saranno la forza di fuTUra».

Letizia Ancona, ribadisce che «siamo un insieme di persone che vogliono continuare il percorso iniziato in campagna elettorale 2022: certo, il dispiacere per l'esito è stato grande ma continuiamo a lavorare per il bene di Cervignano. Siamo persone diverse in molti ambiti – spiega –, ma è proprio questa la nostra forza: un gruppo di cervignanesi che ha l'obiettivo di far sviluppare la nostra città, aprendo le porte a idee e persone che vogliano condividere il nostro stesso percorso. Ce lo siamo detti fin da subito: l'unione fa la forza e il clima che si è creato ne è la conferma».

La consigliera Alessia Zambon «da eletta della lista Il Ponte – spiega –, considerando il grande lavoro che ci attende in questi anni di opposizione, non posso che guardare con simpatia e favore alla nascita di più soggetti che, nelle loro diversità, concorrano alla creazione di quel patrimonio comune che ha fatto la ricchezza della nostra coalizione nel corso degli anni. FuTUra – afferma – non nasce da una frattura politica al suo interno ma raccoglie iscritti a movimenti e partiti, anche a sinistra e del Pd. A portare alla sua nascita è stata l'esigenza di trovarsi con modi e dinamiche diverse. Come ex amministratrice di questa città mi è stato chiesto di affiancare i giovani nel loro percorso di crescita: ho accettato volentieri – conclude – di mettere la mia esperienza al loro servizio per essere pronti fra quattro anni a riconquistare il Comune oggi in mano al centrodestra». —

F.A.

Massimo Pavan ha scritto a Mattarella. L'assessore di Lignano: «Stiamo preparando una relazione e cerchiamo soluzioni»

Disabile isolato nella casa senza ascensore Caso all'attenzione di Quirinale e prefettura

Sara Del Sal / LIGNANO

Massimo Pavan ha scritto al Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per trovare un aiuto nella ricerca della casa nuova in cui vivere, un'abitazione dalla quale uscire agevolmente con la sua carrozzina. Nonostante l'appello di qualche settimana fa, dalle pagine del Messaggero Veneto, per trovare un appartamento al piano terra a Lignano o in uno stabile in cui sia presente un ascensore che gli consenta di uscire con la carrozzella, nulla è cambiato e Massimo Pavan, 53 anni, è ancora chiuso in una casa che, con l'aggravarsi della sua malattia, si sta trasformando in una prigione. La sua situazione fisica non migliora, i continui sbalzi di temperatura delle ultime settimane non lo aiutano, anzi, ne aumentano i dolori e lui rimane bloccato al primo piano dello stabile in cui è in affitto.

«Mi sento sempre peggio e sono molto preoccupato perché l'affitto, che finora ho onorato – precisa il 53enne –, pesa sempre di più sulla mia disponibilità economica. Sto continuando a indebitarmi perché non riesco a trovare un appartamento che costi meno e sia adeguato alle mie esigenze di salute». La richiesta di Pavan resta inalterata. «Mi serve una casa a Lignano, in modo da potere uscire e rivedere gli amici, muovendomi con la carrozzina nella città in cui ha sempre vissuto», spiega l'uomo. Per lui, l'ipotesi di spostarsi, «sarebbe un problema perché dovrei cambiare medico e vivere in posti in cui non conosco nessuno, in cui nei parchi non sempre sono ammessi gli animali e io ho sempre il mio cane con me». «Quindi per me rimane sempre come l'ultima spiaggia l'idea di lasciare la mia città. In questo periodo – continua Pavan – mi è stata operata la revisione dell'invalidità e mi hanno riconosciuto invalido civile al 100% e io continuo a sperare che il Comune di Lignano mi liberi uno spazio in uno dei suoi edifici, perché ne hanno tanti», conclude l'uomo.

Massimo Pavan, 53 anni, all'ingresso dell'appartamento in cui vive

Alla lettera che ha inviato al Capo dello Stato Pavan ha ricevuto risposta. Dal Quirinale, infatti, il segretariato generale gli ha assicurato di aver esaminato la missiva e di averla inoltrata alla prefettura di Udine. La conferma arriva anche dall'assessore alla Sanità di Lignano, Alessio Codromaz, che sta continuando a seguire il caso e che è stato a sua volta contattato dalla prefettura alla quale invierà a breve una relazione. «Verranno messe nero su bianco tutte le iniziative che sono state proposte a Massimo, sia quelle che lui ha accettato sia quelle che ha rifiutato. A relazionare alla prefettura saranno anche gli assistenti sociali», afferma l'assessore che ha provato anche da privato cittadino a cercare una soluzione alternativa all'alloggio per Pavan, ma senza successo. «Siamo anche in contatto con l'associazione Vicini di Casa che sta continuando a selezionare nuove proposte per Massimo, ma che spesso sono relative ad appartamenti che sono disponibili in altri comuni limitrofi», conclude Codromaz. —

LIGNANO

Esce da un locale e gli strappano la catenina dal collo

Furto con strappo, nella notte tra lunedì e martedì, a Lignano Pineta.

Un ragazzo di 22 anni, residente nella località balneare friulana, mentre stava camminando lungo viale Tagliamento per raggiungere la propria automobile, dopo essere uscito da una discoteca lignanese, è stato improvvisamente avvicinato da due sconosciuti, entrambi uomini, che lo hanno raggiunto da tergo e gli hanno strappato dal collo una catenina d'oro. Poi sono fuggiti a piedi senza lasciare alcuna traccia utile alle indagini. Il danno non è stato ancora quantificato.

È successo poco dopo le 3. Il ventiduenne, secondo quanto si è appreso, era da solo quando è accaduto il fatto e stava andando a prendere la macchina per tornare a casa dopo una serata trascorsa assieme ad alcuni amici. Il giovane, nella mattinata di ieri, ha denunciato l'accaduto ai carabinieri, che ora stanno svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona, per identificare i responsabili.

PRECENICCO

L'opposizione boccia il bilancio di previsione «No a un altro mutuo»

PRECENICCO

No all'accensione di un mutuo per la manutenzione straordinaria di piazza Roma e alla nuova palestra scolastica per 1,2 milioni. Sono le motivazioni che hanno portato i consiglieri di minoranza del gruppo "Lista per Precenicco", formato da Giuseppe Napoli, Daniele Zamarian, Alessandra Guidolin e Lorenzo Zanet, ha bocciare in Consiglio il bilancio di previsione 2023-25. «Valutiamo negativamente la scelta

Il consigliere Daniele Zamarian

della giunta di aprire un mutuo di 350 mila euro per la manutenzione straordinaria di piazza Roma, perché – spiega Zamarian – non siamo pregiudizialmente contrari all'accensione di nuovi prestiti, ma devono essere contratti per interventi strategici o essenziali per la nostra comunità. Da quattro anni ribadiamo l'urgenza dei lavori di straordinaria manutenzione della sede dell'ex oratorio, di proprietà comunale, per garantire miglior efficienza energetica e superare le barriere architettoniche. Quest'intervento è stato eliminato dal piano delle opere pubbliche dalla giunta del sindaco Andrea De Nicolò, che invece preferisce realizzare una nuova palestra scolastica per oltre 1,2 milioni, per la quale non avrà il nostro appoggio».

Il gruppo critica anche la maggioranza sul futuro utilizzo dell'ex polveriera o Forte di Precenicco, perché «riteniamo che la maggioranza abbia le idee confuse». «Negli anni scorsi l'attuale maggioranza ha più volte ribadito la volontà di alienare il bene per incassare 665 mila euro, al fine di coprire parte delle spese necessarie a realizzare la nuova palestra. Quest'anno – prosegue Zamarian –, dopo il parere della Soprintendenza regionale e dopo aver sostenuto spese legali per circa 9 mila euro per il ricorso al Tar e successiva transazione, sindaco e giunta propongono di dare il bene in concessione a un privato. Quest'azione, forse l'unica percorribile, ha un notevole livello di incertezza e un elevato rischio di impresa. L'inaspettato cambio di rotta della giunta denota, ancora una volta, una visione opaca di gestione del patrimonio comunale». —

LIGNANO

Torna la sfilata dei cani Aperte le iscrizioni

LIGNANO

Aperte le prenotazioni per il secondo raduno di Golden retriever a Lignano Sabbiadoro, che si terrà il 13 e il 14 maggio, manifestazione nata l'anno scorso grazie a Debora Zanon. «Abbiamo creato un'associazione che si chiama Golden retriever family, nome che esprime perfettamente il legame che si è creato tra i partecipanti del 2022. Ci siamo tenuti in contatto – spiega Zanon –, abbiamo condiviso suggerimenti e info sui cani. La presidente sono io e la vice è Debora Moretto di Torino. Chiunque parteciperà all'evento quest'anno sarà automaticamente iscritto all'associazione». Il gruppo conta sul sostegno di Alessandro Del Zotto, titolare della doggy beach, nella quale ci sarà il ritrovo la mattina del 13 maggio, mentre alle 18.30 partirà la sfilata, da Punta Faro a viale Venezia, e poi la cena di gala alla Terrazza a Mare. Il 14 maggio ci sarà il ritrovo alla doggy beach. Iscrizioni al sito www.goldenretrieverfamily.it. —

S.D.S.

LIGNANO

Triathlon Gold Sprint nel segno di Renzo Ardito

LIGNANO

Un fine settimana di sport che è anche tributo a uno storico imprenditore lignanese. Si è rinnovato l'appuntamento col Triathlon Gold Sprint Memorial Renzo Ardito, che sabato e domenica scorsi ha animato Lignano. La manifestazione, giunta alla 7ª edizione, è dedicata all'imprenditore lignanese che contribuì allo sviluppo di Pineta e di Marina Uno, organizzata da Triathlon Lignano, Matteo Benedetti e Ivano Manfredonia. La competizione si è svolta con le tre fasi, prima il nuoto, poi il ciclismo e infine la corsa. Sabato le gare femminili hanno visto 85 partecipanti e alla premiazione, al Tenda bar, ha partecipato anche il consigliere regionale, e prossimo presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin, insieme al presidente della società Lignano Pineta, Giorgio Ardito. Sul podio è salita Bianca Seregni, seguita da Angelica Prestia e da Luisa Iogna Prat. Altrettante soddisfazioni nel pomeriggio durante le gare maschili, che hanno visto sul podio lo svizzero Gaspar Riveros, seguito da Michele Sarzilla e Edoardo Petroni, davanti a oltre 380 partecipanti, premiati dal consigliere comunale con delega al Turismo, Massimo Brini, e da Ardito.

I partecipanti alle gare di ciclismo e nuoto del 7° Triathlon Gold Sprint memoriale Renzo Ardito

Domenica si è svolta, invece, l'8ª edizione dell'Amphibianman Swimrun Lignano, competizione valida come qualificazione per il mondiale Iwc Aquanticrunner Italy 2023. «Siamo soddisfatti per il grande successo di pubblico e di atleti, buon auspicio per la stagione balneare e turistica. L'appuntamento è al prossimo anno», hanno detto Ardito, Benedetti e Manfredonia. —

Serenamente, ci ha lasciati

CARMELA URLI
di 101 anni

Lo annunciano la nipote Mariella con Vittorio e Michele con Barbara.
I funerali saranno celebrati giovedì 27 aprile, alle ore 15, nel duomo di Tarcento, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un sentito ringraziamento ad Adriana per le amorevoli cure prestatele.

Tarcento, 26 aprile 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancato

TIBERIO PAULUZZI
di 75 anni

Ne danno il triste annuncio le sorelle Bruna, Edda, Silva e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 28 aprile alle ore 15 nella chiesa arcipretale di Camino al Tagliamento.

Codroipo - Camino al Tagliamento, 26 aprile 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

IOLE LEPAGIER
ved. TORTI
di 90 anni

Addolorati lo annunciano i figli Mario con Gabriela, Claudia con Giovanni e Vania, i nipoti Luca e Davide, Sabatino, Samanta, Alessandro, Gianpaolo e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 15.30 nella chiesa della B.V. del Carmine, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 26 aprile 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine via Calvario 101, tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

E' passato un anno, ma tutti i giorni il nostro pensiero è rivolto a te.

FRANCESCHINO GIABBAI

La moglie, i figli e nipoti.

Udine, 26 aprile 2023

Ci ha lasciati per raggiungere il suo amato Mario

NORMA BURRINO
ved. CHITTARO
di 101 anni

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Diego insieme a Rosalba, la nipote Michela insieme a Dario, Leonardo e Adele.
La famiglia esprime riconoscenza e gratitudine a tutto il personale della casa di riposo del Comune di Tricesimo "Nobili de' Pilosio".
I funerali avranno luogo giovedì 27 Aprile alle ore 12:00 nella Chiesa della B.V. di Fatima di Udine.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la memoria partecipando al rito.

Udine, 26 aprile 2023

O.F. Ardens, Udine via Colugna 109

Ci ha lasciati

LUCIANO DRASLER
di 89 anni

Lo annunciano la figlia, il genero, il nipote, la sorella, la cognata e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 27 aprile, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giacomo di Fagagna, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Un particolare ringraziamento al Reparto II Medicina dell'ospedale di San Daniele del Friuli e alla signora Nelly per le amorevoli cure prestategli.

Fagagna, 26 aprile 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Partecipano al lutto:
- Le famiglie Del Forno Giancarlo e Diletta

RICORDO

A tre mesi dalla Sua scomparsa, i congiunti ricordano con amore

VINCENZO GALLA

a quanti gli hanno voluto bene.

Udine, 26 aprile 2023

E' mancato

GIUSEPPE CASTELLAN
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Silvana, il figlio Massimiliano con Carla, la figlia Diana con Stefano, i nipoti e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 27 aprile alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 26 aprile 2023

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

Ci ha lasciati

MILENA PAGANI
ved. ZUCCATO
di 90 anni

Lo annunciano i figli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 27 aprile, alle ore 15.00, nel Duomo di Variano.

Variano di Basiliano, 26 aprile 2023

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

DA SAIGON A KHARTOUM

DOMENICO QUIRICO

QUANDO L'OCCIDENTE FUGGE

Ritirarsi. Anzi no: fuggire scappare darsela a gambe. Svelti... svelti! prima che accada l'irreparabile. L'orribile parola incombe: allarme rosso, evacuazione dei concittadini, in ogni modo in elicottero aereo in bus sui camion a piedi. È diventata un capitolo della storia dell'Occidente, una tecnica militare da studiare nelle accademie, un codice di condotta da imparare a memoria perché prima o poi succederà a chi di noi occidentali vive e lavora in luoghi pericolosi. Già: da un po' di tempo scappiamo sempre. Una volta anche nelle mischie più confuse, rivoluzioni golpe sommosse, dove orde di avventurieri irrequieti cercavano la guerra, il bottino, il disordine, le ambasciate occidentali restavano orgogliosamente aperte, funzionanti, bandiere al vento: chi avrebbe osato attaccare l'America la Francia l'Inghilterra? Li proteggeva il mito della nostra forza invincibile, la paura della punizione. I quartieri delle legazioni occidentali erano isole di sicurezza; di più, l'unico rifugio per chi, sconfitto o braccato, doveva cercare di evitare il linciaggio, il sommario plotone di esecuzione.

A far scuola fu Saigon: le lugubri giornate di aprile, l'ultimatum dei Viet all'ambasciatore Martin, avete 24 ore per andarvene, un veterano Vietcong, Cong Thanh, guidava la sua divisione verso la città del potere, quartiere dopo quartiere piccole battaglie feroci, conosceva le strade aveva partecipato alla offensiva del Tet nel 1968, questa volta non si sarebbe ritirato. Gli uomini della Cia ascoltavano muti, umiliati, tra sibili e fischi le richieste di aiuto che arrivavano da tutto il Vietnam: ho combattuto con voi, per voi... salvateci... Al largo la settima flotta con le sue sei portaerei incrociava a simboleggiare la impotenza del gigante. I caccia gettati negli hangar per far posto agli elicotteri che portavano via i fuggiaschi...

Poi ci fu Kabul, l'aeroporto del caos. Quarantacinque anni dopo lo stesso copione.

Ormai bisogna sempre esser pronti, il kit del fuggiasco occidentale, lo zainetto leggero con l'indispensabile, meglio dormire già vestiti, il telefonino sempre acceso, sperando disperatamente che continui a funzionare, imparare a memoria le parole d'ordine: quando si andrà, i luoghi di raccolta, come non richiamare l'attenzione di miliziani e saccheggiatori. Si sente fischiar l'odio per le strade come l'acqua su un focolare rovente. L'occidentale è sempre un buon sfogo. Alle ambasciate intanto ore febbrili: applicare i codici di emergenza, distruggere i cifrari, rendere illeggibili i documenti con nomi di informatori, testimoni, collaboratori locali: se manca il tempo bruciar tutto nel cortile a dispetto delle aiuole fiorite e dell'erba tagliata a mano. Ultimo atto: la bandiera. Un soldato sale sul tetto, l'ammaina, la ripiega con cura, l'ambasciatore la prende in custodia. Si va.

Ognuno ha i suoi metodi per portar via i connazionali, si è visto anche a Khartoum, l'Occidente qui si divide. Gli americani preferiscono il blitz, cinematografico, spettacolare: le immancabili squadre speciali che scendono dagli elicotteri, prendono possesso del terreno attorno all'ambasciata, i civili si imbarcano. Ci si ritira ma non bisogna replicare crude immagini che lasciano il segno, alludono alla sconfitta. Anzi: meglio che non si veda nulla. Un breve comunicato della Casa Bianca: operazione riuscita grande efficienza operativa magnifico lavoro.

Altri si rassegnano a odissee più complicate: convogli di mezzi con sigle ben riconoscibili dell'Onu o di organizzazioni umanitarie sperando che per combattenti e miliziani indigeni significhino ancora neutralità e non una occasione per dar la caccia agli occidentali. Oppure ci cerca l'accordo con una delle parti in conflitto, quella che controlla ad esempio l'aeroporto o la parte di città e territorio da attraversare. Si contratta, qualche volta si paga . Si rischia di esser di esser manipolati. Ad esempio a Khartoum il golpista, Hemetti, specialista in neppur troppo remote pulizie etniche, adesso manda tweet per rivendicare il merito della incolumità degli italiani, Paese, dice lui, che gli è amicissimo. Se è falso sarebbe doveroso smentire. Se è vero è ancor peggio, perché bisogna spiegare. O forse si pensa che poiché è andata bene nessuno ci baderà?

A Khartoum niente caos con i locali che cercano disperatamente un imbarco, che si affollano attorno ai muri delle nostre ambasciate sperando che l'arca come al tempi del diluvio lasci uno spiraglio anche a chi non ha il passaporto dai colori giusti, a chi non ha il diritto di esser salvato. Nessuna raffica di mitra su donne e bambini che fanno ressa intontiti dalla paura chiedendo di non lasciarli in mano ai nemici.

Aerei ed elicotteri si levano in volo, un ultimo sguardo alla città in guerra su cui si ammassa un cielo immobile, poi il deserto in ondulazioni giallle su sui si dipanano come rettili silenziosi interminabili ghirigori di piste e sentieri. Dall'alto non si distinguono le file dei sudanesi che scappano anche loro, a piedi, su auto sgangherate, camion stracolmi. Fine, un altro capitolo si chiude. Nelle ambasciate rimaste deserte, le stanze piene di carta, la burocratica traccia delle ritirate entrano i miliziani, si saccheggia, si porta via si gettano le cose inutili dalle finestre. poi arriveranno i poveri, quelli senza kalashnikov per raccogliere ciò che resta. Loro son capaci di ricavare qualcosa di utile anche dagli scarti, dai rottami.

In Sudan son rimasti a rappresentare l'Occidente i medici di Emergency e i missionari comboniani e salesiani. Dopo i secoli in cui gli occidentali sono venuti qui a portar via, coloro che sono venuti a offrire, a dare. E forse anche in questo c'è una lezione.

Il Sudan diventa terra proibita, un altro posto del mondo in cui non abbiamo saputo affrontare la nuova violenza del ventunesimo secolo: dove la distinzione tra guerra, violazione dei diritti umani, predazione e fanatismo si è diluita e spenta. Poi scopriremo che il vincitore in fondo era meglio dello sconfitto, seppur entrambi conseguenze dello stesso sudiciume, ovvero corruzione e lotta per il potere. Tra qualche tempo riapriremo l'ambasciata. E forse la spiegazione di questo nostro fuggire perenne è tutta lì.

LE LETTERE

Lourdes

La piccola santa di Soubirous

Il 16 aprile il calendario ricordava Santa Bernardetta.
Non raggiungeva il metro e 47 centimetri di altezza. Sapeva a malapena scrivere il suo nome e poche altre parole.
Povera pastorella di Soubirons, un piccolo paese nei pressi di Lourdes.
A lei apparve e si rivelò l'Immacolata Concezione e per questo soffrì spiritualmente e fisicamente fino alla sua morte prematura. Il suo piccolo corpo si può ammirare in una teca di vetro nel convento di Saint Gildarol a Nevers.
Per lei questa poesia.
Piccola Bernardette/prendimi per mano/ e conducimi nella grotta di Massabielle/ Mi inginocchierò/ vicino a te/Ma non ti disturberò /Pregherò soltanto/ Pregherò guardando là/ Dove tu vedi/ e io sono cieco/ Dove tu ascolti/e io non sento Dove per te è luce/accecante luce/e per me è buio/solo buio
Ma pregherò/fortissimamente pregherò/con tutto me stesso/Pregherò/attraverso di te/ assieme a te/Pregherò/Colei che si è rivelata/alla tua semplicità/alla tua piccolezza/Si è rivelata l'Immacolata Concezione
Piccola Piccola Bernardette di Soubirous

Dino Menean

L'ANGOLO DELLA PREVIDENZA

MICHELINO DE CARLO

Un nuovo portale Inps per ottenere le attestazioni per le prestazioni

L'Inps ha rilasciato un nuovo portale con il quale sarà più facile ottenere l'attestazione Isee necessaria per accedere ad una serie di prestazioni socioeconomiche agevolate ed a numerosi servizi di pubblica utilità (telefono fisso, luce, gas, ecc.) . Già dal 2020 l'Istituto previdenziale aveva introdotto la Dsu precompilata, caratterizzata dalla presenza di dati prelevati dai propri archivi e da quelli dell'Agenzia delle Entrate, ai quali aggiungere quelli auto dichiarati da parte del cittadino.

La novità introdotta dall'Inps consiste nell'avere semplificato le precedenti modalità di accesso all'Isee precompilato e a quello non compilato con il vantaggio di utilizzare un unico portale e di potere visualizzare in tempo reale molteplici dati e informazioni già presenti. Ma la semplificazione di maggiore interesse riguarda la possibilità di autorizzare la precompilazione dei dati da parte dei componenti maggiorenni del nucleo, diversi dal dichiarante, mediante accesso diretto al Sistema Informativo dell'Isee con la propria identità digitale, senza dovere inserire gli elementi di riscontro che, prima di questo intervento, era necessario acquisire.

Nell'Isee precompilato risultano presenti anche i dati già acquisiti a seguito di una precedente dichiarazione sostitutiva unica (Dsu) e quelli alimentati successivamente dalle varie banche dati pubbliche. In particolare le informazioni riguardano il reddito complessivo Irpef e gli altri redditi che vengono attinti direttamente dalla dichiarazione dei redditi presentata all'Agenzia delle Entrate o dalle Certificazioni Uniche trasmesse dai sostituti di imposta; risultano inserite anche le spese sanitarie per i componenti disabili, il contratto di locazione, il patrimonio immobiliare desunto dall'anagrafe tributaria, il patrimonio mobiliare in Italia, i saldi di fine anno e la giacenza media forniti dagli istituti finanziari e tutti i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari erogati dall'Inps.

Il precaricamento comprende anche i dati anagrafici del dichiarante e degli altri appartenenti al nucleo familiare, i dati dell'abitazione, gli assegni di mantenimento al coniuge ed ai figli, e la presenza di autoveicoli e degli altri beni durevoli. Tutti questi dati, in fase di precompilazione possono essere confermati o comunque modificati, tranne quelli forniti dall'Inps e dall'Agenzia delle Entrate in quanto risultanti da precedenti dichiarazioni.

Con la nuova procedura sarà quindi possibile accedere ai diversi servizi in tempi brevi ed ottenere dall'Inps le prestazioni richieste nell'importo realmente spettante, in quanto, in sua assenza, l'Istituto è costretto a erogarle nell'importo più basso. —

LE LETTERE

Religione
L'uso del friulano anche in chiesa

Gentile direttore,
spesso parlando di lingua friulana, si accende la polemica (volutamente?): lenghe furlane sì contro lenghe furlane no, ancje in glesie...
Polemiche sterili e inutili: Gesù parlava in aramaico, i primi testi erano in greco, poi la Chiesa adottò il latino come lingua ufficiale. L'anno scorso ricorrevano i sessant'anni del Concilio Vaticano II che autorizzò l'uso della lingua del popolo per le celebrazioni: Diu al è onipotent e al sa dut... o pensi che no i diplasi il Pari Nestri par furlan.

Christian Romanini
Campoformido

L'appello
Sì all'acciaieria all'Aussa Corno

Gentile direttore,
alla volontà della ragione e dell'ottimismo, con una visione ad ampio raggio sull'utilizzo di sovrastrutture che negli anni sono costate non poco alla collettività regionale, si contrappone una visione cristallizzata del nulla, dello status quo.
Si enumerano difficoltà per le imprese di pesca, turistiche e danni ambientali, per bloccare quel territorio; non ultimo la nascita di proteste dove alcune forze politiche e sociali, tentano di cavalcare e alimentare un dissenso, delineando scenari futuri catastrofici.
Ho trascorso dieci anni della mia vita dal'79 al'89 nel Gruppo Pittini e mi sono inimicato parecchie persone, quando da sindacalista nella fiom-cgil creai una piattaforma sulle condizioni ambientali e di lavoro, con un collega dell'acciaieria Barera Franco.
Penso che abbiamo adempiuto magnificamente alla nostra missione grazie anche alle mie competenze e dell'allora Presidio Multizonale di Prevenzione di Udine e della sua squadra, che eseguì i rilievi. I risultati sono visibili a chi oggi voglia visitare quella realtà industriale. Successivamente ruppi con la componente comunista sul referendum nucleare del 1987 che non ebbe la lungimiranza sulle necessarie e inderogabili politiche energetiche. Ruppi col sindacato e più tardi mi licenziai perché mi era insopportabile stare accanto a dei lavoratori che avevo servito e si erano dimostrati acefali.
Chiudo proponendo e proponendomi, di partecipare a tutti i dibattiti, per sostenere alcune delle tesi qui sommariamente abbozzate e qualora invitato a parteciparvi.

Renzo Riva
Comitato Italiano rilancio nucleare
Buja

Ringraziamento
Ottima assistenza in Rsa a Cividale

Gentile direttore,
è con immensa riconoscenza e soddisfazione che scriviamo queste brevi parole per esprimere la nostra gratitudine alla dottoressa Zingaro ed a tutto il personale sanitario dell'Rsa di Cividale del Friuli. Nostra madre, Mercedes Comuzzo, ha trascorso alcune settimane presso la struttura dopo uno sfortunato ricovero ospedaliero. La sua presa in carico riabilitativa fisica ma anche emotiva, è stata affrontata con grande competenza, attenzione ed umanità, in ogni fase del percorso. Il personale, ad ogni livello, ha accompagnato la quotidianità di nostra madre con simpatia e benevolenza, mostrando un grado di professionalità, empatia e delicatezza che hanno determinato l'auspicata ripresa psico-fisica.
Un plauso a questi operatori della sanità che affrontano ogni giorno la sofferenza, in una fase della vita in cui spesso subentra anche l'emarginazione e la solitudine oltreché il naturale decadimento; eppure essi operano col cuore, il sorriso sulle labbra, e con rispetto alla vita... sempre.

Benedetta e Loredana Rupil
Cividale

LE FOTO DEI LETTORI

La Popolare udinese al Torneo del 1981

La Banca Popolare Udinese al torneo bancario di Cividale nel 1981. Da sinistra, in alto, Lollo, De Gregoriis, Mesaglio, Damiani, Zerman, Ciprian, Bazzaro, Mazzolo, Mossenta, Borini, Turri, Paccagnan, Gerometta, lo staff dirigenziale con Agnoluzzi, Rocco, Tirelli e Fabris; accosciati, Fornasari, Marangon, Medeot, Ramusani, Centis.

Dal Friuli gli auguri a Sara Simeoni

Il 19 aprile ha compiuto gli anni Sara Simeoni. Anche dal Friuli sono arrivati gli auguri alla campionessa olimpica di salto in alto e primatista mondiale. Tra questi anche quelli di Gino Turisini, che manda questa fotografia scattata con Sara Simeoni nel 1994 a Paluzza.

I sindaci emeriti da Ziberna per Go!2025

Nella foto una delegazione dell'Associazione sindaci emeriti del Fvg guidata dal presidente Elio Di Giusto con il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna per concordare la partecipazione a cerimonie e manifestazioni che vedranno unirsi le popolazioni di confine, per l'evento storico che Gorizia sta preparando: la celebrazione di "Città Capitale Europea della Cultura 2025".

LE IDEE

Un'immagine di un consiglio provinciale tenutosi in passato a Udine, nel salone di palazzo Belgrado: ora che l'ente è stato abolito si sta pensando di reintrodurre un organismo intermedio tra Comune e Regione

LA REINTRODUZIONE DELLE PROVINCE

UBALDO MUZZATTI

Un attento lettore del Messaggero Veneto, osservato che alcuni miei interventi, su queste pagine, riguardavano l'articolazione dei poteri locali, ha pensato bene di inviarmi il testo della Proposta di legge costituzionale, del 31 gennaio 2023, avente per oggetto "Modifica dello statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia" con la finalità di re-introdurre un ente di area vasta tra comune e regione. La lettura, più che certezze e rassicurazioni, suscita dubbi e interrogativi che originano dalle contraddizioni tra le reiterate dichiarazioni dei proponenti e il testo approvato dal Consiglio regionale.

In pratica la proposta mira alla reintroduzione delle province, soppresse in regione con la legge costituzionale n.1/2016. Ciò sebbene nel testo approvato dal Consiglio regionale non si chieda questa mera reintroduzione, bensì genericamente l'istituzione di un "ente di area vasta", ovvero "di "rifondare i poteri locali su tre livelli: regione, ente di area vasta, comune".

Così formulata la richiesta preclude la possibilità di raggiungere, in tempi ragionevoli, l'obiettivo della più snella ed efficace articolazione sui soli due livelli imprescindibili: regione e comune, così com'è in molti stati europei (Scandinavia) e verso il quale si muovono altri (Francia, per esempio). Non di meno la formulazione lascerebbe aperta la possibilità di istituire degli enti intermedi ove si tenga veramente conto, come enunciato, "delle peculiarità economiche, culturali, sociali, linguistiche e geografiche dei diversi contesti territoriali". Elementi non del tutto presenti nelle quattro province soppresse. Ed ecco che, stante la multiforme realtà regionale, non l'area vasta andrebbe ricercata, bensì l'area omogenea; non il subregionale ma l'ambito sovracomunale. Non è un gioco di parole, bensì l'applicazione del processo ascendente di formazione delle comunità reali e poi delle istituzioni che le governano.

La Regione ha "potestà esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni". Con questa previsione statutaria può istituire gli enti intermedi quando e come vuole, anche perimetrandoli esattamente come quelli soppressi. E può chiamarli come crede; al limite province regionali, come in Sicilia e in altre regioni.

> Sarà interessante vedere che accoglienza avrà a Roma la proposta di modifica dello Statuto speciale della Regione per "l'introduzione dell'ente di area vasta"

Giova ricordare che a suo tempo si è dovuto ricorrere a una legge costituzionale per abolire delle province che erano state istituite dallo Stato come sue prime circoscrizioni territoriali di decentramento. Infatti, nei capoluoghi di ognuna erano collocate le sedi locali di enti e amministrazioni fondamentali (Prefettura, Questura, Catasto, Agenzia dell'entrate, Inps, Inail, Tribunale, …). Ebbene, tutti questi enti e servizi hanno continuato a funzionare al loro posto anche dopo la soppressione delle province. Anzi, non più vincolato ai capoluoghi provinciali, lo stato ha decentrato alcuni servizi ancora di più sul territorio.

Ma quando lo stato ha ritenuto di razionalizzare e concentrare gli uffici territoriali lo ha fatto, ancora una volta, prescindendo dall'esistenza delle province. Si vedano i casi dei Tribunali, delle Camere di commercio e degli Ispettorati del lavoro. Non sarà certo la ventilata reintroduzione delle province regionali a farlo desistere. È finito il tempo in cui si moltiplicavano le province per portare, nei relativi capoluoghi, gli uffici e i servizi statali con tutti i vantaggi che ne conseguivano ma anche con costi eccessivi e non sempre con un'ottimale distribuzione sul territorio.

La generica richiesta dell'istituzione di un ente di area vasta, tra Comune e Regione, consentirebbe persino di dare ruolo e riconoscimento alle due realtà costitutive della regione, il Friuli e la Venezia Giulia, come spesso richiesto da vari ambienti e personalità di tutta la regione. Tra gli altri, anche dal neo vicepresidente della giunta regionale, quando era sindaco di Rivignano-Teor.

Per contro, il riconfermato assessore alle autonomie locali ha sempre dichiarato l'intenzione di ripristinare le soppresse quattro province, nonostante queste difettino di quei requisiti peculiari omogenei richiamanti nella proposta.

Lo stesso assessore, a quanti segnalavano che l'eventuale ripristino delle ex province avrebbe comportato un maggior onere finanziario, ha risposto che "la democrazia ha i suoi costi". Giusto, ma allora perché il documento approvato dal consiglio regionale si chiude con: "La presente proposta di legge costituzionale non comporta oneri finanziari"?

In conclusione, la proposta consentirebbe di istituire degli enti intermedi compatti ed omogenei, funzionali all'erogazione equivalente dei servizi su tutto il territorio regionale. Come pure di istituire due circoscrizioni di area vasta corrispondenti ai territori costitutivi della Regione: il Friuli e la Venezia Giulia che, innegabilmente, hanno "peculiarità economiche, culturali, sociali, linguistiche e geografiche" sensibilmente diverse.

Per tutta una serie di motivi, quindi, sarà interessante vedere che accoglienza avrà a Roma la proposta di modifica dello Statuto speciale della Regione per "l'introduzione dell'ente di area Vasta". E come sarà infine declinata la "potestà esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni" che, a quanto consta, è già riconosciuta nel vigente statuto regionale. —

L'ECCEZIONE FONTANINI IN UNA UDINE DI CENTROSINISTRA

GIANFRANCO MORETTON

Con un volo leggermente più alto possiamo dire che Fontanini è stata una breve parentesi. Incastonato dentro quello che verrà e il tempo che lo ha preceduto, possiamo dire che il centro destra, nella capitale del Friuli, è stata una effimera presenza.

Cinque anni non sono pochi, ma alle sue spalle ci sono quattro mandati di sindaci del centro sinistra e oggi si inaugura, con molta probabilità, un decennio con il neo eletto Alberto Felice De Toni.

Possiamo dire che Udine è anomala. Nel quadro regionale, tranne quella virgola fuori posto, ha una continuità che nelle altre grandi città della Regione non si sono mai registrate. Pordenone è oscillata, altrettanto dicasi per Trieste e anche Gorizia segna qualche slittamento. La cosa è anche strana, perché negli ultimi decenni, la vecchia provincia di Udine, tranne qualche sparuta condizione, dimostrava essere piegata al costume leghista o comunque di centro destra.

Fontanini è stato a lungo una delle espressioni più rilevanti della cultura di quel partito.

Bisogna riconoscergli il grande merito di esser rimasto a lungo sulla plancia della nave. Non è da tutti essere capaci di mantenere alta la propria posizione nelle istituzioni che contano.

La stanchezza lo ha indubbiamente sfiancato e una ruvidezza di carattere non lo ha certamente aiutato. Perdere il secondo mandato è sempre una cosa spiacevole. Ma si raccoglie quanto si ha seminato.

Come in un altro passaggio, ho già rilevato che la freschezza regge le sorti del nuovo sindaco, perché non è mai stato logorato da funzioni prettamente politiche.

Sembra più un ragazzo in sella, che un ex rettore di università. Questo è tutto a vantaggio della sua squadra e di Udine. Aria nuova, nuove energie, volontà in bella mostra, costume in formazione, tutto questo è di gran aiuto allo spirito della città.

Le forze politiche hanno sicuramente concorso a definire il risultato finale, ma, non c'è niente da fare, tutto passa attraverso la figura che capeggia le squadre. Non a caso se cade il sindaco, tutti devono uscire dal palazzo.

Vale anche il principio opposto che se metà del consiglio fa le valige, sarà costretto a farle anche il primo cittadino. Ma proprio da questo si capisce il gran valore che la legge consegna nelle mani del primo cittadino.

Ho letto commenti infarciti di contraddizioni, ma sono quelli che siedono in seconda fila tra i perdenti. Contano quasi nulla.

Vedremo che squadra ci proporrà De Toni, capiremo da questa qual è anche il suo grado di indipendenza dalla spinte e contro spinte di donne/uomini di potere che in questo periodo cercheranno di far pesare i propri ruoli.

Sono certo che Felice ascolterà tutti e poi farà di testa sua. È giusto sia così. —

SMARTPHONE AI BAMBINI? "VIETARE NO, EDUCARE SÌ"

ASSOCIAZIONE MEDIA EDUCAZIONE COMUNITÀ

Il rapporto tra i bambini e gli smartphone è stato affrontato da Ferdinando Camon in un intervento che il Messaggero Veneto ha pubblicato lunedì, 24 aprile. L'Associazione "Media, Educazione, Comunità", particolarmente impegnata su questo tema, ha voluto rispondere alle osservazioni di Camon, contribuendo alla discussione su questo tema e invitando anche a partecipare a una propria iniziativa in programma proprio questa sera online. Ecco le osservazioni dell'associazione "Media, Educazione, Comunità" (Mec).

***

Caro signor Camon, innanzitutto grazie per aver scritto una lettera riguardo al delicato tema degli smartphone ai bambini, perché ogni occasione di dibattito e confronto è preziosa in quest'epoca in cui il digitale sta assumendo un ruolo così importante nelle nostre vite, in quelle dei nostri figli e nipoti.

Ci troviamo d'accordo con una sua affermazione: anche a noi la parola "vietare" non piace per niente. Piuttosto ci piace un'altra parola, che invece manca nel suo intervento, che è "educare".

Per educare è necessario a volte saper dire di no e saper chiedere ai bambini di attendere, insegnando loro a gestire attese e frustrazioni, aiutandoli ad imparare che alcuni strumenti devono arrivare nel momento giusto.

I bambini delle primarie non hanno né la maturità né le competenze necessarie all'uso dello smartphone. Un adolescente di 15 anni sarebbe tecnicamente in grado di guidare un'automobile, ma deve comunque attendere fino a 18 anni per poter fare la patente: per i social media è lo stesso, la legge in Italia mette il termine di 14 anni per poter accedere in autonomia.

Anche noi siamo dalla parte delle famiglie, e sono tante: come associazione Mec, in collaborazione con centinaia di insegnanti e centinaia di genitori, da anni lavoriamo per trovare il modo di accompagnare bambini e ragazzi all'uso corretto, consapevole e positivo del digitale. Quando dice che i bambini hanno bisogno di comunicare è giustissimo, ma, aggiungiamo, hanno bisogno di farlo di persona; in anni in cui siamo stati così distanti, i bambini hanno un grandissimo bisogno di comunicare e giocare in presenza, come si è sempre fatto, come abbiamo fatto anche noi alla loro età, senza bisogno di smartphone. Quindi l'invito è: diamo loro più chance di stare in presenza.

Sul tema dell'utilizzo degli smartphone da parte dei bambini è oggi in programma una iniziativa online

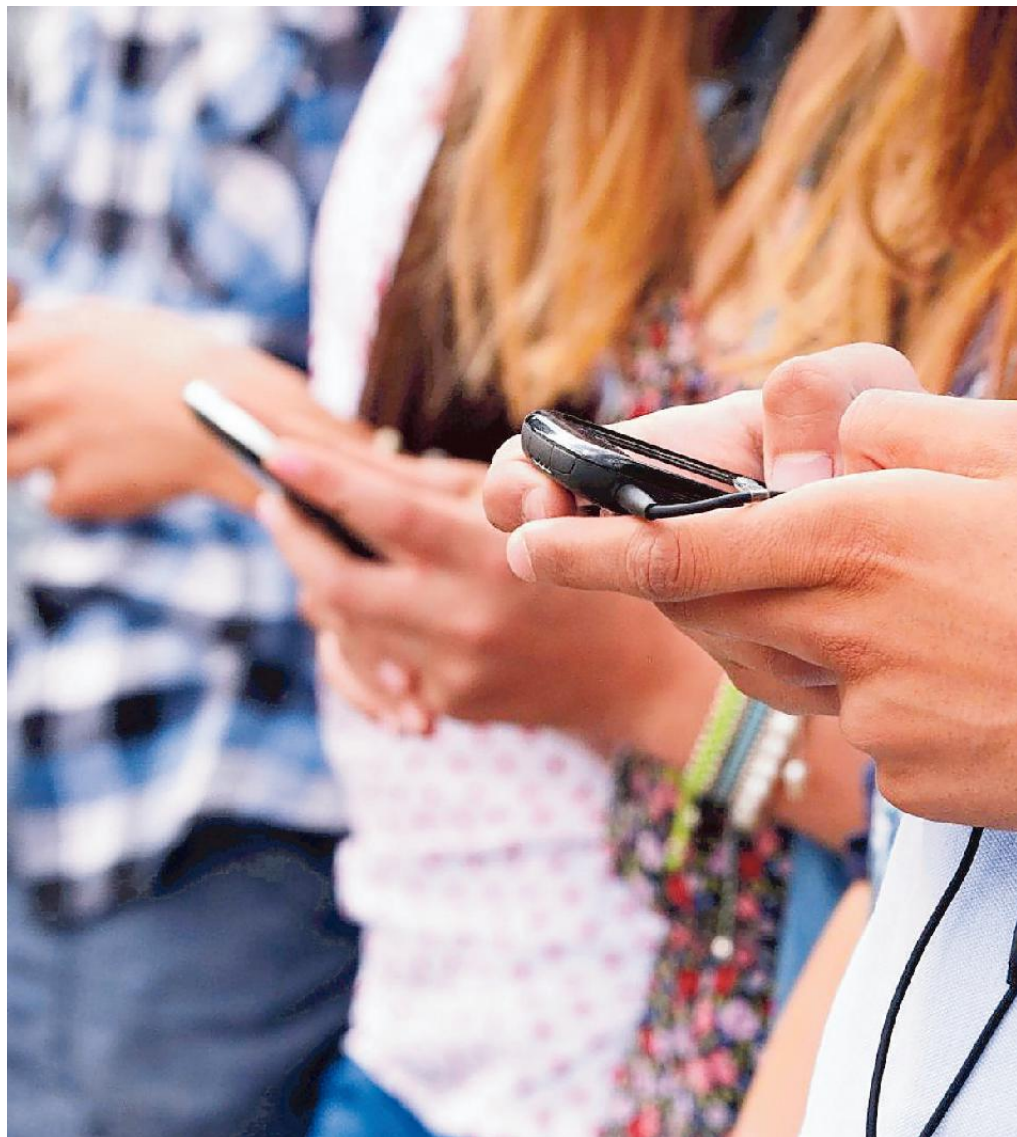
Cogliamo l'occasione per invitarla alla serata online di mercoledì 26 aprile, dedicata proprio al tema dell'accompagnamento dei bambini al digitale nei tempi giusti: scoprirà che non siamo isolati, ma che centinaia di genitori ormai da anni qui in Friuli Venezia Giulia si occupano di questo tema e che già ormai da anni esistono patti, alleanze tra famiglie e accordi per genitori per riuscire ad avere regole comuni e a guidare i bambini ad avvicinarsi nel modo giusto al digitale.

Questa è l'importante conclusione a cui siamo giunti: una famiglia da sola non può farcela, ma quando le famiglie si uniscono per il bene dei bambini, ecco che tutto diventa possibile. Questa è la nostra sfida. La aspettiamo mercoledì.

L'INIZIATIVA

Oggi, mercoledì 26 aprile, alle 20.30 è in programma il lancio ufficiale del Patto digitale tra famiglie con invito alla sottoscrizione tramite una piattaforma dedicata. Quella di oggi sarà quindi un'occasione importante per dar via ad un'alleanza comunitaria per introdurre gradualmente e in maniera sicura i dispositivi nella vita dei bambini e delle bambine. Domani, 27 aprile, sarà distribuito in tutte le scuole coinvolte copia del documento Patto digitale tra famiglie. Si prevede di poter raggiungere oltre cinquemila famiglie.

Il progetto è realizzato in collaborazione con gli Istituti comprensivi di Gemona del Friuli, di Trasaghis e le scuole paritarie del territorio, la Rete B*sogno d'esserci; gli Istituti comprensivi di Udine e le scuole paritarie del capoluogo, la Rete cittadina degli Istituti del 1° ciclo; gli Istituti comprensivi e i Comuni di Pozzuolo del Friuli e di Mortegliano; i pediatri di famiglia aderenti al progetto Custodi Digitali.

Ecco il link per partecipare all'iniziativa: *Patto digitale tra famiglie - Associazione Media Educazione Comunità (associazionemec.it)*

LE DONNE, IL LAVORO E LA SORELLANZA IN BILICO

Confesso che a volte mi perdo il sarcasmo/amaro ironico/poststrutturalista della creativa Maria Bruna Pustetto e immagino non ci sia spazio per questo tipo di discussione: perché ci sono poche donne in politica? Comunque, ci provo ad inserirmi nell'interessante dibattito, che potrebbe essere di stimolo in una provincia considerata "poco intellettuale" come alcune interviste pubblicate settimane fa hanno evidenziato.

Anch'io sono una di quelle che si vergogna delle "orribili gonnellone" indossate durante l'adolescenza per dimostrare che avevo più cervello che prestanza fisica (una volta la bellezza era sinonimo di superficialità e vuoto cerebrale, mentre l'occhialuta studentessa intelligente era per forza di cose brutta ma almeno "pensante"), sono scesa in piazza a urlare "l'utero è mio e lo gestisco io" quando non sapevo nemmeno che cos'era l'utero, ero proprio una bimba, ma sentivo il bisogno di supportare le donne, quelle grandi, sentivo il bisogno di "sorellanza" e di lottare per l'uguaglianza, almeno sulla carta.

Sono passati tanti anni, eppure quella "sorellanza" appare sempre più lontana. Non so se sia un fattore "naturale", ovvero se le "femmine" (userò un lessico crudo-scientifico non con connotazioni dispregiative, ovviamente, ma solo per indicare il significato primario) debbano lottare e scannarsi fra di loro per la conquista del maschio capo branco. Oppure se sia un fattore "caratteriale", ovvero se esistano "femmine" aggressive ed arroganti e "femmine" sensibili, sagge, con le autentiche caratteristiche di leadership (ispira e guida piuttosto che dirigere, è empatica nei confronti dei colleghi e delle colleghe del team, possiede capacità di problem solving, ascolta e rispetta gli altri, mostra apprezzamento per un lavoro ben fatto, ascolta ed apprezza ed accoglie l'esperienza dei colleghi e delle colleghe se questo è un elemento utile per raggiungere l'obiettivo prefissato, si preoccupa per gli altri, si aggiorna, guida la "nave del team" verso il successo, successo verso il quale collaborano tutti, pur nei diversi ruoli, pur con le diverse strategie, ma con la stessa passione).

Pensando alla mia esperienza lavorativa, purtroppo penso che questo modo di agire e di lavorare sia ancora molto lontano. Se sei brava ed esperta, se conosci l'argomento, se ti sei formata, sei appunto (per usare la parola della Pustetto) una "scassapalle"; oppure in modo più formale ed elegante, una persona dalla "vis polemica", una persona con cui è difficile lavorare. E qui non posso evitare il riferimento al libro della giornalista Guia Soncini "L'era della suscettibilità": stiamo vivendo un periodo (speriamo breve) in cui tutti sono "tuttologi", in cui molti "urlano" le proprie opinioni, opinioni spesso basate sul nulla, su una lettura affrettata e superficiale del proprio dovere, e per dovere intendo il campo specifico del proprio lavoro, per il quale si vuole fare sempre meno fatica ma per il quale si vuole raggiungere il successo, il "potere", anche con presunzione ed arroganza.

Non è un segreto che il mobbing stia dilagando nei luoghi di lavoro. I dibattiti, le discussioni all'interno dei gruppi di lavoro vedono raramente il vero dialogo (dal greco: dia-logos ovvero "attraverso la parola") significa, secondo Socrate, "venirsi incontro" accorciando le distanze tra i partecipanti per arrivare ad una condivisione, e per Platone è un vero e proprio metodo scientifico che porta a un sapere certo, universalmente valido. Ora, considerando l'"universalmente valido" semplicemente calato nel "qui ed ora" degli incontri di lavoro, una vera squadra che pensa e lavora con degli obiettivi comuni deve ascoltare e rispettare ed accogliere le idee e soprattutto l'esperienza di tutti i membri del team. Eppure siamo ancora al concetto di "scassapalle" e di "vis polemica" quando la donna di turno evidenzia un certo spessore culturale e, soprattutto, ha delle competenze notevoli (appunto, vere competenze perché si è formata senza urlare e prevaricare, ma in qualche modo doveva dimostrarlo): le stesse sue compagne di "branco" la sbranano viva.

Io non penso che le donne, in Italia, abbiano raggiunto la scena politica e la scena lavorativa, occupano pochissimi posti come leader e come manager, alcune hanno la fortuna di avere un budget cospicuo per pagare baby-sitter e scuole private dove poter lasciare la prole senza pensare tutto il giorno a chi li seguirà nei compiti e a chi preparerà la cena, altre hanno la fortuna di avere nonni ancora in salute e pieni di energia, ma le statistiche provano che le donne in Italia sono ancora costrette a fare delle scelte dolorose ed imposte da una società prettamente ancora molto maschilista. Se sei intelligente, se conosci l'argomento di discussione sei una "scassapalle". Se vuoi dei figli non ti posso assumere perché sei una spesa.

Forse, come dice la Pustetto, "il mestiere più bello del mondo è quello della casalinga"? Forse è preferibile non studiare, non fare fatica, non esporsi, ma semplicemente trovare un Macron? O un classico Mr Darcy? Se ce n'è ancora. Ragazze, mi rivolgo alle giovani e giovanissime, vi prego, diteci che non è così, diteci che sarete "sorelle", che crederete nel lavoro di squadra, che non vi "strangolerete fra di voi per conquistare il maschio" o il mero potere. —

LETTERA FIRMATA

CULTURE

Far East Film

Watanabe, il poeta del quotidiano «Che bello passeggiare per Udine»

Il regista e il fratello compositore: «Qui si percepiscono la dolcezza della gente e l'amore per il cinema»

OSCAR D'AGOSTINO

«Udine sta realizzando una rassegna speciale sul mio lavoro, ma hanno dovuto farla online. Mi sarebbe piaciuto andare a Udine, perché ho sentito che è un bel posto» dice Hirobumi Watanabe al telefono con il suo direttore della fotografia, in una scena del documentario "War Of Life", un diario intimo del suo lockdown.

Promessa mantenuta. Due anni dopo il regista giapponese, accompagnato dal fratello Yuji, compositore, è approdato in Friuli per presentare "Techno Brothers" (un bizzarro road movie, tra i Blues Brother e Kaurismaki) e la special screening di "Way of Life". E a giudicare dai numerosi post sui social, che stanno raccontando Udine e le sue offerte enogastronomiche, la città piace molto ai Watanabe.

«Eravamo stati invitati non era stato possibile accettare a causa del lockdown, abbiamo atteso ben due anni per essere qui e adesso ne siamo ben lieti e felici. Ieri ho avuto occasione di girare con calma per la città e ho avuto occasione di vedere quanto fosse bella. Abbiamo anche avuto occasione di andare a visitare Venezia, però è una città grande, turistica, con molta gente. Invece qui a Udine si percepisce come è ben radicata la vita quotidiana delle persone. E anche la dolcezza delle persone che ho incontrato. E l'amore che hanno gli spettatori udinesi per i film, una cosa in cui non mi era capitato di imbattermi. E poi anche il cibo e il vino la rendono la città migliore che ci sia».

Lei è stato definito "il poeta comico del quotidiano". Nei suoi film ci sono molto humour e soprattutto autoironia. È difficile trovare dei momenti comici nella vita quotidiana?

«Nella mia produzione cinematografica la vita quotidiana è un elemento molto importante, ma è importante anche capire con quali occhi si vuole guardare la vita quotidiana. Nelle mie opere difficilmente utilizzo attori protagonisti per realizzare una recitazione che nasce da qualcosa di fittizio, spesso invece tendo a utilizzare persone che si possono trovare in qualsiasi città. Tendo a dipingere una vita quotidiana reale. E da questo punto di vista mi aggangio a importanti registi italiani come Luchino Visconti e Pier Pasolini, che hanno avuto una grande influenza su di me, perché raccontavano la quotidianità. A me piace molto camminare, vedere bambini che mangiano gelato o adulti che bevono su un terrazzo. Tutti elementi di vita quotidiana che poi si traslitterano in ispirazione».

I fratelli Hirobumi e Yuji Watanabe ieri al Teatro Giovanni da Udine durante gli incontri con la stampa (FOTO SAUL DOSE)

Ha citato Pasolini, che ha girato l'episodio "Che cosa sono le nuvole", in cui il protagonista le definisce "straziante malinconica bellezza del creato". Nei suoi film ci sono spesso nuvole...

«Sono delle parole splendide. Io vengo dalla città di Otawara, quindi non c'è una grande motivazione nella mia scelta. Trovandomi a camminare in questa città ogni giorno alzo gli occhi al cielo e ovviamente le nuvole sono cangianti. Il passare delle nuvole mi fa percepire il procedere del tempo. Un cambiamento che non torna indietro, che mi fa venire malinconia. E le parole di Pasolini risuonano nel mio cuore».

Lei spesso recita come attore nei suoi film e anche in quelli di altri. Identificandosi con il personaggio. Ma cosa c'è di Watanabe nei film?

«Quando sono il mio attore protagonista, quando sono il regista di me stesso, ovviamente parto da quello che è il principio del mio carattere, della mia vita quotidiana, Però in realtà queste diventano solo le basi di una mia creazione cinematografica che possa definirsi interessante. Quindi il personaggio che appare non vuole essere una ricostruzione del vero Watanabe, ma è una realizzazione che nasce da un elemento creativo. Però senza dubbio succede che chi vede il film sbagli nell'identificare le due cose.

Speriamo di vedervi girare un film a Udine...

«Ah, se ci invitano veniamo!» —

IL LIBRO

Il cinema di Koreeda Hirokazu tra memoria e famiglie allargate

ELISA PELLEGRINO

"Il cinema di Koreeda Hirokazu. Memoria, assenza, famiglie" è un saggio corposo in cui viene analizzata l'arte del cineasta giapponese dagli esordi fino ad oggi, presentato ieri al Teatro Nuovo Giovanni da Udine nell'ambito del Feff.

L'autrice, Claudia Bertolé, si occupa da anni di cinema asiatico e ha collaborato con Cineforum e Sonatine.

«Si tratta di una monografia alla sua seconda edizione, realizzata dieci anni dopo la prima e ancora l'unica italiana sul regista. È un lavoro rivisto e ripensato negli anni che segna un percorso di studio delle sue opere a partire dai primi documentari, che ha realizzato soprattutto per la televisione». L'esordio sul grande schermo avverrà nel 1995 con il lungometraggio "Mirobosi", anche se il successo lo conquisterà nel 1998 con "After life" e nel 2004 con "Nobody Knows". Da quel momento diventerà un autore riconosciuto a livello internazione, ottenendo nel 2013 il premio della giuria a Cannes con "Father and son" e nel 2018 la Palma d'Oro con "Un affare di famiglia".

La copertina del libro

«Si interessa molto di famiglie allargate – spiega l'autrice – di nuove forme di famiglia contemporanea e del modo in cui la società le riceve. Parla spesso di memoria e dei modi in cui si prova a superare una perdita». Tenendosi stretti i suoi temi più cari, Koreeda Hirokazu ha saputo anche uscire dagli schemi del cinema che conosceva meglio. «È un regista a cui piace sperimentare e negli ultimi anni si è confrontato con lingue e cinematografie diverse, in Francia con "Le verità" interpretato da Catherine Deneuve e di recente in Corea del sud con "Broker", in cui recita tra gli altri Song Kang-ho. Il suo prossimo film, invece, segnerà un ritorno al Giappone».

Tra poche settimane il regista presenterà al Festival di Cannes il film "Monster", le cui musiche sono state realizzate dal celebre compositore Ryuichi Sakamoto scomparso a fine marzo.

Quest'anno al Feff ci sono diversi eventi dedicati ai libri, storie di finzione o saggi che accompagnano le proiezioni e permettono di approfondire il mondo asiatico. Si continua, infatti, oggi alle 11.40 a Teatro con la presentazione di "Storia del cinema giapponese del nuovo millennio" a cura di Roberta Novielli, per proseguire il 27 alle ore 18 presso la Galleria Tina Modotti con "La cucina incantata" di Silvia Casini e il 28 alle ore 18 presso la Libreria Tarantola con "La dimensione mondana e il distacco. Zen e le altre tradizioni religiose a confronto" di Shinnyo Marradi, Ikuko Sagiyama e Aldo Tollini. —

GLI EVENTI DI OGGI

La vita di Osanai Kei

Alle 11.05 Phases Of The Moon, regia di Hiroki Ryuichi (Giappone, 2022): un viaggio spazio temporale nella vita di Osanai Kei.

L'autobiografico Egoist

Alle 16.50 Egoist, regia di Matsunaga Daishi (Giappone. Dal romanzo autobiografico di Makoto Takayama, un ritratto agrodolce colmo di calore ed energia.

Bambù Talks sull'Asia

Alle 17.45, per Bambù Talks, Confini pericolosi: i luoghi più caldi d'Asia. Un approfondimento curato da Giulia Pompili e Francesco Radicioni.

Baisho Chieko: «Il premio mi onora: è un riconoscimento alla mia carriera»

L'attrice e cantante giapponese riceverà oggi il Gelso d'oro
Sarà presentato il film "Plan 75" che esce per la Tucker

L'attrice Baisho Chieko che riceverà oggi alle 19,30 il Gelso d'Oro alla Carriera sul palco del Feff 25

FABIANA DALLAVALLE

Baisho Chieko, filmografia lunga chilometri e discografia da collezione, è il Gelso d'oro alla Carriera del Far East Film Festival numero 25. Questa sera, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle 19.30, la consegna del premio all'attrice, cantante e doppiatrice giapponese, classe 1941, nota per aver interpretato Sakura, nella serie giapponese Otoko wa tsurai yo, dove per ventisei anni e quarantotto film, ha vestito i panni della sorellastra sempre in pensiero di Tora – San, venditore ambulante che si innamora ad ogni episodio senza mai essere ricambiato. Ma Baisho Chieko, ben prima che tutti i giapponesi incontrandola la chiamassero Sakura -san e le chiedessero notizie del fratello Tora -san, era già una cantante pop di successo.

Quando la serie cinematografica che l'ha resa famosa si è conclusa nel 1995, ha continuato come doppiatrice e attrice in tutta una serie di ruoli dal comico al drammatico. Considerata una stella di prima grandezza, basti pensare che Miyazaki, il maestro giapponese dell'animazione, ha segretamente modellato su di lei Sophie Hatter, il personaggio principale del Castello errante di Howl, è stata premiata come migliore attrice anche ai Mainichi Blue Ribbon Awards, per la seconda volta, a 42 anni di distanza da quando aveva ricevuto lo stesso riconoscimento nel 1981.

«Quando ho saputo che ero stata invitata al Far East Film Festival di Udine e che avrei ricevuto un premio – svela Baisho Chieko – mi sono detta: "Davvero? Per Plan 75?". E invece… Che sorpresa! Il Gelso d'Oro alla Carriera celebra tutto il lavoro che ho svolto da quando sono entrata nel mondo del cinema! Sono davvero felice che i miei ruoli da attrice vengano apprezzati anche all'estero: i film sono proprio qualcosa di meraviglioso… Ringrazio di cuore tutto lo staff del Feff e, ovviamente, prometto che continuerò a recitare con passione e dedizione".

La celebre attrice accompagna a Udine "Plan 75", (in proiezione oggi alle 19.30, al teatro Nuovo). Presentato al 75° Festival di Cannes (menzione speciale Caméra d'Or) e al 40° Torino Film Festival, Plan 75 è la potente opera prima della regista Hayakawa Chie e uscirà nei cinema italiani il prossimo 11 maggio, sotto il segno della Tucker Film.

Il film, un dramma distopico che nel 2019, la regista ha discusso proprio al Far East Film Festival, durante le sessioni industry di Focus Asia, racconta di un programma governativo giapponese che mira ad arginare un'emergenza nazionale: l'invecchiamento della popolazione. Ai i costi pubblici del welfare, si prova a dare un freno attraverso la possibilità per gli anziani di ricorrere all'eutanasia di Stato. Vivere o morire insomma non è più posto come un dilemma etico ma è una questione di burocrazia.

Al pubblico farestiano Chieko si presenta con altri due film scelti da lei personalmente: il primissimo Tora-san. Our lovable tramp (Tora -San, il nostro adorabile vagabondo, sabato alle 9.30, Teatro Nuovo) e Spring Comes Late (domani, alle 18.30, al Visionario). —

L'EVENTO

Non solo cinema: Lili Refrain al San Giorgio

Non solo cinema. Sabato 29, alle 19, sul palco del Teatro San Giorgio si esibirà Lili Refrain: un incredibile viaggio sonoro targato Sexto 'Nplugged, Feff e Css. Apriranno la serata i pordenonesi Sunmei.

I protagonisti del film The Other Child di Kim Jin-young (Corea del Sud)

IL FILM DEL GIORNO

Un horror che supera la logica dello spavento

GIORGIO PLACEREANI

Isaac, un bambino orfano che sta diventando cieco, viene adottato da una famiglia cristiana che ha tre figli e ne ha perso il quarto, Han-byul, annegato nel lago. Il padre è un reverendo autoritario; sua moglie è ancora sotto choc per la morte del piccolo; la figlia maggiore ha tratti di mania religiosa ed è inquietante come Mercoledì Addams nella vecchia serie tv. Isaac non è il benvenuto; quando poi comincia a vedere il fantasma di Han-byul le cose precipitano – perché al centro sta proprio il mistero di quella morte.

Come tutti i grandi horror, *The Other Child* di Kim Jin-young va al di là della semplice logica dello spavento per affrontare temi generali (la religione, il demonio, la presenza o meno di Dio, i sentimenti nascosti, la colpa). In due interpretazioni di alto livello c'è una gara nell'essere quietamente perturbanti tra la madre e la figlia maggiore, e il film la mantiene per tutta la durata, in un quadro di dolore universale.

L'atmosfera – non il plot – del film ricorda molto "Giro di vite" di Henry James. Questo perché come in James vediamo la fusione di innocenza e perversione (e qui non occorre neppure un agente esterno come gli spettri malvagi di quel racconto). —

The Other Child di Kim Jin-young (Corea del Sud)

Il batterista e compositore protagonista dell'evento il 12 luglio. «La musica rimane sempre il linguaggio dell'amore»

Stewart Copeland in Castello a Udin&Jazz «Serata di classici per rievocare i Police»

L'INTERVISTA

ELISA RUSSO

«Vengo in Italia il più possibile, con qualsiasi "scusa" a volte con una rock band, altre con l'orchestra, mi sono infilato perfino alla Notte della Taranta in Puglia. La mia artista italiana preferita è Irene Grandi, con cui ho collaborato». Stewart Copeland, musicista e compositore noto soprattutto per essere stato il batterista e fondatore dei britannici Police (con Sting e Andy Summers) dal 1977 al 1986 e nella reunion del 2007-2008, inserito nella Rock and Roll Hall of Fame, oltre 60 milioni di dischi venduti, è considerato uno dei batteristi più influenti di sempre. Vincitore di sette Grammy, ha composto opere, balletti, colonne sonore per registi quali Francis Ford Coppola, Oliver Stone, Ken Loach. Il 23 giugno esce il nuovo album "Police Deranged for Orchestra": dà il nome anche al tour mondiale che a luglio farà tappa in Italia, la prima di sei date è il 12 luglio a Udin&Jazz Festival, nel Piazzale del Castello di Udine. Copeland riprodurrà con l'orchestra residente (in questo caso l'Orchestra del Fvg) i grandi successi dei Police come "Roxanne", "Don't Stand To Close To Me", "Every Breath You Take".

«Canzoni che tutti conoscono – racconta – a cui il pubblico è affezionato, tra le mie preferite "Walking On the Moon", "Message in a Bottle", "Every Little Thing She Does is Magic". Una scaletta di classici ma rivisti in maniera particolare, è come se avessi destrutturato le canzoni per ricostruirle con l'orchestra. E nella mia band ci sono tre cantanti "soul sisters" da Amsterdam, chitarra, basso, batteria».

L'orchestra invece è locale, avete modo di conoscervi prima?

«Facciamo un'unica prova il giorno stesso dello spettacolo. In Italia, ogni sera ci sarà un'orchestra diversa, e so che ciascuna sarà fantastica, pur con le differenze che ogni personalità porta. Qualcuna ha gli archi più pronunciati, un'altra i fiati ma ognuna a modo suo è devota a quello che legge sullo spartito e diventa quasi una rock band».

Stewart Copeland, musicista e compositore, batterista e fondatore dei britannici Police

Essere considerato uno dei numeri uno la condiziona nella vita quotidiana?

«Alla mattina infilo ancora una gamba alla volta nei pantaloni come tutti gli altri! Certo, è un onore. Poi la musica non è uno sport, non ci sono i punteggi. Se in una lista dei migliori batteristi non viene incluso Mitch Mitchell, allora per me non conta. Ci sono io nella top ten di Rolling Stone, ma quando vedo chi manca penso che è un'opinione e ognuno può avere la sua».

Con gli anni com'è cambiato il suo approccio alla musica?

«La musica è il linguaggio dell'amore, la sua potenza non può che aumentare su un adulto. Cambia la fruizione: ho 70 anni, sette figli, moglie, famiglia e non vado a ballarla in discoteca, per esempio».

Se non fosse diventato musicista?

«Probabilmente sarei un giornalista, reporter. Andare nei luoghi e raccontarli mi piace molto, cosa che ho fatto in alcuni documentari per la BBC».

Il suo nuovo libro "Stewart Copeland's Police Diaries" arriverà anche in Italia?

«Sì, lo stanno traducendo».

Come mai ha deciso di raccontare solo i primi anni dei Police?

«Perché quella è la parte interessante della storia, gli inizi di stenti, che fanno diventare una band quel che è. Poi tutto diventa ripetitivo. Inoltre, della parte successiva avevo delle riprese con la telecamera che sono diventate un documentario, così il libro finisce dove il film comincia».

Se potesse per un attimo tornare a quegli anni cosa (si) direbbe?

«Oh, direi a quel batterista di darsi una calmata. E al tempo stesso spero proprio che quel batterista non mi dia ascolto». —

ASPETTANDO LA NOTTE DEI LETTORI

Dieci appuntamenti con scrittori E venerdì la mostra all'Etnografico

"Aspettando… La Notte dei Lettori" è decollata con i primi aventi. Ora nuovo giro di incontri. Oggi, mercoledì 26 aprile, alle 18, a Udine due gli appuntamenti: alla Casa delle donne per scoprire "I volti della Musa", con Marina Giovannelli e Andrea Zuccolo, a cura del Centro di Documentazione della Casa delle donne "Paola Trombetti"; e alla Biblioteca Joppi "Tutta colpa dei tarli" (Gaspari) di Paola Zoffi, presentata da Mariaelena Porzio.

Sempre alla Joppi, giovedì 27 aprile, alle 18, l'editore Marco Fontana presenterà "Il segreto di Nicoletta" di Luca Settomini.

Venerdì 28 aprile si comincia alle 11 al Museo Etnografico del Friuli. Inaugurazione della mostra "Un mosaico da indossare" a cura di Adriana Bardellotto, in collaborazione con il Comune di Spilimbergo. Si continua nel pomeriggio a Tarcento alle 18 nella Terrazza della Biblioteca Civica, tra le pagine del romanzo "La valle dei Ros" (Bottega Errante) di Raffaella Cargnelutti, in dialogo con Martina Delpiccolo tra letture e musica.

Serata poi a Povoletto, nell'Auditorium Comunale: alle 20.30 si potrà percorrere "Tagliamento. Il fiume dei tigli" (Tiglio Edizioni) di Umberto Sarcinelli, Tiziano Fiorenza, Giuliano Aita, Eugenio Novajra, Lucio Tolar. Letture di Fabiano Fantini e musiche eseguite da Marianna Bouzhar Tolazzi e Magdalena Manuela Ifteni.

Il manifesto creato da Celiberti

Evento editoriale domenica 30 aprile: alle ore 11, all'Albergo centrale di Tarcento, verrà presentata la nuova edizione di "La terra impossibile" (Gaspari Editore) di Bruna Sibille-Sizia, il primo romanzo sull'occupazione cosacca, filone letterario inaugurato dalla scrittrice tarcentina, a cui si sono ispirati Sgorlon e Magris. Interverranno Martina Delpiccolo e Lucio Tollis.

Il mese di maggio comincia su due ruote. Martedì 2 maggio alle 18, nella Biblioteca di Pradamano, presentazione del libro "In bicicletta mi sento libero" (Ediciclo) di Simone Masotti, in dialogo con Francesca Soglian.

Mercoledì 3 maggio, alle 11.30 a Udine, presso il Velario di Palazzo Garzolini di Toppo Wasserman, inaugurazione della mostra "Il rumore dei passi", a cura del Cipsi, in collaborazione con Time for Africa e Chiama Africa.

Sempre mercoledì 3, due presentazioni alle 18. Alla Biblioteca Joppi, due edizioni Gaspari, "Acque e terre scomparse dell'isola di Grado" di Paolo Galli e "Il Cristianesimo egiziano di Aquileia" di Claudia Giordani con Stefano Magnani e Maurizio Buora; alla Biblioteca del Punto Luce (Scuola Tiepolo), "Tutti gli eroi che conosco" (Mondadori) di Michele Arena, in dialogo con Mery Pagliarini, a cura di Get Up.

E, a fine serata, alle 20.30, a Passariano di Codroipo al Bistrot al Doge, "Il silenzio e la rivolta" (Forum) di Carlo Tolazzi in dialogo con Martina Delpiccolo, in collaborazione con Caffè Letterario Codroipese e Comune. —

VICINO/LONTANO

Utopie e luoghi comuni nella Rojava curda: se ne parla alla Moderna

"Il Rojava, tra utopie e luoghi comuni" è il tema del secondo incontro di approfondimento sulla questione curda che vicino/lontano propone, con il comitato UdineperNûdem e in collaborazione con le Librerie in Comune, come percorso di avvicinamento al festival e al Premio Terzani, assegnato dalla giuria al fumettista Zerocalcare per "No Sleep Till Shengal".

Anche questo secondo appuntamento, oggi mercoledì 26 aprile, alle 20.30, alla libreria Moderna, sarà curato e condotto da Federico Venturini, ricercatore all'Università di Udine. Venturini ha fatto parte delle delegazioni internazionali di pace a İmrali organizzate dalla Commissione civica dell'Eu-Turchia ed è il curatore, con Jeffrey Miley, del volume La vostra libertà e la mia. Abdullah Öcalan e la questione curda nella Turchia di Erdoğan (Edizioni Punto Rosso, 2020) la cui copertina è stata disegnata da Zerocalcare.

Federico Venturini

Il Rojava è l'area a maggioranza curda della Siria. In seguito alla guerra civile che lacera il paese dal 2011, è riuscita ad acquisire una propria autonomia con una nuova forma di autogoverno. —

PORDENONELEGGE

C'è "Caro autore, ti scrivo" il contest per i giovani

Asiglare il countdown verso Pordenonelegge in programma dal 13 al 17 settembre, con il primo annuncio di quattro nomi che saranno in pole position nel cartellone del festival, è il contest "Caro autore, ti scrivo …", lo storico concorso dedicato alle recensioni dei libri, in forma di lettera indirizzata all'autore o all'autrice del cuore.

«Si riparte nel segno dei giovani lettori, perché è a loro che pordenonelegge guarda con particolare attenzione, ben sapendo che leggere aiuta a crescere – spiega Valentina Gasparet, curatrice dell'iniziativa e del festival – Quest'anno i ragazzi potranno scegliere fra quattro bellissimi romanzi, molto diversi tra loro, che possono raggiungere e appassionare giovani lettrici e lettori diversi, con la varietà di colori, voci, energie del loro mondo, della loro età».

I quattro autori protagonisti di "Caro autore, ti scrivo …" 2023 sono l'olandese Enne Koens, che firma "Sono Vincent e non ho paura" (Camelozampa, 2022), Davide Morosinotto per "Il figlio del mare" (Mondadori 2022), Silvia Vecchini con "Mille briciole di luce" (Il castoro 2023) e Francesco D'Adamo per "Giuditta e l'orecchio del diavolo" (Giunti 2022).

Il contest ha già preso il via e c'è tempo fino al 31 agosto per partecipare: sono ammessi gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, di età compresa fra 11 e 14 anni, di tutta Italia.

Tutte le info al sito www.pordenonelegge.it sezione concorso "Caro autore, ti scrivo…". —

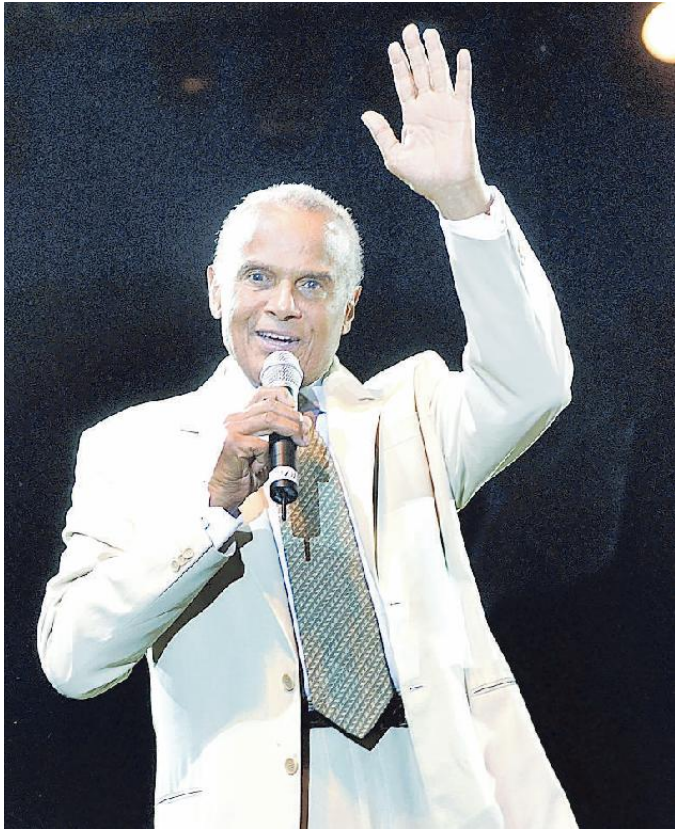
IL LUTTO

La scomparsa di Harry Belafonte la star che si battè per i diritti civili

Aveva 96 anni, raggiunse il successo con "Matilda" e "Banana Boat Song" Protagonista di molti show televisivi, recitò anche in numerosi film

Addio al cantante, attore e attivista dei diritti civili statunitense Harry Belafonte. Aveva 96 anni. Era nato nel quartiere newyorkese di Harlem, da genitori giamaicani, il primo marzo del 1927. Celeberrimo il suo Banana Boat Song, che popolarizzò la musica caraibica e il calypso.

Belafonte conobbe la gloria negli anni Cinquanta e fu in prima linea per le sue battaglie umanitarie e la lotta per i diritti civili negli Stati Uniti. Fu il cantore dei ritmi caraibici con brani Matilda, Day-O, Island in the Sun, Jamaica Farewell, Try to Remember e Coconut Woman. Sedusse il pubblico americano con l'esotismo della sua musica e il carisma delle qualità vocali che lo proiettarono verso un rapido successo, che sarà anche il suo trampolino di lancio contro la segregazione razziale.

Nel 1955 il trionfo con Day-O (The Banana Boat Song) e l'album Calypso (1956), il primo della storia che superò il milione di copie vendute e porterà Belafonte a ottenere sei Dischi d'Oro e tanti Grammy Awards.

Il cantante e attore Harry Belafonte, scomparso all'età di 96 anni

Belafonte ha anche recitato in numerosi film tra cui Carmen Jone» di Otto Preminger (1954), Strategia di una rapina (Robert Wise, 1959), Kansas City di Robert Altman (1996), Non predicare... spara! di e con Sidney Poitier (1972), Bobby (Emilio Estevez, 2006) sull'assassinio di Bob Kennedy.

Nel 1985 promosse " We are the World" cantato da 45 artisti per aiutare l'Etiopia

Belafonte divenne il primo attore nero a interpretare, nel 1957, una storia d'amore con un'attrice bianca in L'isola del sole di Robert Rossen, e anche il primo afroamericano a produrre uno show televisivo e aconquistare un Emmy Award nel 1959. L'artista tuttavia non si contentò di restare un simbolo, ma finanziò la campagna per i diritti civili di Martin Luther King di cui divenne intimo.

Diffidente verso gli uomini politici, aveva incontrato John Fitzgerald Kennedy nel 1960 mentre era candidato alle presidenziali. All'inizio non fu troppo convinto da Jfk, che gli dava l'impressione «di conoscere molto poco della comunità nera». Una volta eletto alla Casa Bianca, tuttavia, Kennedy lo nominò addetto culturale dell'organizzazione di volontariato internazionale Peace Corps.

Nel 1987, Belafonte sarebbe stato anche nominato ambasciatore dell'Unicef e si battè contro l'apartheid in Sud Africa, dedicando alla causa anche l'album Paradise in Gazankulu. Fu Belafonte il principale promotore di We are the World, cantato nell'85 da 45 artisti americani per raccogliere fondi contro la carestia in Etiopia. Nella sua lunga attività, Belafonte assunse anche posizioni controverse, per esempio contro la guerra in Iraq accusando nel 2006 il presidente americano George W. Bush di essere «un terrorista» al pari di Osama ben Laden. Nel 2014 ricevette l'Oscar premio umanitario Jean Hersholt in considerazione delle battaglie contro il razzismo e le disuguaglianze. Sposato tre volte, fu padre di tre femmine e un maschio avuti dalle due prime mogli. —

CINEMA

La frontiera di Giraldi nel ricordo di Antonutti

Si chiude con La frontiera (1996), oggi, mercoledì 26 alle 20.45 al Cinema Sociale di Gemona, il ciclo di proiezioni a ingresso libero che la Cineteca del Friuli dedica al regista Franco Giraldi (1931-2020) e alla sua "trilogia della frontiera". Ospite speciale della serata è Graziella Moreale Antonutti, che ricorderà insieme allo storico Carlo Gaberscek la figura del marito, l'attore Omero Antonutti, nato a Basiliano nel 1935 e morto a Udine nel 2019, fra gli interpreti del film accanto a Raoul Bova, Marco Lenardi, Giancarlo Giannini, Claudia Pandolfi.

Girato in numerose location – dall'isola di Lissa (Vis) alla Slovacchia al Trentino e anche in alcune località della Carnia – La frontiera vinse la Grolla d'oro a Saint Vincent per la splendida fotografia. Al Cinema Sociale è presentato nella versione digitale della copia 35mm ristampata da Lagunamovies e conservata dalla Cineteca del Friuli.

MUSICA

Fvg Orchestra e Chiara Bleve per il Concorso a Palmanova

Sarà un'inaugurazione in musica, romantica e festosa, quella che attende il pubblico al Teatro Modena di Palmanova oggi, mercoledì 26, alle 20.45, per aprire ufficialmente l'undicesima edizione del Concorso musicale internazionale – Premio Unesco. Una serata dall'impronta giovane, come quella che caratterizza questa competizione che attende nella città stellata più di 1.100 concorrenti da una ventina di Paesi, la cui realizzazione di deve all'Accademia musicale Città di Palmanova in sinergia con il Comune della Città Unesco, con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia e di molti Comuni del territorio friulano.

Per la prima volta insieme, proprio per questa serata di apertura, la Fvg Orchestra, istituzione musicale e sinfonica regionale che ha la sua sede a Palmanova, e la pianista Chiara Bleve, sedicenne talento in rapida ascesa, vincitrice assoluta del Concorso 2022 e già insignita di più di 50 premi in altrettante competizioni musicali. Per questa occasione, la giovanissima musicista veneta ha inserito nel suo già ricco repertorio il Concerto n. 1 op. 11 di Fryderyk Chopin. —

TEATRO A PORDENONE

Una scena dello spettacolo Madre, di scena domani al Teatro Verdi di Pordenone per la chiusura della stagione (FOTO ENRICOFEDRIGOLI)

Madre di Martinelli al Verdi «L'allegoria di una Terra sempre più avvelenata»

MARIO BRANDOLIN

Decisamente una grande chiusura di stagione quella che va in scena domani, giovedì 27, alle 21 al Teatro Verdi di Pordenone. Si tratta di uno spettacolo del ravennate Teatro delle Albe, una delle formazioni più innovative nel panorama teatrale italiano da oltre 30 anni. Si intitola Madre, lo ha scritto e diretto Marco Martinelli che l'ha affidato alla straordinaria e ammaliante vocalità di Ermanna Montanari, attrice tra le più premiate in Italia e all'estero, supportata in scena dalla pittura onirica ed evocativa di Stefano Ricci e dalle musiche dal vivo del contrabbassista Daniele Roccato.

«Madre – dice Martinelli – l'ho scritto all'inizio del 2020 durante il primo lockdown, quando eravamo tutti rinchiusi nelle nostre case e per uscire ci voleva l'autocertificazione. E' un inno alla Madre Terra, perché nella storia ci sono state altre pestilenze, ma questa è il segno dell'impazzimento del clima e del mondo, e del fatto che noi non solo non siamo in grado di sanarlo, ma lo provochiamo».

Ma prima c'è stata la suggestione di un testo di Heiner Mueller, uno dei suoi ultimi scritto nel 1995 poche settimane prima di morire, il Traumtexte. Il racconto di un sogno, di un incubo/ trauma, in cui il protagonista si ritrova a camminare sull'orlo di una cisterna profonda, con sulle spalle in una cesta di bambù la figlioletta di due anni. Che, mentre il padre precipita nel vuoto e nel nero rimane in bilico sul bordo, aumentando così l'angoscia del genitore.

«Un testo bellissimo e poetico – ancora Martinelli – che aveva riunito Ermanna e gli altri due artisti in un progetto che però, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia, era sembrato loro troppo cupo, senza speranza. Soprattutto non giusto per un momento drammatico come quello da cui si era appena usciti. E allora mi hanno chiesto di scrivere un testo, che magari in qualche modo avesse la profondità onirica del racconto di Mueller, ma stravolgendone la poetica. Un racconto il mio che lasciasse degli spiragli, una speranza. In fondo il mondo non è ancora finito, sappiamo che di apocalissi la storia dell'umanità ne ha paventate molte, con la differenza che oggi la tecnologia, coniugata alla stupidità umana, è davvero in grado di scatenare apocalissi e catastrofi»,.

Quindi che cosa racconta questa Madre ? «La storia di una madre e del figlio. Entrambi contadini, precisa l'autore, figure della nostra campagna: lui legato alla terra attraverso gli strumenti che la tecnologia gli ha messo a disposizione, lei invece forte di un'appartenenza più diretta e autentica. La donna è caduta nel pozzo. Per disattenzione? Per follia? Per scelta? Dapprima lui la sgrida e va a cercare gli strumenti - argani e moschetti, tubi di ferro e carrucole - per tirarla fuori; poi è lei che in quel pozzo è caduta come una bambina imprudente a dare lezioni al figlio, confessando di non avere paura, di non sentirsi a disagio».

«Il nostro racconto vuole essere l'allegoria di una Madre Terra sempre più avvelenata, con l'incubo di una "tecnologia" che, anziché aiutare con discrezione l'umanità, si pone come arrogante e distruttrice, capace di devastare equilibri millenari. Il pozzo dove è finita la nostra madre suggerisce anche la metafora legata alle paure collettive di oggi: quella di essere inghiottiti nel buco nero del disastro ambientale sempre più imminente e l'incapacità di rientrare in contatto con la natura e con i suoi ritmi».

TAVASCAN » IL MODELLO DEL MARCHIO SPAGNOLO, GIÀ ANNUNCIATO NEL 2019, STA PER DIVENTARE REALTÀ: SARÀ DISPONIBILE SUL MERCATO DAL PROSSIMO ANNO

Dinamico e sportivo, ma dallo stile elegante: arriva il Suv coupé Cupra al 100% elettrico

LA CASA AUTOMOBILISTICA SPAGNOLA PUNTA MOLTO SUL NUOVO SUV ELETTRICO CHE ARRIVERÀ NEL 2024

LUCI SOFFUSE A LED, COLORI CONTRASTANTI E LINEE SAGOMATE PRESENTI NEGLI INTERNI DELL'AUTO

Un futuro elettrico e altrettanto tecnologico. È quello che si profila all'orizzonte per la casa automobilistica Cupra, esplicitato il mese scorso a Terramar, dove tutto ha avuto inizio quattro anni fa. Fu proprio nel 2019 che il marchio spagnolo parlò per la prima volta - al Salone di Francoforte - del modello Cupra Tavascan: il Suv coupé 100% elettrico che, nel 2024, diventerà realtà. Un'alimentazione garantita sia dal sistema di trazione completamente elettrico sia da due motori elettrici, per una potenza totale di 225 kW (306 CV), oltre che dalla batteria agli ioni di litio da 77 kWh che riesce a garantire un'autonomia fino a 450 chilometri, misurata secondo le severe specifiche del ciclo di guida WLTP. La Cupra Tavascan accelera da 0 a 100 km/h in meno di 6,5 secondi. La batteria è inoltre collocata sul fondo e questo dona un baricentro basso che si traduce in una guida dinamica. Questa moderna tecnologia di propulsione si sposa perfettamente con il design elegante ma al tempo stesso sportivo, espressione di un Suv crossover a quattro porte che - la casa produttrice ne è certa - "sarà in grado di far battere il cuore agli appassionati di automobili". L'esterno del Cupra Tavascan unisce, con classe, dinamica, eleganza ed efficienza: la parte anteriore sottolinea il cuore elettrico del Suv, con il logo Cupra che, essendo incassato e illuminato, si presenta con un forte impatto visivo. A questi aspetti si aggiungono le bocchette di aerazione: non si tratta di un semplice optional estetico, queste infatti aumentano l'efficienza permettendo all'aria di fluire in maniera uniforme sulla carrozzeria oppure verso l'interno, in modo da raffreddare la batteria. Rimanendo in tema, il design a turbina dei cerchi in lega da 22 pollici permette di fornire un flusso d'aria deviato in modo pulito e una migliore resistenza aerodinamica. Nella parte posteriore, il logo Cupra è illuminato da una striscia di luce continua che sottolinea il carattere deciso di Cupra Tavascan.

LUCI, COLORI E LINEE

Le linee sagomate che caratterizzano l'esterno della Cupra Tavascan vengono riprese anche all'interno del veicolo. L'abitacolo è accogliente, con un'illuminazione interna a LED soffusa; gli elementi a contrasto in pelle, carbonio e Alcantara creano un interno tanto emozionale quanto confortevole. Nel complesso, i colori ad alto contrasto e gli elementi in carbonio regalano all'interno del Cupra Tavascan un aspetto decisamente dinamico. I sedili in pelle presentano dei rilievi in 3D e offrono una comoda sicurezza, oltre a rendere il viaggio gradevole grazie agli altoparlanti e alle connessioni smartphone in essi integrati. Il guidatore può ricevere tutte le informazioni utili al viaggio attraverso il display da 12,3 pollici totalmente digitale, integrato da un ulteriore schermo leggermente più grande - 13 pollici - per l'infotainment, il tutto inserito in un cruscotto che si presenta con la forma alata e per questo dinamica e al tempo stesso elegante. Quest'ultimo allestimento può addirittura essere girato verso il passeggero che siede a fianco del guidatore, per una visibilità migliore.

DESIGN INNOVATIVO

Guardando al futuro, la visione di Cupra per il 2025 è basata su un nuovo concetto di design: i materiali vengono trasformati per acquisire nuovo valore, dimostrando che la sostenibilità e l'emozione sono un connubio perfetto soprattutto per attrarre le nuove generazioni. A lavorare su questo concetto per renderlo da astratto a concreto, il team Color&Trim, che ha spiegato di essersi concentrato maggiormente su ciò che è in linea con le preferenze dei giovani: la valorizzazione dei nuovi elementi, il rispetto per l'ambiente e la promozione di una crescita sostenibile. Il tutto nella consapevolezza che "la sostenibilità ci dia l'opportunità di reinterpretare l'autenticità di Cupra", come afferma Francesca Sangalli, Responsabile di Color&Trim Concept Strategy. La sostenibilità è dunque parte integrante della filosofia Cupra, che si appresta a compiere un ulteriore passo avanti nei suoi modelli elettrici: sperimentare l'utilizzo di fibre naturali di piante - lino o canapa, per esempio - per costruire parti che fino a oggi erano di fibra di carbonio. Queste piante hanno anche la proprietà di assorbire una grande quantità di CO2, ciò significa che coltivarle porta un beneficio per l'ambiente pur non danneggiando i livelli prestazionali.

» MATERIALI

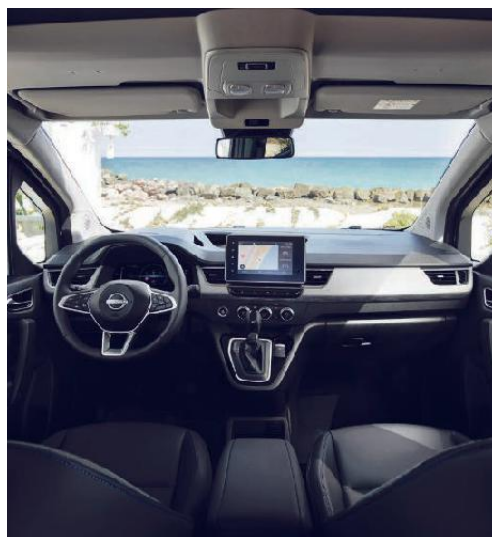
IL RIUTILIZZO COME CHIAVE PER REALIZZARE GLI INTERNI

Brand del gruppo Volkswagen, Cupra oggi si basa su design contemporaneo e prestazioni sportive legate all'elettrificazione. I modelli della gamma sono progettati per esprimere lo spirito anticonvenzionale e indipendente del marchio, offrendo un'interpretazione moderna del concetto di performance ed emozione alla guida. L'intenzione della casa, inoltre, è costruire parti degli interni con avanzati polimeri riciclati senza mascherare il loro aspetto naturale, reinterpretando le plastiche per renderle belle e sostenibili; altre parti degli interni sono inoltre state trasformate introducendovi particelle metalliche che conferiscono loro una nuova rifinitura. Infine, l'aspetto tecnologico che ben viene rappresentato, per esempio, attraverso rivestimenti in 3D che di fatto prendono vita al tatto, generando un piacevole senso di movimento. I materiali utilizzati possono essere ammirati e toccati con mano nella sezione "Superficie assoluta" del Cupra Garage di corso Como 1, situato a Milano.

NISSAN TOWNSTAR » UN MODELLO CHE PRIVILEGIA FUNZIONALITÀ E PRATICITÀ SENZA COMPROMESSI

Un mezzo versatile che si adatta alle esigenze delle famiglie di oggi

Design moderno che segue lo stile di altri veicoli ad alimentazione elettrica

SOLO 37 MINUTI PER RAGGIUNGERE L'80% DI BATTERIA

CLIMATIZZATORE BI-ZONA E SEDILI RISCALDATI

In linea con la visione a lungo termine Ambition 2030, per contribuire a un mondo più pulito, sicuro e inclusivo, Nissan introduce un nuovo modello a zero emissioni comodo e versatile, adatto alle esigenze delle famiglie. Townstar EV Combi è equipaggiato con motore elettrico da 90 kW (122 CV) di potenza e 245 Nm di coppia. L'autonomia di 285 chilometri è garantita da una batteria da 45 kWh che può essere ricaricata in corrente alternata (11kW e 22kW) o in corrente continua (80kW) e impiegare rispettivamente 90 o 37 minuti per passare dal 15% all'80% di carica. La versione con caricabatteria da 22 kW è dotata anche di una pompa di calore per riscaldare l'abitacolo e di un sistema di raffreddamento della batteria per ottimizzarne la durata. Nicolas Tschann, Light Commercial Vehicle Director di Nissan Europe, ha dichiarato: "Townstar EV combi è pensato per essere un mezzo versatile, in grado di adattarsi alle molteplici esigenze delle famiglie. La gamma Nissan EV si arricchisce di un modello che privilegia funzionalità e praticità senza compromessi in termini di stile e comfort".

CAMPIONE DI SPAZIO

Townstar EV è caratterizzato da un design moderno che segue i temi stilistici di altri EV Nissan. L'esclusivo shield frontale, infatti, richiama quello di Ariya ed è caratterizzato dal motivo Kumiko che conferisce alla vettura un look premium dal DNA giapponese. Gli interni sono orientati al massimo del comfort e dell'ergonomia, con un pacchetto tecnologico all'avanguardia. A bordo sono disponibili Apple CarPlay e Android Auto, la ricarica wireless per smartphone e funzioni avanzate di connettività accessibili tramite lo schermo touch da 8 pollici e dal quadro strumenti digitale da 10 pollici.
La vettura è dotata di climatizzatore bi-zona opzionale, parabrezza riscaldato, volante e sedili anteriori riscaldati, oltre a bocchette d'aria posteriori per il comfort di tutti i passeggeri. Grazie all'app NissanConnect Services, è possibile accedere da remoto a una serie di funzioni della vettura, tra cui il Remote Climate Control che consente di preriscaldare o preraffreddare l'auto e avere l'abitacolo alla temperatura ideale appena si sale a bordo.
Pensato per le esigenze delle famiglie, Nissan Townstar EV offre cinque comodi posti e un ampio bagagliaio da 850 litri, che può arrivare fino a 2.500 litri abbattendo lo schienale dei sedili posteriori: un campione di spazio ai vertici della categoria. La versatilità del vano di carico è esaltata dalla possibilità di frazionare l'abbattimento dei sedili posteriori in modalità 60/40 e dalla possibilità di far scorrere separatamente le due parti avanti o indietro.

» COMFORT E SICUREZZA

UNA RICCA DOTAZIONE DI OPTIONAL HI-TECH

Townstar è equipaggiato con oltre 20 soluzioni tecnologiche per la sicurezza e l'assistenza alla guida, che ne fanno un mezzo comodo, affidabile e sicuro.
La "stella" cittadina di Nissan porta al debutto nella gamma LCV alcune importanti novità come il ProPILOT Assist, il pacchetto di tecnologie di assistenza alla guida di Nissan che regola l'accelerazione, la frenata, lo stop, la ripartenza e il mantenimento della vettura all'interno della corsia. Per la prima volta su un LCV Nissan anche l'Intelligent Around View Monitor (AVM), che grazie a una rete di telecamere riproduce una vista dall'alto a 360 gradi dello spazio attorno al veicolo, facilitando le manovre di parcheggio e a bassa velocità.
La frenata di emergenza con riconoscimento dei pedoni e dei ciclisti, il sistema di parcheggio automatico, il sistema di monitoraggio dell'angolo cieco e il cruise control intelligente supportano efficacemente il guidatore soprattutto nei contesti urbani.
Il nuovo Townstar EV, così come tutta la gamma LCV Nissan, è coperto da garanzia paneuropea leader nel settore, pari a 5 anni o 160mila chilometri, alla quale si aggiunge la garanzia di 8 anni o 160mila chilometri sulla batteria. Sono inclusi la copertura paraurti, la garanzia sulla verniciatura e l'assistenza stradale, per la massima tranquillità dei clienti.

FLEET MOTOR DAY » UN APPUNTAMENTO TRA COSTRUTTORI PER DEFINIRE LA LINEA DA SEGUIRE

La rivoluzione dell'automotive passa dal confronto sul futuro

Progresso digitale, crisi energetica e transizione green al centro del dibattito tra i produttori

TAVOLE ROTONDE DI APPROFONDIMENTO E ANALISI

PRESENTI I RAPPRESENTANTI DELLE CASE PRODUTTRICI

Lo scorso 18 e 19 aprile si è tenuta la nona edizione di Fleet Motor Day, organizzata da Fleet Magazine in collaborazione con l'Osservatorio Top Thousand e con il patrocinio e delle Associazioni Aniasa e Unrae. Presso Lo Spazio Vittoria di via Vittoria Colonna a Roma si sono svolte le tavole rotonde di approfondimento istituzionale e tecnico, a cui si è aggiunta, per la prima volta nella storia dell'evento, una prestigiosa sessione nella quale sono stati coinvolti i numeri uno delle Case che hanno raccontato come i costruttori si stanno preparando al cambiamento.

I TEMI CALDI

Dibattito, networking, anteprime, workshop, test drive: come ogni anno il Fleet Motor Day è stato luogo di approfondimento e informazione, ma anche di prova e confronto. Temi fondamentali dell'edizione sono stati la crisi energetica, produttiva e geopolitica, la tecnologia e i chip, la transizione green e la batteria, in poche parole tutto quello che ruota intorno al mondo automotive.

"Mi trovo d'accordo con l'idea che il destino sarà elettrico e che per il bene di tutti venga seguita collegialmente questa direzione - ha commentato il Ceo di Jaguar Land Rover Italia, Marco Santucci -, perché ognuno di noi deve fare il proprio meglio per arrivare a essere incisivo, in positivo, nella lotta al cambiamento climatico. Siamo davanti a una rivoluzione, bisogna crederci e bisogna cavalcare il cambiamento per non rischiare di rimanerne schiacciati. La sostenibilità non è più un'idea, ma una necessità, anche alla luce del fatto che il motore elettrico è efficiente al 90% mentre quello termico al 30%. È ovvio che, dal momento in cui si deciderà di puntare a una gamma totalmente elettrica, sarà necessario interrompere la produzione delle altre motorizzazioni e credere nel business della conversione, anche se ai giorni nostri non tutti possono scegliere di adottare un'auto elettrica".

"I costruttori hanno fatto ampiamente la propria parte - concorda Roberto Pierantonio, Managing Director di Mazda Motor Italia - investendo in ricerca e sviluppo e adottando diversi livelli di elettrificazione, ma non possono essere i soli a risolvere la questione del cambiamento climatico; ci sono fattori esogeni che vanno presi in considerazione come produzione, energia, costi e infrastrutture che possono determinare l'accelerazione o la decelerazione dell'elettrificazione. Ritengo sia stata giusta la decisione di un'apertura dell'Europa verso i combustibili sintetici, gli e-fuel e i biofuel possono essere un'ottima soluzione nella transizione e rappresentare un'alternativa per il trasporto pesante nel futuro".

» ALIMENTAZIONE

I DUBBI DELLE ASSOCIAZIONI SU E-FUEL E BIOCARBURANTI

In occasione del nono Fleet Motor Day, le istituzioni automotive internazionali hanno dialogato sul come la filiera intende arrivare al 2035 tra batterie, e-fuel e biocarburanti.

"L'incertezza non è il massimo per testare un business - ha dichiarato Alberto Viano, presidente di Aniasa -. Ci sono alcuni punti tattici che, in una situazione come questa, portano vantaggi al noleggio e ai settori che serve. Noi abbiamo una capacità di saturare l'uso dell'auto in modo superiore, e quindi di seguire i cambiamenti tecnologici più velocemente. Non è un caso che le vetture plug-in hybrid, le più complesse sul mercato, grazie al noleggio sono molto popolari perché danno grandi vantaggi fiscali all'utilizzatore. Ma riguardo ai carburanti sintetici ci sono dei dubbi: per consumarne 100 bisogna produrne 200. Mi sembra una misura tattica meno efficiente nel raggiungimento dell'abbattimento delle emissioni rispetto alla tecnologia elettrica".

Conclude Andrea Cardinali, direttore generale Unrae: "Gli investimenti in elettrificazione sono iniziati da anni e sono stati indotti da decisioni della commissione europea, coinvolgendo la maggior parte delle case automobilistiche. Il dibattito sul cambiamento climatico si è molto politicizzato. Mi sembra che il punto di atterraggio sia vago e ciò non aiuta a sapere che cosa aspettarsi. Il fatto che i carburanti sintetici siano 'rientrati dalla finestra' all'ultimo secondo non cambia le cose. Ho l'impressione che siano stati un'arma di distrazione di massa".

LEXUS RX » IL BRAND NIPPONICO HA PERFEZIONATO I SISTEMI DI MONITORAGGIO, LA MECCANICA E I MOTORI

Una guida sinonimo d'eccellenza per un modello dal design iconico

Il veicolo presenta prestazioni eccellenti sempre in un'ottica di tutela ambientale grazie al full electric

SICUREZZA GARANTITA GRAZIE AL SYSTEM+

IL 450+ PLUG-IN HYBRID IN 6 SECONDI VA A 100 KM/H

La leadership nell'elettrificazione, unita al top di gamma della progettazione, per il risultato di una guida d'eccellenza. La Lexus presenta così il nuovo RX dal design iconico, sviluppato sulla base della piattaforma - esclusiva della casa madre - denominata GA-K. Essa, in particolare, permette di garantire una distribuzione ottimizzata dei pesi, un'estensione maggiore del passo e l'integrazione di traverse e rinforzi aggiuntivi funzionali ad aumentare la rigidità che, a sua volta, ha permesso ai tecnici di sviluppare delle sospensioni ancora più precise.

STANDARD DI QUALITÀ

Più nel dettaglio, le versioni 500h e Luxury di RX 450h+ presentano anche una sospensione posteriore multilink, utile a offrire una stabilità laterale e anti-squat superiore, appannaggio di prestazioni ancora più ottimali. La guida nel complesso risulta essere confortevole e silenziosa, grazie alle sospensioni che riducono la rumorosità e le vibrazioni in modo sostanziale. Per quanto riguarda le motorizzazioni, Nuovo Lexus RX è disponibile in tre diverse tipologie: 350h Premium Hybrid, 450+Plug-In Hybrid e 500h Hybrid Turbo. Il primo combina il motore a benzina con quello elettrico, con una potenza che raggiunge i 250 CV: il risultato è un'accelerazione da zero a 100 km/h in poco meno di otto secondi. Il sistema inoltre si ricarica mentre il veicolo è in movimento, garantendo un'eccezionale autonomia.
Il Nuovo Lexus RX 450+Plug-In Hybrid si presenta poi con 309 CV e un'accelerazione che la casa produttrice non esita a definire "entusiasmante": da zero a 100 km/h in 6,5 secondi. In modalità EV riesce a raggiungere i 135 km/h: il merito è dell'autonomia elettrica fino a 69 chilometri che, di fatto, rende il modello il migliore della categoria.
Infine, il 500h Hybrid Turbo. Si tratta del primo ibrido con turbocompressore, caratterizzato da un motore turbo da 2,4 litri con cambio automatico a sei rapporti. La forza motrice Direct4, inoltre, consente una maggiore sensibilità tra strada e volante che si traduce in un'importante stabilità di guida quando si raggiungono alte velocità. In termini di sicurezza, il nuovo modello Lexus RX presenta un inedito sistema di monitoraggio per rilevare i segni di stanchezza del conducente; l'assistente di guida proattivo (che è dotato anche del più recente sistema di assistenza per l'anticipazione degli ostacoli), inoltre, utilizza la camera anteriore per determinare l'angolo di sterzata, regolandone la forza mano a mano che si affronta la curva. Nota di merito per il controllo dinamico della velocità di crociera, che evita di sbattere contro un veicolo più lento.

» UX HYBRID

UNA CONNETTIVITÀ AVANZATA PER PERFORMANCE ELEVATE

Lexus aggiorna il suo popolare urban crossover UX introducendo novità stilistiche, una migliore multimedialità e connettività, un nuovo allestimento esclusivo (il "Design" per UX Hybrid). Lanciato nel 2019, UX è un crossover urbano, elegante e versatile che gode del ruolo di modello di accesso al brand Lexus. Costruito sulla piattaforma globale GA-C Lexus, raccoglie i benefici di un baricentro basso e di un telaio altamente rigido, per una guida gratificante con risposte fedeli agli input del guidatore. Le credenziali di UX Hybrid sono migliorate con l'opzione del sistema di trazione integrale elettronico E-Four Lexus che, abbinato ai sistemi multimediali Lexus, garantiscono un funzionamento più intuitivo incentrato sulla persona che la guida. Il nuovo sistema di riconoscimento vocale include la possibilità di usare l'assistente di bordo "Hey Lexus": collegato a informazioni basate su cloud, dà la possibilità di chiedere informazioni locali (per esempio, il costo del carburante). È inoltre in grado di distinguere i comandi anche in presenza di rumori di fondo, capendo se il comando giunge dal guidatore o da un passeggero seduto davanti o dietro. Un'ulteriore novità è un elegante colore esterno: Sonic Platinum. Da sottolineare, infine, che RZ presenta la novità mondiale Lexus: il sistema One Motion Grip dotato di Steer-by-wire e nuovo volante 'a farfalla', che si traducono in maneggevolezza, performance, controllo e stabilità.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

LA CLASSIFICA DEL PUBBLICO

SQUADRA	SPETTATORI TOTALI	MEDIA A PARTITA
Inter	1.161.040	72.565
Milan	1.081.021	72.068
Roma	962.047	61.763
Lazio	709.197	44.325
Napoli	673.679	44.912
Juventus	601.777	37.621
Fiorentina	520.995	32.562
Lecce	368.759	24.584
Bologna	342.856	21.429
Sampdoria	330.193	20.673
Udinese	**320.253**	**21.350**
Salernitana	318.684	19.916
Verona	303.034	18.940
Torino	274.477	18.298
Atalanta	261.455	18.675
Monza	193.958	12.122
Sassuolo	191.336	13.667
Cremonese	184.183	12.279
Spezia	146.195	9.137
Empoli	140.826	9.388

WITHUB

Udinese tifosi da applausi

Al Friuli 320.253 spettatori per una media di 21.350 a gara che vale l'11º posto Cifre simili a Bologna e Samp, mentre sono dietro piazze come Verona e Torino

Massimo Meroi / UDINE

Domenica per Udinese-Cremonese al Friuli c'erano 23.455 spettatori: un risultato straordinario considerato l'avversario e la posizione di metà classifica della squadra di Sottil. L'iniziativa dei club autonomi, che potevano portare allo stadio un amico al prezzo di 1 euro, ha avuto il suo peso, eppure in passato anche con soluzioni analoghe certe cifre non erano mai state raggiunte. Evidentemente l'aria è cambiata attorno all'Udinese e il lavoro della società, che sta puntando sulla fidelizzazione dei più giovani, sta funzionando. E poi c'è la curva sempre più ribollente. Domenica non ha neppure risposto alle provocazioni degli ultras della Cremonese ("odio Udine", cantavano) preferendo riscaldarsi per la sfida contro il Napoli. La cosa più bella, però, è stato il botta e risposta con i distinti sul coro di "Un giorno all'improvviso" che per qualche minuto ha attirato le attenzioni anche della tribuna quasi più di quello che stava accadendo in campo. Si è respirava l'atmosfera di inizio stagione, quella della vittoria sulla Roma e del pareggio con l'Atalanta quando c'era uno stadio interamente bianconero.

Dopo la pandemia si avvertiva già lo scorso anno una voglia di stadio da parte della gente, ma i numeri della stagione in corso sono decisamente superiori. Con 320.253 presenze complessive l'Udinese ha già nettamente superato quelle di dodici mesi fa (230.745 per una media di 12.144 spettatori a partita) e da qui alla fine ci sono ancora quattro gare casalinghe da disputare di cui almeno due da tutto esaurito (con

> Il lavoro della società sulla fidelizzazione dei più giovani sta funzionando

Napoli e Juventus). Si tratta di numeri che il club dei Pozzo non ha fatto nemmeno negli anni d'oro di Guidolin quando però al posto del salotto attuale c'era uno stadio con la pista di atletica e dove, tribuna a parte, la gente prendeva sempre la pioggia. Lo stadio nuovo, quindi, attrae, se poi la squadra propone uno spettacolo gradevole la gente risponde presente a patto che i biglietti abbiano un costo accessibile.

Facendo un confronto con le altre piazze, come si può vedere nel grafico qui sopra, l'Udinese è quasi nella colonna di sinistra della classifica per presenze totali. Considerato il bacino di utenza, stare vicino a grandi città come Bologna e Genova (sponda Samp) è un traguardo rilevante, ancor più stare davanti alla caliente Salerno, al tanto strombazzato Torino, al Verona e alla regina delle provinciali dell'ultimo lustro, l'Atalanta. Anche questi numeri, oltre alla posizione di classifica, portano introiti quando si tratta di fare la spartizione dei diritti tv. E allora diciamo pure: i tifosi dell'Udinese sono da applausi. —

AREA DI RIGORE

Arrivare tra i primi dieci non sarebbe poi così male

BRUNO PIZZUL

Lesione muscolare al retto femorale della coscia sinistra della coscia sinistra per Succcess, trauma contusivo alla spalla destra senza interessamento capsulare legamentoso per Pafundi. Questi gli esiti degli esami strumentali effettuati sui due giocatori infortunati nelle fasi conclusive della vittoriosa partita sulla Cremonese. Presto per capire i tempi di recupero, che si teme possano essere piuttosto lunghi per Isaac, sfortunatissimo proprio nei momenti di gioia personale per il gol segnato dopo una gran volata e un tiro finalmente preciso. In pratica, detto di questi fattori casuali, abbiamo esaurito qualsiasi argomentazione negativa perché davvero la prestazione di squadra e singoli con i grigio rossi di Cremona altro non aveva suscitato se non apprezzamenti. Curioso il fatto che in particolare abbiano catturato consensi generali proprio gli elementi che nella partitaccia dell'Olimpico a Roma erano stati giudicati negativamente. Sottil li aveva confermati inizialmente tutti, generando qualche brivido di preoccupazione nei tifosi, e ha avuto risposte più che soddisfacenti anche perché hanno avvalorato le sue dichiarazioni che erano parse troppo benevole.

In effetti con i volponi di Mourinho un po' tutti erano parsi spaesati e svogliati, perfino quel Pereyra che resta uomo squadra per definizione e con lui il timido Samardzic, il presuntuoso Ehizibue, lo spaesato Udogie, il pesante Becao. Come già detto se a Roma era stato possibile censurare il rendimento di ogni singolo giocatore, con la Cremonese tutti bravi e particolari note di merito proprio peri citati soggetti. Meraviglia ha suscitato, e non solo dalle nostre parti, il gol di Samardzic, frutto di puro istinto come da lui stesso confessato, con un esterno sinistro di sublime perfezione a gelare il portiere avversario. A parte la prodezza balistica il ragazzo è stato molto efficace, combinandosi con il bravo Lovric e assecondando il gran lavoro di Pereyra a suo volta ben collegato con Walace. Ma davvero bene ne ha fatto Ehizibue, svelto di gamba e di pensiero, davvero altra roba rispetto alle distrazioni romane.

In questo clima di ritrovata serenità Sottil prepara la trasferta di Lecce, dove troverà un ambiente infuocato, con salentini ben decisi a muovere una classifica che si è rifatta pericolosa. A giudicare dalla gioia con cui i giocatori hanno accolto la vittoria sulla Cremonese è evidente che anche a loro sta a cuore concludere nel miglior modo questa lunga e per molti versi tribolata stagione. Tutti vogliono un posto tra i primi dieci. La sospirata parte sinistra della classifica, pare poco rispetto alle speranze di questo inverno, ma sono anni che l'Udinese non si affaccia più da quelle parti. —

PALLONE IN PILLOLE

Torneo delle Nazioni "Città di Gradisca": l'Italia parte col botto, 5-0 al Messico

L'Italia parte alla grande al 19° Torneo delle Nazioni "Città di Gradisca", riservato alle Nazionali maschili under 15. Gli Azzurrini campioni in carica hanno sconfitto il Messico per 5-0 nel match giocato al Colaussi di Gradisca con reti di Reggiani, Bagordo, Inacio Pià (nella foto), Blini e Ballabio. Negli altri incontri disputati ieri la Slovenia ha battuto gli Emirati Arabi per 5-0, l'Irlanda si è imposta sulla Repubblica Ceca per 3-1 e Il Portogallo ha sconfitto la Norvegia per 1-0. Oggi sono attesi i nomi delle prime semifinaliste con altre quattro partite: Macedonia del Nord-Italia (Aquileia, ore 18), Arabia Saudita-Irlanda (Portogruaro, ore 17), Romania-Slovenia (Bilje, ore 17) e Norvegia-Austria (Hermagor, ore 17).

IL CASO

Napoli preme per spostare il derby Casini: «Se necessario la Lega si adegua»

È un movimento congiunto tra forze dell'ordine, Comune di Napoli e club azzurro quello che sta spingendo per far sì che Napoli-Salernitana di questo sabato venga spostata a domenica. Il motivo? Consentire la contemporaneità del match fra Inter e Lazio, lunch match fissato per l'indomani: in caso di vittoria della banda Spalletti nel derby campano e mancato successo dei biancocelesti, infatti, sarebbe scudetto Napoli. Ieri, pertanto, dal tavolo tenutosi alla Prefettura di Napoli è apparsa ben chiara l'intenzione di convincere la Lega allo slittamento. La richiesta si scontra con gli incastri legati ai diritti televisivi, Nonché con la vicinanza dell'incontro di martedì con l'Udinese con il Friuli praticamente sold-out. Ieri sera il presidente della Lega Calcio Casini ha detto: «Siamo in contatto con l'Osservatorio, se ci saranno motivi di ordine pubblico per spostare la partita tra Napoli e Salernitana la Lega si adeguerà».—

S.N.

VERSO IL BIG MATCH

I calciatori del Napoli festanti sotto il settore dei loro tifosi al termine della vittoria di domenica sul campo della Juventus

Il settore della Curva Nord è quasi sempre esaurito in occasione delle gare casalinghe dell'Udinese FOTOPETRUSSI

Restano cento biglietti I napoletani di Udine: «Lo scudetto? Meglio vincerlo domenica»

Simone Narduzzi / UDINE

In casa Napoli, è countdown Scudetto: il successo dell'ultimo turno sulla Juventus, infatti, ha dato il via ufficiale ai festeggiamenti, col rientro degli azzurri da Torino in gran stile, accolti da una folla in estasi, osannante. Scena dai tratti evangelici, considerata la devota accoglienza riservata a Osimhen e compagni nel breve tratto da loro percorso usciti da Capodichino. Sul pullman societario, beninteso, non in groppa a un asino o, visto l'ambiente, un "ciuccio". Niente palme, ad ogni modo, non ancora: per la solenne glorificazione, dopotutto, manca ancora l'aritmetica certezza.

Osimhen festeggia coi tifosi

Questa, potrebbe arrivare nel weekend di campionato alle porte: un'eventuale imposizione del Napoli sulla Salernitana sabato, abbinata al mancato successo della Lazio domenica a Milano, sponda Inter, garantirebbe il titolo agli azzurri. Altrimenti? Tutto rimandato alla partita con l'Udinese di martedì sera, gara di scena al Friuli.

La vendita dei biglietti, in tal senso, è stata aperta, con l'impianto dei Rizzi già vicino al sold-out. Sentito è l'appuntamento: mai come ora per i supporter azzurri residenti in provincia e dintorni, molti dei quali inseriti nel tessuto della ristorazione locale. Il titolo, per loro, arriverebbe dal confronto con la Zebretta in caso di match point fallito contro la Salernitana e qualora il vantaggio sulla Lazio, in campo l'indomani, giungesse a toccare i 19 punti. «Sarebbe bello vincerlo qui – ammette **Cristian Donnarumma**, titolare della pizzeria "Al Masaniello" di via Grazzano, a Udine – per noi che viviamo qui e per quanti risiedono in zona. Dovesse succedere, tutti i tifosi confluirebbero in città. Da ristoratore, sarei contento perché potrei beneficiare del grande afflusso, ma anche perché mi piacerebbe festeggiare, non potendo comunque assistere all'incontro».

Di altro avviso **Enrico Pisacane**. Che, intercettato dinanzi al forno della sua "Bella Napoli", le mani in pasta, commenta: «Pur mantenendo un po' di proverbiale e sana scaramanzia, diciamo che è fatta. Personalmente, allora, preferirei vincerlo già domenica».

Via il dente, via il "dolore": «Sarebbe una cosa bellissima, una gioia immensa. Ma preferirei che lo scudetto non arrivasse con l'Udinese, qui al Friuli. Mi dispiacerebbe se, come conseguenza, si venissero a creare situazioni spiacevoli fra le due tifoserie».

Sul fronte opposto, ecco **Diego Giordano**, titolare della pizzeria "Biffi" di via Poscolle: «Il mio desiderio è che l'Udinese in casa vinca. Quei punti le farebbero comodo e sarebbe importante se riuscisse a far valere ancora il fattore campo».

Gli ultimissimi biglietti per la partita, un centinaio, sono disponibili su Ticketone, nelle rivendite autorizzate e presso i botteghini esterni allo stadio Friuli (aperti dalle 9 alle 13 e dalle 13 alle 19). —

DA 0 A 10

MASSIMO MEROI

Il disonore di Cassano e il gol da numero 10 di Samardzic

0 CASSANO
Dopo le esagerate accuse all'Udinese, torna a offendere Mourinho in maniera volgare. Se c'è qualcuno che ha disonorato il calcio, questo è lui, sprecando tutto quel talento che madre natura gli aveva dato. Proprio impossibile farlo tacere?

1 GRAVINA
Andiamo contro corrente. Togliere la squalifica a Lukaku è un errore. Così facendo ha ignorato l'articolo 43 del codice di giustizia sportiva che recita: «Il presidente federale può concedere la grazia se è stata scontata almeno la metà della pena». Cosa che Lukaku non ha fatto. Ha creato un pericoloso precedente.

2 RUI PATRICIO
Rimane uno dei migliori portieri del campionato, ma dopo aver parato il rigore a Pereyra, ecco il "paperone" che regala il terzo gol all'Atalanta e chiude in anticipo il conto.

3 SASSUOLO
Come i gol presi a Salerno. C'è modo e modo di perdere, sceglie il peggiore incassando due gol in 20'. Lo diciamo con il senno di prima: è lo stesso rischio che corre l'Udinese a Lecce.

4 GHERSINI
Prestazione globale pessima del fischietto ligure in Lazio-Torino. Un rigore non assegnato alla Lazio, cartellini dati a capocchia e una teatralità nei gesti che dimostrano scarsa personalità. E poi ci tocca leggere che il designatore Rocchi lo ha quasi promosso...

5 CREMONESE
Ottima Udinese, d'accordo, ma che molle l'approccio. Non aveva certo la testa alla Coppa Italia, già compromessa, ha proprio sbagliato partita.

6 STANKOVIC
Nonostante una situazione societaria a dir poco precaria la sua Samp continua a non regalare niente e gioca con grande orgoglio. Non era così scontato.

7 LUKAKU
Meglio tardi che mai verrebbe da dire. Torna a segnare una doppietta in serie A e si candida per un finale di stagione da protagonista. Le occasioni non mancano.

8 PALLADINO
È l'allenatore rivelazione della stagione. Ha rivoltato il Monza come un calzino e ha già superato quota 40. E tanti altri club lo stanno cercando.

9 VERDI
Da solo o quasi vince la partita con il Bologna che permette al Verona di arrivare a un solo punto dal quart'ultimo posto. Dopo aver salvato un anno fa la Salernitana ora ci prova con l'Hellas.

10 SAMARDZIC
L'esterno sinistro con il quale telecomanda il pallone sul palo lungo è un'opera d'arte, un gol da numero 10, un gol da 10 in pagella. A fine gara è stato applaudito anche da Carnesecchi. —

Serie A

L'INFORTUNIO

L'Udinese perde Success per almeno quattro gare

Per il nigeriano lesione al retto femorale destro. Allarme rientrato per Pafundi che ha saltato il raduno con l'U20 azzurra

Stefano Martorano / UDINE

Era nell'aria e purtroppo ieri è arrivato il verdetto tanto temuto, quello che priverà l'Udinese di Isaac Success almeno per le prossime tre, quattro settimane, sempre che la lesione muscolare accertata ieri dagli esami rientri tra il primo e secondo grado e non sia, invece, un vero e proprio strappo. In quest'ultimo caso, infatti, non ci sarebbe più alcuna speranza di rivedere "Isacco" entro il termine della stagione.

IL COMUNICATO

Tutti dettagli assolutamente rilevanti che purtroppo non sono stati specificati nel dispaccio ufficiale con cui la società ieri ha comunicato l'esito degli esami sostenuti da Success in seguito all'infortunio rimediato pochi minuti dopo il gol del 3-0 segnato al 36' alla Cremonese, il primo stagionale del nigeriano. Tuttavia, la «lesione muscolare al retto femorale della coscia destra», così come è stata comunicata tramite dispaccio ufficiale, va considerata un infortunio serio, proprio come avevamo preannunciato ieri su queste colonne, e soprattutto pregiudicante il finale di stagione. Nella migliore delle ipotesi, infatti, Success salterebbe la trasferta di venerdì a Lecce, per la quale anche ieri la squadra si è preparata nel pomeriggio al Bruseschi, la successiva sfida di martedì 2 al Friuli col Napoli, quella di domenica 7 maggio ai Rizzi con la Sampdoria e del 14 con la Fiorentina. In linea sempre molto teorica, e con i presupposti di uno stiramento, il nigeriano potrebbe quindi riaffacciarsi per la sfida alla Lazio del 21 maggio, terzultima di campionato, prima di chiudere con Salernitana (28 maggio) e Juventus, ospite al Friuli il 4 giugno. Il tutto, ricordando che il calendario verrà definito nel dettaglio solo dopo questo fine settimana.

SOLLIEVO PAFUNDI

Tempi lunghi dunque per Success, ma non per Pafundi, anche lui infortunatosi con la Cremonese per la botta alla spalla subita un paio di minuti dopo dal suo ingresso in campo all'85'. Per lui gli esami hanno escluso complicazioni, come avevamo anticipato, e come ha confermato la società. «Simone Pafundi ha riportato un trauma contusivo alla spalla destra senza interesse capsulo-legamentoso. Pafundi, pertanto, non ha potuto prendere parte al raduno della Nazionale italiana Under 20 per il quale era stato convocato, ed è rientrato a Udine». Nazionale U20 che domenica si è radunata a Novarello per un paio di giorni dopo avere appreso del sorteggio mondiale in cui è stata inserita con Brasile, Nigeria e Repubblica Dominicana. Mondiale U20 che si svolgerà in Argentina dal 20 maggio all'11 giugno e che potrebbe quindi vedere impiegato anche il bianconero, fin qui mai convocato in gare ufficiali con la U20. —

Isaac Success in azione contro la Cremonese FOTOPETRUSSI

IN BREVE

Premier League

Giocatori del Tottenham ko per 6-1 rimborsano i tifosi

Bella iniziativa dei giocatori del Tottenham che hanno rimborsato il costo del biglietto dei loro tifosi dopo il 6-1 subito sul campo del Newcastle con 5 reti subite nei primi 21'. Domani il Totteham ospiterà lo United, stasera la sfida che vale il titolo tra City e Arsenal.

Serie B

Pisa-Bari non omologata dopo il ricorso dei toscani

Il risultato di Pisa-Bari (1-2) non è stato omologato dal Giudice Sportivo della Serie B e resta sub iudice a causa del ricorso dei toscani per un errore tecnico dell'arbitro Colombo, che ha toccato il pallone in occasione del rigore per i pugliesi trasformato al 90' da Antenucci.

COPPA ITALIA

Inter-Juve con il dubbio di Inzaghi: Dzeko o Lukaku

MILANO

Siamo all'ultimo Inter-Juventus della stagione. Quello di stasera a San Siro mette in palio la finale di Coppa Italia (domani sarà la volta di Fiorentina-Cremonese). Si parte dall'1-1 di Torino e considerando che il gol in trasferta non vale più doppio entrambe le squadre sono obbligate a vincere durante i 90', ai supplementari o eventualmente ai rigori.

La Juve è reduce da tre sconfitte di fila in campionato. «Faremo il possibile per andare in finale – ha detto il tecnico della Juventus Massimiliano Allegri – ma pensiamo a fare un passo alla volta: gli obiettivi sono le due finali, in coppa Italia e in Europa League, oltre a quello minimo di finire tra le prime quattro anche se il secondo posto ci garantirebbe l'accesso alla Supercoppa dell'anno prossimo». Contro il Napoli Allegri aveva tenuto a riposo parecchi titolare, tra i quali Vlahovic che nell'ultimo allenamento si è procurato una distorsione alla caviglia: «È da valutare, difficilmente sarà della partita», fa sapere Allegri che poi aggiunge: «Pogba potrà fare un pezzettino di partita e in porta giocherà Perin, mentre in difesa devo ancora decidere». Ultimo inciso sulla sua situazione: «Ho ancora due anni di contratto, sono un privilegiato».

Chissà se si sente così il suo collega dell'Inter Simone Inzaghi. Lui quest'anno ha già messo in bacheca un titolo (la Supercoppa Italiana), è in semifinale di Champions e in quella di Coppa Italia ma, essendo sesto in campionato, è sempre nell'occhio del ciclone. Il tecnico, senza lo squalificato Handanovic, tra i pali schiererà Onana. L'unico dubbio riguarda l'attacco: in coppia con Lautaro giocherà Dzeko o Lukaku graziato dal presidente della Figc Gravina e rilanciato dalla doppietta di Empoli? —

GIUDICE SPORTIVO

Insulti e minacce a Spalletti un turno al vice di Allegri

ROMA

Sono due i giocatori squalificati, entrambi per un turno, in relazione alle partite della 31ª giornata di serie A. Si tratta di Marco Faraoni del Verona e Leonardo Sernicola della Cremonese, che erano diffidati. Il giudice sportivo, Gerardo Mastrandrea, ha poi squalificato per una giornata il vice allenatore della Juventus, Marco Landucci, «per avere, al termine della gara, nell'area spogliatoi, rivolto all'allenatore della squadra avversaria epiteti offensivi e minacciosi». Per lui anche un'ammenda di 5mila euro. La stessa Juventus è stata multata di 15mila euro «per avere suoi sostenitori, prima dell'inizio della gara, rivolto un coro offensivo al Direttore di gara; per avere inoltre suoi sostenitori, nel corso della gara, intonato reiteratamente cori insultanti di matrice territoriale nei confronti dei sostenitori della squadra avversaria».

Marco Landucci, vice di Allegri

Ammende anche a Roma (10 mila euro) per lancio di oggetti e di due fumogeni da parte dei suoi sostenitori, la Sampdoria (8 mila) per lancio di fumogeni, con interruzione della partita; l'Atalanta, la Lazio e il Milan (5 mila). Niente è stato scritto nel referto dell'arbitro Ghersini in merito agli ululati razzisti durante Lazio-Torino nei confronti di Singo e Karamoh. —

Il Torneo delle Regioni

È semifinale Under 19 da urlo

La Rappresentativa va sotto col Veneto, poi il pari di Zuliani
Rigori col portiere Tosoni che fa l'eroe: oggi c'è la Campania

FVG UNDER 19	6
VENETO UNDER19	5

(dopo i calci di rigore)

FRIULI VENEZIA Tosoni, Bozzo, Lombardo (9' st Clarini D'Angelo), Mallardo, Marin (7' st Schiavon), Muranella, Musumeci, Palmegiano, Pinton (30' st Gori), Tell, Zuliani. A disposizione: Alessio, German, Gotter, Presti, Rizzi. All. Randon.

VENETO Hrabar, Bellia, Bonfà (1' st Basso), Campesan (30' st Colella), Cissè (23' st Prandini), Fedrighi, Gobetti, Guizzini, Maragno, Rubino, Spader (23' st Farias). A disposizione: Yabre, Bertasini, Giacchina, Pilotto. All. Bedin.

Arbitro Panaridi di Torino.
Marcatori Nella ripresa, al 2' Rubino, al 37' Zuliani.
Sequenza rigori Gobetti (gol), Musumeci (fuori), Bellia (gol), Clarini D'Angelo (gol), Guizzini (gol), Palmegiano (gol), Rubino (parato), Gori (gol), Fedrighi (gol), Zuliani (gol), Colella (parato), Bozzo (gol).

PIANEZZA (TORINO)

Che cuore i ragazzi di Thomas Randon. Il Friuli Venezia Giulia supera il Veneto nel quarto di finale della categoria Under 19 e guadagna l'accesso alla semifinale dove, questo pomeriggio alle 14.30 (ancora una volta diretta su Telefriuli), affronterà la Campania. Lo fa dopo i calci di rigore: se nel girone eliminatorio erano stati tre i tiri dagli 11 metri concessi agli avversari, questa volta è proprio la squadra regionale a beneficiare della massima punizione.

LA CRONACA

Gara subito equilibrata e dopo un tentativo in avvio del Veneto, con il colpo di testa di Cissè che si perde sul fondo è il Friuli Venezia Giulia ad avvicinare la porta veneta con il destro dal limite di Pinton che esce a fil di palo. Sembra dover essere solo un episodio a sbloccare la gara e al 22' il Friuli Venezia Giulia prova a farsi male da solo quando, sul lungo rilancio di Campesan, potrebbe essere fatale l'indecisione tra Zuliani e Tosoni (che poi saranno i grandi protagonisti della vittoria) con Spader abile nell'anticipare entrambi prima della conclusione defilata, a porta spalancata, che si perde sull'esterno della rete.

Ripresa con il Veneto che manda subito in campo Basso ed è una mossa che paga immediatamente tanto che dopo 2' il servizio del neo entrato è trasformato in rete da Rubino il cui sinistro dal limite si insacca a fil di palo.

MISTER RANDON
L'ALLENATORE È ORGOGLIOSO DELLA PROVA DEI SUOI RAGAZZI

> «Straordinari, non so se riusciremo a recuèerare le forze ma intanto ci godiamo questa grande vittoria»

LA REAZIONE

Non molla il Friuli Venezia Giulia e al 13' serve un superlativo Hrabar per alzare sopra la traversa il calcio di punizione di Musumeci, prima che il Veneto vada a un passo dal raddoppio: il sinistro di Rubino è respinto da Tosoni sui piedi di Basso per il conseguente tap-in che tocca il palo ed esce. Ci prova ancora da palla inattiva il Friuli Venezia Giulia con il calcio di punizione di Palemgiano alzato sopra la traversa da Hrabar e con lo stesso centrocampista friulano che al 37' pennella, direttamente da calcio d'angolo, un perfetto traversone che Zuliani, in proiezione offensiva, spinge in rete per il pari. Prova a vincerla il Friuli Venezia Giulia e al 43' il corner di Musumeci carambola sul corpo di Bozzo, scivolato nel tentativo di colpire la palla, prima di finire tra le braccia di Hrabar.

LA LOTTERIA

Si va ai rigori, con la lotteria che non inizia bene visto l'errore di Musumeci che manda a lato. Sarà l'unico errore: Tosoni respinge i tentativi di Rubino e Colella, poi Bozzo manda in semifinale i suoi con il preciso destro.

LO SPOGLIATOIO

Fatica a trattenere l'emozione, a fine gara, Thomas Randon. «Straordinari – attacca il tecnico – non ho altre parole per definire i miei ragazzi. Una partita che ci ha visto soffrire, al cospetto di una grande squadra, ma siamo stati bravi nel restare in partita anche nei momenti difficili. Loro hanno sbagliato qualcosa di importante, ma noi siamo stati intelligenti, da squadra vera, colpendo anche una traversa che grida vendetta. Non ho guardato i rigori, ma ero sicuro di vincerla e dopo l'errore di Musumeci ho pensato che avremmo potuto farcela perché ce la meritavamo. Non so come riprenderemo le forze, ma ora ce la godiamo». —

S.F.

I ragazzi di Thomas Randon festeggiano dopo la vittoria ai rigori contro il Veneto che vale la semifinale di oggi e poi il mister che fa festa con alcuni dei tanti supporters arrivati dal Friuli in Piemonte

UNDER 17

Un'autorete e un rigore dubbio condannano i ragazzi di Tormena

FVG UNDER 17	1
PIEMONTE UNDER 17	2

FRIULI VENEZIA Zanin, Borda (5' st Viglietti), Bortolussi (5' st Tanzi), Capa, Coluccio, Crestan, Della Rossa, Dorbolò, Inghes, Marmoreo, Pian. All. Tormena.

PIEMONTE VALLE D'AOSTA Valente, De Dominicis (18' st Giraudo), Giacona (14' st Ferrara), Gironda (21' st Carnevale), Italiano, Leone (5' st Manfredi), Mancino, Manicone (36' st Mammolenti), Paulicic, Solavagione, Tortorella (33' st Cotroneo). All. Frasca.

Arbitro Biasiol di Nichelino.

Marcatori Al 28' Capa (autorete); nella ripresa, al 17' Tanzi, al 30' Mancino (rigore).
Note Angoli: 4 a 2 per il Piemonte V.A. Recuperi: 2' e 5'. Ammoniti: Capa, Italiano, Leone e Giraudo.

I ragazzi dell'Under 17 provano a smaltire la grande delusione

VOLPIANO

Un'autorete e un rigore dubbio condannano la selezione Under 17 all'eliminazione: la squadra di Tormena, per quanto visto, avrebbe meritato di più. Ci prova, in avvio, il Piemonte, con il diagonale di Manicone bloccato da Zanin, preludio al primo, discusso episodio della gara quando Borda anticipa Valente che, dentro l'area lo abbatte, ma il direttore di gara lascia giocare. Sembra in controllo gara il Friuli Venezia Giulia, punito al 28' quando Giacona sfugge a Dorbolò, penetra in area e calcia con Zanin a deviare in angolo; dalla conseguente battuta è sfortunato Capa che, nel tentativo di respingere infila nella propria porta.

Ripresa con Tormena che inserisce Viglietti davanti e Tanzi in mediana, ed è proprio quest'ultimo che al 17' rimette in equilibrio la gara con il destro, da fuori area. Ci prova ancora Tanzi, poco dopo, con il calcio di punizione alto di poco sopra la traversa, prima che serva ancora un superlativo Zanin per smanacciare in angolo il tiro cross di Tortorella. Antipasto alla doccia gelata che il Friuli Venezia Giulia subisce 3' dopo: sul corner di Italiano, il direttore di gara vede un tocco di mani di Tanzi e indica il dischetto dal quale Mancino realizza il vantaggio dei suoi. Assalto finale Friuli Venezia Giulia e al 40' Pian raccoglie dentro l'area e calcia, con la conclusione respinta da Valente: il Friuli Venezia Giulia è eliminato. —

S.F.

LA CURIOSITA'

E nella torcida friulana le lacrime dei genitori

PIANEZZA

Tanti e colorati i tifosi del Friuli Venezia Giulia presenti ieri a Pianezza: a fine gara i ragazzi della selezione Under 19 festeggiano l'accesso alla semifinale proprio correndo verso di loro. Avvolti dal fumo creato dai fumogeni gialli e blu accesi da papà Zuliani presente come in tutte le gare insieme al figlio maggiore Filippo che, per giusta causa, ha ottenuto dalla Pro Fagagna il permesso di saltare l'allenamento con il club ieri sera. Ci sono tanti genitori in tribuna, c'è la mamma di Tosoni che, a fine gara, attende l'uscita del figlio Carlo, eroe di giornata, per abbracciarlo come solo una mamma può fare. C'è Luca Muranella, papà di Filippo, il più giovane di tutti, che incita tutti insieme a papà Pinton, costretto a rientrare per lavoro, ma c'è anche la famiglia Palmegiano al completo: il papà, dentista, appena finita la gara sposta gli appuntamenti di domani, perchè vuole fermarsi in Piemonte. Comunque vada questi ragazzi hanno già fatto innamorare una regione. —

La gioia dei tifosi friulani

S.F.

Basket - Serie A2

Proiezione derbissimo

Gesteco-Old Wild West ai quarti di play-off sfida probabile
Il week-end con i match contro Torino e Milano sarà decisivo

Giuseppe Pisano / UDINE

Mancano due giornate al termine della fase a orologio, e le lancette sembrano scandire una sorta di conto alla rovescia verso un primo turno di play-off pirotecnico. I risultati di domenica scorsa, infatti, rendono ancor più probabile il derby friulano fra Cividale e Udine nei quarti di finale. Ricordiamo la classifica attuale: Torino 14 punti, Cividale e Milano 10, Udine 8, Bologna 4, Piacenza 2.

WEEKEND DECISIVO

I risultati delle partite di sabato e domenica sono fondamentali, perché al PalaGesteco e al Carnera si sfidano le prime quattro del girone Blu. Cividale ospita Torino e ha ancora la possibilità di puntare al primo posto (servirà rovesciare il -3 del PalaAsti), ma l'obiettivo più a portata di mano è il secondo, comunque utile per il quarto di finale play-off con due gare su tre in casa. Udine riceve Milano con l'intento di vincere, ribaltare il -5 dell'andata e balzare al terzo posto.

I due coach Pillastrini e Finetti

POSSIBILITA'

Fra gli scenari possibili al termine della seconda fase c'è anche quello di un arrivo alla pari di Cividale, Udine e Milano. In questo caso, con l'Apu vincente sull'Urania domenica, sarebbe derby con la Gesteco seconda e l'Old Wild West terza: nella classifica avulsa il +27 casalingo delle Eagles sull'Urania peserebbe parecchio. Le possibili combinazioni di risultati nelle prossime due giornate del girone Blu sono in totale 128. Cividale nei quarti di finale avrà in sorte una fra Milano e Udine, molto remota invece quella di incontrare Torino. Per Udine invece sono concrete tre possibilità: derby, Milano o Torino nei quarti.

TORINO VOLA

La squadra allenata dall'udinese Franco Ciani non sbaglia un colpo nella seconda fase e ha quasi blindato il primo post nel girone Blu: le basterà una vittoria nelle ultime due gare. Centrando questo obiettivo, avrà il primo turno play-off col fattore campo a favore contro la quarta del girone Blu, cioè una fra Udine, Milano e Cividale. Esiste anche una remota possibilità che al quarto posto si piazzi la Fortitudo, ma serve un intreccio di risultati piuttosto improbabile.

DOPPIO TABELLONE

Ricordiamo che nei play-off le 16 partecipanti verranno divise equamente nei tabelloni Oro e Argento. Se sarà derby, si prospettano dieci giorni di autentica passione. Se non sarà così, Udine finirà in un tabellone e Cividale nell'altro: nei quarti di finale avremmo ogni giorno (per dieci giorni) una friulana in campo. Anche questo, per gli appassionati, sarebbe un menu molto ricco. —

QUI UDINE

Martelossi è sicuro: «Affrontarsi sarebbe una festa dei canestri per tutto il Friuli»

UDINE

«Giocare il derby nei quarti di finale sarebbe una cosa incredibile, dato che ai nastri di partenza del campionato c'erano 27 squadre. Sarebbe una grande festa di basket per il Friuli e per noi sarebbe di buon auspicio, visto che siamo 1-1 ma in vantaggio nella differenza canestri». Il direttore tecnico dell'Apu Old Wild West, Alberto Martelossi, commenta così il possibile incrocio con la Gesteco Cividale nel primo turno dei play-off. Al momento è solo un'ipotesi, ma alquanto suggestiva, con un risvolto economico non trascurabile: sold out garantiti e un notevole risparmio sulle trasferte.

Il dt dell'Apu Alberto Martelossi

"Martello" prende atto delle combinazioni che porterebbero alla super sfida e detta le priorità bianconere: «Abbiamo due partite da giocare e da vincere. Riuscirci è il nostro obiettivo, ben sapendo che con due successi avremmo delle chance di arrivare secondi nel girone. Pensiamo quindi a giocare: alzeremo la testa alle 20 di domenica 7 maggio, quando giocheremo a Torino, e vedremo la situazione di classifica e il relativo incrocio dei quarti play-off». La matematica dice che le altre possibili rivali nei quarti di finale sono Milano e Torino, ovvero le prossime due avversarie di Udine nel girone Blu. Il dt bianconero traccia un profilo per ciascuna delle tre potenziali rivali play-off: «Cividale è l'imprevedibilità, alla luce del percorso stagionale, con grandi rimonte fatte e subite. Torino è compattezza e solidità, Milano è il talento assoluto. Non abbiamo preferenze, ci adatteremo a qualsiasi situazione».

L'Apu Old Wild West, intanto, ha ripreso ad allenarsi al gran completo in vista della sfida di domenica contro l'Urania Milano. Oggi alle 13.45 per i dirigenti bianconeri c'è un appuntamento speciale: l'Amministratore delegato di Apu Old Wild West Udine Gianpaolo Graberi e il Direttore tecnico dell'Area sportiva Alberto Martelossi saranno tra i relatori al seminario di Didattica e Ricerca "Innovazione e sport: aspetti teorici e operativi", organizzato dal Dipartimento di Scienze economiche e statistiche dell'Università degli Studi di Udine. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Furin non ci pensa: «Intanto blindiamo i primi due posti e poi daremo tutto»

Simone Narduzzi / CIVIDALE

È bagarre secondo posto: per le aquile, il vantaggio di averlo già momentaneamente fra le mani. L'onere, o l'onore, allora, quello di proteggerlo in queste ultime due giornate di fase a orologio. In lotta con loro Milano, quindi Udine, entrambe possibili avversarie dei ducali al primo turno play-off. Ma non ci pensa, al momento, Giacomo Furin. Non troppo, almeno, considerati gli appuntamenti che prima vedranno il classe 2003 impegnato con Torino e Piacenza, in chiusura di Girone Blu. Poi, insieme ai compagni di Under 19, alle finali nazionali di Agropoli, al via con l'8 maggio. «Per adesso – spiega il centro –, la nostra priorità è quella di difendere la nostra posizione in classifica. A partire dal match con Torino». La capolista, squadra attrezzata, ancor più dopo l'acquisto di Simone Zanotti, ala in uscita da Napoli: «Lui potrà giocare solo ai play-off, ma già questo testimonia quanto stiano spingendo per arrivare in fondo. All'andata, ci è mancato un briciolo di lucidità nel finale, ma sabato avremo tutte le armi per vincere». Partendo dal pubblico del PalaGesteco: «Dovremo gasarci a vicenda. Dovremo poi essere super intensi, andare a rimbalzo, picchiare e cercare di portare a casa due punti fondamentali». Starà poi a Torino, e alle dirette inseguitrici rispondere. Per il miglior piazzamento possibile ai play-off, sono quattro i punti ancora in ballo. Ma Furin, in tal senso, ha già una sua idea su come potrebbe andare: «Sembra che gli dei del basket vogliano un derby con Udine al primo turno. Vedremo: noi ora siamo concentrati su noi stessi, stiamo lottando per piazzarci al meglio al termine di questa fase». Torino, Piacenza, forse Udine: fra queste tappe, la coppa ad Agropoli, al servizio di coach Vecchi. Ufficiale la composizione dei gironi con cui avrà inizio il torneo: per l'U19 ducale, sfide in programma con College Basketball Borgomanero, Firenze Basketball Academy e Urania Milano. «Mi sembrano dei buoni accoppiamenti: fondamentale sarà la prima partita col College. Noi comunque non vediamo l'ora di essere là: possiamo arrivare in alto». —

Giacomo Furin (Gesteco)

CICLISMO

GP della Liberazione amaro De Monte vince ancora Star Night oggi a Lignano

Ci si aspettava qualche acuto friulano al 76° Gran Premio Liberazione a Roma, dopo che lunedì, nell'anteprima dedicata agli juniores, Andrea Montagner aveva centrato il successo. Invece, nelle corse delle donne élite e degli under 23, i regionali non sono riusciti a salire sul podio. La corsa femminile l'ha vinta Silvia Zanardi, della BePink, che ha regolato in volata le due atlete della Top Girls Fassa Bortolo Cristina Tonetti e Giorgia Bariani. Lo spunto veloce della Zanardi, campionessa d'Europa su pista nel 2021, ha fatto la differenza. Decima e undicesima, rispettivamente, la majanese Sara Casasola (Born To Win) e la buiese Sara Zontone (Isolmant Premac Vittoria), mentre la pozzuolese Iris Monticolo (Fassa Bortolo) è giunta diciottesima. La corsa maschile Under 23 l'ha vinta Alessandro Romele (Colpack Ballan), fresco vincitore della Coppa Zappi, che si è ripetuto a Roma coronando 130 chilometri in fuga in un gruppo sempre più scremato, fino al successo finale in un appassionante duello col danese Gustav Wang (Suri Carl Ras). Terzo Alessandro Pinarello (Green Project Bardiani). Il Cycling Team Friuli Victorious ha piazzato Marco Andreaus al quinto posto.

Ancora una vittoria per De Monte

Ieri s'è corsa anche la Coppa Montes, per juniores, a Monfalcone. Successo per lo slovacco Samuel Novak (Borgo Molino), mentre il ragognese Matteo De Monte, ha vinto ancora, arrivando primo al GP Liberazione di Cadoneghe, nel Padovano.

Stasera alle 18.30 si tiene la Star Night, passerella in rosa con i professionisti friulani in vista del Giro d'Italia, organizzata dalla Federciclismo Fvg alla Terrazza a Mare di Lignano. Attesi Buratti, De Marchi, Fabbro, Milan, Gasparotto e il massaggiatore Yankee Germano. Serata aperta a tutti. —

F.T.

IN BREVE

Formula 1

Cambiano le gare sprint Si parte da Baku venerdì

Il circo della F1 è in continua evoluzione. È stato ufficializzato il nuovo format delle Gare Sprint e nei weekend dei Gp che prevedono la prova sui 100 km. La griglia delle gare della domenica sarà decisa il venerdì (con libere e qualifiche per il Gp – e non più dalla Sprint); mentre il sabato diventa "Sprint Day" con qualifiche (Sprint Shootout) e Gara Sprint (Sprint Race). Tutto ciò già da venerdì col dell'Azerbaijan, in scena a Baku (28-30 aprile).

Pianeta Nba

Miami e Lakers sul 3-1 Butler spaziale: 56 punti

Miami Heat e Los Angeles Lakers si portano sul 3-1 nella serie dei quarti dei play-off Nba rispettivamente contro Milwaukee Bucks e Memphis Grizzlies. Miami si impone in gara-4 per 119-114 con una super performance da 56 punti di Butler. I Lakers hanno invece bisogno di un tempo supplementare per vincere per 117-111 nonostante i 36 punti di Bane (23 di Reavers e 22 del solito grande Lebron James tra i californiani).

Basket e volley - Le friulane di Serie A2 ai play-off

QUI WOMEN APU

Turmel e Lizzi contro la svedese Kantzy: per le ragazze di Riga ora gara tre decisiva domenica al Benedetti di Udine

Delser, serata da dimenticare Broni vince in scioltezza e porta le friulane alla bella

Ronchi in serata storta e per Udine non c'è stato scampo Gara 3 è in programma sabato alle 20.30 al Benedetti Concomitanza con l'Apu evitata

Giuseppe Pisano

Uno a uno e palla al centro. La Delser fallisce il match point contro Broni ed è costretta a giocarsi l'accesso in semifinale alla "bella", originariamente prevista per domenica, ma anticipata a sabato alle 20.30 per evitare la concomitanza con l'Apu.

Il risultato non fa una piega, perché le piemontesi hanno vinto con merito: più precise al tiro dal campo (50% contro il 38% di Udine) e dominanti a rimbalzo (37-23). Le Women Apu hanno pagato a caro prezzo la giornata storta di Ronchi, che ha sommato un insolito 1/10 dal campo e probabilmente si è innervosita perdendo lucidità. Non è bastata per farla franca la grande prova di Bacchini, autrice di 21 punti con 8/15 al tiro.

Peccato, perché il primo quarto sembrava il preludio a una cavalcata vincente da parte del team bianconero. Una Bacchini scatenata ha firmato subito 6 punti in striscia, la capitana Da Pozzo ha fatto il resto per il 10-15 udinese dell'8'. Nel secondo quarto Bovenzi e Bacchini dalla lunetta mantengono il divario sul +5 al 13', ma Broni non ci sta e con la coppia Sorrentino-Manzotti confeziona un parziale di 12-2 che capovolge l'inerzia del match a favore delle locali: 26-21 al 17'. Un buon avvio di ripresa della Delser (33-35 con tripla di Bacchini al 24') si rivela purtroppo illusorio, è ancora la premiata ditta Sorrentino-Manzotti a pigiare sull'acceleratore per un break di 11-2 che regala un nuovo +7 (44-37 alle biancoverdi.

Udine sbanda, resta in partita grazie a una tripla di Bovenzi a fine terzo quarto e riaccende la speranza al 34' con 7 punti in fila di Bacchini. Sul 52-49 c'è aria di riaggancio, invece ecco un altro blackout bianconero. La lunga svedese Kantzy sale in cattedra e firma 7 punti consecutivi che mandano al tappeto le Women Apu, troppo frenetiche nel finale per riuscire ad abbozzare un colpo di coda. Ora non c'è tempo per recriminare, bisogna solo preparare nel migliore dei modi gara tre. Sarà una sfida senza appello, da vincere a ogni costo: palla a due alle 20.30 di sabato al palasport di via Marangoni. —

BRONI	67
DELSER	55

12-15, 28-26, 48-42

LOGIMAN BRONI Sorrentino 16, De Pasquale 8, Manzotti 15, Colli, Kantzy 14, Grassia 4, Bonvecchio 6, Mattera 2, Coser 2. Non entrata: Carbonella. Coach Magagnoli.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 8, Ronchi 4, Turmel 10, Mosetti 2, Bacchini 21, Lizzi 2, Pontoni 1, Da Pozzo 7, Gregori. Non entrate: Penna, Tumeo e Agostini. Coach Riga.

Arbitri Paglialunga di Ancona e Esposito di Ascoli Piceno.

Note Broni: 22/38 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 2/3 ai liberi. Delser: 16/40 al tiro da due punti, 3/9 da tre e 14/18 ai liberi.

QUI TALMASSONS

«Tifosi vi aspettiamo» La Cda stasera a Latisana sfida Trento in gara due

Le ragazze della Cda vogliono portare la serie alla terza partita

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La Cda Talmassons chiama a raccolta tutti i tifosi e gli appassionati di pallavolo per avere nel pubblico un'arma in più contro Trento. Oggi, alle 20, nel palazzetto dello sport di Latisana che in questa stagione ha ospitato le ragazze in fucsia, andrà in scena infatti gara due della semifinale dei play-off promozione di A2 e la Cda si giocherà il tutto per tutto. In caso di risultato positivo, infatti, le atlete del presidente Cattelan potranno continuare a sognare e allungare la sfida alla bella, in programma sabato a Trento. In caso di vittoria delle ospiti, invece, calerà il sipario sul campionato delle friulane. «Più venite meglio è – dice la centrale Anna Caneva, miglior realizzatrice domenica in occasione di gara uno, persa per tre a uno – perché abbiamo bisogno di un grande pubblico che ci sostenga in questa impresa. C'è una bella pallavolo in un bellissimo territorio che vi aspetta e se riuscirete a portarci avanti faremo tutto il possibile per arrivare in finale». Quello contro l'Itas Trentino sarà il quarto scontro in questa stagione fra le due formazioni ma il primo in casa della Cda. Negli impegni precedenti le trentine hanno vinto una volta per tre a zero, in Coppa Italia, e due volte per tre a uno in campionato.

«Stiamo giocando le semifinali dei play-off – prosegue la centrale veneta – e la posta in palio si sente. Tuttavia abbiamo dimostrato di giocare al pari con Trento per buona parte della gara di domenica e oggi mi aspetto un'altra bellissima partita con un risultato aperto perché questa volta saranno loro a venire a giocare a casa nostra». Uno degli aspetti sui quali la Cda dovrà migliorare sarà il numero degli errori che ha pesato sul risultato di gara uno. «Siamo state brave – afferma la libera Giulia De Nardi – ma meno lucide nei momenti decisivi rispetto alle nostre avversarie. Se riusciremo a limitare questi errori allora la partita sarà apertissima». L'appuntamento è dunque per questa sera alle 20 a Latisana oppure sul canale VolleyWorld di Youtube sul quale la partita verrà trasmessa in diretta. —

COPPA CARNIA

Quattro sfide decise ai rigori Quaterna per il Cavazzo e il Cercivento ne fa cinque

Renato Damiani / TOLMEZZO

Conferme e sorprese dopo la prima giornata della fase eliminatoria della 45ªedizione di Coppa Carnia con quattro partite che hanno dovuto ricorrere ai calci di rigore per decretare i successi della Folgore sul Villa, del Lauco sul Ravascletto, del San Pietro sul Comeglians e dell'Audax sul Verzegnis.

Sei i successi in trasferta con in evidenza la quaterna dei campioni del Cavazzo sulla Pontebbana, la cinquina del Cercivento (doppiette di Morassi e Alpini) nel derby con il Paluzza, il robusto 3-0 del Campagnoa a Illegio, mentre di misura sono state le vittorie del Cedarchis in casa dei Mobilieri (Gollino, Micelli e Radina), poi il Real Ic ad Amario ed il 3-2 del Val Resia nella tana de Il Castello. Hanno sfruttato il turno casalingo l'Arta Terme sulla Velox (doppietta di Puntel), la manita della Viola sulla rabberciata Val del Lago (uno-due di Rotter), la Stella Azzurra al fotofinish sul Tarvisio (tripletta di Pecoraro), la quaterna del Timaucleulis sul Bordano (Candoni in doppia marcatura) e la sestina dell'Ampezzo sulla Moggese con la tripletta di Battistella.

Cinquina della Viola con la Val del Lago FOTO REDAM

RISULTATI

Girone A. Illegiana-Campagnola 0-3, Pontebbana-Cavazzo 0-4. **Girone B.** Villa-Folgore 2-4 ai rigori, Amaro-Real Ic 1-2. **Girone C.** Mobilieri-Cedarchis 2-3, Arta Terme-Velox 3-1. **Girone D.** Viola-Val del Lago 5-1, Stella Azzurra-Tarvisio 4-3. **Girone E.** Ravascletto-Lauco 6-7 ai rigori, Paluzza-Cercivento 2-5. **Girone F.** Sappada-Ancora 0-1, La Delizia-Ovarese 2-1. **Girone G.** Timaucleulis-Bordano 4-1, Ampezzo-Moggese 6-1. **Girone H.** Verzegnis-Audax 3-5 ai rigori, Comeglians-San Pietro 6-7 ai rigori. **Girone I.** Ardita-Fus-Ca 5-1, Velox B-Trasaghis 4-0, Girone L, Il Castello-Val Resia 2-3. —

JUDO

Salvadori è d'argento ai tricolori cadetti di Ostia «Ora però voglio vincere»

Enzo De Denaro / UDINE

È una medaglia che brilla quella d'argento conquistata da Sara Salvadori nei campionati italiani cadetti A1 disputati ad Ostia. E dopo l'argento messo al collo l'anno scorso, ecco che è arrivata un'altra medaglia dello stesso colore che, per il secondo anno consecutivo, ha visto la portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, scalare il tabellone tricolore dei 44 kg fino alla finale, per fermarsi poi ad un passo soltanto dal titolo italiano.

È stata una gara irresistibile quella di Sara, che ha messo a segno quattro wazari nei due incontri che l'hanno promossa in finale, due volte ko uchi gari sulla laziale Sarah Martina Mura del Menchella Club e due volte controtecnica sulla ligure Cristina Meluso del Judo Sanremo. Salvadori impeccabile anche fino la metà della finale, quando la pordenonese Rachele Moruzzi ha messo a segno uno sgambetto (ko soto gake) che ha messo a sedere Sara, prontamente giratasi pancia a terra. La valutazione corretta sarebbe stata wazari, ma l'arbitro ha assegnato ippon e la moviola non ha posto obiezioni.

Sara Salvadori attacca Rachele Moruzzi in finale

«Mi sono sentita molto bene, direi che ero al 100% e volevo vincere più di ogni altra cosa – ha commentato Sara Salvadori – ma non è andata così. Se sono arrabbiata? Al termine della finale sì, mi sono arrabbiata molto, poi ho accettato la cosa perché so che è da quella rabbia che trovo lo stimolo per continuare a crescere e migliorare per raggiungere obiettivi ancora più grandi». Messo da parte il legittimo disappunto ed analizzate le cose positive che si sono aggiunte, il percorso di Sara Salvadori prosegue spedito e ci si prepara per onorare al meglio la convocazione in maglia azzurra per la Coimbra Cadet European Cup in programma il mese prossimo. —

Scelti per voi

Torno indietro e cambio vita
RAI 1, 21.30
Marco (**Raoul Bova**) ha una vita perfetta, ma quando scopre che la moglie ha un amante, confida all`amico Claudio (**Ricky Memphis**) che se tornasse indietro nel tempo cambierebbe tutto. E i due, per magia, si ritrovano nel 1990...

Cuori e delitti ...
RAI 2, 21.20
Una donna viene assassinata e il fidanzato diventa il principale sospettato. Angie, organizzatrice di matrimoni si adopera per dimostrare l`innocenza del suo cliente, con il disappunto dell`investigatore…

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Sul caso dell'apparizione della Madonna di Trevignano, indaga la procura di Civitavecchia. Tanti fedeli hanno donato soldi a Gisella, la veggente che sostiene di parlare con la Madonna. Conduce **Federica Sciarelli**

Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

Inter - Juventus
CANALE 5, 21.00
Dallo stadio San Siro di Milano, semifinale di ritorno di Coppa Italia. I nerazzurri di Simone Inzaghi affrontano i bianconeri di Massimiliano Allegri. Nella partita di andata la gara si è conclusa in parità

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap Opera
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Torno indietro e cambio vita Film Comm. ('15)
23.15 Porta a Porta Attualità
1.00 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
1.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 The Rookie Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Cuori e delitti - Fidanzamento con omicidio (1ª Tv) Film Tv Giallo ('19)
23.00 Bar Stella Spettacolo
0.15 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.05 La Prima Donna che Lifestyle
16.10 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al Sole (1ª Tv) Teleromanzo
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
17.00 L'arma della gloria Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia La Notizia Att.
21.00 Inter - Juventus Calcio
23.00 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
6.10 Riverdale Serie Tv
6.50 L'Ape Maia Cartoni Animati
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Charlotte Cartoni Animati
8.15 Georgie Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni
15.15 I Griffin (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La rivolta delle ex Film Commedia ('09)
23.25 Lo spaccacuori Film Commedia ('07)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Anna and the King Film Commedia ('99)
24.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Un amore a Sunflower Valley Film Commedia ('21)
17.30 Passioni dal passato Film Drammatico ('12)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Se scappi, ti sposo Film Commedia ('99)
23.30 A casa tutti bene La serie Fiction

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Non c'è più religione Film Commedia ('16)
23.35 Io che amo solo te Film Commedia ('15)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 New Amsterdam Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 I.T. - Una Mente Pericolosa Film Thriller ('16)
23.15 Now You See Me - I maghi del crimine Film Giallo ('13)
1.30 Arrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 In the dark Serie Tv
16.00 LOL :-) Attualità
16.05 Ransom Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Candyman Film Thriller ('21)
22.55 Train to Busan Film Horror ('16)
0.50 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
2.20 The Good Fight Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Agguato sul grande fiume Film Avv. ('63)
15.10 L'ultimo colpo in canna Film Western ('68)
17.10 Prova a prendermi Film Commedia ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il curioso caso di Benjamin Button Film Drammatico ('08)
0.10 Il tocco del male Film Thriller ('98)

RAI 5 (23)
15.50 Le medaglie della vecchia signora Spettacolo
17.10 Rai Cultura Inventare il Tempo Documentari
18.05 Beethoven: Sinfonie n.1 e n.6 Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Rider Documentari
20.25 Italian Beauty Attualità
21.15 Art Night Documentari
22.10 James Cameron - Viaggio nella fantascienza Doc.
23.10 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
12.35 Sandokan alla riscossa Film Avventura ('64)
14.10 Jumanji - The Next Level Film Avventura ('19)
16.10 Bravados Film Western ('58)
17.55 Quella dannata pattuglia Film Guerra ('69)
19.30 Una vacanza bestiale Film Commedia ('80)
21.10 Closer Film Drammatico ('04)
22.55 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Dream Hotel - Mauritius Film Commedia ('04)
17.15 Che Dio ci aiuti Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Il Cantante Mascherato Spettacolo
0.50 La Squadra Fiction
2.30 Sei Sorelle Soap
3.20 Dream Hotel - Mauritius Film Commedia ('04)
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
16.45 Grandi progetti Lifestyle
17.45 Buying & Selling Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Cold Zone - Minaccia ghiacciata Film Azione ('17)
23.15 Le mani di una donna sola Film Erotico ('79)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.20 Colombo Serie Tv
21.10 Un piano perfetto Film Commedia ('13)
23.10 2 single a nozze Film Commedia ('05)
1.05 CHIPs Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.15 Camera Café Serie Tv
5.20 Schitt's Creek Serie Tv

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 The Imitation Game Film Biografico ('14)
23.05 Back Stage Canonico Rubrica

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Tutte le donne della mia vita Film Comm. ('07)
23.35 Selfie di famiglia Film Commedia ('19)

LA 5 (30)
16.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv
19.00 L'Isola Dei Famosi Real Tv
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Le Stagioni del Cuore Serie Tv

REAL TIME (31)
15.50 Una vita da ristrutturare Film Tv
17.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Tutti insieme in cucina (1ª Tv) Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo
22.40 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
23.35 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
11.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 Vera Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 The Chelsea Detective Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME (39)
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro (1ª Tv) Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Falegnami ad alta quota Documentari
22.20 Falegnami ad alta quota Documentari
23.15 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
17.30 Atletica. Padova Marathon
18.30 Ciclismo. Giro Mediterraneo in Rosa
19.25 Vela. The Ocean Race - 3a tappa: Città del Capo-Itajaí (1a parte)
19.55 Reparto corse Attualità
20.25 Pallavolo. Serie A1 Femminile - Play-off: Semifinale - Match 1 gara 1
23.00 Rally Mondiale. GP Croazia

RADIO 1

RADIO 1
20.50 Ascolta si fa sera
20.55 Zona Cesarini
21.00 Coppa Italia: Inter - Juventus (Semifinale - ritorno)
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La sposa dello zar

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
18.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 International Lessons for Young Musicians

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La Strada del vino e dei Sapori del Friuli Venezia Giulia per valorizzare l'enogastronomia della nostra regione.
11.20 A volo radente: Bonus e contributi attivi per famiglie. Borghi e comunità energetiche.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: Uguali#diversi: un progetto di educazione civica dell'Associazione Thesis di Pordenone per la scuola secondaria di secondo grado.
14.15 Pausa Caffè: puntata dedicata all'evento Barbacan Produce.
15.15 Vuê o fevelin di: Il workshop "La Scuola Mosaicisti del Friuli e l'architettura della soglia: nuovi spazi urbani per la città di Spilimbergo"

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.20 Un pinsir par vuè
08.30 News / Goal FVG
10.45 Screenshot
11.15 L'Alpino
11.45 Start
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Pronto, chi parte?
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – dir.
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock
22.30 Sportello Pensionati
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Ko Kart Tv
05.30 On RaceTv
06.00 Speciale Tg. Guerra e Pace
07.00 L'Approndimento: Comitato. InLuce
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Speciale sport
11.30 Prime donne
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentario
13.00 TG 24 News
13.30 Documentario viaggi
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.15 Magazine
17.15 In Forma! - Ginnastica
18.00 Pomeriggio calcio
18.30 TMW Magazine
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Speciale Stadio 2.0
20.30 Basketiamo
21.15 In Comune – Gemona

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Sappada · Tarvisio · Forni di Sopra · Tolmezzo · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · Cervignano · Monfalcone · SLOVENIA · Lignano · Grado · TRIESTE · Capodistria

Al mattino cielo in prevalenza sereno con temperature minime fresche in pianura. Nel pomeriggio su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso, in montagna poco nuvoloso o variabile. Soffieranno venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	8/11
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo poco nuvoloso o variabile in pianura e sulla costa, variabile o localmente nuvoloso in montagna. Soffierà brezza.

Tendenza: su pianura e costa cielo in genere variabile. In montagna variabile o anche nuvoloso, e dal pomeriggio non si esclude qualche debole pioggia sparsa. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	9/12
massima	18/21	15/18
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	0	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,7	10,5	80 %	41 km/h
Monfalcone	6,0	16,0	60 %	13 km/h
Gorizia	7,4	13,6	73 %	22 km/h
Udine	7,1	15,3	65 %	20 km/h
Grado	10,5	12,9	68 %	37 km/h
Cervignano	4,0	16,0	58 %	11 km/h
Pordenone	8,6	15,5	53 %	25 km/h
Tarvisio	0,5	12,0	75 %	27 km/h
Lignano	10,5	14,4	70 %	30 km/h
Gemona	3,0	13,0	60 %	10 km/h
Tolmezzo	2,5	13,1	60 %	31 km/h
Forni di Sopra	1,1	9,6	66 %	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	13,4	0,32 m
Monfalcone	calmo	13,9	0,31 m
Grado	calmo	13,9	0,43 m
Lignano	calmo	13,8	0,44 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	9	Copenaghen	6	10	Mosca	10	18
Atene	14	22	Ginevra	6	14	Parigi	6	11
Belgrado	10	15	Lisbona	13	26	Praga	3	11
Berlino	5	9	Londra	2	12	Varsavia	8	13
Bruxelles	4	10	Lubiana	7	12	Vienna	8	16
Budapest	12	19	Madrid	14	27	Zagabria	9	17

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	17
Bari	11	21
Bologna	6	15
Bolzano	5	18
Cagliari	13	24
Firenze	7	19
Genova	12	18
L'Aquila	4	16
Milano	6	19
Napoli	11	19
Palermo	16	23
R. Calabria	14	22
Roma	8	23
Torino	4	21
Venezia	7	15

OGGI IN ITALIA

Bolzano · Trento · Aosta · Milano · Verona · Venezia · Trieste · Torino · Genova · Bologna · Firenze · Ancona · Pisa · Perugia · Pescara · L'Aquila · ROMA · Campobasso · Bari · Napoli · Potenza · Cagliari · Catanzaro · Palermo · Reggio Calabria

OGGI

Nord: condizioni ampiamente soleggiate salvo velature di passaggio e addensamenti cumuliformi su Alpi, Prealpi e Appennino.
Centro: condizioni prevalentemente soleggiate pur con qualche addensamento tra mattina e pomeriggio in area appenninica e sul versante adriatico.
Sud: residua variabilità sul basso Tirreno.

DOMANI

Nord: giornata stabile e soleggiata, salvo velature di passaggio e addensamenti nel pomeriggio su Alpi centro-occidentali e in Liguria.
Centro: cielo in prevalenza soleggiato.
Sud: tempo stabile e soleggiato.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Congreghe - **10** Cupido per i Greci - **11** Lo batte il poker - **12** Il lover rubacuori - **15** Il movimento politico di Mandela (sigla) - **16** Prefisso per acqua - **17** Un materiale plastico - **19** Fondo di strada - **20** Figlio degli zii - **22** Centro di Torino - **24** Cefalopodi che possono essere di dimensioni gigantesche - **26** Fiero, irriducibile - **28** Un treno con wagon-lit (sigla) - **29** Scorre sotto ponte Milvio - **31** Due in più - **32** Altari per sacrifici - **33** Mansueti, pacifici - **35** Unità elementare di informazione - **37** Caratteristica festa paesana - **38** Il percorso della pratica burocratica - **40** Richard del film *Pretty Woman* - **41** Agevola la rotazione del volante.

VERTICALI: 1 Piccolo e colorato uccello - **2** Quello di giudizio è soggettivo - **3** Vivacità - **4** Il Cellamare cantante - **5** Sono nel mais e nel riso - **6** Commissario Tecnico - **7** Non la vede l'impaziente - **8** Nitore - **9** Un infido boccone - **13** Una carica al top aziendale (sigla) - **14** Fermate con funi - **17** Lustrare - **18** È detto anche serpillo - **20** Stanza - **21** Simbolo del sodio - **23** Indovinate dal perspicace - **24** Impegna la chioccia - **25** Spedito - **27** Poco deciso - **30** Ha per capitale Niamey - **31** Trampoliere del Nilo - **33** La principale meta dei vacanzieri - **34** Sigla della Turchia - **36** Segue il bis - **37** Può finire con il tie-break - **39** Iniziali di Vecchioni - **40** Gruppo Sportivo in breve.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Un avvenimento inaspettato vi distoglierà dagli impegni quanto basta per non raggiungere i risultati che speravate. Il danno non è poi incolmabile.

TORO 21/4 - 20/5

Potete riprendere un rapporto di amicizia interrotto, ma non usate la forza della persuasione. Chiarite la vostra posizione senza mettere delle limitazioni. Autocontrollo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Gli astri promettono influssi molto positivi. Importante la vita affettiva, dedicate più tempo ai vostri cari. Relax.

CANCRO 22/6 - 22/7

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori. Avete in mano delle carte discrete che vi consentono di vincere la partita, se giocate con la dovuta attenzione.

LEONE 23/7 - 23/8

Cercate di mantenere una posizione neutrale rispetto a problemi familiari, poi potrete intervenire. Gli astri proteggono l'amore e il tempo libero.

VERGINE 24/8 - 22/9

Grazie alla vostra intelligenza riuscirete a risolvere una questione che coinvolge un vostro amico. Se avete un rapporto consolidato da tempo vivrete momenti di confusione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sentirete l'esigenza di approfondire alcuni argomenti culturali. Sentimentalmente, dopo un periodo difficile, fra voi e la persona amata tornerà il sereno.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Sentirete l'esigenza di evadere dal solito tran tran quotidiano e per questo deciderete di organizzare un breve viaggio di piacere con il partner. Farà bene anche alla salute.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Se volete mettervi in mostra con I superiori cercate di prendere qualche iniziativa apprezzabile. Nei vostri rapporti c'è ancora un pò di confusione.... più ordine.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

La fortuna potrebbe bussare alla vostra porta: apritele senza esitazione. Vi gioverà muovervi in mezzo alla gente. Non eccedete nel mangiare e nel bere.

PESCI 20/2 - 20/3

Le faccende che tratterete oggi nel lavoro, specialmente nella mattinata, avranno una notevole influenza sul prossimo futuro. Concedetevi un pò di svago in serata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 25 aprile 2023 è stata di 29.528 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini